CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE

Lingua Madre.

Racconti di donne straniere in Italia

RASSEGNA STAMPA 2021

Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro
info@concorsolinguamadre.it - www.concorsolinguamadre.it
anche su Facebook, Twitter, Instagram, YouTube

Sviluppo progetto e Ufficio stampa
DANIELA FINOCCHI (Ideatrice e Responsabile Progetto)
Via Coazze 28 - 10138 Torino
tel/fax 011 4476283 - cell 3474592117
d.finocchi@concorsolinguamadre.it

RASSEGNA STAMPA 2021

INDICE

- Bando 2020/2021
- Scheda breve CLM
- Calendario eventi 2021
- *Migranti: femminile, plurale in Vite sospese. Profughi, rifugiati, richiedenti asilo da Novecento a oggi* (Franco Angeli Edizioni) Dicembre 2021
- Il Vicenza Dicembre 2021
- Focusonafrica.info 22-12-2021
- Mangialibri.com 21-12-2021
- Ilfattoquotidiano.it 08-12-2021
- Letteratemagazine.it 04-12-2021
- Focusonafrica.info 02-12-2021
- Alessandria24.com 02-12-2021
- Noidonne.org 30-11-2021
- Ansa.it 29-11-2021
- Cepell.it 29-11-2021
- Sardegnareporter.it 25-11-2021
- Monopolitrerose.it 16-11-2021
- Zoom24.it 10-11-2021
- Monopolitimes.com 05-11-2021
- Cuneodice.it 03-11-2021
- Vitaminevaganti.it 23-10-2021
- Siciliaoggi.com 19-10-2021
- Letteratitudinenews.com 19-10-2021
- Atnews.it 18-10-2021
- Lecconotizie.com 18-10-2021
- Rassegnastampa.news 12-10-2021
- Thedailycases.com 08-10-2021

- Lapiazzaweb.it 05-10-2021
- ComuneVicenza.it 05-10-2021
- La Stampa 19-09-2021
- Lecceprima.it 17-09-2021
- QuotidianoPiemontese.it 15-09-2021
- Giornaledipuglia.it 11-09-2021
- Corrierenazionale.it 04-09-2021
- Le Monde Diplomatique Settembre 2021
- Globalist.it 22-07-2021
- Fanpage.it 28-06-2021
- Bari.news24.city 23-06-2021
- Nuoveradici.world 18-06-2021
- Dire.it 17-06-2021
- Giornaliste.org 28-05-2021
- Cittameridiane.it 26-05-2021
- Monopolitimes.com 24-05-2021
- Maggiodeilibri.it 08-05-2021
- Nuoveradici.world 29-04-2021
- Odysseo.it 24-04-2021
- Nuoveradici.world 20-04-2021
- Il Giornale di Vicenza 19-04-2021
- La Stampa 18-04-2021
- Vicenzapiù.it 15-04-2021
- Torinoggi.it 15-04-2021
- Materaonline.it 15-04-2021
- Atnews.it 15-04-2021
- Integrazionemigranti.it 14-04-2021
- Cpiabat.edu.it 10-04-2021
- Andriaviva.it 10-04-2021
- Andrialive.it 10-04-2021
- Trani.news24.city 10-04-2021
- L’Osservatore 10-04-2021
- Ansa.it 09-12-2021
- La voce di Bolzano 01-04-2021
- Words4link.it 26-03-2021
- Foodaffairs.it 26-03-2021

- Shockwavemagazine.it 24-03-2021
- Noidonne.org 11-03-2021
- Comune.torino.it 08-03-2021
- Libreriadelledonne.it 08-03-2021
- Menteinpace.it 08-03-2021
- Vitaminevaganti.com 06-03-2021
- Istitutoeuropeoarabo.it 01-03-2021
- El-ghibli.org 18-02-2021
- Libreriadelledonne.it 18-02-2021
- Nessunluogoelontano.it 10-02-2021
- Dailymuslim.it 09-02-2021
- Giulia.globalist.it 09-02-2021
- Migrantitorino.it 08-02-2021
- Dialnet.unirioja.es 01-02-2021
- Odysseo.it 19-01-2021
- Odysseo.it 12-01-2021

TRASMISSIONI

- *Racconti di donne* su Radio Polis 10-11-2021
- Radio Beckwith Evangelica 19-10-2021
- Le donne della porta accanto – Podcast Radio Statale 09-06-2021
- Spazio Libero – Rai3 08-06-2021
- Eat Parade – Rai2 21-05-2021
- *Il posto delle parole* di Livio Partiti 01-05-2021
- Spazio Libero – Rai Radio1 26-03-2021
- *I figli di Enea* Radio 24 17-01-2021

REGIONE PIEMONTE • SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

indicono il

XVII° CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE

Lingua Madre.

Racconti di donne straniere in Italia

Sotto gli auspici di: Centro per il libro e la lettura · MINISTERO DELLA CULTURA

Con il patrocinio di: Rappresentanza in Italia della Commissione Europea · Biblioteche Pubblicità Progresso · We Women for Expo

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato da Daniela Finocchi, è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, opera sotto gli auspici del Centro per il libro e la lettura e si avvale dei patrocini di: Ministero della Cultura, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso e We Women for Expo.
Il Concorso è diretto a tutte le donne straniere o di origine straniera residenti in Italia che, utilizzando la nuova lingua d'arrivo (cioè l'italiano), vogliano approfondire il rapporto tra identità, radici e il mondo "altro".
Il Concorso vuole essere un esempio significativo delle interazioni che stanno ridisegnando la mappa culturale del nuovo millennio e testimoniare la ricchezza, la tensione conoscitiva ed espressiva delle donne provenienti da "altri" Paesi. Una sezione speciale è dedicata alle donne italiane che vogliano farsi tramite di queste culture diverse, raccontando storie di donne straniere che hanno conosciuto, amato, incontrato e che hanno saputo trasmettere loro "altre" identità.
Le opere selezionate saranno pubblicate in un libro che verrà presentato nell'edizione 2022 del Salone Internazionale del Libro di Torino.

GLI ELABORATI DOVRANNO ESSERE INVIATI ENTRO IL **15 DICEMBRE 2021** A:

Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro

INFORMAZIONI

Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro
info@concorsolinguamadre.it
www.concorsolinguamadre.it

anche su:

Sviluppo progetto e Ufficio stampa
Daniela Finocchi
Via Coazze 28 - 10138 Torino
tel/fax 011 447 62 83 - Cell. 3474592117
d.finocchi@concorsolinguamadre.it

XVII° CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE

Lingua Madre.

Racconti di donne straniere in Italia

BANDO 2021/2022

Art.1 Sono ammesse al "Concorso letterario nazionale Lingua Madre" dell'anno 2021/2022, tutte le donne straniere o di origine straniera residenti in Italia, anche di seconda o terza generazione, che desiderino esprimere e approfondire il rapporto tra la propria identità, le proprie radici e il paese che le ospita, cioè l'Italia. Sono ammesse altresì tutte le donne italiane che vogliano raccontare storie di donne straniere che hanno conosciuto, amato, incontrato e che hanno saputo trasmettere loro "altre" identità.

Art.2 Il titolo del concorso è "Lingua Madre", sviluppato in due sezioni:
a) Le donne straniere raccontano
b) Le donne italiane raccontano le donne straniere

Art.3 Le opere corredate di titolo, di lunghezza non superiore alle 5 cartelle (9 mila caratteri circa), devono essere inviate **entro il 15/12/2021,** (fa fede la data di invio) insieme a nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, recapito telefonico, all'indirizzo e-mail: **info@concorsolinguamadre.it** oppure per posta a:

Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro

Art.4 Ogni concorrente può partecipare - da sola, in coppia o in gruppo - con un solo racconto inedito, da presentare in tre copie, stampate o scritte a mano in stampatello. Su tutte le copie devono essere riportati: nome, cognome, indirizzo, data e luogo di nascita, recapito telefonico, e-mail e nazionalità. Gli elaborati inviati non verranno restituiti.

Art.5 Si richiede di scrivere in italiano, perché l'Italia è il paese di residenza e il luogo dove il Concorso è bandito ma è consentita, anzi incoraggiata, la collaborazione tra donne straniere e donne italiane nel caso l'uso della lingua italiana scritta presenti delle difficoltà. Tutto questo nello spirito della valorizzazione dell'intreccio culturale che è prima di tutto intreccio relazionale: assistenza non è affatto perdita sul piano identitario, al contrario è proprio nella relazione che l'identità si afferma in modo positivo e non preclusivo.

Art.6 La giuria, le cui decisioni sono inappellabili, è composta da scrittrici/tori, giornaliste/i, rappresentanti politiche/ci e studiose del pensiero femminile.

Art.7 Premi. Le prime tre classificate della sezione *Le Donne Straniere Raccontano* più una della sezione *Le Donne Italiane Raccontano le Donne Straniere* si aggiudicheranno un premio in denaro: 1° classificata 1000 euro, 2° classificata 500 euro 3° classificata 400 euro, premio Sezione Speciale Donne Italiane Raccontano le Donne Straniere 400 euro; un diploma e la partecipazione alla premiazione durante il Salone Internazionale del Libro di Torino 2022. Saranno inoltre coinvolte in attività e presentazioni a discrezione del Concorso.

Art.8 Premio speciale SlowFood-Terra Madre. Un ulteriore premio offerto da Slow Food-Terra Madre, consistente nella pubblicazione on-line sui loro siti e in un ingresso gratuito al Salone del Gusto o Cheese, verrà assegnato all'autrice straniera del racconto maggiormente ispirato ai temi legati al cibo ed alla sua produzione, tra quelli selezionati dalla giuria del Concorso (maggiori informazioni su www.slowfood.it • www.terramadre.info).

Art.9 Premio speciale Torino Film Festival. Un ulteriore premio consistente nell'abbonamento gratuito a Torino Film Festival 2022 con soggiorno di due notti offerto da Torino Film Festival, verrà assegnato all'autrice straniera del racconto maggiormente adatto ad essere trasposto in sceneggiatura cinematografica, tra quelli selezionati dalla giuria del Concorso.

Art.10 Premio speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.
Un ulteriore premio verrà offerto dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Sono ammesse tutte le donne straniere residenti in Italia, che desiderino esprimere, con un unico scatto fotografico, il rapporto tra la propria identità, le proprie radici e il paese che le ospita, cioè l'Italia. Sono ammesse anche tutte le donne italiane che vogliano rappresentare con uno scatto fotografico le storie di donne straniere. Le fotografie, in alta risoluzione e corredate di titolo, dovranno essere inviate entro il 15 dicembre 2021 alla casella postale del Concorso oppure tramite e-mail a **info@concorsolinguamadre.it**. Le immagini saranno sottoposte alla valutazione di una giuria di esperti designata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: gli scatti selezionati saranno esposti nel corso di una mostra nell'autunno 2022. Inoltre, la giuria attribuirà un Premio allo scatto migliore. Le autrici potranno concorrere sia con una fotografia sia con fotografia e racconto (come da art.1).

Art.11 Premio speciale Giuria Popolare. I dieci racconti finalisti saranno consultabili e potranno essere votati sul sito del Salone del Libro www.salonelibro.it. entro il 30/04/2022. L'autrice del racconto più votato dai lettori riceverà in premio alcune prestigiose pubblicazioni artistiche. Fra tutti coloro che parteciperanno alla votazione, verrà estratto un nome a sorte che riceverà in premio i libri del Concorso Lingua Madre e l'ingresso gratuito al Salone del Libro.

Art.12 Tutti i testi selezionati saranno proposti per la pubblicazione in un libro edito nel corso del 2022, di cui sarà assegnata copia alle autrici.

Art.13 Le concorrenti accettano l'eventuale revisione editoriale del testo e rinunciano al diritto economico d'autore.
La proprietà letteraria sarà del Concorso letterario nazionale Lingua Madre.

Art.14 Alle vincitrici e alle autrici delle opere selezionate sarà inviata comunicazione dell'esito del concorso entro il 30/04/2022 e contestualmente sarà indicata la data e il luogo della cerimonia di premiazione.

Art.15 Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento Generale sulla protezione dei dati UE 2016/679 è possibile consultare la Privacy Policy al link http://concorsolinguamadre.it/privacy-policy/

Art.16 La partecipazione al Concorso comporta l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente bando. La non accettazione, anche di una sola di queste, annulla la partecipazione al Concorso.

TORINO FILM FESTIVAL

Slow Food®

terra madre

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO

CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE
Lingua Madre.
Racconti di donne straniere in Italia

CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE 2005 - 2021

Il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** è stato ideato nel **2005** da **Daniela Finocchi,** che lo presiede e ne è tuttora responsabile, ed è un progetto permanente della **Regione Piemonte** e del **Salone internazionale del Libro di Torino**, diretto alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia, con una sezione per le donne italiane che vogliano raccontare le donne straniere che hanno conosciuto, incontrato e che abbiano saputo trasmettere loro "altre identità".

Scopo del progetto è dare voce a chi spesso non ce l'ha (quindi le donne che sono doppiamente discriminate: in quanto donne e in quanto migranti) **e creare occasioni di scambio, relazione, conoscenza.** Interazione più che integrazione, nel rispetto delle differenze e della differenza. perché includere significa anche far scoprire l'armonia che si può ricreare con la forza della cultura. È un modo per riappropriarsi della propria libertà espressiva, sociale. Perché libertà femminile significa anche costruire un pensiero che si radichi. **I racconti e le immagini delle autrici, raccolte in 16 anni di attività, mostrano con chiarezza la necessità imprescindibile di uno sguardo sessuato alle migrazioni contemporanee: perché le donne ne sono protagoniste e perché, anche migrando, le donne cambiano il mondo**

Nonostante l'emergenza sanitaria, l'attività non si è mai fermata, con l'obiettivo di dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne, straniere e italiane, che da sempre partecipano, seguono e sostengono la quotidiana attività del progetto. Sono stati trasferiti online la maggior parte degli eventi che avrebbero dovuto tenersi in presenza con reading, video, proposte di lettura, webinar, incontri, grazie ai social e al sito del Concorso, rinnovato sia nella veste grafica sia nei contenuti proprio in occasione dell'anniversario dei 15 anni del progetto, festeggiato nel 2020.

Oltre 9000 il numero delle autrici che hanno scritto, fotografato, condiviso in tutti questi anni di lavoro intorno alla narrazione, alla cultura, alla relazione tra donne e se a queste si aggiungono quelle che durante tutto l'anno scrivono e interagiscono con i social **i numeri si moltiplicano**.
Il progetto opera sotto gli auspici del **Centro per il libro e la lettura** - l'istituto autonomo del **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo** - e in sedici anni è diventato qualcosa di più grande e complesso: **svolge oltre 100 incontri ogni anno** su tutto il territorio nazionale con laboratori, eventi, presentazioni, convegni, reading e tanto altro. Inoltre, dal ricco materiale di narrazioni raccolte sono nate e continuano a svilupparsi tante altre iniziative e progetti che vanno dalla realizzazione di video e prodotti multimediali a mostre, libri, festival nazionali e internazionali, spettacoli teatrali tratti dai racconti. A questo si aggiunge l'attività di approfondimento sui temi della migrazione femminile del **Gruppo di Studio**, formato da docenti italiane e straniere. L'attività di ricerca, condotta anche in collaborazione con le **Università** in Italia e all'estero, costituisce un altro aspetto fondamentale del progetto che, partendo dai racconti e dalle testimonianze raccolte, punta a seguire approcci tematici insoliti, a elaborare prospettive diverse e a suggerire nuovi immaginari. Un consolidato esercizio che la Società Italiana delle Letterate non solo pratica da sempre ma ha insegnato a tutte e tutti, che abbina alla riflessione la critica letteraria e offre percorsi di lettura che aiutano a formulare domande "altre" alle questioni che si affrontano.
Al Concorso si possono inviare **racconti** e/o **fotografie**, la premiazione avviene nella giornata di chiusura del Salone Internazionale del Libro di Torino, le opere selezionate ogni anno sono pubblicate in un'antologia, edita da SEB27, e le immagini esposte in una mostra a cura di Filippo Maggia per la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.
Le antologie *Lingua Madre. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27) rappresentano un patrimonio di letteratura della migrazione e sono disponibili in tutte le librerie d'Italia insieme ai volumi d'approfondimento sui temi della migrazione femminile curati dal Gruppo di Studio del progetto.

Non vengono messi limiti, né barriere, si può scrivere e fotografare a **qualsiasi età** e in **qualsiasi condizione**, che si sia una bambina delle elementari o una donna detenuta e si può partecipare da sole, con opere realizzate a quattro mani, ma anche in gruppo. E se l'italiano scritto non lo si padroneggia ancora, non importa, ci si può far aiutare da un'altra donna italiana: il bando del Concorso non solo lo ammette ma lo incoraggia, nello spirito della valorizzazione dell'intreccio culturale che è prima di tutto intreccio relazionale, perchè assistenza non è affatto perdita sul piano identitario, al contrario è proprio nella relazione che l'identità si afferma in modo positivo e non preclusivo.
Intorno al progetto si è creata negli anni **una vasta rete di collaborazioni** con **enti** e **istituzioni** quali la Società Italiana delle Letterate, centri quali sprar o cpia, biblioteche e musei quali il Mudec**.** Il bando viene distribuito **in tutte le scuole italiane** di ogni ordine e grado, nelle **carceri**, nelle tante **associazioni** che

seguono e sostengono il progetto. Una “comunità allargata” che continua a esprimersi e confrontarsi **durante tutto l’anno**, anche grazie al sito e ai social.

Tra le autrici c’è chi si avvicina per la prima volta alla scrittura, ma anche chi proprio da questa esperienza inizia poi la sua carriera di scrittrice come è capitato a tante, quasi tutte le **scrittrici** che sono oggi considerate di riferimento nell’ambito della letteratura italiana interessata ai temi della migrazione sono state autrici del Concorso Lingua Madre: da **Cristina Ali Farah** a **Gabriella Kuruvilla**, da **Laila Wadia** a **Claudiléia Lemes Dias**, da **Candelaria Romero** ad **Anna Belozorovich**, da **Rosana Crispim da Costa** a **Blanca Marina Ratner**, a **Michaela Šebőková** e tante altre.

Sono partner del Concorso con premi speciali: **Slow Food – Terra Madre**, **Torino Film Festival**, **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Consulta Femminile Regionale del Piemonte**.
Il Concorso si avvale inoltre del patrocinio di: **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, **We Women for Expo**, **Rappresentanza in Italia della Commissione Europea**, **Pubblicità Progresso Fondazione per la Comunicazione Sociale**.

Nel 2015 **Daniela Finocchi** ha ricevuto il **Premio Targa del Presidente della Repubblica Italiana**, in occasione dei 10 anni di attività.

Tra i video realizzati dal Concorso:

https://www.youtube.com/watch?v=W3zlWgyExE8&t=4s
(S)vestite, premiato da Pubblicità Progresso - Fondazione per la Comunicazione Sociale

https://www.youtube.com/watch?v=UXtvlFFyVKQ
Donne che cucinano la vita, spettacolo teatrale tratto dai racconti del Concorso Lingua Madre

http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-197087c1-4485-4a0d-8c57-a760939f4f93.html#p=
http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-1e2eccac-37a0-4762-a3f2-6d53901b4e95.html#p=
http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-e5542900-aa30-4a18-9c09-a4879c134797.html#p=
Spazio Libero RAI3 programma dedicato al Concorso Lingua Madre, puntate del 27/2/2019, 18/6/2019, 16/7/2020

Su www.concorsolinguamadre.it, Facebook, Twitter, Instagram, YouTube ulteriori informazioni e approfondimenti.

PRESENTAZIONI-EVENTI 2021
Concorso letterario nazionale LINGUA MADRE

8 febbraio 2021
PRESENTAZIONE COLLANA
WORDS4LINK. SCRITTURE MIGRANTI
Online

È stata presentata lunedì 8 febbraio la collana tematica di Words4link – Scritture migranti per l'integrazione. Tre volumi, stampati in mille copie ciascuno e disponibili on-line sul sito del progetto, teso a valorizzare la capacità degli/lle autori/trici stranieri/e di rinnovare il dibattito sulle migrazioni. Narrazioni, studi, articoli e fra questi anche i racconti delle vincitrici del Concorso Lingua Madre e il saggio a firma di Daniela Finocchi, ideatrice e responsabile CLM, che approfondisce i 16 anni di attività del progetto e l'importanza di uno sguardo sessuato alle migrazioni contemporanee. Words4link, con cui il Concorso collabora fin dalla sua nascita, ha organizzato per il 2021 una serie di incontri sui tre volumi: un'ulteriore occasione di confronto e dialogo.

12 febbraio 2021 – Ore 18.30
PRESENTAZIONE DEL LIBRO
FIABE DEI MUTAMENTI
Online

Un nuovo libro, *Fiabe dei mutamenti* (Bertoni Editore), scritto da **Tiziana Colusso** e illustrato da **Giuliana Milia**, autrici CLM. Una raccolta di storie che parlano di mutamenti per tonificare la forza di immaginare mondi possibili, sognare e camminare sul filo sottile e miracoloso della vita. Le autrici ne hanno parlato insieme all'editore **Jean Luc Bertoni** e con **Mariarosa Rossitto**, esperta di letteratura per ragazzi, **Iolanda La Carrubba**, regista e artista, e **Irene Sabetta**, poeta e insegnante. L'incontro si è svolto in diretta Facebook sulla pagina Valentine's Book Festival.

13 febbraio 2021 – Ore 11.00
CICLO DI INCONTRI
FASCISMO TROPICALE
Online

La scrittrice, blogger (L'arte di salvarsi) e autrice CLM **Claudiléia Lemes Dias** ha presentato *Fascismo tropicale. Il Brasile tra estrema destra e Covid-19*, pubblicato da Dissensi Editore. Il volume racconta l'avanzare dell'estrema destra in Brasile tra misoginia, omofobia, razzismo e anti ambientalismo. La peculiarità dell'analisi dell'autrice non dà origine a un semplice saggio sulla situazione sociale ed economica del Paese, ma accende un faro sulla crisi del sistema patriarcale e tutta la violenza che da questo ne può

scaturire. Il ciclo di incontri, uno per ogni capitolo del libro, si è svolto sulla pagina Facebook dell'editore EscaMontage.

15 febbraio 2021
PRESENTAZIONE DEL LIBRO
IL FILO DELLA MATASSA

È uscito il nuovo libro della scrittrice e autrice CLM **Masal Pas Pagdadi**, *Il filo della matassa*, edito da Salomone Belforte &Co. In questo libro l'autrice riflette sul significato della propria vita con tenerezza e nostalgia, la narrazione si snoda tra sogno, passato e presente, immaginando un futuro di speranza. La vita di Masal Pas Bagdadi diventa per lettrici e lettori un'avventura meravigliosa e da non perdere.

22 febbraio 2021 – Ore 10.00
TAVOLA ROTONDA CON TESTIMONI DELLA PROMOZIONE CULTURALE
BIBLIOBABEL. IMMIGRAZIONE E CULTURA
Online

Il CLM e le sue autrici hanno partecipato al progetto **Bibliobabel**, un percorso di formazione destinato ai bibliotecari di Torino. In questo secondo incontro le/i partecipanti si sono confrontate con il tema dell'intercultura, in dialogo con straniere e stranieri che lavorano nel settore, dall'editoria alla produzione audiovisiva e multimediale. Relatrici dell'evento anche le autrici del Concorso **Andreea Luminita Dragomir**, **Wafa El Antari** e **Luisa Zhou** insieme a **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del CLM.

Dal 26 febbraio al 28 marzo 2021
MOSTRA FOTOGRAFICA
EXODOS
Ricetto per l'Arte, Borgata San Mauro – Almese (TO)

Prosegue il viaggio di *Exodos – Rotte migratorie, storie di persone, arrivi, inclusione…*, gunto alla sua 36ª esposizione: in quattro anni ha riscontrato un grandissimo successo di pubblico, registrando oltre centomila visitatori. La mostra, costituita da fotografie e video realizzati fra il 2014 e il 2016 da dieci fotoreporter e due videomaker, e il catalogo sono arricchiti dai racconti tratti dalle antologie *Lingua Madre* (Edizioni SEB27). È stata inaugurata venerdì 26 febbraio alle ore 17.00.

28 febbraio 2021 – Ore 18.00
PRESENTAZIONE
IL DESTINO DEL BRASILE FRA AUTORITARISMO E FANATISMO RELIGIOSO
Online

La scrittrice, blogger (L'arte di salvarsi) e autrice CLM **Claudiléia Lemes Dias** è stata ospite della VI edizione del Black History Month Florence con il suo nuovo libro *Fascismo tropicale. Il Brasile tra estrema destra e Covid-19*, pubblicato da Dissensi Editore. Il volume racconta l'avanzare dell'estrema destra in Brasile tra misoginia, omofobia, razzismo e anti ambientalismo, forte dell'analisi dell'autrice che non dà origine a un semplice saggio sulla situazione sociale ed economica del Paese, ma accende un faro sulla crisi del sistema patriarcale e tutta la violenza che da questo ne può scaturire. A

presentare e moderare l'incontro Matias Mesquita e David Pacavira. È stato possibile seguire l'evento in diretta sulla pagina Facebook di Totus Summit.

8 marzo 2021
PODCAST
MIGRANTI: FEMMINILE PLURALE
Spreaker

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, il Concorso Lingua Madre ha presentato *Migranti: femminile plurale*, un podcast per dare ancora più voce a chi abitualmente non ce l'ha ma invece ha molto da dire, come donna e come migrante. Un'occasione per ascoltare, direttamente dalle autrici CLM, racconti, testimonianze, riflessioni, per approfondire argomenti e questioni inerenti l'identità, la differenza, la violenza contro le donne e contro la natura, il linguaggio e molto altro ancora.

19 marzo 2021 – Ore 18.00
CONVEGNO
VULNERABILITÀ E RESILIENZA: VOCI E PRATICHE DAI MARGINI
Online

Il Concorso Lingua Madre ha preso parte al Convegno dottorale *Vulnerabilità e resilienza: voci e pratiche dai margini*, organizzato dall'Università degli Studi di Milano dal 17 al 19 marzo. Nel comitato organizzativo anche l'autrice CLM **Albana Muco**, ricercatrice dell'ateneo milanese. **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM, ha partecipato alla tavola rotonda virtuale *Voci e pratiche della narrazione in un'altra lingua* insieme a **Anilda Ibrahimi** e **Adrián Bravi**. Un'occasione di dialogo che ha messo in relazione scrittrici e scrittori stranieri con le autrici del Concorso e la loro esperienza di narrazione del sé.

24 marzo 2021
IL CLM SU PRIME VIDEO
CUCINE VICINE
Online

Cucine Vicine, web serie che unisce documentario e animazione, realizzata da **Epica Film** approda su Prime Video. La serie è stata realizzata con il sostegno e la collaborazione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre e ha coinvolto le autrici straniere del progetto, che si sono raccontate grazie alle tradizioni, culinarie ma non solo, del loro Paese di origine.

24 marzo 2021
INCONTRO CON LE SCUOLE
SETTIMANA DI AZIONE CONTRO IL RAZZISMO
Online

Il CLM ha partecipato a un incontro online con le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado "G. Puecher" di Milano in occasione della settimana di azione contro il razzismo organizzata da *Il Razzismo è una Brutta Storia*. Hanno partecipato l'autrice CLM **Wafa El Antari**, **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del Concorso, e **Mackda Ghebremariam Tesfau'** di *Il Razzismo è una Brutta Storia*, che insieme a

ragazze e ragazzi hanno affrontato molti e importanti temi quali il concetto di identità, di relazione, di rappresentazione andando ad approfondire il razzismo e le sue sfaccettature, sotto la guida dalla docente **Cinzia Valenti**.

26 marzo 2021 – 23.50
PROGRAMMA RADIOFONICO
SPAZIO LIBERO
Rai Radio1

La puntata del 26 febbraio del programma radiofonico Spazio Libero è dedicata al Concorso Lingua Madre. **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del progetto, ha approfondito i 16 anni di attività del Concorso sulla narrazione migrante femminile. Insieme a lei l'autrice CLM **Nadia Kibout**, vincitrice della XV edizione del Concorso Lingua Madre, e **Nicola Lagioia**, direttore editoriale del Salone Internazionale del Libro di Torino.

2 aprile 2021
GENERI ALIMENTARI
CIBO, DONNE E NUOVI IMMAGINARI

È uscito in libreria e negli store online *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari* (Iacobellieditore), curato da **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM, e **Luisa Ricaldone**, Società Italiana delle Letterate già Università degli Studi di Torino, è il volume frutto del lavoro del Gruppo di Studio del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, composto da docenti italiane e straniere per approfondire i temi legati alla migrazione femminile. Il libro costituisce un excursus sulla cucina narrativa delle donne, che evidenzia nuovi percorsi e rappresentazioni.

9 aprile 2021 – Ore 19.00
INCONTRO CON L'AUTRICE
BRASILE 2021: QUANDO IL POPULISMO UCCIDE
Online

La scrittrice, blogger (L'arte di salvarsi) e autrice CLM **Claudiléia Lemes Dias** è stata ospite dell'incontro organizzato dalla Scuola di Politica Popolare per raccontare capitalismo e fascismo tra America Latina ed Europa.

10 aprile 2021 – 18.00
INCONTRO CON L'AUTRICE
VOCI DI DONNE DAL MONDO
Online

La scrittrice, blogger (L'arte di salvarsi) e autrice CLM **Claudiléia Lemes Dias** è stata ospite dell'incontro organizzato da Donne di carta con l'intervento *La scrittura di Carolina Maria de Jesus e la resistenza nera nelle favels brasiliane*.

13 aprile 2021 – Ore 11.00
CONFERENZA STAMPA
BOOKCITY MILANO 2021
Online

Presentata la nuova edizione della *bookmesse* milanese. Sono state svelate le date della manifestazione insieme ad alcune anticipazioni. Nel ricco programma di appuntamenti non sono mancati quelli organizzati dal CLM.

20 aprile 2021
GENERI ALIMENTARI
CIBO, DONNE E NUOVI IMMAGINARI
Online

Il CLM ha partecipato all'edizione 2021 di Terra Madre – Salone del Gusto con l'incontro *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari*, in cui è stato presentato il volume omonimo (Iacobellieditore), un excursus sulla cucina narrativa delle donne, che evidenzia nuovi percorsi e rappresentazioni. Relatrici dell'evento sono state **Corina Ardelean**, Premio Speciale Slow Food – Terra Madre al Concorso letterario nazionale Lingua Madre 2020, e **Valeria Gennero**, docente di Letteratura angloamericana all'Università di Bergamo, **Betina Lilián Prenz**, scrittrice, docente a contratto in varie università italiane, traduttrice multimediale per i Festival del Cinema, entrambe parte del Gruppo di Studio CLM. Moderano l'incontro **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM, e **Luisa Ricaldone**, saggista e parte della Società Italiana delle Letterate, anche curatrici del volume Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari. A introdurre l'incontro **Abderrahmane Amajou**, coordinatore tema migranti Slow Food.

23 aprile - 31 maggio 2021
CAMPAGNA NAZIONALE
MAGGIO DEI LIBRI

Il CLM ha partecipato con un ricco programma di incontri, approfondimenti e presentazioni alla campagna nazionale *Il Maggio dei Libri*, organizzata dal Ministero della Cultura e dal Centro per il libro e la lettura.

1 maggio 2021
INTERVISTA RADIOFONICA
GENERI ALIMENTARI A IL POSTO DELLE PAROLE
Online

Nel corso del podcast di Livio Partiti, *Il posto delle parole*, è stato presentato il volume *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari* (Iacobellieditore) curato da **Luisa Ricaldone**, Società Italiana delle Letterate, e **Daniela Finocchi**, ideatrice CLM, ospite in trasmissione.

7 maggio 2021
PRESENTAZIONE E DIBATTITO
INSEGNARE A TRASGREDIRE
Online

L'autrice CLM **Rahma Nur** è stata ospite della presentazione del libro *Insegnare a trasgredire* di bell hooks organizzata da Lucha Y Siesta e dalle CattiveMaestre.

14 maggio 2021 – Ore 18.00
PRESENTAZIONE DEL LIBRO
IL GIARDINO DEI FRANGIPANI
Online

L'autrice CLM **Laila Wadia** ha presentato il suo nuovo romanzo *Il giardino dei frangipani* (Oligo Editore) all'evento UniTS & Lets Spring 2021.

14 maggio 2021
GENERI ALIMENTARI
LETTURADAY
Online

Anche il CLM ha partecipato a LetturaDay, l'iniziativa di Adei - Associazione degli Editori Indipententi. **Daniela Finocchi**, ideatrice CLM, e **Luisa Ricaldone**, Società Italiana delle Letterate, hanno letto brani tratti da *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari* (Iacobellieditore), volume da loro curato.

21 maggio 2021 – Ore 13.30
TRASMISSIONE TELEVISIVIVA
EAT PARADE
Rai2

La rubrica del TG2 ***Eat Parade*** ha presentato il volume *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari* (Iacobellieditore), curato da **Daniela Finocchi**, ideatrice CLM, e **Luisa Ricaldone**, Società Italiana delle Letterate, frutto del lavoro del Gruppo di studio del Concorso.

27 maggio 2021 – Ore 18.00
PRESENTAZIONE
GENERI ALIMENTARI
Online

Il volume *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari* (Iacobellieditore) è stato presentato alla Libreria Tuba di Roma. Sono intervenute le curatrici **Daniela Finocchi**, ideatrice CLM, e **Luisa Ricaldone**, Società Italiana delle Letterate, insieme a **Carmen Concilio**, docente dell'Università degli Studi di Torino, e **Rahma Nur**, autrice CLM.

3 giugno 2021 – Ore 18.30
PRESENTAZIONE
SCRIVERE LA METAMORFOSI
Online

Words4link, progetto con cui il CLM collabora da sempre, e il Festival delle culture hanno presentato *Scrivere la metamorfosi: le "scritture migranti" e le nuove identità plurali*, volume a cui ha partecipato anche il Concorso. Un evento online per discutere della narrazione e del racconto del sé nelle "scritture migranti" come strumento di elaborazione identitaria. Fra le relatrici anche l'autrice CLM **Saida Hamouyehy**.

8 giugno 2021 – Ore 10.25
PROGRAMMA TELEVISIVO
SPAZIO LIBERO
Rai3

Il programma Spazio Libero ha dedicato una nuova puntata al Concorso letterario nazionale Lingua Madre. Andata in onda martedì 8 giugno su Rai Tre, alla trasmissione hanno partecipato **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del Concorso, e **Natalia Marraffini**, vincitrice del Primo Premio alla XVI edizione CLM. Ha condotto **Annamaria Baccarelli**.

9 giugno 2021
ASSEGNAZIONE BORSA DI STUDIO
SOROPTIMIST INTERNATIONAL – CLUB DI TORINO
Online

Mercoledì 9 giugno è stata consegnata la borsa di studio destinata a una giovane e finalizzata a sostenere un percorso di studio e approfondimento su temi legati alla migrazione femminile e la scrittura delle donne nell'ambito del Concorso letterario nazionale Lingua Madre. La borsa è stata offerta dal Soroptimist International - Club di Torino, che da anni collabora con il Concorso, e offre l'opportunità a una ragazza di vivere un'esperienza di formazione presso il CLM. Hanno partecipato all'evento online la Presidente del Soroptimist International – Club di Torino **Alessandra Maria Fissore**, insieme alle socie, a **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM, e a **Martina Ferlisi**, vincitrice della Borsa di Studio per il 2021.

9 giugno 2021 – Ore 16.00
PUNTATA RADIOFONICA
LE DONNE DELLA PORTA ACCANTO
Online

Mercoledì 9 giugno **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre, è stata ospite del podcast *Le donne della porta accanto*, progetto collettivo di giornalismo, e più in generale di scrittura, al femminile. L'episodio, condotto da **Alessia Casteni** è stato dedicato a Feminism 4, la fiera dell'editoria delle donne di Roma, giunta alla sua quarta edizione e ha visto anche la partecipazione di **Anna Maria Crispino**, **Giovanna Olivieri**, **Maria Palazzesi**, **Stefania Vulterini** e **Beatrice Gnassi**.

17 giugno 2021 – Ore 18.00
GENERI ALIMENTARI
FEMINISM 4
Online

Giovedì 17 giugno il volume *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari* (Iacobellieditore) è stato presentato online a Feminism, la fiera dell'editoria delle donne di Roma, giunta alla sua quarta edizione. Sono intervenute all'incontro le curatrici del volume **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM, e **Luisa Ricaldone**, saggista e parte della Società Italiana delle Letterate, insieme alle autrici **Cristina Giudice**, docente di Storia dell'arte all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Società Italiana delle

Letterate e parte del Gruppo di studio CLM, e **Claudiléia Lemes Dias**, scrittrice, blogger, mediatrice culturale, vincitrice del Primo Premio III edizione CLM. A presentare l'incontro **Maria Palazzesi**, della Casa Internazionale delle Donne di Roma.

18 giugno 2021 – Ore 20.45
UN RICONOSCIMENTO ALL'AUTRICE CLM
PROSPERO FEST DI MONOPOLI
Piazza Palmieri - Monopoli

Venerdì 18 giugno **Lorena Carbonara**, Vincitrice della Sezione Speciale Donne Italiane al XVI Concorso Lingua Madre, ha ricevuto un riconoscimento speciale nell'ambito del *Prospero Fest*, una settimana di eventi con autori, libri, idee organizzata dal Biblioteca Civica "Prospero Rendella" e dalla Città di Monopoli. All'evento era presente, in veste di curatore del festival, anche **Nicola Lagioia**, Direttore editoriale del Salone Internazionale del Libro di Torino – di cui il CLM è progetto permanente – che ha presentato, a seguire, il suo nuovo libro *La città dei vivi* (Einaudi editore). Sul palco anche il Sindaco della Città di Monopoli **Angelo Annese**, l'Assessora alla Cultura **Rosanna Perricci** e l'Assessore al Turismo, Sport e Benessere **Cristian Iaia**.

24 giugno 2021
EDIZIONE STRAORDINARIA
PORTICI DI CARTA
Torino

La manifestazione che trasforma la città di Torino in una delle librerie a cielo aperto più lunghe del mondo si è tenuta, con un'edizione straordinaria, il 24 giugno. Non è mancato il consueto appuntamento con il CLM, che in questa occasione ha presentato le vincitrici della XVI edizione del Concorso.

8 luglio 2021
SPETTACOLO TEATRALE
SOGNIAMO
Teatro Comunale Marco del Monaco, Corso del Popolo 31 - Treviso

Una riscrittura del racconto CLM *Il sogno* di Jelena Zivkovic, ha aperto giovedì 8 luglio *Gioiosaetamorosa*, festival di teatro contemporaneo di Treviso. Il testo ha fatto parte dello spettacolo SogniAMO, un percorso laboratoriale itinerante che raccoglie i sogni e le esperienze oniriche degli abitanti di un luogo, per restituirle in una performance finale sempre diversa.

20 luglio 2021
INTITOLATA UNA NUOVA VIA DI TORINO
RICONOSCIMENTO AD AIDA RIBERO
Torino

Martedì 20 luglio, è stata approvata all'unanimità in Commissione Toponomastica del Comune di Torino la mozione per intitolare una nuova via ad **Aida Ribero**, docente, giornalista e saggista, nonché parte del Gruppo di studio CLM.

9 settembre 2021 – Ore 18.30
PRESENTAZIONE
GENERI ALIMENTARI. CIBO, DONNE E NUOVI IMMAGINARI
Casa del Quartiere di San Salvario, Via Morgari 14 – Torino

Il Concorso Lingua Madre ha partecipato, in collaborazione con la libreria-caffè Luna's Torta, a *Torino a cielo aperto* come parte del programma *E…state in casa* organizzato dalla Casa del Quartiere di San Salvario. Nel corso dell'evento è stato presentato il libro *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari* (Iacobellieditore), frutto del lavoro del Gruppo di Studio CLM, composto da docenti italiane e straniere per approfondire i temi legati alla migrazione femminile. Relatrici dell'incontro le curatrici **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM, e **Luisa Ricaldone**, saggista, già Università degli Studi di Torino e parte della Società Italiana delle Letterate, insieme alle altre socie SIL e autrici del volume **Valeria Gennero**, Università di Bergamo, e **Cristina Giudice**, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino**. Silvia Giuliano**, di Luna's Torta, ha letto alcuni brani dai racconti delle autrici CLM contenuti anch'essi nel volume.

11 settembre 2021 – Ore 16.00
PRESENTAZIONE
ARCOBALENO NEL PIATTO
Centro sociale "Città di Suzzara", Via Libertà 32 – Suzzara

Sabato 11 settembre è stato presentato *Arcobaleno nel piatto*, volume nato dal lavoro delle insegnanti de "La Scuola per Straniere" di Suzzara **Gabriella Bigi** e **Orsola Varini**. Ispirato dal racconto omonimo con cui le insegnanti e le allieve della Scuola hanno partecipato al Concorso Lingua Madre – pubblicato in *Lingua Madre Duemilaquattordici. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27), il libro documenta la decennale esperienza educativa delle autrici nei corsi per donne straniere.

15 settembre 2021 – Ore 11.00
CONFERENZA STAMPA
XXXIII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO
Officine Grandi Riparazioni, Corso Castelfidardo 22 – Torino

Mercoledì 15 settembre è stato rivelato il programma completo del XXXIII Salone Internazionale del Libro di Torino. *Vita Supernova* è stata un'edizione ricchissima di eventi, presentazioni e iniziative. Presente anche il Concorso Lingua Madre, con tante/i ospiti e temi a confronto, che coinvolgeranno esperte, scrittrici e autrici: molti gli appuntamenti, che si concluderanno con la premiazione delle vincitrici della XVI edizione.

18 settembre 2021 – Ore 14.30
LA CUCINA NARRATIVA DELLE DONNE MIGRANTI
CHEESE
Palazzo Mathis, Piazza Caduti per la Libertà 20 – Bra

Il Concorso Lingua Madre ha partecipato all'edizione 2021 di Cheese. Nel corso dell'incontro **Elizabeta Miteva**, vincitrice del Premio Speciale Slow Food – Terra Madre alla XVI edizione CLM, ha approfondito i temi contenuti nel suo racconto *La felicità è casa*, cui seguiranno spunti e riflessioni tratte da *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi*

immaginari (Iacobellieditore), volume frutto del lavoro del Gruppo di studio CLM e curato da **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del Concorso, e **Luisa Ricaldone**, Società delle Letterate. A condurre l'incontro **Michela Marocco**, del Concorso Lingua Madre.
Il ricco programma della manifestazione è stato presentato ufficialmente in una conferenza stampa giovedì 9 settembre alle ore 11.00 presso la sala eventi BPER Banca, Via Santa Teresa 11, Torino.

18 settembre 2021 – Ore 17.30
CONCERTO PER LA BIODIVERSITÀ
MUSICALMENTE
Orto botanico, Viale Mattioli 25 – Torino

La cantautrice e autrice CLM **Olga del Madagascar** si è esibita sabato 18 settembre in un concerto dal titolo *Musicalmente*, dedicato alla conservazione della biodiversità, il primo organizzato dalla cantante dopo il lockdown dovuto alla pandemia da Covid19. Da sempre l'artista usa la sua voce come strumento per diffondere consapevolezza, poiché crede che solo con un approccio non convenzionale si possano trasmettere informazioni e concetti importanti per la preservazione della natura.

20 e 21 settembre 2021
INCONTRI CON LE AUTRICI
LETTERAMONDO FEST
Padova

Sono due le autrici del Concorso Lingua Madre che hanno partecipato come relatrici al *LetteraMondo Fest*, il festival letterario e culturale organizzato dall'Associazione Popoli Insieme e curato interamente dalle otto comunità straniere residenti a Padova protagoniste del progetto *LetteraMondo: Popoli che si narrano*. Lunedì 20 settembre, alle ore 18.00, l'autrice CLM **Hu Lanbo** prenderà parte all'incontro *La Cina è viCina* mentre martedì 21 settembre, alle ore 19.00, **Dunja Dadnjevic**, vincitrice della XIII edizione del Concorso, sarà protagonista dell'evento *JugosLove Expression*.
L'evento ha incarnato appieno lo spirito del Concorso, che mantiene nel tempo una proficua collaborazione con le autrici che hanno partecipato negli anni, come nel caso di **Leyla Khalil**, parte dell'Associazione Popoli Insieme e fra le organizzatrici della manifestazione.

23 settembre 2021 – Ore 19.45
DONNE CHE CUCINANO LA VITA
FESTIVAL DELLE MIGRAZIONI
Ufficio Pastorale Migranti (cortile interno), Via S. Giuseppe Benedetto Cottolengo 22 – Torino

Nell'ambito del *Festival delle Migrazioni*, il Concorso Lingua Madre ha proposto un incontro di approfondimento dedicato ai temi legati al cibo e alle donne. L'evento ha preso l'avvio dal volume *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari* (Iacobellieditore), frutto del lavoro del Gruppo di Studio CLM, che costituisce un excursus sulla cucina narrativa delle donne. Hanno partecipato le curatrici del volume **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM, e **Luisa Ricaldone**, Società Italiana delle Letterate, insieme alle autrici del Concorso **Marcela Luque** e **Luisa Zhou**. Ad accompagnare l'incontro

interventi teatrali dallo spettacolo *Donne che cucinano la vita*, tratto dai racconti del Concorso Lingua Madre con la regia di **Laura Malaterra**, e letture animate a cura di LabPerm di Castaldo.

24 settembre 2021 – Ore 17.30
LINGUA MADRE. RACCONTO DELLE DONNE STRANIERE IN ITALIA
CONVERSAZIONI SUL FUTURO
Convento degli Agostiniani, Viale Michele de Pietro 10 – Lecce

Si è rinnovata la partnership, consolidata da anni, con il festival leccese. Il Concorso Lingua Madre è stato infatti ospite della VIII edizione del festival *Conversazioni sul futuro*. Hanno partecipato le autrici **Lorena Carbonara**, **Nadia Kibout** e **Svitlana Polianska** con l'insegnante del CPIA BAT **Maddalena Gadaleta**. Insieme a loro **Giovanna Locorotondo**, **Marianna Melone** e **Tiziana Mingolla**, autrici del Concorso e parte del progetto SAI di Carovigno per raccontare la realizzazione della graphic novel *Extra_d_versi*, esperienza formativa che ha coinvolto le ospiti della struttura. L'evento sarà anche un'occasione per presentare – oltre alle antologie Lingua Madre – il volume *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari* (Iacobellieditore), un excursus sulla cucina narrativa delle donne, frutto del lavoro del Gruppo di studio del Concorso. Presente anche l'editore **Livio Muci** (Besa Muci Editore) con cui il CLM collabora da anni anche per la rivista «Crocevia» da loro edita con una sezione dedicata al Concorso. È intervenuta **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM. A moderare l'incontro le scrittrici **Simona Cleopazzo** e **Loredana De Vitis**, anche autrice CLM.

25 settembre 2021 – Ore 15.30
INCONTRO
INIZIATIVA PER PIAZZETTA CIALDINI
Piazzetta Cialdini, Via Enrico Cialdini – Torino

Il CLM ha preso parte all'iniziativa che coinvolge cittadine/i del quartiere insieme a Gruppo Verde e Amici della piazzetta, per la cura e l'abbellimento dell'area nella prospettiva di creare un luogo disponibile per l'incontro della cittadinanza, con l'organizzazione di piccoli eventi culturali. In omaggio ai e alle partecipanti le antologie *Lingua Madre* (Edizioni SEB27).

XXXIII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

Giovedì 14 ottobre 2021– Ore 14.00
MIGRANTI: FEMMINILE, PLURALE - L'ITALIANO E I SUOI SCONFINAMENTI
SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO
a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre
Arena Piemonte – Lingotto Fiere – Torino
Con: Antonello Borra, Luisa Giacoma, Amàlia Lombarte del Castillo
Introduce: Daniela Finocchi

Il linguaggio è materia in costante evoluzione, territorio di sperimentazione anche e soprattutto per le donne migranti che nella lingua d'adozione trovano un importante strumento di scoperta e introspezione. Nascono così modalità di espressione che attingono ad un ordine simbolico totalmente nuovo, intrecciandosi alle esperienze, alla

quotidianità, ai ricordi, alle storie di vita. Interrogare le scritture delle donne significa cogliere una ritrovata autenticità. Come nel podcast del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, nato nel 2021 per dare ancora più voce a chi abitualmente non ce l'ha ma ha molto da dire, in quanto donna e in quanto migrante. Se ne è parlato con **Antonello Borra**, Professore di Lingua e Letteratura italiana presso University of Vermont e autore del libro *La fabbrica delle idee. The factory of Ideas* (Fomite, Burlington, USA), e con l'autrice del Concorso Lingua Madre **Amàlia Lombarte del Castillo**, tra le ospiti del podcast. A condurre l'incontro la linguista e lessicografa **Luisa Giacoma**, Università della Valle d'Aosta.

Venerdì 15 ottobre 2021 – Ore 15.30
IL GIARDINO DEI FRANGIPANI - INTERVISTA A LAILA WADIA
XXXIII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO
A cura di Oligo Editore e Regione Piemonte
Arena Piemonte – Lingotto Fiere - Torino
Con: Laila Wadia
Modera: Davide Bregola

Davide Bregola, direttore della collana Daimon per la casa editrice Oligo, intervista l'autrice CLM Laila Wadia, scrittrice del romanzo *Il giardino dei frangipani* (Oligo Editore). Per il ciclo Lingua Madre, una narratrice che si definisce plurilingue. Nata in India, vive e lavora a Trieste. Scrive in inglese e in italiano. Nel suo romanzo, la storia di una giovane orfana indiana immigrata in Italia in bilico tra la sua terra d' origine e quella d' elezione.

Venerdì 15 ottobre 2021 – Ore 17.30
IL LINGUAGGIO DEL CIBO - NARRAZIONI DI DONNE
SALONE OFF
a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre
Cooperativa Borgo Po e Decoratori, Via Lanfranchi 28 – Torino
Con: Daniela Finocchi e Luisa Ricaldone
Modera: Maria Antonietta Macciocu

Maria Antonietta Macciocu in dialogo con **Daniela Finocchi** e **Luisa Ricaldone**, curatrici del volume *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari* (Iacobellieditore), frutto del lavoro del Gruppo di studio del Concorso Lingua Madre, composto da docenti italiane e straniere per approfondire i temi legati alla migrazione femminile. Un incontro per ripensare al rapporto tra cibo e donne al di là degli stereotipi, dalle narrazioni di migranti ai lavori di artiste ecofemministe, dalla serialità televisiva e dal cinema fino alle scritture legate alla conservazione e all'innovazione delle tradizioni.

Sabato 16 ottobre 2021 – Ore 10.00
MUTAMENTI - TRASFORMAZIONI IN TRANSITO E NUOVI SCENARI
SALONE OFF
A cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre
Associazione culturale Volerelaluna, Via Trivero 16 – Torino
Con: Doriana Bruni, Tiziana Colusso, Maria Concetta Distefano, Giuliana Milia, Caterina Pagliasso

Presentazione dei volumi *Fiabe dei mutamenti* (Edizioni Bertoni) di **Tiziana Colusso** e *Questo non è un libro sul COVID* (Edizioni Le Mezzelane) di **Maria Concetta Distefano**, **Caterina Pagliasso** e **Doriana Bruni**, illustrati entrambi da **Giuliana Milia**. Le autrici del Concorso Lingua Madre Tiziana Colusso, Maria Concetta Distefano e Giuliana Milia hanno approfondito, insieme alle altre ospiti, i temi dei loro libri: due raccolte per sognare, immaginare mondi possibili e per crescere, tra storie, filastrocche, cronache e racconti.

Sabato 16 ottobre 2021 – Ore 14.00
GENERI ALIMENTARI - CIBO, DONNE E NUOVI IMMAGINARI
SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO
a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre
Arena Piemonte – Lingotto Fiere - Torino
Con: Alice Drago, Claudiléia Lemes Dias, Luisa Ricaldone
Modera: Daniela Finocchi

L'incontro ha tratto spunto dal volume *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari* (a cura di **Daniela Finocchi** e **Luisa Ricaldone**, Iacobellieditore, 2021), frutto del lavoro del Gruppo di studio del Concorso Lingua Madre, composto da docenti italiane e straniere per approfondire i temi legati alla migrazione femminile. Dall'ambiente domestico all'ecologia, nelle scritture delle donne il cibo assume una valenza che è segnale di qualcosa di nuovo. Nel corso dell'incontro le relatrici hanno proposto "as-saggi" tematici: dalla letteratura all'arte, al cinema. Fra questi, la serie di Prime Video *Cucine Vicine*, presentata dalla produttrice **Alice Drago** di Epica Film e realizzata in collaborazione con il Concorso. Ma anche la testimonianza e l'analisi delle donne migranti, come **Claudiléia Lemes Dias** – tra le autrici del volume – che nel recente saggio *Fascismo tropicale. Il Brasile tra estrema destra e Covid19* (Dissensi Edizioni) conduce un'approfondita analisi su un sistema patriarcale che avvelena territori e rapporti sociali.

Lunedì 18 ottobre 2021 – Ore 14.00
PREMIAZIONE - XVI CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE
SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO
a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre
Arena Piemonte – Lingotto Fiere - Torino
Consegna i premi: Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez (vincitrice 2020)
Intervengono: Assessorato alla Cultura, Turismo e al Commercio, Giulio Biino, Nicola Lagioia, le Rappresentanze diplomatiche dei paesi d'origine delle vincitrici e i Sindaci delle città di residenza in Italia.
Conduce: Daniela Finocchi

Le autrici vincitrici, nello spirito di scambio e relazione promosso dal Concorso, si sono alternate sul palco accompagnate dai Sindaci delle città italiane di residenza e dalle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi d'origine. Con loro, le autrici straniere e italiane dei racconti selezionati per la pubblicazione nell'antologia *Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27) e delle fotografie selezionate per la mostra fotografica del Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Ha condotto **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre.

10 novembre 2021 – Ore 18.00
DONNE MIGRANTI E ITALIANE IN RELAZIONE

PROSPERO FEST
Biblioteca civica Prospero Rendella, Piazza Giuseppe Garibaldi, 24 – Monopoli (BA)

Il Concorso Lingua Madre ha partecipato all'edizione autunnale del *Prospero Fest*, rassegna organizzata dalla Biblioteca civica Prospero Rendella e dalla Città di Monopoli. Sarà questa occasione per presentare la nuova antologia *Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27) insieme alle autrici della XVI edizione **Natalia Marraffini**, prima classificata, e **Lorena Carbonara**, vincitrice della sezione speciale donne italiane. Presente all'incontro anche **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM. Letture a cura di **Claudia Di Palma**. A moderare **Michela Marocco**, Concorso Lingua Madre.

Dal 15 al 20 novembre 2021
IN CLASSE LE LETTURE DALLE ANTOLOGIE LINGUA MADRE
LIBRIAMOCI A SCUOLA
Nelle scuole di ogni ordine e grado

Anche quest'anno il CLM ha preso parte a *Libriamoci a scuola*, coinvolgendo nelle letture in classe molte scuole di ogni ordine e grado. Coordinate dalle e dai docenti le classi hanno letto, condiviso e interpretato le storie delle autrici del Concorso. L'iniziativa è promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) attraverso la Direzione Generale per lo Studente e dal Ministero della Cultura (MiC), con il Centro per il libro e la lettura e si pone l'obiettivo di diffondere il piacere della lettura tra i/le più giovani.

18 novembre 2021 – Ore 10.30
RACCONTI DI DONNE STRANIERE IN ITALIA
BOOKCITY MILANO
Università degli studi di Milano, P.za Indo Montanelli – Sesto San Giovanni e Online

Nell'ambito della bookmesse milanese ha avuto luogo l'incontro *Nel nostro Paese (e nella nostra lingua)… ma poi? Racconti di donne straniere in Italia* che vuole approfondire i vissuti delle autrici CLM dopo l'approdo in Italia e nell'italiano. L'evento è stato organizzato in collaborazione con la Statale di Milano: molte infatti le studenti che hanno partecipato al Concorso nelle ultime edizioni ottenendo premi e anche il riconoscimento della pubblicazione. Nel corso dell'incontro verranno presentati i volumi *Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27) e *Generi alimentari. Cibo donne e nuovi immaginari* (Iacobellieditore), saggio frutto del lavoro del Gruppo di studio CLM. Sono intervenute le curatrici di *Generi alimentari* **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile CLM, e **Luisa Ricaldone**, Società Italiana delle Letterate già Università degli studi di Torino, insieme a **Gabriella Cartago**, **Silvia Cassamagnaghi** e **Giuseppe Sergio**, docenti dell'Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze della Mediazione linguistica e di Studi interculturali.

19 novembre 2021 – Ore 18.30
SCATTI. STORIE DI DONNE MIGRANTI FRA RACCONTO E IMMAGINE
SCRITTORINCITTÀ
Online

Nell'ambito di *Scrittorincittà 2021*, un dialogo con le vincitrici della XVI edizione del Concorso Lingua Madre **Natalia Marraffini**, prima classificata, e **Manijeh Moshtagh Khorasani**, premio speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, sulle storie delle donne migranti che attraverso la scrittura e la fotografia danno espressione a sentimenti, testimonianze, memorie. Uno sguardo, il loro, lucido e autentico della società in cui tutte e tutti viviamo, che pur riconoscendone luci e ombre non smette mai di guardare con speranza al futuro. Scatti, racconti, emozioni raccolte nell'antologia *Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27), presentata nel corso dell'incontro. A moderare **Daniela Finocchi**, ideatrice del Concorso Lingua Madre.

19 novembre 2021 – Ore 16.30
IL VALORE PSICOLOGICO DELLA TESTIMONIANZA
BOOKCITY MILANO
Biblioteca Oglio, Via Oglio 18 – Milano

L'autrice CLM **Natalia Marraffini** è stata presente a BookCity Milano come relatrice dell'evento *Il valore psicologico della testimonianza: cosa significa narrare un abuso subito in infanzia?* e ha presentato il suo libro *Off-line. Zona rossa* (Porto Seguro). Farsi portatori e portatrici di una storia di abusi subiti nell'infanzia ha diverse conseguenze psicologiche. In questo incontro si è cercato di capire qual è il valore della testimonianza per la vittima e per la rete sociale in cui è inserita. Come può la narrazione del proprio vissuto incidere sulla realtà propria e altrui? L'Associazione Meti mette al centro le voci di chi ha vissuto in prima persona esperienze traumatiche. Un incontro per scoprire quale sia il percorso che una vittima deve affrontare prima di condividere il proprio vissuto e quanto questo aspetto sia importante nel percorso individuale di cura e rinascita. L'Associazione Meti è partner di Telefono Donna nell'ambito del progetto Centro Milano Donna del Municipio. Hanno partecipato inoltre **Laura Monticelli** e **Francesca Svanera**.

20 novembre 2021 – Ore 14.00
RITROVARE LA VOCE: COME NARRARE L'ABUSO SESSUALE SUBITO IN INFANZIA
BOOKCITY MILANO
Casa delle Associazioni e del Volontariato Municipio 5, Via Saponaro 20 – Milano

L'autrice CLM **Natalia Marraffini** è stata presente a BookCity Milano come relatrice dell'evento *Ritrovare la voce: come narrare l'abuso sessuale subito in infanzia* e ha presentato il suo libro *Off-line. Zona rossa* (Porto Seguro). L'argomento dell'abuso sessuale in infanzia non può rimanere relegato nel segreto degli studi degli specialisti delle sofferenze del corpo e dell'anima, o dentro le cartelle processuali dei Tribunali. Deve essere portato alla luce del sole perché tutti possano sapere di cosa si tratta e cosa si può fare per impedire che il fenomeno continui a perpetrarsi incontrastato. Per questo l'Associazione Meti ha proposto un incontro con chi ha subito in prima persona abusi in infanzia e ha deciso di dare voce alla propria esperienza. L'evento affianca alle scrittrici le figure professionali delle operatrici dell'associazione e di uno psicoterapeuta. Hanno partecipato inoltre **Andrea Gazziero**, **Laura Monticelli** e **Francesca Svanera**.

26 novembre 2021 – Ore 18.00
DARE VOCE ALLE DONNE MIGRANTI
LEGGER_EZZA

Online

La terza edizione del festival *Legger_ezza* di Cagliari, ha visto una partecipazione attiva del Concorso Lingua Madre, partner del progetto, coinvolto anche nella creazione di un programma che vuole sensibilizzare il pubblico su diverse tematiche sociali, per ottenere una maggiore integrazione e stimolare la coscienza della comunità e del rispetto verso l'altra/o. È stato presentato il progetto e la nuova antologia *Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27) insieme a due delle autrici dei racconti pubblicati: le vincitrici della XVI edizione del Concorso Lingua Madre **Natalia Marraffini** e **Lorena Carbonara**. A moderare l'incontro **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre.

Dal 26 al 28 novembre 2021
FEMMINILI. MITI, RITI, PAROLE, CORPI
GIORNATE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
Casa del Quartiere di San Salvario, Via Oddino Morgari 14 – Torino e Online

In occasione della *Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*, l'Associazione Tiarè e Medicamenta – Lingua di donna e altre scritture – con il sostegno del Concorso Lingua Madre – hanno organizzato una serie di giornate con eventi, workshop, laboratori esperienziali, presentazione di libri, performances, art brunch. Ha collaborato all'evento anche **Nunzia Scarlato**, autrice CLM.

Dal 26 novembre al 4 dicembre 2021
"ASPETTANDO LA PRIMAVERA" DI RAJAE EL JAMAOUI
TORINO FILM FESTIVAL
Torino

Ospite della 39ª edizione del TFF **Rajae El Jamaoui**, vincitrice del Premio Speciale Torino Film Festival alla XVI edizione del Concorso Lingua Madre con il racconto *Aspettando la primavera*, premiato per essere quello maggiormente adatto per essere trasposto in sceneggiatura cinematografica, tra quelli selezionati dalla Giuria.

2 dicembre 2021 – Ore 17.00
RACCONTARE, RACCONTARSI
WORDS4LINK. SCRITTURE MIGRANTI PER L'INTEGRAZIONE
Online

Il Concorso Lingua Madre partecipa, con un incontro dedicato, al ciclo di eventi organizzato da Words4link – Scritture migranti per l'integrazione, una serie di incontri e conferenze che mettono al centro la voce degli autori e delle autrici con background migratorio in Italia, per valorizzarne la capacità di rinnovare il dibattito sulle migrazioni e contribuire così, allo stesso tempo, a riconoscerne a pieno il rilievo letterario e culturale. Un dialogo con le autrici CLM **Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez**, **Natalia Marraffini** e **Luisa Zhou**, insieme **a Isabella Peretti**, Casa Internazionale delle Donne.

Dal 4 all'8 dicembre 2021
FIERA NAZIONALE DELLA PICCOLA E MEDIA EDITORIA
PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI

Convention Center La Nuvola, Viale Asia 40 – Roma

Il Concorso Lingua Madre è stata presente a *Più libri più liberi*, la Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria a Roma, insieme a due editori. Allo stand D28 Besa Muci Editore con ***Crocevia***, semestrale dedicato a scritture straniere, migranti e di viaggio diretto da **Daniele Comberiati**. La rivista ospita una sezione speciale dedicata a racconti e testimonianze inedite delle autrici CLM, a partire da un tema conduttore e da una peculiare prospettiva narrativa, quella delle donne. Allo stand D44 invece Iacobellieditore, con il volume *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari*, frutto del lavoro del Gruppo di studio CLM e curato da **Daniela Finocchi** e **Luisa Ricaldone**.

LE IMPRONTE

Studi storici e sociali della Fondazione Vera Nocentini

Negli ultimi anni profughi, rifugiati e richiedenti asi
hanno rappresentato un fenomeno dalle dimensioni se
pre più consistenti, la cui eco è arrivata a permeare anch
il dibattito pubblico che, spesso, sembra dipingere l'Euro
come un continente assediato dal problema migrator
Un modello narrativo superficiale, volto a lasciare spazio
pre più marginali alle cause e alle motivazioni che stan
alla base delle partenze di milioni di donne e uomini, sp
a lasciare il proprio paese per ragioni economiche, co
conseguenza diretta di guerre e conflitti o, ancora, per
vazioni legate a persecuzioni politiche, etniche e re

Flussi che, a ben vedere, hanno caratterizzato anche
Novecento italiano ed europeo, evidenziando in tal
una linea di continuità con gli ultimi decenni che
visto l'Europa confrontarsi con un processo di rifo
porzioni coinvolgendo, in un'azione sinergica, gover
tuzioni e società civile.

Attraverso un approccio multidisciplinare, il volu
pone una lettura organica dei percorsi storici che
connotato il fenomeno dal dopoguerra ai giorni
riflettendo inoltre sulle pratiche di accoglienza e sui
di inclusione che delineano la precarietà del pre
le incertezze del futuro.

Enrico Miletto è ricercatore di Storia contem
presso il Dipartimento di Lingue e Letterature St
Culture Moderne dell'Università di Torino. Collab
della Fondazione Vera Nocentini, ha recentemente
cato *Novecento di confine. L'Istria, le foibe, l'esod*
e *Gli italiani di Tito. La Zona B del Territorio Libero*
e *l'emigrazione comunista in Jugoslavia 1947-1956*

Stefano Tallia è giornalista professionista e
con la Fondazione Vera Nocentini. Lavora attual
Tgr Rai e ha scritto su «la Repubblica», «l'Adige» e
Tra le sue pubblicazioni: *Una mattina ci hanno*
(con Lucrezia Stefania Fiorelli, 2006), *Toro cons*
(con Michele Ruggiero e Diego De Ponti, 200
era un paese (con Tamara Garcevic, 2018).

FrancoAngeli
La passione per le conoscenze

LE IMPRONTE

FrancoAngeli

Vite sospese

Profughi, rifugiati e richiedenti asilo dal Novecento a oggi

a cura di Enrico Miletto e Stefano Tallia

Migranti: femminile, plurale. Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre

di *Daniela Finocchi*

In relazione

C'è stata gente che ci ha aperto la porta e ci ha fatto sedere alla sua tavola, e ci ha offerto un'accoglienza affettuosa, e anche di più. Eravamo ospiti, invitati. E nemmeno siamo stati accolti in nessuna di esse come quello che eravamo, mendicanti, naufraghi che la tempesta getta su una spiaggia come un rifiuto, che è allo stesso tempo un tesoro. Nessuno ha voluto sapere che cosa andassimo chiedendo. Credevano che andassimo chiedendo perché ci davano molte cose, ci colmavano di doni, ci coprivano, come per non vederci, con la loro generosità. Ma noi non chiedevamo questo, chiedevamo che ci lasciassero dare, perché portavamo qualcosa che lì, là, dovunque fosse, non avevano; qualcosa che non hanno gli abitanti di nessuna città, quelli che si sono stabiliti; qualcosa che ha solo chi è stato strappato alla radice, l'errante, chi si trova un giorno senza niente sotto il cielo e senza terra; chi ha sentito il peso del cielo senza terra che lo sostenga[1].

Dare voce a chi voce non ha, ma ha molto da dire: in quanto donna e in quanto migrante. Da questa urgenza nasce il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, per offrire uno spazio di comunicazione e possibilità, un luogo autentico di espressione e rappresentazione del sé alle donne migranti (o di origine straniera), ma anche alle italiane che vogliano raccontare l'incontro con l'Altra[2].

E allo stesso tempo per offrire un'opportunità di ascolto a lettrici e lettori, per mettersi al riparo da distorsioni e pregiudizi e per arrivare a proporre uno sviluppo sostenibile del mondo, per imprimere la traccia di un ordine simbolico materno che regali a chi nasce strutture relazionali impostate sulla mitezza, la riconoscenza, la misericordia, la cura, per immaginare e costruire mondi dove le differenze uniscono invece di separare.

Il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, richiamando l'obiettivo n. 5 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ha fotografato con precisione la situazione delle donne migranti nel mondo. In Italia il 52% dei migranti è femmina, le donne di origine straniera sono, infatti, oltre 2 milioni e 600 mila e sempre di più migrano da sole e come capofamiglia[3].

Una realtà che necessita di una lettura diversa da quella tradizionale, diversa da quella dell'analisi storica accademica classica, che possa mettere in luce quelle strategie di libertà, di cui scrive Cristina Borderias, che conducono al cambiamento, rovesciando l'ordine patriarcale[4].

Una realtà che «mostra con chiarezza la necessità imprescindibile di uno sguardo sessuato alle migrazioni contemporanee: perché le donne ne sono protagoniste e perché, anche migrando, le donne cambiano il mondo»[5].

Assicurare l'accesso ai beni primari non può essere sufficiente per una vera inclusione sociale.

Quando nel 2013 l'allora ministra per l'Integrazione Cécile Kyenge partecipò alla premiazione del Concorso Lingua Madre, esordì dicendo che avrebbe voluto eliminare la consonante "g" dal suo ministero: avrebbe preferito, cioè, che fosse dell'*Interazione*, sottolineando l'importanza della relazione e dello scambio, nel rispetto delle differenze[6]. E della differenza.

I racconti che ogni anno arrivano al Concorso letterario nazionale Lingua Madre, dimostrano che attraverso la scrittura, le donne hanno imparato a dare corpo e senso al silenzio in cui da sempre sono state costrette, trasformandolo in metafora, in elemento significante di confronto e rapporto con le altre e gli altri.

Scrivere diventa tanto – e a volte più – importante e necessario dei beni primari.

«Da dove vengo io, è così difficile soddisfare il proprio corpo, tanto che spesso ci si rinuncia e si pensa solo all'anima» scrive Indira Barroso Lopez.

1. M. Zambrano, *La tomba di Antigone. Diotima di Mantinea*, La Tartaruga, Milano 1995, p. 119

2. Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone internazionale del libro di Torino, ideato nel 2005 da Daniela Finocchi che lo dirige.

3. Fondazione Migrantes e Caritas Italiana, *XXIX Rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes 2020*, in *www.migrantes.it/xxix-rapporto-immigrazione-caritas-e-migrantes-2020-conoscere-per-comprendere/*, visitato il 26 marzo 2021.

4. C. Borderias, *Strategie della libertà. Storie e teorie del lavoro femminile*, Manifestolibri, Roma 2000.

5. P. Rudan, *Il confine violato*, in «Il Manifesto», 6 agosto 2010.

6. C. Kyenge, *Prefazione* in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilatredici. Racconti di donne straniere in Italia*, Seb27, Torino 2013, p. 7.

Si impara così a coltivarla quest'anima «dimenticando i bisogni del suo involucro»[7]. Da qui trae forza la scrittura delle donne.

Al Concorso Lingua Madre si può partecipare inviando un racconto e/o una fotografia[8]. Non vengono messi limiti, né barriere, si può scrivere e fotografare a qualsiasi età e in qualsiasi condizione, che si sia una bambina delle elementari o una donna detenuta e si può partecipare da sole, con opere realizzate a quattro mani, ma anche in gruppo. Inoltre, è consentita, anzi incoraggiata, la collaborazione tra donne straniere e donne italiane nel caso l'uso della lingua italiana scritta presenti delle difficoltà.

Tutto questo nello spirito della valorizzazione dell'intreccio culturale che è prima di tutto intreccio relazionale: assistenza non è affatto perdita sul piano identitario, al contrario è proprio nella relazione che l'identità si afferma in modo positivo e non preclusivo.

Tra le autrici c'è chi si avvicina per la prima volta alla scrittura, ma anche chi proprio da questa esperienza inizia poi la sua carriera di scrittrice come nel caso di Cristina Ali Farah, Gabriella Kuruvilla, Laila Wadia, Claudiléia Lemes Dias, Candelaria Romero, Anna Belozorovich, Rosana Crispim da Costa, Bianca Marina Ratner, Michaela Šebőková e tante altre. Condividendo esperienze, ricordi, emozioni, le autrici profilano realtà comuni a tutte/i e tracciano forme di ripensamento del vivere associato. Per questo diffondere il loro pensiero è necessario e urgente ed è il senso politico del lavoro svolto dal progetto da sedici anni.

Per promuovere il dialogo interculturale e il pensiero della differenza, inoltre, vengono ideati e organizzati programmi speciali, con incontri e iniziative proprie o sviluppate in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, che coinvolgono direttamente le autrici e le rendono protagoniste. Il progetto organizza più di cento eventi l'anno, grazie a un'ampia rete di collaborazioni con scuole, sistemi di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, centri per l'istruzione degli adulti, enti, associazioni su tutto il territorio nazionale e non solo.

Le occasioni si moltiplicano a migliaia, spesso per iniziativa delle stesse autrici, producendo un fermento creativo contagioso, come a far parte di una sorta di strategia riproduttiva di idee, progetti e opere.

Perché anche questo è il Concorso Lingua Madre: luogo di gemmazione.

7. I. Barroso Lopez, *Alla mia amica immaginaria*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemiladieci. Racconti di donne straniere in Italia*, Seb27, Torino 2010, p. 142.

8. Dal 2009 il Premio speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo del Concorso è diretto alle donne straniere che desiderino esprimere, con uno scatto fotografico, il rapporto tra la propria identità, le proprie radici e il paese che le ospita e alle donne italiane che vogliano rappresentare le storie di donne straniere. Le immagini selezionate vengono esposte ogni anno in una mostra curata da Filippo Maggia, curatore della fotografia italiana alla Fondazione.

Ecco quindi la realizzazione di *reading*, spettacoli teatrali, convegni, seminari, video, documentari e molto altro.

Ogni anno le fotografie selezionate vengono esposte in una mostra e i racconti selezionati raccolti in un libro. Le antologie *Lingua Madre. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni Seb27) rappresentano un patrimonio di letteratura della migrazione e sono disponibili in tutte le librerie d'Italia insieme ai volumi di approfondimento sui temi della migrazione femminile curati dal Gruppo di Studio del progetto, formato da docenti italiane e straniere.

L'attività di ricerca, condotta anche in collaborazione con le università in Italia e all'estero, costituisce infatti un altro aspetto fondamentale del progetto che, partendo dai racconti e dalle testimonianze raccolte, punta a seguire approcci tematici insoliti e a suggerire nuovi immaginari. Un consolidato esercizio che la Società italiana delle letterate (Sil) non solo pratica da sempre ma ha insegnato a tutte e tutti, che abbina alla riflessione la critica letteraria e offre percorsi di lettura che aiutano a formulare domande "altre" alle questioni che si affrontano.

Allo stesso modo le immagini delle autrici, come scrive Patrizia Sandretto Re Rebaudengo (la cui Fondazione sostiene la sezione fotografica e il premio omonimo),

> permettono di cogliere con maggiore sensibilità la condizione del e della migrante, al di là di numeri e dati statistici, e di avvicinarci a loro con occhi nuovi. I ritratti parlano, raccontano delle vite delle persone e dei loro sentimenti, di emozioni, paure, gioie che la fotografia è in grado di trasmettere con un'immediatezza che nessuna parola sarebbe in grado di restituire. Colpisce l'immagine di una delle vincitrici del Concorso, che ci mostra il volto di una donna marocchina: un insieme di rughe nobili, che sembrano un grande campo arato, come se in quei solchi fosse davvero stata seminata l'esperienza di una vita. Mentre i paesaggi sono in grado di mostrare l'orgogliosa appartenenza a luoghi, territori, culture ma, al contempo, a una comunità, avvertita come una necessità imprescindibile. Immagini che raccontano il nostro tempo e che sono capaci di toccare i nostri cuori[9].

Diversamente epiche

La migrazione non è più un semplice sfondo per le storie, bensì influisce sulle trame e sui personaggi, o meglio sulle personagge (per usare un altro termine d'impronta sessuata scaturito ancora dal lavoro della Sil), generando traiettorie narrative del tutto nuove e mettendo in scena figure diversamente epiche.

9. P. Sandretto Re Rebaudengo, *Immagini in divenire*, in D. Finocchi (a cura di), *L'alterità che ci abita. Donne migranti e percorsi di cambiamento*, Seb27, Torino 2015, p. 21.

Non è forse epica Tanya «povera, ma felice e tranquilla» in Bielorussia che «fu caricata di forza su un furgone, drogata, stuprata più volte e venduta come una mucca da macello»? Nel vivere «la morte della sua identità»[10] incarna tutti i rischi cui sono soggette le donne migranti: lo sfruttamento sessuale, la tratta, le violenze.

Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, l'80% delle donne nigeriane in Italia sono state vittime di traffico di esseri umani.

«Queste donne scappano dalle violenze nel loro paese, continuano a subirne durante il viaggio verso la Libia, dove una volta arrivate hanno buone possibilità di essere torturate e violentate. Se riescono a raggiungere l'Italia o l'Europa, continuano a essere a forte rischio di tratta», spiega Marcella Rodino dell'Ufficio Pastorale Migranti di Torino[11].

La violenza è costante, variabile ne è la forma.

Davanti ai miei occhi sono stati uccisi i miei genitori e il mio unico fratello più piccolo. Li hanno sgozzati.

[...] Con terrore, fatica e indicibile dolore ho deciso di lasciare il mio paese.

[...] A un certo punto – era buio, il camion era fermo – il mio timore è diventato realtà. In silenzio qualcuno è salito sul mio corpo per mangiarselo.

Mi hanno violentata in tanti, uno dietro l'altro, per tanto tempo. Non sono riuscita a difendermi da sola. Poi, col succedersi dei giorni e delle settimane, ho finito per abituarmi: il viaggio è durato sei mesi. Sono rimasta incinta di uno sconosciuto. Di tanti sconosciuti. Di tanti colori diversi. Non so chi sia il padre del mio bambino. Chi può contarli, i padri del mio bambino?[12]

Narrazioni di esilio dove le parole eroina, impresa, coraggio assumono un diverso significato, come sempre avviene quando entra in gioco la differenza sessuale. Diversamente epiche, appunto, secondo la felice definizione di Laura Fortini[13], che non riconduce alle gesta guerriere della tradizione patriarcale ma piuttosto attribuisce valore e significato all'esperienza delle donne. L'importanza non si esaurisce nel racconto, ma nella verità trasmessa a un pensiero collettivo e condiviso.

Le donne si confermano essere non solo quell'anello forte tra passato e futuro celebrato da Nuto Revelli[14], quanto coloro le quali tengono strenuamente la trama delle relazioni, dei legami (antichi e nuovi), mosse dalla speranza e da quella forza irrinunciabile del desiderio che le spinge verso ciò che sembra impossibile ottenere, come ci insegna Luisa Muraro[15], e che conduce a una nuova concezione del modo di affrontare la vita e di viverne gli eventi.

Procreare la vita si oppone a filosofare la morte[16] e ne rovescia le prospettive.

Ci hanno portati via la mattina presto, mancavano poche ore allo spettacolo.

[...] Vivevo in Olanda, sapevo soltanto il curdo e l'olandese. Forse era in turco che mi chiedeva di andare con lei, senza manette, uno dei privilegi riservati ai bambini.

[...] Un giorno sono arrivati di nuovo e ci hanno detto che era il momento di tornare al nostro Paese.

Il mio Paese? Non era l'Olanda? No, il mio Paese era quello dei miei genitori, un posto che non conoscevo e in cui non stavo tornando. Ci stavo andando per la prima volta.

[...] Il mio primo giorno di scuola in Italia non sapevo dire quasi niente. Non capivo quello che dicevano i miei compagni, ma le loro strette di mano mi sembravano così fredde. [...] Mi facevano sentire sporca.

[...] Avete presente quando volete fare i popcorn? Mettete tanti chicchi tutti insieme nella padella, ma non esplodono tutti nello stesso momento. Anche io sto ancora aspettando il momento giusto.

[...] Mi ci sono voluti molti anni per liberarmi da quel peso, ma adesso che sono una donna ho capito che le mani di una bestia non rendono tutti gli altri un branco indiscriminato.

Di tutte le volte che sono stata costretta a rinascere, questa è stata la più tenera e la più bella.

Non ero più una preda, ero stata finalmente sfiorata con gentilezza[17].

Lingua materna

La lingua materna non si identifica con la lingua nazionale, ma riconduce alla via attraverso cui si è imparato a parlare sostenuta dalla fiducia nei confronti di chi ci insegnava[18].

10. N.V. Ewans, *L'usignolo nel frutteto di ciliegie non cinguetta più*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia*, Seb 27, Torino 2020, p. 101.

11. M. Rodino, *La Carta di Roma e le donne immigrate: nuove linee guida*, Seminario di formazione per giornalisti, Ufficio Pastorale Migranti, Torino, 4 aprile 2019.

12. T. Akter, A. Franceschini, *Vulnerabile*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaventi*, cit., p. 19.

13. L. Fortini, *Un altro epos: scrittrici del Novecento italiano* in P. Bono, B. Sarasini (a cura di), *Epiche. Altre imprese, altre narrazioni*, Iacobelli, Roma 2014.

14. N. Revelli, *L'anello forte. La donna: storie di vita contadina*, Einaudi, Torino 1985.

15. L. Muraro, *Al mercato della felicità. La forza irrinunciabile del desiderio*, Mondadori, Milano 2009.

16. A. Ribero, *Procreare la vita, filosofare la morte. Maternità e femminismo*, Il Poligrafo, Padova 2011.

17. B. Görmez, A. Nucci, *I regni di Berivan*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaventi*, cit., p. 118

18. E. Thüne, *All'inizio di tutto la lingua materna*, Rosenberg & Sellier, Torino 1998, p. 9.

La lingua materna, come scrive Maddalena Spagnoli, tiene insieme pensiero e corpo, affetti e sentimenti, desideri e bisogni, accompagna con fiducia nel venire al mondo, nel nascere[19].

I racconti del Concorso Lingua Madre narrano di donne figlie di una lingua che le ha messe al mondo, e che sono diventate adulte, talvolta madri, in una lingua altra che le mette alla prova, quotidianamente. Ed è proprio in questa lingua altra che decidono di raccontarsi e di scoprirsi. Così svelano la parte più schietta, più vulnerabile di sé.

Le autrici, infatti, sono chiamate a scrivere in italiano perché l'Italia è il paese di residenza e il luogo dove il Concorso è bandito, quello dove ora vivono, lavorano, magari si sono sposate ed hanno avuto dei figli. Non va letto come una forzatura.

In fondo le donne sono abituate a esprimersi in una lingua straniera perché, qualsiasi sia il loro paese d'origine, la lingua che utilizzano per esprimersi non è la loro autentica ma è quella dei padri, quella scaturita dalla cultura patriarcale, cui non hanno mai avuto accesso. Le donne allora, potremmo dire, sono abituate a esprimersi in una lingua che gli è "estranea", che non appartiene loro, in quanto storicamente emarginate dalla sua costruzione.

Non è un caso che Igiaba Scego abbia coniato il termine *dismàtria* per indicare il dispatrio femminile, poiché il legame che lega le donne alla terra d'origine è quello materno ed esiste una peculiarità femminile di vivere la lontananza, l'esilio forzato, l'identità sospesa[20].

La lingua è addirittura un luogo di lotta per Djamila Ribeiro[21] – filosofa e teorica del femminismo nero – per lei «le parole sono azione, resistenza» per acquisire consapevolezza di sé e riconoscersi[22].

Tutto ciò senza contare le possibili sperimentazioni cui questo può dare origine, quelle interlingue che innovano e rendono il linguaggio italiano straordinariamente vivo. Un esercizio cui altre lingue sono soggette da tempo – basti pensare all'inglese che si è frammentato in tanti dialetti dallo *spanglish* degli Stati Uniti al *franglais* del Canada, al *Black American English* – e che con l'italiano inizia solo ora.

Nascono nuovi linguaggi che intrecciano in modo sapiente storie di vita, magari svincolati dalla normale sintassi e dalla punteggiatura, dove tutto è

19. M. Spagnoli, *Nascere: dare inizio al nuovo. Il tema della nascita in filosofia*, in «Diotima La rivista», 10 (2011), in *www.diotimafilosofe.it/edizione/numero-10-2011*, visitato il 26 marzo 2021.

20. I. Scego, *Dismatria*, in F. Capitani, E. Coen (a cura di), *Pecore nere. Racconti*, Laterza, Roma-Bari 2005.

21. D. Ribeiro, *Il luogo della parola*, Capovolte, Alessandria 2020.

22. C. Barbarulli, *La donna nera non è né bianca né uomo*, in «Letterate Magazine», 2 febbraio 2021, in *www.letteratemagazine.it*, visitato il 26 marzo 2021.

stravolto eppure fluido e accattivante come insegnano mirabili esempi d'oltreoceano, quali Bernardine Evaristo e il suo romanzo vincitore del prestigioso Man Booker Prize 2019[23].

Le lingue si evolvono in modo simile a quanto accade per le specie animali, secondo Mark Pagel[24].

All'inizio la nuova lingua non viene utilizzata per esprimere i sentimenti. Poi le cose evolvono, si scoprono termini che servono non solo per comunicare, ma anche per creare. Infine, l'italiano diventa la lingua scelta, si fa pensiero e si può arrivare persino a giocare con le parole, cambiandole, condensandole, inventandone delle nuove. Una scelta non solo formale ma sostanziale.

> Scriverai mischiando bulgaro e italiano, guardando la nuova lingua confinare sempre di più con la lingua materna e assorbendo per osmosi la musicalità del quotidiano per improntarla su questi tuoi foglietti scarabocchiati e odorosi di frittura, che a casa trascriverai, battendo sui tasti della vecchia Olivetti; mentre i vicini batteranno in risposta sulle pareti, per far cessare quel rumore infernale. Sarai sempre a corto di bianchetto. Controllerai l'ortografia parola per parola, lettera per lettera finché il dizionario inizierà a perdere le pagine spiegazzate; e quando non ne avrai più la necessità, lo conserverai lo stesso come un libro sacro da tramandare.
>
> [...] Il resto sono giorni, mesi e anni di fatica e confronto, code all'alba davanti a questure ancora addormentate, miti da sfatare, punti fermi da inventare, abitudini da rimodellare, identità obsolete da smurare, barriere da sfidare per potersi, sconfinando, reinventare[25].

Reinventando la lingua, si reinventa il mondo. Il desiderio di comunicare opera la trasformazione, che è sicuramente uno degli aspetti più rilevanti.

Carolyn G. Heilbrun – rivendicando per sé e per altre la rottura di ogni schema intellettuale ed esistenziale che ne imbrigli capacità creative, coraggio, forza – traccia con particolare efficacia questo cammino quando spiega che le donne arrivano alla scrittura insieme alla creazione di se stesse[26].

«Ho imparato a fare sogni possibili» scrive Eniola Odutuga[27] e la conquista più importante – come hanno sottolineato le sue insegnanti – consiste nel

23. B. Evaristo, *Ragazza, donna, altro*, Sur, Roma 2020.

24. M. Pagel, *Ultraconserved words point to deep language ancestry across Eurasia*, «Pnas – Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America», 21 maggio 2013, in *www.pnas.org/content/110/21/8471*, visitato il 26 marzo 2021.

25. G. Radeva, *Sconfini*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaundici. Racconti di donne straniere in Italia*, Seb27, Torino 2011, p. 178.

26. C.G. Heilbrun, *Scrivere la vita di una donna*, La Tartaruga, Milano 1990.

27. E. Odutuga, *Tempesta dentro di me*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemiladiciannove. Racconti di donne straniere in Italia*, Seb27, Torino 2019, p. 224.

fatto che sia riuscita a condividere la sua storia scrivendo, perché è innanzitutto questo atto che rappresenta un traguardo, una trasformazione.

La narrazione, strettamente connessa al processo di ricostruzione del sé femminile, diviene così, per tutte le donne di qualsiasi parte del mondo, uno strumento indispensabile per pensarsi e rappresentarsi al di fuori degli stereotipi. Ma anche uno strumento per riconoscere e ricostruire una propria genealogia, per riappacificarsi con le proprie origini e la propria identità culturale, per riconoscere il debito simbolico verso la madre, per mantenere sempre viva la memoria personale. Perché è grazie alle madri che avviene il «passaggio fra l'immenso silenzio da cui viene ogni creatura quando viene al mondo e il mondo che è fatto di parole»[28].

Subentra poi l'aspetto metanarrativo del linguaggio: l'italiano non è solo la lingua scelta per raccontare ma il rapporto con questo idioma diventa oggetto dello stesso racconto, trasformando la lingua italiana in un personaggio della storia che può assumere diversi ruoli. Una lingua per abbattere muri[29] o per scoprire finalmente la propria autenticità[30].

Prosa, poesia, teatro, saggistica, racconti autobiografici o distopici, anche i generi si confondono. Tante le soluzioni alternative nell'affrontare la complessità della narrazione. Si svela un mondo ricco e meticcio come quello descritto da Naomi Lahud Hirasawa che non si sente «più messicana» o «più italiana», ma tutte e due allo stesso tempo:

la pasta non vince sui tacos e la cumbia non è meglio della taranta. Il futuro sarà fatto di un insieme di identità fluide, non definite in termini binari e contraddittori, ma unite in modo organico e complementare. Il nuovo mondo sarà meticcio, inclusivo e aperto, arricchito da tutte quelle persone che non si sentono in obbligo di scegliere e cancellare, ma di costruire e ascoltare. O almeno lo immagino così[31].

Spesso le autrici ricorrono a figure retoriche dominanti come la metonimia, individuando un termine che indica solo una parte per definire il tutto. Non si tratta di artifici per puro fine estetico, ma di veri e propri elementi simbolici che segnalano la presenza di un perturbante, come nel racconto di Alketa Kosova, che riconosce «gli uomini dalle mani, non dalle facce. È un'abitudine, questa, che conservo da quando ero piccola, da quando non potendo alzare gli occhi per vedere i maschi in faccia, allora li guardavo nelle mani». Le mani prendono quindi il posto di coloro che non si possono neanche guardare, a cui non è possibile rivolgere domanda di riconoscimento né tanto meno ricevere la parola che accoglie[32].

Conosco mani fraterne, così piccole e morbide che avevano fretta di diventare grandi e potenti addosso a me, così senza motivo, per un sorriso a qualcuno o per una risata giù, per la strada.

Mani bagnate di sudore e vigliacche che tradiscono dietro le spalle e ti lasciano.

Mani bugiarde che non sanno stringere la mano, ma solo ti toccano in un contatto finto e freddo che ti fa rabbrividire.

[...] Ho conosciuto anche mani che stringevano le mie sorridendo, che mi offrono un posto di lavoro in fabbrica e senza intimidirsi dalla mia storia, con le stesse mani mi spingono la testa in basso sotto la scrivania...

Il campo di ricerca nell'analisi dei testi può quindi spaziare in diversi ambiti, sino ad arrivare all'ecocritica[33], dove lo spazio culturale e letterario permette alla sua natura polifonica di manifestarsi come attività dinamica, creativa e inclusiva. Ecco quindi la proposta di un umanesimo non antropocentrico, dove gli esseri umani non occupano più una posizione centrale ed esclusiva nel mondo. Un nuovo umanesimo, che ricolloca uomini e donne in una dimensione circolare e interattiva con le altre creature (non umane) del pianeta e persino con le cose, portatrici anch'esse di storia e storie: piante, sassi, montagne, cibi, memorie, raccontano di luoghi e di chi li ha vissuti e modellati. Le tracce materne sanno di terra, armonia ed equilibrio con la natura e in questo si riconoscono le autrici del Concorso Lingua Madre che ne fanno tesoro, arricchendo di consapevolezza e complessità il proprio percorso nel mondo

Ho visto la spiaggia Nha Trang con le file degli alberi di cocco, belli come nella canzone che cantavi spesso. A Long An, Go Cong ammiravo i campi di riso come tappeti d'oro. Contemplavo con piacere i grandi frutteti di Lai Thieu – Binh Duong pieni di rambutan, mangostani, durian, di cui mi parlavi sempre.

[...] Mi piace contemplare gli immensi campi di riso con le aquile che volano nel cielo quando il sole del tramonto è ancora all'orizzonte. E i fiumi Dong Ni, Saigon, i canali d'acqua azzurra che, solo a guardarli, mi rinfrescano.

28. L. Muraro, *L'allegoria della lingua materna*, in *All'inizio di tutto la lingua materna*. Rosenberg & Sellier, Torino 1998, p. 41.

29. G. Hami, *Una lingua per abbattere muri*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaventi*, cit., p. 128.

30. G.M. Rangel, *Valige e parole*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaventi*, cit., p. 219.

31. N. Lahud Hirasawa, *Sull'amore italiano*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaventi*, cit., p. 151.

32. G. Corrias, *Itinerari d'esilio*, in D. Finocchi (a cura di), *L'alterità che ci abita*, cit., p. 52.

33. L'ecocritica, detta anche ecologia letteraria, è una disciplina nata negli Stati Uniti alla fine degli anni Ottanta, il cui obiettivo principale è l'interpretazione dei testi letterari e dei fenomeni ambientali nella loro interdipendenza, che contempla l'interazione di molteplici aree di studio anche molto distanti tra loro.

[...] Mi sento rilassata al suono della campana della pagoda vicina alla tua vecchia casa: arriva ogni colpo e, in quel momento, capisco perché tu sospiravi ogni tanto quando sentivi la campana suonare dalla chiesa accanto a casa nostra[34].

L'aspetto più interessante di un simile approccio consiste nella capacità di risvegliare le coscienze di lettori e lettrici. In tale ottica la letteratura, nella sua duplice funzione ecologica ed etica, diventa uno strumento culturale capace di fare luce su dinamiche ideologiche sommerse, meccanismi di esclusione e ingiustizie sociali e ambientali, assumendo infine un valore trasformativo. Un'area questa studiata ampiamente dal Concorso Lingua Madre, in particolare nell'ambito della sua partecipazione al progetto *Transnational Appetites*[35].

Anche sui termini "lingua madre" occorrerebbe interrogarsi.

Dilia Marcela Ortiz Fonseca, autrice colombiana, sposata a un uomo arabo che attualmente vive a Pecetto (piccolo paese della collina torinese) scrive come un giorno, per convincere il figlio di otto anni a mangiare i fagioli, iniziò a magnificarne le qualità, ma soprattutto l'importanza che hanno nel caratterizzare un "vero" sudamericano. Il ragazzo la guardò stupito e rispose «No, mamma, io sono di Pecetto [...] e questo non lo mangio!»[36].

Daniela Fargione – docente del Gruppo di Studio del Concorso Lingua Madre – scrive che quando si parlano con la figlia, nata dal matrimonio con un americano, e non vogliono farsi capire dagli altri, se sono con i parenti stranieri parlano in italiano, se sono con italiani parlano in inglese. E allora: qual è la lingua madre? Nessuna lingua è madrelingua, conclude[37].

Anche a questo tende il Concorso. A sollevare contraddizioni, a far nascere dubbi, a minare quelle che troppo spesso si credono certezze, a riflettere sui tanti temi che ruotano intorno alle migrazioni e che coinvolgono tutti e tutte.

La sezione del Concorso dedicata alle donne italiane conferma quanto una relazione interculturale sia possibile e si arricchisca proprio partendo dalla valorizzazione della differenza e delle differenze.

Le biografie delle autrici, riportate a ogni edizione al termine dell'antologia, rappresentano, infine, un'altra lettura di questa realtà così variegata e simile al tempo stesso. Un altro racconto.

Giovani generazioni

La scrittura si riappropria del corpo censurato delle donne, le quali scrivono, per dirla con Héléne Cixous, con la memoria del latte materno che scorre dentro loro stesse e così scoprono in sé, nelle altre, nella realtà che raccontano una grandezza femminile capace di unire[38].

Le parole di una e di tutte legano pezzi di vita, storie lontane e vicine, quelle di chi è nata qui – qui, dove? –, quelle di coloro che, giovanissime, già vivono nella complessità di provenienze multiple. E pur senza conoscere la figura finale danno origine a qualcosa di nuovo e autentico.

All'età di ventitré anni mi ritrovo all'improvviso di fronte alla porta dell'oblio, a cercare di comprendere come abbia fatto a non confrontarmi col mostro che viveva all'interno di me per tutto questo tempo.

Vivere una battaglia generazionale quando si è grandi è difficile, soprattutto se non hai mai realizzato la tua identità in questo mondo, se non sai chi sei, se sei persa e soprattutto, se quello che ti sei costruita finora era solo la distorsione di un'immagine riflessa allo specchio di una realtà che trascende l'illusione e la certezza.

Nata e cresciuta in un paese mio, eppure allo stesso tempo estraneo.

Concepita e voluta da un paese anch'esso mio, eppure che mi rende estranea.

Sono nata spezzata a metà e nemmeno lo sapevo[39].

Il riferimento a una genealogia femminile, fondata sul riconoscimento del diritto materno, traccia una nuova direzione di cammino, come insegna Aida Ribero[40].

34. E. Muscarello, *La terra materna*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaundici*, cit., p. 140.

35. Il progetto biennale di ricerca *Transnational Appetites: Migrant Women's Art and Writing on Food and the Environment* dell'Università di Torino, Dipartimento Umanistica, Torino 2015, cui ha partecipato il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, si è concentrato sulla raccolta e catalogazione delle opere visive (fotografie e/o video) e di scrittura creativa di artiste migranti le quali, attraverso la cifra del cibo, avessero riflettuto non solo sui concetti di identità, formazione e appartenenza culturale o memoria, ma anche su preoccupazioni ambientali, per esempio la biodiversità. Parte del progetto sono stati anche il festival culturale *Alla tavola delle migranti*, i convegni *Il cibo degli umanisti* e *Anthroposceneries ecologies, landscapes and stories*, il volume *Antroposcenari. Storie, paesaggi, ecologie* e altre pubblicazioni, in *www.transnationalappetites.unito.it*, visitato il 26 marzo 2021.

36. D.M. Ortiz Fonseca, *Terra di geni e di giramondo*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaundici*, cit., p. 152.

37. D. Fargione, *Nessuna lingua è madrelingua: lingua madre e m/Other tongue*, in D. Finocchi (a cura di), *L'alterità che ci abita*, cit., p. 57.

38. H. Cixous, *Il riso della Medusa*, in R. Baccolini (a cura di), *Critiche femministe e teorie letterarie*, Clueb, Bologna 1997.

39. W. El Antari, *Tra le mani di un nome*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemiladiciannove*, cit., p. 100.

40. A. Ribero, *Procreare la vita, filosofare la morte. Maternità e femminismo*, Il Poligrafo, Padova 2011, p. 16.

Multiformi identità di confine danno vita a un possibile dialogo tra generazioni e modi di vita diversi, che viene ulteriormente approfondito negli episodi del podcast *Migranti: femminile plurale*, nato nel 2021[41]. Così Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez rievoca colori e profumi ancestrali – come ancestrale è il rapporto con la *abuela*, la sua saggezza e delicatezza – nel trasferimento di sentimenti e sensazioni tra donne lontane per età ed esperienze[42]. Per ricordare che la diversità è bellezza. Una narrazione pensata e voluta, come sottolinea l'autrice,

per tutte quelle donne che come me si sono sentite sole e incomprese perché solo crescendo ho acquisito consapevolezza di me stessa come donna in un mondo ancora patriarcale, come donna straniera in un mondo a volte xenofobo e come donna omosessuale in un mondo eteronormativo[43].

La complessità dell'appartenenza, la ricerca della propria identità sono affrontate in modo diverso anche nello stesso ambito familiare. Essere femmina è un ulteriore elemento destabilizzante se la cultura dei padri porta a far piangere una nonna alla nascita della nipote perché non è maschio. Lo descrive mirabilmente Kristjana Neziri, nata in un'Albania sfinita e senza speranza, inghiottita dalle montagne, che influenzerà non poco la sua vita e il modo d'affrontarla. L'Italia non sarà tenera con lei bambina di pochi anni e non le sarà certo d'aiuto la nascita dei fratelli. Per arrivare a comprendere l'importanza e la bellezza della propria unicità servirà un percorso terapeutico

Ripudiare me stessa e stato il mio stesso fallimento.

Adesso, a diciannove anni, con un'infanzia segnata da sguardi di ribrezzo e parole velenose, posso affermare di essere orgogliosa di essere chi sono. Di difendere a spada tratta la mia patria e tutte le sfaccettature della mia cultura. So di aver tentennato. a volte pure mentito sulle mie origini.

41. Il podcast *Migranti: femminile plurale*, nato nel 2021, è disponibile su Spreaker e sul sito del Concorso Lingua Madre. In ogni episodio un nuovo tema e due autrici chiamate a confrontarsi e raccontarsi, mettendosi in relazione, portando ad ascoltatrici e ascoltatori la ricchezza delle proprie culture e l'esperienza personale che riesce a farsi universale quando viene trasmessa ad altre/i. Un'occasione per ascoltare racconti, testimonianze, riflessioni, memorie, storie, che vogliono approfondire argomenti e questioni inerenti l'identità, la differenza, la violenza contro le donne e contro la natura, il linguaggio e molto altro ancora. *Migranti: femminile plurale* è a cura di M. Marocco e D. Finocchi, con la collaborazione di V. Manganaro.

42. Y.L. Aliaga Chávez, *Mille e una luna*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaventi*, cit., p. 24.

43. Y.L. Aliaga Chávez, *Identità spezzate e multiformi*, 1° episodio podcast *Migranti: femminile plurale*, in *concorsolinguamadre.it/identita-spezzate-a-multiformi-il-primo-episodio-di-migranti-femminile-plurale/*, visitato il 26 marzo 2021.

E mi chiedo scusa.

Mi chiedo scusa per aver cercato di essere qualcun altro[44].

Sono racconti che, con sguardo lucido e critico, con linguaggio agile e metaforico, attraversano il dipanarsi di vite che non si rassegnano ai pregiudizi e alle discriminazioni. Nella leggerezza e trasparenza dello stile, sfiorano delicatamente i più vari aspetti: la maternità, l'emigrazione, le origini, la neutralità del linguaggio, le violenze. A vincere è la forza delle donne che ne sono protagoniste.

Una forza positiva che le ragazze mettono a nudo, spesso non senza ironia.

Noi siamo sul confine, il campo di "battaglia" o meglio dire di contesa.

La vetrina d'esposizione, attualmente e più che mai vetrine in corso di allestimento.

Tanto, si sa, le donne sono sempre state l'unità di misura sia delle società cosiddette "avanzate" sia delle soprannominate "arretrate": le quote rosa, gli stipendi per le donne, il diritto al voto, le minigonne emancipazione, il burqa sottomissione e così via. In mezzo a questi due mondi ci sono le donne: apolidi e autoctone, rivali e complici o semplicemente l'una specchio dell'altra, l'una immagine riflessa dell'altra, un'immagine dove appaiono soprattutto le differenze.

Chi sta sul confine si trova a fare parte di situazioni che a volte fanno ridere, altre lasciano dietro di sé una scia di punti esclamativi alternati a quelli interrogativi[45].

Rebecca Gaise, attraverso una narrazione autobiografica in forma diaristica, descrive il viaggio di ritorno in Ghana e le difficoltà di adattamento a una realtà che non sente sua, essendo cresciuta in Italia. Un disagio che inizia dal fatto stesso di dover vivere d'un tratto in un mondo popolato da "neri" invece che da "bianchi", e poco importa che anche lei abbia la carnagione scura perché la sua percezione della realtà è quella maturata nel paese dove ha sempre vissuto e non in quello d'origine. Tra situazioni a volte comiche a volte tragiche, emergono differenze per lei sconcertanti, quali le manifestazioni d'affetto e le tenerezze "europee" sconosciute ai parenti ghanesi o quelle legate al cibo. Poi, lentamente, seguirà un percorso di riappropriazione e il riconoscimento di una propria ricchezza interiore sino ad allora sconosciuta[46].

Identità in movimento eppure solide.

44. K. Neziri, *Tutina rosa*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaventi*, cit., p. 187.

45. S. Garni, *Una donna, due mondi*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilasette. Racconti di donne straniere in Italia*, Seb27, Torino 2007, p. 80.

46. R. Gaise, *Viaggio di ritorno*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaotto. Racconti di donne straniere in Italia*, Seb27, Torino 2008, p. 63.

Natura e nutrimenti

Quando si tratta di soggettività femminile – e, tanto più, di coloro le quali si trovano nella condizione di migranti – il confine tra umano e animale, tra naturale e razionale, tra corpo e spirito è assai labile. Un confine che le donne hanno trasformato in punto di forza, liberandosi dalle costrizioni egemoniche e divenendo soggetti relazionali.

La dominazione delle donne e della natura è collegata in molti sensi, storicamente, materialmente, culturalmente, concettualmente (tema su cui si declina l'ecofemminismo)[47]. Nonostante siano state le donne a muovere i primi passi nell'ambito dell'attivismo ambientalista, le ineguaglianze però appaiono ancora molto evidenti (sul piano decisionale, politico e di rappresentanza), come è altrettanto evidente che lo sfruttamento ambientale e i disastri naturali «hanno un effetto più grave sulle donne: il loro accesso alle risorse (terra, acqua e credito), specie nelle zone rurali del sud del mondo, diminuisce sostanzialmente in condizioni di emergenza, e la loro vulnerabilità dipende da fattori culturali e socioeconomici acclarati: povertà, malnutrizione, maggiori responsabilità domestiche e famigliari»[48].

Nella scrittura emergono le modalità alternative che le donne adottano per vivere il e nel mondo, alla luce della gentilezza come tracciato dall'etica femminista, auspicando una nuova era, quella del Gynecene, teorizzato dalle artiste romene Alexandra Pirici e Raluca Voinea

> Questa nuova era geologica può essere pensata come il Gynecene. Comprendere il termine non significa pensare a un "mondo femminile" che esclude la virilità ma a un mondo che lo mobilita verso obiettivi umanisti e animisti piuttosto che imprese oppressive, violente e coloniali. Vediamo il femminile come l'equivalente non di un genere ma di una condizione, non una condizione "naturale" ma una condizione culturale. Il femminile è il primo stadio verso un umanesimo trasgressivo e il Gynecene è il primo trasferimento globale e simultaneo dell'impronta femminile sugli strati fisici e politici (profondamente connessi come lo sono oggi) della Terra[49].

47. D. Finocchi, P. Marchi, *Scrivere l'ambiente. Donne che nutrono, donne che migrano, donne che narrano il mondo*, in Concorso Lingua Madre, *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari*, Iacobelli, Roma 2021, p. 51.

48. D. Fargione, *Immaginari e narrazioni dell'Antropocene*, in *Antroposcenari. Storie, paesaggi, ecologie*, il Mulino, Bologna 2018, p. 20.

49. A. Pirici, R. Voinea, *Manifesto for the Gynecene – Sketch of a New Geological Era*, 2015, p. 1, in *ro.tranzit.org/file/MANIFESTO-for-the-Gynecene.pdf*, visitato il 26 marzo 2021. Traduzione dell'autrice.

Non è quindi casuale che il cibo compaia spesso come tema conduttore o nel ruolo di protagonista nei racconti, perché la conoscenza della natura, delle pratiche di cura e di nutrimento appartiene alle donne ed ha aiutato da sempre il genere umano a sostenersi in ogni angolo della terra:

> La differenza tra uomini e donne ha un ruolo nella definizione di cos'è cibo e qual è il nostro modo di viverlo, non solo perché le donne sono state per lungo tempo nella storia le protagoniste della maggior parte delle attività che hanno reso possibile all'umanità il nutrimento quotidiano, ma anche perché questa esperienza le ha rese competenti in materia e ha permesso loro di acquisire un sapere che oggi conosce riformulazioni e redistribuzioni radicali[50].

Conoscenze e tradizioni vengono tramandate grazie all'educazione alimentare esercitata dalle donne, ricca di cultura creativa, capacità di comunione e cooperazione. Per questo, dal 2008 è stata istituita una sezione speciale del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, che premia i racconti dove il cibo e i riti della sua preparazione e condivisione sono protagonisti: il Premio speciale Slow Food Terra Madre. Il Concorso è anche entrato a far parte di *WE Women for Expo*, il *network* di donne dal mondo per nutrire il pianeta. Sul tema, inoltre, sono stati sviluppati tanti progetti speciali, quali il programma video *Ricette e parole. Il cibo narrato dalle donne*, *tutorial* che mette in relazione italiane e straniere, ricette ed esperienze legate al cibo o la webserie *Cucine vicine* che racconta il confronto tra generazioni lontane e "altre" unendo le tecniche del documentario e dell'animazione.

Lo spettacolo teatrale *Donne che cucinano la vita*, grazie alla trasposizione scenica, infine, presenta donne che s'incontrano ed iniziano a narrare ognuna la propria storia, che si amalgama con la farina, le pannocchie di mais o il profumo del caffè. In questo modo lo spirito dei racconti del Concorso letterario nazionale Lingua Madre si riversa, con le sue mille sfaccettature, anche sul palcoscenico e, come conclude Soledad quasi a evocare Ina Praetorius, «sarebbe bello pensare a tutto il mondo come a un ambiente domestico di cui prendersi cura»[51].

Il cibo può essere più potente delle parole. Così potente da sostituire tutti i baci mai ricevuti, testimoniando i legami più profondi, come nel racconto di Corina Ardelean, dove l'autrice, non senza ironia, conduce il pubblico a riflettere sui piccoli rituali culinari, capaci di rivelare sentimenti ed emozio-

50. E. Mineo, *Il cibo come oggetto filosofico. Uno studio* in *Libreria delle donne*, Milano 18 gennaio 2013, in *www.libreriadelledonne.it/tesi-premio-zerman/il-cibo-come-oggetto-filosofico-uno-studio-2/*, visitato il 26 marzo 2021.

51. I. Praetorius, *Penelope a Davos. Idee femministe per un'economia globale*, Quaderni di Via Dogana, Libreria delle Donne di Milano, Milano 2011.

ni: un'altra forma di amore[52]. Le descrizioni dei piatti e della loro preparazione, rievocano l'intimità della cucina e delle relazioni familiari che da essa derivano. Il cibo aiuta a ripercorrere le tappe della memoria, siano esse brevi ricordi vissuti tra le mura domestiche o episodi di storia del paese d'origine.

Le storie si fondono l'un l'altra, trasformando i pensieri delle donne in una sorta di stratificazione culturale che è risultato di contatti, prestiti, cessioni, influenze.

Il nutrimento è parte fondante dell'identità, lega le protagoniste alla loro infanzia e dice loro chi sono. Per questo il profumo della domenica per Michaela Šebőková non è quello delle lasagne ma del brodo di carne e solo sentendosi riconosciuta nel rapporto con un'altra donna straniera potrà cominciare ad apprezzare il valore della differenza dei ricordi di cui è portatrice[53].

Il cibo riesce persino a dare alle autrici le parole per fare ordine simbolico tra presenza e assenza, occidente e oriente, vita e morte

Ricordi congelati. Tutto questo e solo questo rimane di te

[...] Apro il freezer, prendo un kebbeh, ne tasto la sfericità. Non ho il coraggio di mangiarlo, basta l'odore a tuffarmi di nuovo in antiche corse sotto al sole ad acchiappare le code dei gatti a Zouk e poi correre in spiaggia.

[...] gli spaghetti nella scansia non sanno chi tu sia stata, ma questi kebbeh sì, ne hanno chiara memoria, sono figli delle tue mani pazienti ed è mio compito tradurre fino in fondo questi ricordi. Guardo la sfera di grano e carne e all'improvviso so che, finché non racconterò la tua scomparsa in un'unica lingua, la tua figura rimarrà in bilico fra due mondi[54].

Cibo vincolo di relazioni. Le radici della piantina di menta, migrata insieme all'ormai anziana Manik, si sono abituate alla nuova terra dove sono state annaffiate di «speranza e gioia» come i suoi figli, per trasformarsi in un forte arbusto – metafora vivente – che fornirà foglie per il tè anno dopo anno, generazione dopo generazione[55].

I lasciti non sono solo materiali, sono anche impalpabili, spirituali e toccano le corde dell'anima. Il patrimonio di profumi e sapori di una vita diventa così eredità preziosa nell'evocare fiori di melo o pere mature, zuppa di

52. C. Ardelean, *L'altra forma dell'amore*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaventi*, cit., p. 187.

53. M. Šebőková, *Il profumo della domenica*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemiladodici. Racconti di donne straniere in Italia*, Seb27, Torino 2012, p. 241.

54. L. Khalil, *Ricordi congelati*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaquindici. Racconti di donne straniere in Italia*, Seb27, Torino 2015, p. 174.

55. V. Orfalian, *Ricordi alla menta*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemiladieci*, cit., p. 212.

pomodoro o castagne bollite, funghi o mele cotogne cotte sulla stufa. Ricette che rimandano a racconti, poesie, favole, canzoni e che «nei labirinti deliranti e fantasiosi della memoria di nonne, madri, figlie, nipoti e bisnipoti rimarranno per sempre un mistero»[56].

Viene messo a tema un pensiero post-patriarcale, ponendo al centro le categorie della nascita, della relazionalità, della dipendenza. I racconti ricostruiscono un dibattito in corso e presentano voci tra le più originali e interessanti della cultura contemporanea, come nel caso di Huỳnh Ngọc Nga e Sandra Scagliotti:

Già, mogli e madri non hanno tempo per la poesia. E nemmeno per sé, trovano tempo. Ma lo sai quanto tempo sprechiamo noi donne ad apparecchiare, sparecchiare, cucinare, rigovernare, pulire? Se avessimo spostato mattoni avremmo costruito cattedrali, ti rendi conto? E almeno godremmo della riconoscenza dei posteri. Invece no, tutto è dovuto. Non si è costruito un bel niente e domani ci tocca di ricominciare. E poi tu dici che sei felice... Qui c'è motivo d'essere almeno depresse, del resto, non mi hai insegnato che voi in Viet-Nam chiamate la cucina il "regno della dea sfortunata"[57]?

Le autrici testimoniano come l'oblio della nostra dipendenza dall'aria, dall'acqua e dall'amore abbia origine nel disprezzo dell'opera femminile di mettere al mondo e di provvedere quotidianamente ai bisogni materiali e affettivi della vita.

Questa è la storia vivente che le migrazioni pongono tutti i giorni sotto i nostri occhi ed è qualcosa di unico e di nuovo. Le donne creano intessendo relazioni, facendo scaturire la luce del cambiamento dal cuore del presente.

Le persone devono interagire come gli ingredienti del tabboulé. Non devono sciogliersi le une nelle altre, non devono perdere la propria entità culturale, ma devono mantenere i loro diversi sapori, colori e consistenza, fare in modo di comporre una realtà colorata, vivace e appetitosa, che stuzzica il desiderio di ognuno di conoscersi a vicenda[58].

Inoltre, non possiamo dimenticare un altro tipo di nutrimento, non oggettivamente legato ai generi alimentari ma altrettanto indispensabile: la fame di

56. A.L. Dragomir, *Un lascito*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemiladicinnove*, cit., p. 98.

57. H. Ngọc Nga, S. Scagliotti, *Il regno della dea sfortunata*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilasei. Racconti di donne straniere in Italia*, Seb27, Torino 2006, p. 127.

58. L. Keklikian, *Tabboulè. Una nuova ricetta per l'integrazione*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilanove. Racconti di donne straniere in Italia*, Seb27, Torino 2009, p. 127.

libertà, di dignità, di riscatto che con forza, speranza e fiducia muove le donne alla ricerca di un cambiamento per sé, per le proprie figlie e i propri figli.

I flussi migratori non esistono

La relazione con se stesse, l'altra, l'altro, il mondo, è il fondamento primo dell'agire politico, l'unica pietra su cui costruire convivenza e civiltà, e nella materialità delle nostre vite si nascondono le piccole verità, i miracoli quotidiani, che trasformano la realtà[59].

Le fotografie e le scritture delle autrici appaiono il luogo di realizzazione e di espansione della soggettività di ognuna, capace di superare le frontiere, di esplorare, di tracciare nuovi scenari. Per questo e in conseguenza del noto legame strutturale tra cinema e immaginario, il Premio speciale Torino Film Festival del Concorso viene assegnato all'autrice straniera del racconto maggiormente adatto ad essere trasposto in sceneggiatura cinematografica, tra quelli selezionati dalla giuria.

Vengono condivise in questo modo esperienze di vite multiformi, mescolate, intrecciate, quasi a formulare una nuova etica e che restituiscono un mondo in cui qualsiasi tentativo di confinamento, inevitabilmente, si annulla e non può che fallire. Perché come scrive Juliana Balayan è così che va il mondo e «come i vetrini colorati di un caleidoscopio, obbedendo al movimento impercettibile del destino, noi ci mescoliamo, creando un disegno nuovo fra un'infinita gamma di motivi irripetibili»[60]

La necessità di una nuova narrazione del fenomeno migratorio, come già sottolineato, si fa quanto mai urgente per affrontare l'epoca che stiamo attraversando dove da una parte si innalzano muri e si costruiscono frontiere e dall'altra viene ipotizzato il superamento del concetto stesso di stato/nazione e vengono studiati i concreti effetti positivi di un'apertura globale dei confini politici[61].

59. L. Rampello, *Fuochi. La cucina di Estia*, Libreria delle donne di Milano, Milano 2014, p. 1.

60. J. Balayan, *Le linee della vita*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaquattordici. Racconti di donne straniere in Italia*, Seb27, Torino 2014, p. 20.

61. Il primo ministro canadese Justin Trudeau, nel gennaio 2017, ha affermato che il Canada può essere considerato il primo stato post-nazionale, proprio in conseguenza della sua politica di accoglienza e apertura, superando così il tradizionale concetto di stato/nazione sviluppato dalla Rivoluzione francese in poi. Nell'articolo *If borders were open. The $78 trillion free lunch* a cura della redazione di «The Economist» – pubblicato nella sezione *The World If* (2017) dedicata agli ipotetici scenari sul futuro del mondo a breve-medio termine – sono state stimate le possibili conseguenze di un'apertura globale dei confini politici. Dallo studio è emerso che se tutte le persone fossero libere di muoversi il mondo diventerebbe più ricco: si produrrebbero ogni anno 68 mila miliardi in più di Pil, abbastanza da sommergere di denaro qualsiasi problema od ostacolo che dovesse sorgere sulla strada dell'apertura delle frontiere. Tra i diversi vantaggi, oltre a quello economico, una ricaduta positiva in termini di sicurezza collettiva: se le frontiere fossero aperte e i viaggi più semplici, a muoversi sarebbero in percentuale maggiore famiglie e persone più mature, diluendo così l'impatto sui tassi di criminalità. In *worldif.economist.com/article/13532/78-trillion-free-lunch*, visitato il 26 marzo 2021.

La storia unica crea stereotipi, come sostiene Chimamanda Ngozi Adichie, e il problema degli stereotipi non è che non siano veritieri, ma che sono incompleti: fanno diventare una storia la sola storia[62].

Proprio in una narrazione superficiale o distorta, che è solo apparentemente neutra, si racchiude il rischio maggiore, cioè quello di dimenticare il valore delle singole voci, delle esperienze individuali.

I flussi migratori si definiscono con numeri e tabelle, si controllano con leggi e con decreti, si programmano con piani economici e demografici, rispondono ad interessi politici e territoriali. I flussi migratori non esistono: esistono solamente singole persone in carne ed ossa, ciascuna con la sua storia, sempre uguale sempre diversa. Poterla raccontare e saperla raccontare, facendola scorrere attorno a un grumo – per quanto doloroso – è già una salvezza. A volte se ne riesce a cogliere addirittura il filo e vi si trova pace[63].

Le autrici sono affamate di una realtà che si vuole cambiare e verso la quale non ci si arrende, con esperienze e vissuti da esplicitare perché – come ben ci ha insegnato il femminismo – ciò che non si nomina non esiste. Una modalità che – come titola Luisa Muraro un suo libro – non è da tutti, che non è "contro" ma altrove e altrimenti da dove previsto, che non si muove individualmente né collettivamente, ma in relazione e in una dipendenza reciproca che è valore umano per la collettività[64].

Ed ecco che la scrittura – essa stessa dislocazione, traduzione, stanza per sé aperta all'altro/a – si fa portatrice di rivelazioni, scoperte su legami e identità altrimenti taciuti:

Ho camminato in un solco tracciato per me da generazioni di migranti, sospinti a lasciare dietro alle spalle un mondo per conquistarne uno nuovo, ho approfondito il solco, ho viaggiato leggera, e strada facendo ho abbandonato pezzi di bagaglio. Ho fatto spazio per questo paese: il mio[65].

62. C. Ngozi Adichie, *Il pericolo di un'unica storia*, Einaudi, Torino 2020.

63. G. Corrias, *Itinerari d'esilio*, in D. Finocchi (a cura di), *L'alterità che ci abita*, cit., p. 35.

64. L. Muraro, *Non è da tutti. L'indicibile fortuna di nascere donna*, Carocci, Roma 2011.

65. I. Beerwald, *Strano, estraneo, straniero*, in D. Finocchi (a cura di), *Lingua Madre Duemilaundici*, cit., p. 13.

Le donne sono predisposte all'ascolto: delle persone, delle necessità, dei rumori e dei suoni della natura, dei ricordi e delle suggestioni della propria terra anche se lontana.

Le donne sono predisposte ad accogliere l'altro da sé, ad averne cura e a far sì che sviluppi la propria autonomia. Così come hanno – quale modalità propria di stare al mondo – la relazione prima della norma, la responsabilità prima della convenienza, la cura dei rapporti prima della giustizia astratta, per dirla con Carol Gilligan[66].

Tutto ciò imprime loro un atteggiamento diverso nella gestione dell'impensato, del nuovo, di ciò che è straniero. E quando due donne si incontrano, ciò che appare in quel primo impatto è la comune appartenenza allo stesso sesso, prima della nazionalità, della lingua o del ceto sociale: le donne si riconoscono appartenenti a una stessa specie, diversa da quella dell'uomo, come scriveva Carla Lonzi[67].

Dietro a tanti racconti diversi di migranti, straniere o native, infatti, c'è una sola storia, più grande e importante. Quella delle donne.

66. C. Gilligan, *Con voce di donna. Etica e formazione della personalità*. Feltrinelli. Milano 1991, p. 184.

67. C. Lonzi, *Sputiamo su Hegel e altri scritti*. Milano 2010, p. 39.

Il Vicenza - Dicembre 2021

Il concorso. Lo scatto "Donna e campanile" raffigura una figura femminile con lo sfondo della chiesa di San Giuliano

La foto della scrittrice iraniana-vicentina vince un prestigioso premio nazionale

Manijeh Moshtag Khorasani vive in città da 25 anni. Doveva studiare medicina ma poi s'è innamorata dell'arte. È traduttrice per aziende vicentine ma scrive anche sceneggiature. Lavora anche per la mostra del cinema di Venezia

Con la foto "Donna e campanile", scattata a Vicenza, vicino all'istituto "Salvi" e alla chiesa di San Giuliano, ha vinto il concorso "Lingua madre - Racconti di donne straniere in Italia". Si tratta di un'iniziativa promossa da Regione Piemonte e dal Salone del Libro di Torino che è giunta alla sedicesima edizione e ha visto finora partecipare 10mila donne. La scrittrice è Manijeh Moshtagh Khorasani, sceneggiatrice, scrittrice e fotografa italo-iraniana. Nasce nel 1965 in Iran, dove cresce. Arriva in Italia verso i trent'anni con un visto di studio per la facoltà di medicina, ma presto si rende conto di voler fare altro. Riscopre la scrittura, una passione che l'accompagna fin da bambina. Vive a Vicenza, scrive racconti e sceneggiature prendendo spunto dalla sua vita e dalla sua personalità, approfondendo il contrasto interiore e con l'ambiente che circonda i suoi personaggi.

Come è arrivata a vincere un concorso fotografico?

"È stata la fotografia a sceglierml. Presentando il mio racconto per il concorso letterario ho scoperto che si poteva partecipare anche ad un concorso fotografico. Ho voluto provare e ho vinto."

Cosa rappresenta lo scatto?

"È un invito alla speranza e a guardare oltre dopo questo brutto periodo, ma le interpretazioni possono essere infinite. Gyula Halász, fotografo ungherese del '900, credeva che la fotografia dovesse suggerire, non insistere o spiegare."

Ha presentato anche un racconto?

"Sì, intitolato "Lo sguardo altro". Non ha vinto ma è stato inserito nella raccolta "Antologia lingua madre 2021"."

Da quanto tempo e perché si è trasferita in Italia?

"Sono qui da circa 25 anni. Volevo studiare medicina, infatti sono entrata in Italia con un visto di studio."

E perché non ha proseguito gli studi?

"Sono rimasta affascinata dal cinema. Ho lasciato medicina, mi sono iscritta al Dams di Bologna ma l'ho lasciato in sospeso. Ora però ho intenzione di laurearmi."

Da donna straniera, che difficoltà ha affrontato?

"Per lo più legate alle mie origini e, nel lavoro, all'essere donna. Oggi mi sento più italiana che iraniana, ma quando le persone scoprono che ho origini straniere non mi considerano più come una persona del posto. Anche dopo 25 anni."

Perché si tende a prendere le distanze dagli stranieri?

"I mezzi di informazione spesso mostrano le parti peggiori di molti Paesi. Se vediamo solo i drammi di alcuni Stati, non possiamo renderci conto che non è tutto come ci viene presentato."

Ha vissuto discriminazioni di genere nel lavoro?

"Nella maggior parte dei casi i produttori accettano più volentieri sceneggiature scritte da uomini piuttosto che da donne. Mi sono confrontata anche con altre colleghe che lavorano in Europa e hanno lo stesso problema. Non me lo aspettavo."

La foto che ha vinto il premio "Lingua madre" dedicato alle donne straniere in Italia e un'immagine dell'autrice Manijeh Moshtagh Khorasani scrittrice sceneggiatrice di [illegible]

Cosa si aspettava?

"In generale una maggiore apertura mentale. Per fare un esempio, inizialmente ero una persona estroversa, ma ho dovuto rivedere le libertà che mi prendevo con le persone. Per non essere fraintesa, devo stare attenta a quanto parlo e di cosa parlo con un uomo."

E cosa non si aspettava?

"Mi è capitato spesso di vivere di persona la gentilezza degli sconosciuti. Anche solo qui e la trovo una cosa meravigliosa."

Lei è sposata?

"Sì, con la mia arte. Ed è molto gelosa di me."

Cosa fa oltre a scrivere sceneggiature?

"Lavoro come traduttrice per aziende del vicentino e per diverse manifestazioni tra cui il festival del cinema di Venezia."

Si mangia con la sceneggiatura?

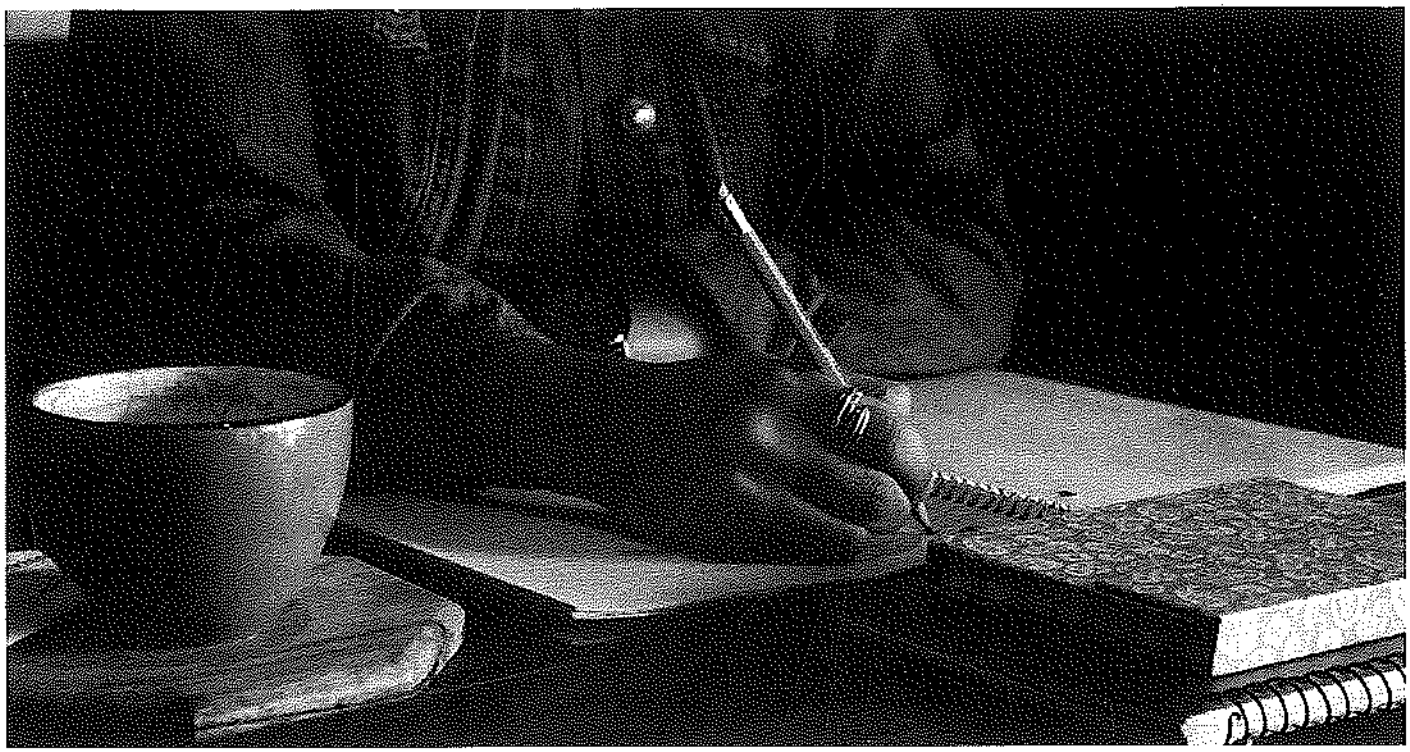
"È molto difficile riuscirci. Un conto è scrivere una sceneggiatura, un altro è vederla realizzata. Io per ora ne ho solo scritte."

Le manca l'Iran?

"Guai a chi parla male dell'Italia, ma quando torno in Iran non vorrei più andarmene... Dopo un po', però, l'Italia comincia a mancarmi troppo e quindi rientro di nuovo qui."

Roberta Meneghini

il Fatto Quotidiano



Lingua Madre, un concorso per dare voce alle immigrate

RACCONTI E OPPORTUNITÀ - Migliaia di storie raccolte in 16 anni di lavoro. Come quella di Lala Hu, che oggi insegna alla Cattolica di Milano: è arrivata in Italia a tre anni da un piccolo paesino del Zhejiang, a sud est della Cina

DI FABIOLA PALMERI

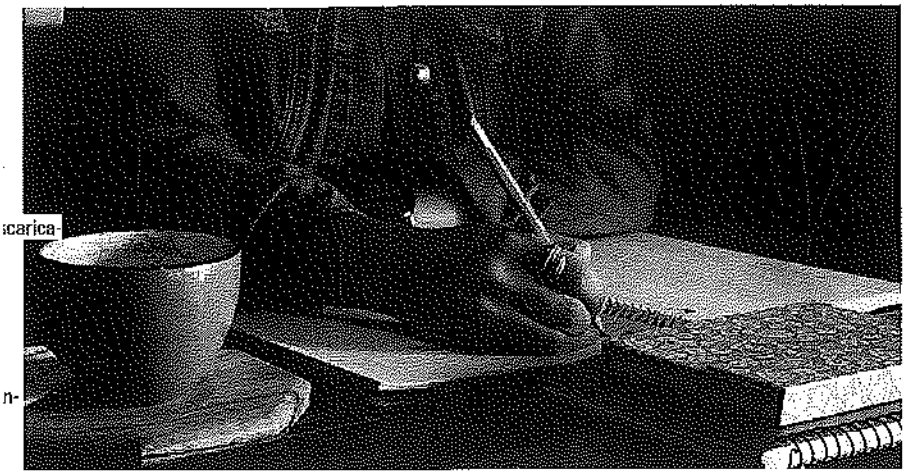
8 DICEMBRE 2021

Da sedici anni c'è un luogo in cui s'incontrano le donne migranti straniere che vivono

il Fatto Quotidiano

A PAROLE NOSTRE

L'INIZIATIVA



Lingua Madre, un concorso per dare voce alle immigrate

RACCONTI E OPPORTUNITÀ - Migliaia di storie raccolte in 16 anni di lavoro. Come quella di Lala Hu, che oggi insegna alla Cattolica di Milano: è arrivata in Italia a tre anni da un piccolo paesino del Zhejiang, a sud est della Cina

DI FABIOLA PALMERI

8 DICEMBRE 2021

Da sedici anni c'è un luogo in cui s'incontrano **le donne migranti straniere che vivono in Italia**, anche aperto a italiane che desiderano condividere propri vissuti. **É il Concorso Internazionale Lingua Madre**, insieme potente di scrittrici che si esprimono in una nuova lingua comune. Una finalità creativa dà voce a chi abitualmente non ce l'ha, ma che ha molto, anzi moltissimo da dire.

Nel leggere le **migliaia di storie**, la sensazione è quella di camminare insieme alle protagoniste. Fra ritagli di pensieri e accadimenti al femminile, emergono racconti di chi incontra e si scontra con nuovi territori, un universo variegato di bambine, ragazze, sorelle, madri e nonne che cercano di definire il proprio posto nel mondo. **Lala Hu è milanese di origini cinesi**, docente e ricercatrice di marketing all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nel suo racconto "In cerca di una Heimat" (secondo classificato, 2021) **parla della ricerca compiuta per giungere a un "proprio luogo di appartenenza"**, di legami profondi e dell'importanza della scuola come

luogo di pari opportunità: "Avevo poco più di tre anni quando alla fine degli anni Ottanta giunsi a Milano da un piccolo paesino del Zhejiang, a sud est della Cina, insieme ai miei fratelli gemelli, di due anni più grandi di me, e alla mamma che ci era venuta a prendere. Fu a scuola che imparammo a tutti gli effetti la lingua italiana. A casa parlavamo solo il dialetto cinese, per questo in classe, nei primi tempi, non spiaccicavo parola. Poi pian piano, in modo naturale, brevi parole si trasformarono in intere frasi, da pronunciare e scrivere, e da allora l'italiano diventò la lingua dei miei pensieri e dei miei sogni".

Di percezione di sé in rapporto con gli altri, identità e del delicato equilibrio fra società di adozione e quella di origine racconta invece la peruviana-torinese **Yennifer Lilibell Aliaga Chàvez** (primo premio 2020): "Sono nata nel cuore della sierra, a duemilacinquecento metri sopra il livello del mare. Fin da piccola ho trascorso il mio tempo percorrendo in groppa ai cavalli di famiglia i verdi campi delle mie pampas. La vita nelle Ande purtroppo non durò a lungo poiché mia madre decise di trasferirsi nella capitale Lima. Il secondo viaggio più importante della mia vita invece aveva un'altra destinazione: Torino. All'età di otto anni ero pronta per cominciare una nuova vita. Una sera chiesi a mia nonna: 'Abu, secondo te io sono più italiana o più peruviana?'. Con un sorriso sulle labbra mi rispose: '**Tu non sei né italiana, né peruviana. Tu sei come la luna, mille e una sola**'".

È **dal Pakistan che proviene la diciannovenne Noreen Nasir, che abita a Prato** dove frequenta l'ultimo anno del liceo classico. Con ampio sorriso e determinazione racconta di **come ha dovuto imporsi per non cedere alla mentalità patriarcale e maschilista** di parte della sua famiglia d'origine: "Sin da piccolissima frequentavo lezioni serali per imparare il Corano a memoria; mi dicevano che avrei dovuto memorizzare tutto quanto. 'Perché? Non so nemmeno cosa vuol dire' chiedevo, dato che il Corano è scritto in arabo e nel mio Paese la lingua parlata è l'urdu". A sette anni, dopo la morte della madre e vari cambiamenti di casa, prima dagli zii poi in Italia dai nonni, Noreen si trasferisce con il papà e le due sorelle in Toscana. Nel suo racconto, terzo premio nel 2021 afferma: "Voglio seguire le orme di mia madre, **studiare legge e diventare avvocato o cooperante**, con l'obiettivo in entrambi i casi di aiutare il più possibile le donne, gli uomini e i bambini non solo del mio Paese ma di tutto il mondo e assicurare loro gli stessi diritti che ho io. Per quanto riguarda il patriarcato e il sessismo presente nel mio Paese di origine, penso che siano solo frutto dell'ignoranza e dell'interpretazione arbitraria del Corano, che si è tramutata in tradizione. Per combattere questa mentalità bisogna istruire le nuove generazioni a ricercare più giusti ed equi valori, e solo quando ciò succederà il mondo cambierà".

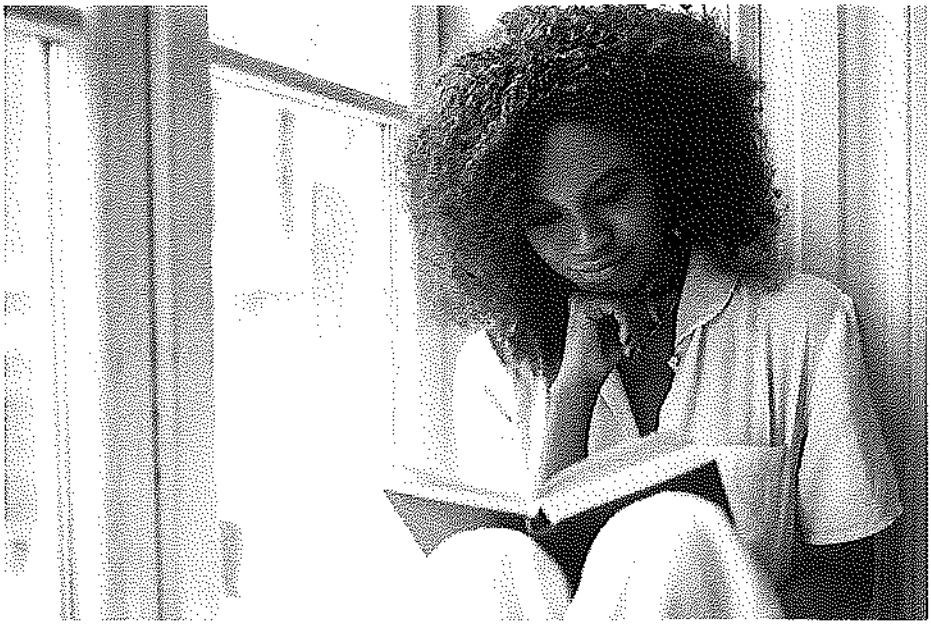
Dal 2005 è Daniela Finocchi a tenere le fila di questa famiglia italiane e del mondo, ideatrice e responsabile di **una casa dentro la quale si confondono accenti, colori e valigie cariche di contenuti**. Al suo interno si instaurano relazioni d'amicizia, conoscenza e condivisione, a volte gli elaborati inviati vengono scritti a più mani da donne che frequentano i corsi di lingua italiana, si creano profondi

rapporti d'amicizia che durano nel tempo. Lingua Madre è inoltre contenitore di possibile carriera, di donne che grazie a una nuova *lingua madre* diventano autrici d'identità contemporanea.

I racconti completi, i podcast e le iniziative del Concorso Internazionale Lingua Madre si trovano **qui (https://concorsolinguamadre.it)**

FOCUS ON AFRICA
NEWS & ANALYSIS

CULTURE



Come la luna: mille e una sola. Le storie vere del Concorso letterario internazionale Lingua Madre

2 Dicembre, 2021 Di Eleonora De Nardis Culture

La voglia di cambiarsi il nome, di non sentirsi diversa, di arrivare a conquistare appieno la propria identità. E poi, dopo la faticosa salita per superare l' adolescenza, comprendere che il rapporto con il proprio passato e con le proprie origini è quel necessario bagaglio esperenziale per guardare con fiducia al futuro.

Frangetta nera e occhi liquorosi, Yeniffer Lilibell Aliaga Chàvez, originaria delle Ande peruviane e trapiantata a Torino a 8 anni per raggiungere la mamma, scrive per raccontarsi. Dopo il liceo linguistico e la laurea in Storia dell' Arte, è diventata antropoga culturale, autrice e illustratrice. Attivista contro stereotipi sociali e pregiudizi ideologici, racconta nei suoi libri cosa voglia dire sentirsi "diversa" e quindi "diseguale", raccontando la sua vita da cittadina doppiamente discriminata, sia in Italia che in Perù, in quanto considerata straniera in entrambi i Paesi e giovane donna omosessuale.
È una delle autrici di origine straniera vincitrice del Concorso letterario internazionale Lingua Madre, con "I racconti di nonna Adela".
Le altre scritture migranti sono state rappresentate all' evento organizzato da Word4Link, Idos e Lai-Momo da un' altra autrice di origine argentina, Natalia Maraffini, che trova la chiave della sua identità nel confronto con gli altri, quando torna a scuola come docente e si rapporta con studenti adolescenti, "stranieri a se stessi", perché nel mezzo del passaggio tra l' età infantile e quella adulta. Come dire, siamo tutti stranieri in quanto estranei l' uno all' altro e a noi stessi, la ricerca dell' identità è la stessa per noi tutte e tutti, perché l' Altro siamo noi.
Prezioso il lavoro portato avanti da Lingua Madre che promuove la scrittura migrante anche attraverso podcast delle Autrici sui social e un gruppo di studio che approfondisce la scrittura migrante al femminile. Perché, come sempre, l' essere donna e straniera è un surplus per

trascendere insopportabili ipocrisie e intollerabili violenze, per comprendere e prendersi cura del mondo, e, attraverso la scrittura, cercare di cambiarlo.
Incredibilmente poetica l' immagine che Yeniffer affida alla sua splendida penna: la bambina chiede alla sua nonna, in un paesino sperduto delle Ande, se lei debba considerarsi più italiana o più peruviana; la sua indimenticabile, saggia 'abuela' le risponde:" Ricorda che tu sei come la luna, mille e una sola".

CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE

Lingua Madre.

Racconti di donne straniere in Italia

Cultura e Spettacoli

fino al 15 dicembre 2021 C'è tempo per partecipare alla XVII edizione Concorso Lingua Madre

1 Dicembre 2021 Claudio Braggio 82 Views ALESSANDRIA24.com

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è aperto a tutte le ragazze e le donne, migranti o di origine straniera, che vogliano raccontare e raccontarsi. C'è anche una sezione per le donne italiane che vogliano raccontare le donne straniere che hanno conosciuto, incontrato e che abbiano saputo trasmettere loro "altre identità". Si può partecipare da sole, in coppia o in gruppo a qualsiasi età e non ci sono limiti alla vostra fantasia creativa.

Racconti e/o fotografie a **info@concorsolinguamadre.it**

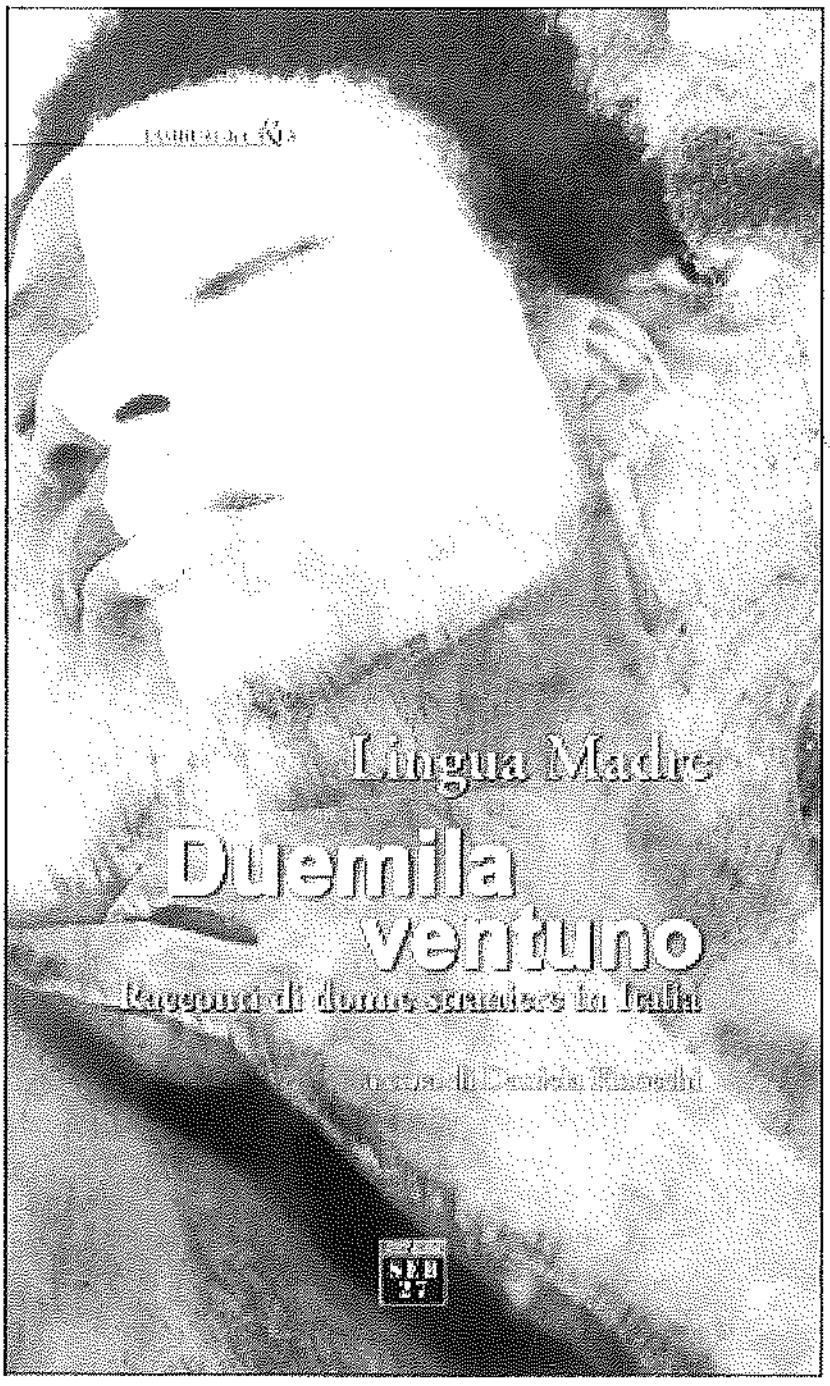
per il bando consultare **https://concorsolinguamadre.it/bando/**

NOIDONNE
FONDATO NEL 1944

LIBRI

Lingua Madre Duemilaventuno: memoria personale e collettiva - di Michela Marocco

Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27)



Martedì, 30/11/2021 - Quelle curate dal **Concorso letterario nazionale Lingua Madre**, sono antologie che anno dopo anno continuano a parlare a lettrici e lettori, riunendo storie in cui la migrazione non è più un semplice sfondo ma importante elemento che influisce sulle trame e sulle protagoniste, generando traiettorie narrative inaspettate. Ne risulta efficace esempio anche **"Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia", edita da SEB27**, che raccoglie le storie, le emozioni, le testimonianze delle autrici selezionate per la pubblicazione dell'edizione 2021 del **Concorso Lingua Madre**. La memoria personale delle autrici si fonde così con quella collettiva che ci accomuna tutte e tutti, filtrata attraverso lo sguardo delle protagoniste.

Sguardi, incontri con l'Altra e con la vita, più eloquenti di tante parole per chi spesso è costretta al silenzio ma invece ha molto da dire, come donna e come migrante. Questi sguardi riescono a farsi voce grazie allo spazio creato dal Concorso letterario nazionale Lingua Madre, **progetto permanente di Regione Piemonte e Salone Internazionale del Libro**, nato nel 2005 e ideato e diretto da **Daniela Finocchi**, che da diciassette anni offre un luogo autentico di espressione e rappresentazione del sé per le donne straniere in Italia e per le donne italiane che vogliano farsi tramite di culture altre.

Un caleidoscopio di narrazioni tutte diverse eppure estremamente simili che portano lettrici e lettori alla scoperta di mondi tanto lontani quanto vicini al personale vissuto di ognuna e ognuno di noi. Riflessioni oniriche si alternano ai teneri ricordi di snodi focali nella vita delle protagoniste, solo per poi lasciare spazio a storie di pura *fiction* dal ritmo serrato, che lasciano senza fiato.

In tutto questo sono sempre presenti, come scomodi personaggi sullo sfondo da cui non si può sfuggire, l'isolamento, la solitudine, l'incertezza in cui tutte e tutti abbiamo vissuto. Sono molti infatti i racconti a sondare l'intimità forzata delle mura domestiche, fornendo un'importante testimonianza della surrealtà creata dalla pandemia da Covid-19, narrazioni che con semplicità e potenza riportano la complessità emotiva della nuova quotidianità in cui le autrici, e non solo, sono coinvolte. E tuttavia dai racconti contenuti in questa antologia emerge centrale, quasi come a voler creare un potente contraltare di speranza e riscatto, la centralità della scuola, dell'istruzione, dell'apprendimento in ogni sua forma. Un tema forte nelle storie delle stesse vincitrici della XVI edizione del Concorso, come **Natalia Marraffini**, che ne "**La straniera segreta**" attraverso il duplice ruolo di studente prima e docente poi, individua la classe come uno spazio in cui, grazie al confronto con le altre e gli altri, arriva alla conoscenza di se stessa, perché è con il rispecchiamento reciproco che l'autrice, e lettrici e lettori con lei, imparano il rispetto e l'autodeterminazione.

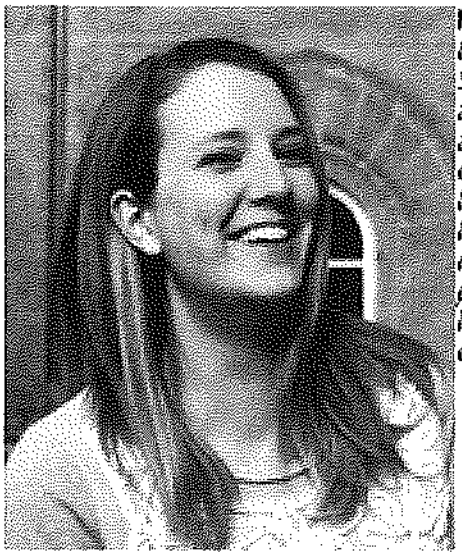
Un'esperienza simile determina il percorso di **Lala Hu** che nell'autobiografico "**In cerca di una Heimat**" valorizza l'importanza della scuola come luogo di pari opportunità in cui, grazie a forza e determinazione, la voce narrante ha potuto realizzarsi non solo dal punto di vista professionale ma anche personale. Anche **Noreen Nasir** racconta il suo rapporto con l'istruzione che prende la forma, nel racconto "**Questo è il tuo compito e posto**" di un importante percorso di emancipazione, riuscendo a dimostrare che essere donna non è un limite, non solo a se stessa ma anche a tutte quelle bambine e donne cui viene impedito di studiare e realizzare le proprie aspirazioni.

Questo *fil rouge* legato alla scuola continua anche nelle parole dell'italiana **Lorena Carbonara** che in "*Ferma zitella*" racconta la drammatica storia di Concetta, Cettina, vista attraverso lo sguardo senza pregiudizio e carico di dolcezza di una coetanea, amica, straniera. Il profilo delle due protagoniste si delinea poco a poco, saldando un'amicizia femminile profonda tra soggettività profughe per motivi differenti.Questa relazione si cristallizza proprio attraverso l'apprendimento dell'italiano scritto in una chiesa abbandonata. Ecco quindi che il tema dell'istruzione si ripresenta cambiando ancora una volta faccia: saranno proprio quelle lezioni il fondamentale strumento di rivalsa per la donna migrante che riuscirà così a cambiare un destino che sembrava segnato, una sorte che invece non appartiene a Cettina, schiacciata dal pregiudizio e dall'ignoranza.

E ancora gli occhi delle autrici raccolte in **Lingua Madre Duemilaventuno** abbracciano spazi sterminati come il deserto messicano o il mare Mediterraneo oppure si concentrano sui piccoli dettagli di un giardino di cui prendersi cura. Osservano la maternità, la distanza, l'amicizia, la malattia, il pregiudizio, il lavoro riuscendo a declinare in infinite sfaccettature tematiche che possono riguardare tutte e tutti noi, lettrici e lettori, donandoci un fondamentale, sempre nuovo, punto di vista.

Sono tanti e molteplici quindi gli sguardi raccontati in questa antologia, sguardi che prendono corpo attraverso la scrittura, sguardi di donne che guardano caparbie a un mondo in cui le differenze possano unire invece di separare.

Un flusso di relazioni mai interrotto in grado di mettere in contatto le protagoniste in questo tempo sospeso che avvolge tutte e tutti. E il desiderio di alcune ravviva quello delle altre, che si era magari sopito, bloccato, per farsi ancora una volta, messaggio di fiducia e speranza per un futuro differente.



Michela Marocco. *(Moncalieri, 1987) vive a Chieri, in provincia di Torino. Dopo la laurea in Letterature Moderne Comparate presso l'Università degli Studi di Torino, si trasferisce a Edimburgo, dove studia e lavora per due anni. Ritorna in Italia per seguire un master in Storytelling &Performingarts alla Scuola Holden di Torino, specializzandosi in Crossmedia. Ha seguito diversi progetti in ambito museale con importanti realtà torinesi come il Museo Egizio e Lavazza. I sui racconti "Elisabeth e Margherita" e "Il Movimento di Liberazione delle Statue" sono pubblicati rispettivamente nelle antologie Sedici ritratti per Torino e Diciotto sculture per Torino, pubblicate da Neos Edizioni. Attualmente collabora con il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, come social media manager e curatrice del podcast Migranti: femminile plurale.*

Ansa
Libri

(ANSA) - ROMA, 29 NOV - Nuovo record per 'Libriamoci': 4.261 scuole coinvolte, 29.705 attività, 474.631 alunni e 9.303 lettori volontari per l'ottava edizione delle Giornate di lettura nelle scuole dal 15 al 20 novembre.

La campagna nazionale promossa dal ministero della Cultura, attraverso il Centro per il libro e la lettura e dal ministero dell'Istruzione - Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione, hanno rinnovato il piacere della lettura a voce alta, sia in presenza che online.

"Abbiamo fatto tesoro delle sfide affrontate lo scorso anno e, già allora ma ancor più in questa edizione, l'impegno, la creatività e la passione di tutti i partecipanti hanno consentito di armonizzare la forma tradizionale e quella digitale, tornando a incontrarsi sul territorio come pure a gettare ponti oltre i confini geografici grazie al web, dimostrando come le due dimensioni siano in realtà un'unica grande rete" spiega Angelo Piero Cappello, direttore del Centro per il libro e la lettura.

La settimana di Libriamoci è partita con la giornata inaugurale a Vibo Valentia, Capitale italiana del Libro per il 2021, con le voci dell'attrice Caterina Misasi e dello scrittore Carmine Abate. Apprezzati e molto seguiti i filoni tematici, per ciascuno dei quali era stata predisposta una bibliografia di riferimento: Il gioco del mondo, Il gioco dei sé, Giochi diVersi.

Tutti i partner e i collaboratori della campagna si sono profusi in tante attività speciali, come il Comune di Chiari che ha coinvolto le scuole e gli insegnanti del territorio, l'Adei - Associazione degli Editori Indipendenti, che ha attivato la rete dei propri associati per inviare autori e autrici nelle scuole, l'Adi- Associazione Degli Italianisti, la cui sezione didattica ha organizzato un mosaico di iniziative all'insegna di Dante e della lettura pubblica della sua opera da parte dei ragazzi e delle ragazze di moltissime scuole d'Italia. Bper Banca ha invece portato nella scuola d'infanzia Bper di Modena la lettura di 'Tarabaralla. Il tesoro del bruco baronessa' (Carthusia) con l'autrice Elisabetta Garilli.

Questa edizione di Libriamoci ha offerto anche il palcoscenico per avviare un nuovo progetto promosso dal Centro per il libro e la lettura con la Fondazione Maria e Goffredo Bellonci: Leggiamoci, una piattaforma online per accompagnare gli studenti - nella fascia d'età 13-19 anni - in un percorso di apprendimento degli strumenti della scrittura creativa.

Leggiamoci prevede anche preziose opportunità di formazione e aggiornamento rivolte ai docenti. E la Fondazione Nazionale Carlo Collodi ha messo a disposizione l'edizione critica de Le avventure di Pinocchio, curata dalla professoressa Ornella Castellani Pollidori e realizzata in collaborazione con l'Accademia della Crusca, mentre il Concorso letterario nazionale Lingua Madre ha coinvolto oltre 20 classi in letture a voce alta dall'antologia 'Lingua Madre. Racconti di donne straniere in Italia' (Edizioni SEB27). (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CeDAC/Legger...ezza 2021: incontro or "Lingua Madre"

DOMANI (venerdì 26 novembre) alle 18 online sulla pagina Facebook di Legger_ezza / Promo. CeDAC Sardegna appuntamento con Natalia Marraffini e Lorena Carbonara – due delle vincit l'ideatrice Daniela Finocchi

DI **La Redazione Marta** - 25 Novembre 2021

SARDEGNA REPORTER

Facebook – Concorso letterario nazionale

La terza edizione di Legger_ezza, vede la part
Concorso Lingua Madre, partner della manifestaz
il progetto e la nuova antologia ***Lingua Mad***
Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni S
delle autrici dei racconti pubblicati: le vincitrici
Concorso Lingua Madre **Natalia Marraffini** e
A moderare l'incontro Daniela Finocchi, ideatri
Concorso Lingua Madre.

Viaggio tra le righe di ***"Lingua Madre Duemilaventuno – Racconti di donne straniere in Italia"*** (Edizi
migranti (e non solo) per un inedito affresco del Belpaese attraverso gli sguardi al femminile di coloro che
patria: **DOMANI (venerdì 26 novembre) alle 18** online sulla pagina Facebook di Legger_ezza / Promo
Sardegna appuntamento con **Natalia Marraffini** e **Lorena Carbonara** – due delle vincitrici della XVI
Finocchi per un nuovo incontro "virtuale" sotto le insegne di **Legger_ezza 2021**, il progetto per la **F**
Multidisciplinare dello Spettacolo dal Vivo in Sardegna.

Voci di donne originarie di differenti regioni del pianeta, che attraverso la loro esperienza e la loro sensibi
sulla condizione psicologica e materiale, sulle possibilità di interazione e dialogo, sulle difficoltà o meno
tradizioni, usanze e abitudini pur conservando il legame con le proprie radici. Tra le vincitrici
Marraffini (Argentina), che ha ottenuto il primo premio con ***"La Straniera Segreta"*** e **Lorena Carbona**
per ***"Ferma Zitella"***, **Lala Hu** (Cina), che ha ottenuto il secondo premio con ***"In cerca di una Heimat"*** e
tuo compito e posto", mentre **Elizabeta Miteva** (Macedonia) ha conquistato il Premio Speciale Slow Food
Jamaoui (Marocco) ha vinto il Premio Speciale Torino Film Festival con ***"Aspettando la primavera"*** e **V**
Giuria Popolare con ***"La Lettera"***.

"***Lingua Madre Duemilaventuno – Racconti di donne straniere in Italia"*** è un documento prezioso su un
uno strumento di conoscenza reciproca, un'occasione per esplorare le molteplici sfaccettature – dalla dim

aspirazioni e i sogni di una ideale "comunità" che comprende donne giovani e anziane, bambine e ragazz inclusivo e "aperto" in cui l'apprendimento della lingua italiana, da ostacolo in un percorso di integrazion chiave di accesso a uno spazio in cui esprimere sentimenti, pensieri, desideri, incertezze e timori, conversan

«Gli sguardi raccontati in questa antologia prendono corpo attraverso la scrittura, sono quelli di donne ch cui esprimersi – si legge nella presentazione-. «Un flusso di relazioni mai interrotto – nonostante la distanz grado di mettere in contatto le protagoniste in questo tempo sospeso che avvolge tutte e tutti».

L'ideatrice

Daniela Finocchi, torinese, giornalista e saggista, laureata in Scienze Politiche, si è sempre interessata ai teatrali e realizzato programmi radio-televisivi. In ambito femminista, ha partecipato al Coordinamento Gi Ha concorso a fondare il Coordinamento contro la Violenza, il Telefono Rosa di Torino, il Centro Studi Concorso letterario nazionale Lingua Madre, nato nel 2005, destinato alle donne straniere residenti in Italia.

LINGUA MADRE

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è un **progetto permanente della Region Libro di Torino**, ideato nel 2005 da Daniela Finocchi e diretto alle donne migranti (o di orig per le donne italiane che vogliano raccontare le donne straniere che hanno conosciuto, in "altre identità". Per dare voce a chi abitualmente non ce l'ha ma ha molto da dire, come don

Oltre 10.000 il numero delle autrici che hanno scritto, fotografato, condiviso in tutti questi a alla relazione tra donne e se a queste si aggiungono quelle che durante tutto l'anno sc moltiplicano. Il progetto opera sotto gli auspici del Centro per il libro e la lettura - l'istituto a anni è diventato qualcosa di più grande e complesso: svolge oltre 100 incontri ogni ann incontri, presentazioni, convegni, reading e tanto altro. Inoltre, dal ricco materiale di narrazi tante altre iniziative e progetti che vanno dalla realizzazione di video e prodotti mu internazionali, spettacoli teatrali tratti dai racconti. Fra questi anche il podcast CLM Migranti:

In Italia il 52% dei migranti è femmina e sempre di più le donne migrano da sole e come ca uno sguardo sessuato alle migrazioni contemporanee. Per questo il Concorso Lingua Madre s grazie alla collaborazione con le Università nazionali e internazionali e al costante lavor femminile svolto dal Gruppo di Studio, formato da docenti italiane e straniere.

Al Concorso si possono inviare racconti e/o fotografie, la premiazione avviene nella giornat di Torino, le opere selezionate ogni anno sono pubblicate in un'antologia, edita da SEB27, Filippo Maggia per la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

Non vengono messi limiti, né barriere, si può scrivere e fotografare a qualsiasi età e in qu elementari o una donna detenuta e si può partecipare da sole, con opere realizzate a qu scritto non lo si padroneggia ancora, non importa, ci si può far aiutare da un'altra donna ita ma lo incoraggia!).

Intorno al progetto si è creata negli anni una vasta rete di collaborazioni con enti e istituzio quali sprar o cpia, biblioteche e musei quali il Mudec. Il bando viene distribuito in tutte le sc nelle tante associazioni che seguono e sostengono il progetto. Una "comunità allargata" c

tutto l'anno, anche grazie al sito e ai social. Un dibattito mai interrotto, proseguito anche Covid-19 per dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne, e non solo, che seguono

Scopo del Concorso Lingua Madre è quindi dare voce a chi spesso non ce l'ha e creare occas non è teso a scoprire "talenti emergenti", pur tuttavia quasi tutte le scrittrici che sono c letteratura italiana interessata ai temi della migrazione sono state autrici del Concorso l Kuruvilla, da Laila Wadia a Claudileia Lemes Dias, da Candelaria Romero ad Anna Belozorovi

Sono partner del Concorso con premi speciali: Slow Food – Terra Madre, Torino Film Festival,

Il Concorso si avvale inoltre del patrocinio di: Ministero della Cultura, We Women for Ex| Europea, Pubblicità Progresso Fondazione per la Comunicazione Sociale.

Nel 2015 ha ricevuto il Premio Targa del Presidente della Repubblica Italiana, in occasione de

Il Gruppo di studio CLM

Il Gruppo di Studio del Concorso letterario nazionale Lingua Madre (CLM) è formato da doce approfondimento sui temi legati alla migrazione femminile e realizza convegni, pubblicazion che ci abita – Donne migranti e percorsi di cambiamento (Edizioni SEB27), Generi (Iacobellieditore).

Compongono attualmente il gruppo: Giuseppina Corrias, Libreria delle Donne, gruppo autrice CLM; Daniela Fargione, Università di Torino; Daniela Finocchi, giornalista, saggista Bergamo; Claudiléia Lemes Dias, scrittrice, blogger, autrice CLM; Paola Marchi, docente, media editor CLM; Valentina Porcellana, Università di Torino; Betina Lilian Prenz, Univ Ricaldone, Società italiana delle letterate, già Università di Torino, giuria CLM. Ne ha fatto | giornalista, saggista.

Il Gruppo si avvale della collaborazione di: Beate Baumann, Università di Catania e C Cristina Bracchi, CIRSDe, Società italiana delle Letterate, giuria CLM; Gianna Cannì, Stud italiana delle Letterate, giuria CLM; Simona Cleopazzo, scrittrice, poeta e una delle cura Carmen Concilio, Università di Torino; Loredana De Vitis giornalista, scrittora, autrice generazioni, autrice CLM; Luisa Giacoma, Università della Valle d'Aosta; Cristina Giudic Istoreto; Roxana Lazar, avvocata e autrice CLM; Rahma Nur, docente e autrice CLM; Miger poeta, autrice CLM.

La Redazione Marta

Informazione.it

venerdì 26 novembre 2021 - 12:53

CeDAC/Legger...ezza 2021: incontro online sul Concorso "Lingua Madre"

25/11/2021 - 21:48 | CULTURA E SPETTACOLO (/cultura-spettacolo)

Tutti gli articoli (/n/72D0DE9A-C4F5-4E7A-B606-5C38BC690C3B/CeDACLeggerezza-2021-incontro-online-sul-Concorso-Lingua-Madre) | Condividi | Avvisami

È ideatrice del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, nato nel 2005, destinato alle donne straniere residenti in Italia.

Sono partner del Concorso con premi speciali: Slow Food – Terra Madre, Torino Film Festival, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

Il Gruppo di studio CLM. Il Gruppo di Studio del Concorso letterario nazionale Lingua Madre (CLM) è

targatocn.it
Notizie - Opinioni - Immagini

EVENTI | 18 novembre 2021, 16:04

Scrittorincittà, tutti gli appuntamenti di domani: si continua a parlare di "Scatti", il tema dell'edizione

Il programma è a cura di Stefania Chiavero, Matteo Corradini, Raffaele Riba, Giorgio Scianna, Andrea Valente

Un momento dell'inaugurazione di ieri

Continua domani, venerdì 19 novembre, scrittorincittà, l'atteso festival

letterario, che fin dalla prima edizione ha registrato una straordinaria partecipazione di pubblico, quest'anno all'insegna del tema "Scatti".

Il festival è un'iniziativa del **Comune di Cuneo**, in collaborazione con la **Provincia di Cuneo** e la **Regione Piemonte**, ed è organizzato dall'**Assessorato per la Cultura del Comune di Cuneo** e dalla **Biblioteca civica**. L'iniziativa è sostenuta dai main sponsor **Fondazione CRC, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT**, dagli sponsor **Open Baladin, We Cuneo, Confcommercio, Intesa San Paolo**, dagli sponsor tecnici **Birra Baladin, CIA Cuneo, Cuneo Rent, Informatica System, Castelmar, Coldiretti Cuneo, Campagna Amica, Acqua S.Bernardo**, con la collaborazione di **ABL-Associazione Amici delle Biblioteche e della Lettura, Promocuneo, BPER Banca, Associazione Librai Cuneo, ATL Cuneo**, e il patrocinio della **Rappresentanza a Milano della Commissione Europea.**

Il programma è a cura di **Stefania Chiavero, Matteo Corradini, Raffaele Riba, Giorgio Scianna, Andrea Valente.**

Gli ospiti della terza giornata saranno **ABL Amici delle Biblioteche e della Lettura, Simonetta Agnello Hornby, Viola Ardone, Martina Attili, Amedeo Balbi, Francesco Baldassarre, Luca Beatrice, Paolo Berizzi, Valeria Cagnina, Lisa Capaccioli, Chiara Carminati, Cristina Cassar Scalia, Elisa Castiglioni, Lorenza Cingoli, Paolo Di Paolo, Lorenza Fantoni, Oscar Farinetti, Marina Forti, Manijeh Moshtagh Khorasani, Rosario Esposito La Rocca, Patrice Lawrence, Neal Layton, Alberto Lot, Marco Malvaldi, Simona Marchini, Natalia Marraffini, Fabiano Massimi, Michela Marzano, Maurizio Mattiuzza, Davide Morosinotto, Daniela Palumbo, Laurent Petitmangin, Simone Pieranni, Teresa Porcella, Simone Saccucci, Gek Tessaro, Andrea Valente, Angela Valsecchi, Elisa Vincenzi, Luciano Violante.**

Quest'anno le giornate di **scrittorincittà** tornano a chiudersi come di consueto a teatro: alle ore **21.00 al Teatro Toselli, Simonetta Agnello Hornby** (*Punto pieno*, Feltrinelli) ci porta nel dramma e nel passato di una Sicilia fatta di famiglia, di legami, di società da ricucire, attraverso un'originale e fortissima adunanza femminile. "Siamo fragili, e siamo imperfetti. Imperfetto è il mondo, non l'amore. E noi ricamiamo, continuiamo a ricamare, con amore". Con lei **Livio Partiti**.

Scatti è il tema conduttore di quest'anno: **scatti** come balzi, come salti per andare avanti dopo mesi di immobilità fisica. **Scatti** in avanti per la **scoperta**, scatti d'ira contro le offese agli ultimi e **scatti** di orgoglio per riannodare la giustizia. Accelerazioni per rimettere in sesto il pianeta o il pezzetto di pianeta intorno a noi. **Scatti** come i clic delle istantanee - dell'universo e di casa nostra - perché la realtà è sempre più complicata e ha bisogno di album infiniti per essere catturata. **Scatti** rubati. **Scatti** che non hanno frontiere. Protagonisti del festival sono autrici e autori che gli **scatti** provano a farli. Storie che si muovono in territori inesplorati o racconti del nostro quotidiano catturati con occhi nuovi, coraggiosi. Per i bambini, per i ragazzi gli **scatti** sono la vita stessa, il loro modo di stare al mondo. È il momento di andare avanti, insieme: **pronti agli scatti.**

Gli incontri per i più giovani in evidenza di venerdì 19 novembre

Ore 9 • online • III secondaria di 1^ grado e I-II secondaria di 2^ grado

Dopo trent'anni si continua a parlare di Falcone e Borsellino. I giovani cuneesi incontrano lo scrittore di Scampia **Rosario Esposito La Rossa**, autore del libro *Siamo tutti Capaci. Falcone e Borsellino trent'anni dopo* (Einaudi ragazzi). Un'occasione per entrare in punta di piedi nelle vite di due uomini straordinari, che hanno ispirato generazioni di uomini. Non un libro di date e inchieste, ma una gopro accesa nei momenti salienti di due uomini, che meglio di chiunque altro, hanno saputo incarnare il senso del dovere e dello Stato. Con lui **Guido Affini.**

Ore 10 • Cinema monviso e in live streaming • secondaria di 2^ grado

Ore 18 • Sala San Giovanni in live streaming

Cristina Cassar Scalia (*Il talento del cappellano*, Einaudi) questa volta sceglie una messinscena macabra e lo fa nell'imminenza del Natale sulle pendici dell'Etna. Uno dei due corpi ritrovati è quello di un prete e il vicequestore Vanina Guarrasi e la sua squadra devono indagare facendosi largo in un ambiente clericale molto sensibile. Perché quella coreografia sul luogo del delitto? Perché un loculo con tanto di fiori, lumini e addobbi? Il commissario in pensione Biagio Patanè è pronto a offrire il suo aiuto e forse non si potrà farne a meno. La intervista **Livio Partiti**.

Ore 18 • Auditorium Foro Boario e in live streaming

Le colpe dei padri ricadono sui figli, oppure no. E le colpe dei nonni? Quando la storia familiare entra di prepotenza nella vita di una persona e si intreccia con la storia di una nazione, come ne usciamo? Con quali riflessioni e ripensamenti? Con quali eredità? **Michela Marzano** (*Stirpe e vergogna*, Rizzoli) ci porta nella storia del nonno fascista della prima ora, e nel pensiero di un passato che riguarda tutti. Ridisegnando un percorso che ci rende esseri umani oggi, intreccia il passato familiare alle pagine più controverse della storia del nostro Paese: quel Ventennio con cui l'Italia non ha mai fatto davvero i conti. Con lei **Matteo Corradini**.

Ore 18 • Teatro Toselli e in live streaming

Anche a Pineta è arrivato il Covid e nonno Ampelio e gli altri vecchietti del BarLume si sono ritrovati in lockdown. Persino la mamma di Massimo, la Gigina, è ritornata a casa, un piccolo tormento in più nelle giornate del Barrista, e una voce spiritosa e brillante che si aggiunge al gruppo. Quando un omicidio irrompe sulla scena non resta altro da fare se non cominciare una attenta opera investigativa in smart working. **Marco Malvaldi** (*Bolle di sapone*, Sellerio) dialoga con Saverio Simonelli.

Ore 18 • Open Baladin

Cosa ci fa una scimmietta sulla spalla? Beh, se la spalla è quella di **Oscar Farinetti** (*Never quiet*, Rizzoli) gli sta dicendo di darsi una mossa, su, scattare! Ed ecco che un'altra avventura ha inizio, un'altra impresa, piccola o grande poco importa, quel che conta è non starsene con le mani in mano. Il racconto di una vita fatta di grandi e piccole imprese, di un personaggio che a modo suo ha un po' cambiato la vita di tutti noi. E la storia di quella scimmietta appollaiata lassù, che se non ci fosse stata lei, forse anche questo libro non sarebbe stato mai scritto. Con lui **Elio Parola**.

Ore 18 • Municipio, Salone d'Onore

Premiazione della XXIII edizione del **Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo**: con **Fabiano Massimi** (*L'angelo di Monaco*, Longanesi), **Maurizio Mattiuzza** (*La Malaluna*, Solferino), **Martina Attili** (*Baci amari e musica d'autore*, Longanesi) e, in collegamento, **Laurent Petitmangin** (*Ce qu'il faut de nuit*, La manufacture de livres), uno dei vincitori del Festival du Premier Roman de Chambéry. Presiede **Cristina Clerico**. In collaborazione con **Coldiretti Cuneo**.

Ore 18.30 • Live streaming

Da sedici anni il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** raccoglie le storie delle donne migranti che attraverso la scrittura e la fotografia danno espressione a sentimenti, testimonianze, memorie. Uno sguardo, il loro, lucido e autentico della società in cui tutte e tutti viviamo, che pur riconoscendone luci e ombre non smette mai di guardare con speranza al futuro. Un vero e proprio patrimonio di racconti e immagini, in cui le donne delineano nuove modalità per vivere il e nel mondo, forti della differenza che da sempre le contraddistingue. Un dialogo con le vincitrici della XVI edizione del **Concorso Natalia Marraffini** (Primo Premio) e **Manijeh Moshtagh Khorasani** (Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo). Modera **Daniela Finocchi**.

LIBRIAMOCI

CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

Libriamoci 2021: la partnership con Lingua Madre tra storie ed emozioni di donne migranti

17 novembre 2021

Tra i racconti protagonisti dell'ottava edizione di Libriamoci, anche quelli del **Concorso letterario nazionale Lingua Madre**, che aderisce come partner alla campagna nazionale.

Sono oltre 30 le classi di diversi istituti scolastici del Piemonte coinvolte nelle letture delle antologie ***Lingua Madre. Racconti di donne straniere in Italia*** (Edizioni SEB27), grazie alla collaborazione e all'iniziativa delle docenti.

In particolare, **l'Istituto Comprensivo Alighieri – Kennedy** di **Torino** partecipa con numerose attività coordinate dall'insegnante Filippa Pavone; la **Scuola Primaria Don Milani** di **Bra** sotto la guida della docente Cinzia Mantone; la **Scuola Primaria di Priocca** (Cuneo) accompagnata nelle letture dall'insegnante Manuela [illegible]. Fra gli istituti partecipanti anche l'intera **Scuola Primaria Rosa Agazzi**, plesso dell'Istituto Comprensivo King – Mila di **Torino**, coordinate dalla docente Antonella Casassa.
A dare vita ai racconti la voce di diverse autrici del Concorso, grazie a letture sia in presenza sia in collegamento online.

Un'occasione per guardare con nuovi occhi e rinnovata speranza al futuro riflettendo su storie, ricordi ed emozioni di donne e ragazze migranti, parlando di temi e immaginari in cui potersi riconoscere, su cui potersi confrontare.

La creatività in queste giornate speciali di incontro e condivisione nelle scuole si esprimerà anche grazie alla personale interpretazione che i/le ragazzi/e e le/i bambine/i vorranno dare ai testi, seguendo nuovi progetti che prenderanno l'avvio proprio dalla lettura dei racconti del Concorso, per approfondirne i contenuti e stimolarne la reinterpretazione tramite l'esperienza personale.

QUOTIDIANONAZIONALE

Il progetto nazionale "Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole" riparte da Vibo

Di redazione - 10 Novembre 2021

Domani l'inaugurazione dell'iniziativa presso l'Auditorium del Liceo Classico "Morelli-Colao", alla presenza di personalità autorevoli

Tutto pronto per l'ottava edizione di "Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole", la campagna nazionale promossa dal Ministero della Cultura, attraverso il Centro per il libro e la lettura e dal Ministero dell'Istruzione, che dal 15 al 20 novembre 2021 unirà alunni, insegnanti e lettori volontari nelle più creative, originali e coinvolgenti attività di lettura a voce alta, sia in presenza che online, perché la magia sprigionata dalla pagina scritta è sempre vera e presente, anche a distanza.

Quest'anno l'iniziativa riparte da Vibo Valentia, Capitale italiana del Libro per il 2021, con l'inaugurazione ufficiale della campagna giovedì 11 novembre alle ore 11, nell'Auditorium del Liceo Classico Morelli-Colao e trasmessa in streaming sul sito cepell.it e sui profili Facebook del Centro e di Libriamoci. Dopo i saluti del sindaco del Comune di Vibo Valentia Maria Limardo, il Direttore del Centro per il libro e la lettura Angelo Piero Cappello illustrerà i contenuti e lo spirito del progetto Libriamoci, mentre Maria Greco, Responsabile Scuola del Centro per il libro, ne spiegherà l'organizzazione e la ramificazione nelle scuole. Sarà quindi Raffaele Suppa, Dirigente scolastico del Liceo Classico Morelli-Colao, a concludere gli onori di casa e ad accogliere l'attrice Caterina Misasi e lo scrittore Carmine Abate, per dare il "la" a questa ottava edizione.

Sono circa 2.000 le scuole che hanno finora aderito alla campagna, con oltre 300.000 studenti coinvolti nelle 12.786 attività già inserite e validate nella banca dati, cui parteciperanno più di 4.300 lettori volontari, tra scrittori, giornalisti, attori, soci di associazioni culturali, bibliotecari, librai, amministratori locali, alunni di tutte le età, genitori, privati cittadini, portando nelle classi – in presenza o in digitale – la propria passione per la lettura. Nell'organizzazione delle attività, gli insegnanti stanno mostrando di aver preso il tema istituzionale Leggere è un gioco assai seriamente, dimostrando inventiva ed entusiasmo e spesso ispirandosi a uno dei filoni suggeriti, per ciascuno dei quali è disponibile una bibliografia di riferimento: Il gioco del mondo, Il gioco dei sé, Giochi diVersi.

LIBRIAMOCI E #IOLEGGOPERCHÉ

Nel comune intento di valorizzare e promuovere la cultura, prosegue con entusiasmo l'alleanza fra il Centro per il libro e #ioleggoperchè, l'iniziativa promossa dall'Associazione Italiana Editori (AIE), volta ad accrescere il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche. E così anche quest'anno la conclusione di Libriamoci, il 20 novembre 2021, segnerà l'inizio della settimana culmine di #ioleggoperchè (20-28 novembre), in un passaggio di testimone nel nome dell'amore per i libri.

DARANNO VOCE A LIBRIAMOCI...

Le iniziative di Libriamoci sono un teatro di creatività, divertimento e gioco di squadra da parte di insegnanti, studenti e volontari e ogni anno il programma è dei più vari: reading e maratone, incontri speciali e flash mob, sfide letterarie, interpretazioni di opere teatrali, realizzazione di audiolibri, performance di libri viventi, gare di lettura espressiva o di dibattito, incontri con lettori volontari e molto ancora. Il tutto con la partecipazione di tanti lettori speciali: pronti ai blocchi di partenza scrittori, giornalisti, attori, soci di associazioni culturali, bibliotecari, librai, amministratori locali, alunni di tutte le età, genitori, privati cittadini. Tra le voci che daranno vita alle storie, unendo la potenza della lettura alla condivisione della propria passione per i libri, ci saranno quelle di Stefania Auci (Liceo Classico "Meli", Palermo), Antonella Cilento (Liceo Classico "Quinto Orazio Flacco", Portici), Iaia Forte (Liceo Scientifico "Talete", Roma), Giulio Leoni (ITIS "Enrico Fermi", Roma), Loredana Lipperini (Istituto Superiore "Federico Caffè", Roma), Federico Moccia (IC "Leonardo Da Vinci", Roma), Sara Rattaro (IC G. Gozzano; Scuola primaria 2° circolo didattico Cesenatico), Igiaba Scego (Istituto Superiore Biagio Pascal, Roma), Michele Smargiassi (Liceo Luigi Galvani, Bologna).

Folto è anche il gruppo di case editrici, 93, che ad oggi hanno messo adisposizione i propri autori: 66thand2nd, Add Editore, Ag Book Publishing, Alessandro Polidoro Editore, Alter Ego Edizioni, AltreVoci Edizioni, Aras Edizioni, Argentodorato Editore, Arka Edizioni, Armando Editore, Armando Curcio Editore, Baldini+Castoldi, Bastogi Libri, Biplane Edizioni, Bompiani, BookaBook, Caissa Italia Editore, Carthusia, Castelvecchi, Catartica Edizioni, Contrasto, De Agostini, Donzelli, Ediciclo, Edicola Edizioni, Editoriale Scienza, Editrice Carabba, Edizioni Angerafilm, Edizioni Clichy, Edizioni Nisroche, Edizioni Piuma, Edizionu Usborne, Einaudi Lo Struzzo a Scuola, EL Einaudi Ragazzi, Elliot, Emons, ErreKappa Edizioni, Fandango Libri, Gam Editrice, Garzanti, Giunti Editore, Graphe.it, Graphot, Guanda, Guerini, HarperCollins, Iacobelli Editore, iF Press, Il Battello a vapore, Il Castello, Il Ciliegio Edizioni, Il Frangente, Il papavero

edizioni, Jaca Book, Kaba Edizioni, Kite Edizioni, La Ruota Edizioni, Le Comari Edizioni, Le Mezzelane, Linea Edizioni, Longanesi, L'Orma editore, Manni Editori, Marcos y Marcos, Minerva Edizioni, Mondadori, Mondadori Electa, Mondadori Ragazzi, Neo Edizioni, NN, Nord, Notes Edizioni, nottetempo, NPS Edizioni, Nutrimenti, Odoya, Piemme, Pigini Group, Ponte alle Grazie, Rizzoli, Rizzoli Ragazzi, Round Robin Editrice, Salani Editore, Salerno Editore, Solferino Libri, Sperling&Kupfer, TerraRossa Edizioni, Tralerighe, Tunué, Uovonero Edizioni, Utet, Voland, WriteUp Books.

Non potevano mancare il contributo dei Comuni firmatari di Patti per la lettura e la partecipazione delle Città che leggono, protagonisti chiave per un radicamento sempre più capillare della campagna. Per loro, novità di quest'anno, due rubriche ad hoc, rispettivamente: Facciamo rete, dedicata alle realtà interessate dai Patti per raccontare le attività svolte dai propri volontari nelle scuole, e Libriamoci... in Città, riservata a tutti i sindaci o assessori delle Città che leggono che vestendo i panni di lettori volontari porteranno la propria voce e passione per i libri nelle scuole dei propri territori. Sono finora arrivate adesioni da Aquino (FR), Bagnaria Arsa (UD), Bologna, Cavaglià (BI), Cervo (IM), Corigliano Rossano (CS), Montecorvino Rovella (SA), Sciacca (AG), Tortona (AL), Vetralla (VT), Vibo Valentia.

LA RETE DELLE COLLABORAZIONI

Libriamoci può contare ogni anno su una fitta rete di partnership e collaborazioni che rende possibile una diffusione della campagna in tutte le regioni d'Italia e anche all'estero. Fra le adesioni, sono numerosi i soggetti e le istituzioni presenti da diversi anni: Ministero dell'Istruzione, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero della Cultura, AIE – Associazione Italiana Editori e ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani (con il patrocinio di).E ancora: il Comune di Vibo Valentia, che ospita la giornata inaugurale, il Comune di Chiari che coinvolge le scuole e gli insegnanti del territorio, ADEI – Associazione degli Editori Indipendenti che ha coinvolto la rete dei propri associati, ADI Associazione Degli Italianisti, AIB Associazione Italiana Biblioteche, AICI Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiane, ALI Associazione Librai Italiani e SIL Sindacato Italiano Librai, che hanno invitato i loro soci a candidarsi come lettori volontari, BPER Banca, che il 15 novembre nella scuola d'infanzia BPER di Modena proporrà la lettura di Tarabaralla. Il tesoro del bruco baronessa (Carthusia) con l'autrice Elisabetta Garilli, il Patto di Milano per la lettura che dall'edizione 2018 mette a disposizione decine di propri volontari per le scuole

della città, il Patto per la lettura – Regione Toscana che alla sua terza adesione contribuisce con l'entusiasmo dei suoi lettori ad animare la campagna nelle classi, la Fondazione Maria e Goffredo Bellonci che aderisce con un evento dedicato alla piattaforma Leggiamoci, il Centro della Salute del Bambino, Nati per Leggere, l'AID – Associazione Italiana Dislessia, l'Accademia dell'Arcadia, la Fondazione Nazionale Carlo Collodi, il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, la Fondazione Giuseppe Emanuele e Vera Modigliani, la Fondazione Natalino Sapegno e il Premio Nazionale di Cultura Benedetto Croce che mettono a disposizione lettori volontari e organizzano letture nelle scuole. Media partner: Rai Cultura e Rai Radio Kids.

COME PARTECIPARE

Partecipare a Libriamoci è semplice: gli insegnanti interessati, che come sempre hanno la massima libertà nella scelta delle opere da leggere e negli argomenti da approfondire, devono soltanto iscriversi alla banca dati sul sito libriamoci.cepell.it, e registrare le proprie attività di lettura (entro il 23 novembre). È anche disponibile un video tutorial per il corretto inserimento delle iniziative e delle informazioni richieste.

Ricordiamo che possono inserire iniziative, come organizzatori, anche Scuole italiane all'estero, Scuole dell'infanzia, Istituti Italiani di Cultura all'estero/Comitati Dante Alighieri/Cattedre di italianistica, Biblioteche/Mediateche/Ludoteche, Librerie, Associazioni/Cooperative. L'attività o il progetto inseriti devono però necessariamente coinvolgere una o più scuole (inserendo in banca dati il relativo codice meccanografico), anche nel caso in cui le iniziative non si svolgano negli istituti: i dettagli sulle scuole/classi destinatarie dell'attività vanno inseriti nella descrizione della stessa, all'interno del primo pannello della banca dati.

Dopo la convalida delle iniziative inserite, sarà possibile scaricare dalla propria area utente in banca dati l'attestato ufficiale di partecipazione. Infine, se gli insegnanti hanno piacere di raccontare l'esito delle attività svolte, possono farlo compilando, nel modo più completo possibile (allegando anche, ad esempio, foto e video) il modulo al seguente indirizzo.

Il sito libriamoci.cepell.it, fulcro digitale della campagna, consente di visualizzare, su una cartina dell'Italia, le attività inserite e convalidate nella Banca dati e fornisce suggerimenti di lettura, bibliografie tematiche, un elenco di buone pratiche da condividere, materiali utili da

7 Novembre 2021

Monopoli, torna il Prospero Fest con un'edizione speciale

5 Novembre 2021 Città di Monopoli - Servizio Informazione e Comunicazione Dott. S.D. Scarafino

Dal 10 al 12 novembre in occasione del compleanno della Rendella e con una nuova sezione esordiente

Dal 10 al 12 novembre si terrà un'edizione speciale del Prospero Fest in occasione del quarto compleanno della nuova Biblioteca Rendella e con una novità all'interno della rassegna: la **Sezione Young**, con alcuni appuntamenti realizzati su iniziativa di giovani lettori e condotti da loro stessi.

Tre eventi al giorno che si terranno presso la Sala Prospero della Biblioteca Rendella in presenza di pubblico, nel rispetto delle misure anti Covid-19. L'ingresso sarà gratuito, senza prenotazione, fino ad esaurimento posti e con Green Pass obbligatorio per accedere.

Dopo un difficile momento dovuto alla pandemia, tornano anche gli appuntamenti in presenza con le scuole. Si inizia il **10 novembre alle ore 10:00** con la presentazione del libro di **Daniela Palumbo** dal titolo *"Vogliamo la luna. Il futuro raccontato dalle ragazze e dai ragazzi"* (modera **Stefania Mastrosimini**, bibliotecaria della Rendella). Alle ore 18:00 si continua con la presentazione della nuova Antologia *"Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia"*. **Michela Marocco** dialoga con **Natalia Marraffini** e con **Lorena Carbonara**, rispettivamente vincitrici della Sezione Donne Migranti e della Sezione Speciale Donne Italiane del XVI Concorso Letterario nazionale "Lingua madre". Presente all'incontro, in collegamento streaming, anche **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre. Le letture saranno curate da **Claudia Di Palma**. Lorena Carbonara ha già ricevuto un premio speciale dal Comune di Monopoli nell'edizione del Prospero Fest dello scorso giugno. Chiude **alle ore 21:00** la prima giornata di questa edizione speciale **Catena Fiorello Galeano** che presenta il suo ultimo libro dal titolo *"Amuri"*, introdotta da **Miriam Giannuzzi**.

Giovedì **11 novembre alle ore 10:00** si celebra il quarto compleanno della rinata Biblioteca Rendella con una conversazione a cura di **Gabriella Moretti** dal titolo *"Introduzione a Prospero Rendella, giureconsulto e poeta"* **con gli studenti del Polo Liceale "G. Galilei – M. Curie" e in collaborazione con la Società di Storia Patria per la Puglia – Sezione di Monopoli.** A seguire **alle ore 17.30** il primo dei due appuntamenti della esordiente "Sezione Young" con la presentazione del libro di **Fiore**

Centro Culturale Italo

Romeno

Milano

In uscita presso Rediviva: “Breve storia dei romeni”di Nicolae Iorga – prima edizione nel 1911

Nov 5, 2021

In uscita presso Rediviva: Breve storia dei romeni di Nicolae Iorga – prima edizione nel 1911

150° Anniversario della nascita del grande storico romeno Nicolae Iorga (1871-1940)

In occasione del 150° anniversario della nascita di Nicolae Iorga (1871 – 1940), la casa editrice romena Rediviva Edizioni del Centro Culturale Italo-Romeno di Milano propone la ripubblicazione del volume *"Breve storia dei romeni – con speciale considerazione delle relazioni coll'Italia"*[titolo originale], pubblicata nel 1911 in occasione delle festa del cinquantenario italiano, omaggio di un popolo fratello ed amico da parte della Lega Culturale dei Romeni – per celebrare il grande storico romeno, accademico e fondatore di importanti istituzioni culturali sia in Romania sia in Italia.

"Nella nostra lingua – scriverà qualche anno dopo Michele A. Silvestri – *Nicolae Iorga pubblica una Breve storia dei Romeni, un singolare atto di omaggio all'Italia: il volume stampato nel 1911 a Valenii de Munte per il nostro cinquantenario e oggi introvabile tanto in Italia quanto in Romania, meriterebbe una riedizione, perché l'autore vi ha con particolare cura accertate le connessioni tra la nostra civiltà e quella danubiana nei vari secoli"*, Michele A. SILVESTRI (Roma, 4 febbraio 1921) prefazione al volume di Nicolae Iorga "Introduzione allo studio della Romania e dei romeni".

Conoscere l'opera di Iorga sui romeni – con speciale considerazione delle relazioni con l'Italia – ***scrive nella prefazione George Gabriel BOLOGAN, ambasciatore di Romania in Italia*** – *è un immergersi nella storia profonda di una nazione che più di qualunque altra è rimasta vicina al Bel Paese ed è l'unica al mondo che porta nella sua radice il nome di Roma, con una presenza di tante famiglie miste e di oltre un milione di persone che portano ogni giorno il loro contributo all'economia e alla vita sociale della loro seconda patria. È un viaggio nella conoscenza dell'Europa, con un approfondimento della storia militare, politica, dell'architettura, della letteratura e della cultura nel suo senso più completo, riuscendo ad arricchire l'orizzonte della cultura generale da parte del lettore.*

Nella postfazione del libro dal titolo *"Nicolae Iorga, Milanese"*, **Marco BARATTO** ricorda alcuni momenti della presenza del grande storico romeno nella città lombarda per la quale nutre tanto affetto e dove ebbe l'occasione di tenere tre conferenze, due al"Circolo di Milano" e una nel 1927 presso la Camera di Commercio Italo Romena di Milano. "*Certamente Iorga* – scrive M. Baratto – ha avuto sin da giovanissimo un grande amore per l'Italia, che lo ha portato non solo a porla fra i suoi più importanti temi di ricerca, ma anche a fondare, insieme a tanti suoi colleghi ed amici come Pârvan o Murgoci, istituzioni culturali come la Casa Romena di Venezia e l'Accademia di Romania in Roma; istituzioni

che prima della guerra hanno avuto un ruolo importante sia nella formazione di molti dei migliori storici romeni, sia nella conoscenza reciproca tra i Romeni e quegli Italiani che allora arrivarono ad una conoscenza della Romania e della sua storia in proporzione assai migliore di quella che non si possa 182 registrare oggi nella nostra Penisola. (...)

L'edizione attuale vede la riscrittura del testo originale in italiano contemporaneo a cura di **Lorena CURIMAN**, *che non ha affatto la pretesa di essere una traslitterazione o una ricreazione dell'originale: è l'originale oggi, con l'unico scopo di ottenere una più facile lettura. La lingua del volume non si discosta in maniera significativa dall'italiano odierno. Le eventuali difficoltà che un lettore potrebbe incontrare leggendo il testo originale dipenderebbero dalla presenza di un lessico desueto o di termini non frequenti, ma comunque appartenenti al vocabolario italiano (Nota del curatore,* **Lorena Curiman**, già collaboratrice, traduttrice ed articolista per il Centro Culturale Italo Romeno di Milano e della casa editrice Rediviva Edizioni, coautrice dei libri "Le catacombe della Romania " e "Impronte culturali romene in Italia" (Rediviva Edizioni) con la partecipazione al Salone Internazionale del Libro di Torino nel 2014, autrice per il Concorso Lingua Madre Duemiladiciotto del racconto pubblicato "Pasto nudo" e Lingua Madre Duemiladicianove del racconto pubblicato "Sapori dal Mondo" (Edizioni Seb 27).

NICOLAE IORGA (1871 – 1940) grande storico e accademico romeno.

Autore prolifico Nicolae Iorga è riuscito a tessere la storia del popolo romeno dalle più remote origini fissando l'importanza dei Romeni nella storia universale, studiando i rapporti storici, politici e culturali dei Romeni con tutti i popoli vicini. Accademico di Romania dal 1911, fu membro anche di varie accademie straniere. Ha fondato numerosi istituti culturali, istituti di ricerca in patria e all'estero, altrettanto riviste storiche e letterarie. La sua enorme produzione storica e letteraria comprende numerosi lavori tra quali: *Istoria Românilor și a romanității orientale* ("Storia dei Romeni e della romanità orientale", 10 voll., 1936-39; ed. franc. 1937-45). *Histoire des Roumains de Transylvanie et de Hongrie* (2 voll., 1916); *Istoria statelor balcanice în epoca modernă* ("Storia degli Stati balcanici nell'epoca moderna", 1913); *Veneţia în Marea Neagră* ("Venezia nel Mar Nero ", 1914); *Histoire des croisades* (1920); *Istoria literaturilor romanice* ("Storia delle letterature romanze", 3 voll., 1920-25); *Essai de synthèse de l'histoire de l'humanité* (4 voll., 1924-28); *Histoire de la vie byzantine* (3 voll., 1934); *Byzance après Byzance* (1935); *Locul Românilor în istoria universală* ("Il posto dei Romeni nella storia universale". È noto in Italia negli ambienti accademici, dove ha lasciato una testimonianza viva del suo interesse per lo studio della storia e per i legami con l'Italia, essendo fondatore insieme ad un altro grande

Link24

Cultura & Spettacolo

Monopoli, torna Prospero Fest per il compleanno della Rendella. Ecco il programma

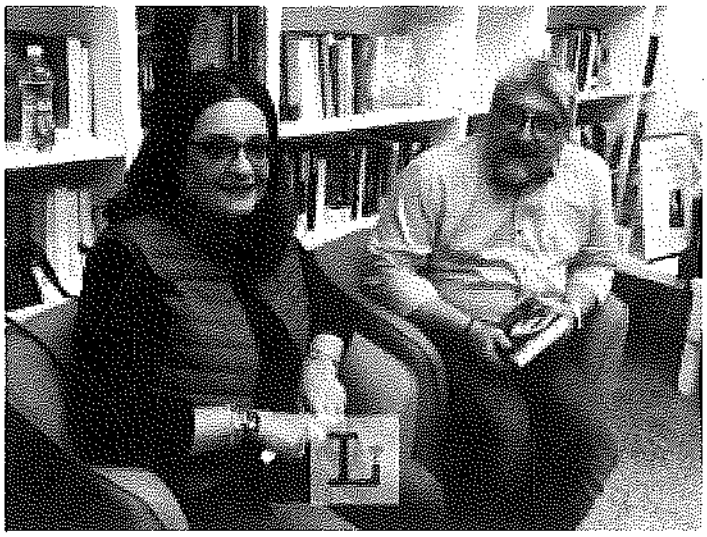
Di **Redazione** - 7 Novembre 2021

63

Dal 10 al 12 novembre torna la rassegna. Tre eventi al giorno in Biblioteca, ingresso gratuito con Green Pass. Start con Catena Fiorello Galeano.

Dal 10 al 12 novembre si terrà un'edizione speciale del Prospero Fest in occasione del quarto compleanno della nuova Biblioteca Rendella e con una novità all'interno della rassegna: la **Sezione Young**, con alcuni appuntamenti realizzati su iniziativa di giovani lettori e condotti da loro stessi.

Tre eventi al giorno che si terranno presso la Sala Prospero della Biblioteca Rendella in presenza di pubblico, nel rispetto delle misure anti Covid-19. L'ingresso sarà gratuito, senza prenotazione, fino ad esaurimento posti e con Green Pass obbligatorio per accedere.



Un evento del 2019 a Mercogliano con Catena Fiorello

Dopo un difficile momento dovuto alla pandemia, tornano anche gli appuntamenti in presenza con le scuole. Si inizia il **10 novembre alle ore 10:00** con la presentazione del libro di **Daniela Palumbo** dal

Rendella). Alle ore **18:00** si continua con la presentazione della nuova Antologia "*Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia*". **Michela Marocco** dialoga con **Natalia Marraffini** e con **Lorena Carbonara,** rispettivamente vincitrici della Sezione Donne Migranti e della Sezione Speciale Donne Italiane del XVI Concorso Letterario nazionale "Lingua madre". Presente all'incontro, in collegamento streaming, anche **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre. Le letture saranno curate da **Claudia Di Palma**. Lorena Carbonara ha già ricevuto un premio speciale dal Comune di Monopoli nell'edizione del Prospero Fest dello scorso giugno. Chiude alle **ore 21:00** la prima giornata di questa edizione speciale **Catena Fiorello Galeano** che presenta il suo ultimo libro dal titolo "*Amuri*", introdotta da **Miriam Giannuzzi**.

CUNEODICE.IT
QUOTIDIANO ONLINE

CUNEO - mercoledì 03 novembre 2021
Cuneo

Scrittorincittà a Cuneo dal 17 al 21 novembre: tra gli ospiti l'ex premier Prodi e lo scrittore Jeffery Deaver

La manifestazione letteraria è alla sua XXIII edizione, stamane la conferenza stampa di presentazione all'Open Baladin. Tra gli incontri in programma quelli con l'ex presidente della Camera Laura Boldrini e la giornalista Lilly Gruber

L'assessora alla Cultura del Comune di Cuneo Cristina Clerico 1/3

Scrittorincittà torna a Cuneo da mercoledì 17 a domenica 21 novembre 2021 per la sua XXIII edizione. Il filo conduttore di quest'anno, intorno al quale autori italiani e stranieri saranno come sempre chiamati a esprimersi, riflettere, confrontarsi, è "Scatti". Tra gli ospiti più rappresentativi l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi, l'ex presidente della Camera Laura Boldrini, lo scrittore statunitense Jeffery Deaver e la giornalista di LA7 Lilly Gruber. Stamattina, mercoledì 3 novembre, si è svolta all'Open Baladin di Cuneo la conferenza stampa di presentazione dell'evento con l'assessora alla Cultura del Comune di Cuneo Cristina Clerico, che ha spiegato i temi che l'organizzazione ha voluto affrontare: "Le tematiche sociali e ambientali, diritti le realzioni tra esseri umani, le regole e tutto quello che è il rapporto dell'uomo con l'ambiente, che verrà sviluppato all'interno del PalaClima sia nel programma - ha detto la rappresentante dell'amministrazione -. Il titolo 'Scatti' rimanda poi al mondo della fotografia e dell'arte in genere. Su tutti la conferenza inaugurale che vuole indagare il ruolo delle istituzioni museali nella cultura del 2021 post pandemia".

Ad aprire quest'edizione di scrittorincittà al Teatro Toselli, mercoledì 17 novembre alle 17.30, sarà infatti l'evento "Il museo a due

Daniele Aristarco (La Divina Commedia. Il primo passo nella selva oscura, Einaudi Ragazzi) condurrà i giovani e le giovani presenti attraverso la selva oscura, alla ricerca di un percorso possibile in questa Commedia che chiamiamo "vita", accompagnato dalle musiche di Giufà Galati, composte per l'occasione ed eseguite dal vivo. Domenica 21, al Teatro Toselli, è la volta di Gek Tessaro, con cui ci immergiamo nell'Inferno di Durante, Dante, Alighieri. Durante, un nome, un destino: qualcuno che rimane, che resiste al tempo. E il viaggio, disegnato, diventa fermo immagine, scatto. Regia di Lella Marazzini. Un appuntamento dedicato a Emma Meineri e Giovanna Ferro.

Il Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo

Scrittorincittà come sempre dà voce e fa conoscere ai lettori gli autori che nell'ultimo anno hanno esordito nella narrativa in lingua italiana. Il vincitore del Premio Città di Cuneo per il Primo Romanzo di quest'anno è L'angelo di Monaco di Fabiano Massimi (Longanesi). Come ogni anno il vincitore, insieme agli altri autori segnalati per il Premio – Simona Tanzini (Conosci l'estate?, Sellerio), Maurizio Mattiuzza (La malaluna, Solferino), Martina Attili (Baci amari e musica d'autore, Longanesi) – e all'autore selezionato dalle scuole tra le proposte del Festival du premier roman de Chambéry, Laurent Petitmangin (Ce qu'il faut de nuit, La manufacture de livres), incontreranno i lettori venerdì 19 alle ore 18, presieduti da Cristina Clerico. In collaborazione con Coldiretti Cuneo.

"B&B: Book&Breakfast" e Tè letterari

Quest'anno tornano dal vivo le colazioni nella storica cornice dell'Open Baladin, a cui si affiancano anche dei tè letterari, per grandi e piccini: venerdì 19, proiezione del documentario King Hair, girato nella primavera 2021 e presentato in anteprima a scrittorincittà, prodotto in collaborazione con il SAI - Sistema Accoglienza Integrazione di Cuneo. Intervengono i protagonisti e i registi. Sabato 20, incontro con Massimiliano Tappari (Infanzia di un fotografo, Topipittori) in un viaggio per immagini e parole dall'infanzia a oggi e viceversa. Sempre sabato 20, l'Open Baladin apre le sue porte anche a un "tè letterario": Chiara Codecà chiacchiererà con il pubblico sui due straordinari universi narrativi di J.R.R. Tolkien e Frank Herbert, per scoprire cosa li rende unici e di successo sulla pagina e al cinema. Domenica 21, incontro con Petra Cola (La maestra silenziosa, Rizzoli) sulle bellezze della montagna. Nel pomeriggio, un altro tè letterario, di nuovo in compagnia di Chiara Codecà, per scoprire tutto quello che non sappiamo su Agatha Christie, la Regina del Giallo. Per i più piccoli, letture musicate con Giuditta Campello e Claudio Cornelli e favole raccontate da Andrea Valente, per fare una scorpacciata di storie a merenda.

Concorso Lingua Madre

Da sedici anni il Concorso letterario nazionale Lingua Madre raccoglie le storie delle donne migranti che attraverso la scrittura e la fotografia danno espressione a sentimenti, testimonianze, memorie. Uno sguardo, il loro, lucido e autentico della società in cui tutte e tutti viviamo, che pur riconoscendone luci e ombre non smette mai di guardare con speranza al futuro. Un vero e proprio patrimonio di racconti e immagini, in cui le donne delineano nuove modalità per vivere il e nel mondo, forti della differenza che da sempre le contraddistingue. Venerdì 19 novembre alle 18.30, in live streaming, un dialogo con le vincitrici della XVI edizione del Concorso Natalia Marraffini (Primo Premio) e Manijeh Moshtagh Khorasani (Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo). Modera Daniela Finocchi.

Scrittorincittà è l'unico festival in Italia che dedica uguale spazio agli appuntamenti per i ragazzi e a quelli per il pubblico adulto, anche grazie a un ricco programma per le scuole: circa 70 incontri, destinati alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado. Anche quest'anno, scrittorincittà offre un ricco calendario di appuntamenti per tutte le età, in diverse modalità di partecipazione: molti incontri avverranno in presenza, presso la Biblioteca 0-18, la Sala Polivalente del Palazzo Santa Croce, l'Auditorium Varco, il Cinema Monviso e la Sala San Giovanni. Una serie di incontri è prevista esclusivamente online, altri in modalità ibrida: con pubblico in sala e contemporaneamente la possibilità di seguire l'evento online.

merateonline
Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Lunedì 18 ottobre 2021 alle 19:07

Osnago: Paolo Brivio premia Marraffini al Salone del Libro

Osnago

Si è svolta nel primo pomeriggio odierno, di lunedì 18 ottobre, la cerimonia di chiusura dell'edizione 2021 del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, presso il Salone Internazionale del Libro di Torino. A vincerlo con il racconto "La straniera segreta" è stata l'osnaghese di origine italo-argentina Natalia Marraffini. A consegnarle il premio è stato il sindaco di Osnago Paolo Brivio, orgoglioso del successo letterario della sua concittadina.

La scrittrice Natalia Marraffini e il sindaco Paolo Brivio

Il racconto sarà inserito nel volume "Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27)". Una copia dell'antologia, sarà presente dai prossimi giorni nella biblioteca "Primo Levi" di Osnago.

Natalia Marraffini, insegnante, è nata in Argentina (ma con nonni italiani) e ad appena due anni si è trasferita nello stivale. Ha raccontato il suo sentirsi straniera grazie allo sguardo degli studenti della sua prima classe.

Il concorso letterario Lingua Madre, nato nel 2005, è diretto alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia, ma anche alle italiane che vogliano raccontare l'incontro con l'Altra. Un modo per favorire la costruzione di una narrazione in cui le differenze culturali uniscono invece di separare.

Marraffini ha convinto la giuria che ha premiato al secondo posto Lala Hu (Cina), con il racconto "In cerca di una Heimat" e al terzo piazzamento Noreen Nasir (Pakistan) con "Questo è il tuo compito e posto". Il premio Sezione Speciale Donne Italiane è stato invece riconosciuto a Lorena Carbonara con "Ferma zitella"; mentre il Premio Speciale Slow Food Terra Madre è andato a Elizabeta Miteva (Macedonia) con " La felicità è casa". Rajae El Jamaoui (Marocco) con "Aspettando la primavera" si è aggiudicato il Premio Speciale Torino Film Festival, mentre il racconto "La lettera" di Vera Lúcia de Oliveira (Brasile) è stato premiato dalla Giuria Popolare. Infine la fotografia "La donna e il campanile" è valsa a Manijeh Moshtagh Khorasani (Iran) il Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

M.P.

Siciliaoggi.com

La Prof. Vera Lucia De Oliveira, premiata al concorso Lingua Madre di Torino

19 Ottobre 2021 redazione

809

Incontri. Relazioni che talora nascono per caso e poi t'accorgi quanto in quel momento ci sia stato di intenso nell'idem sentire dei rapporti umani. E' successo proprio al Salone del Libro di Torino, in quel mondo intriso di letteratura in cui l'accomunare della cultura ti dà una mano a conoscersi. **Vera Lucia De Oliveira, nata a Candido Mota (San Paolo, Brasile)** – coniugata **Maccherani** – è professoressa associata di Letterature Portoghese e Brasiliana all'Università degli studi di Perugia. Ha diversi libri di poesie e saggi e ha partecipato ad antologie poetiche in vari paesi. Scrive indifferentemente in portoghese e in italiano e ha ricevuto prestigiosi premi letterari sia in Italia che in Brasile. E anche oggi ha ricevuto un premio prestigioso al Salone Internazionale del Libro di Torino, per avere partecipato con il suo racconto **"La lettera" al XVII Concorso Letterario Nazionale "Lingua Madre"**, dove i racconti delle donne straniere in Italia (ma anche italiane) hanno la possibilità di scrivere ciò che scaturisce dall'anima, dalla propria sensibilità e da quei sentimenti nati nella fase di integrazione tra difficoltà e voglia di ricominciare una nuova vita. E' il Concorso letterario nazionale ideato da **Daniela Finocchi** in un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro. Il Concorso vuole essere un esempio significativo di interazioni che stanno ridisegnando la mappa culturale del nuovo millennio e testimoniare la ricchezza, la tensione conoscitiva ed espressiva delle donne provenienti da "altri" Paesi. Ed è vero, perché ascoltando tutte le donne premiate ho avuto modo di vivere le emozioni, le difficoltà, la fatica ma anche le soddisfazioni e le gioie di percorsi umani diversi ma simili nella loro interiorità. Così come il racconto scritto da **Vera Lucia De Oliveira**. Sì, proprio **"La lettera"** che ho voluto fosse proprio lei a raccontarcela in questa breve intervista.

Dottoressa De Oliveira, come nasce l'idea di scrivere il racconto "La lettera"?

"Il racconto – La lettera – nasce da questo desiderio che io ho di esprimere attraverso la parola ciò che diventa scrittura, di provare a essere l'altro e cioè uscire da me e immaginare attraverso l'empatia quello che possono provare le persone attorno a me. Ho sempre avuto questo desiderio fin da bambina, lo sentivo dentro di me perché osservavo molto le persone attorno a me, in tutti i particolari. Nelle cose che dicevano ma anche nelle cose che non dicevano, le parole che evitavano, i gesti, gli occhi e ricostruivo le storie che queste persone non sapevano raccontare. Così ho iniziato a scrivere piccoli racconti. Poi ho scoperto la poesia e mi sono accorta che essa ha un linguaggio molto denso, molto più forte, ed era quello che desideravo, e cioè l'intensità e la sintesi. Tuttavia, allo stesso tempo ho portato dalla narrativa alla poesia le storie. Molte persone dicono che le mie poesie sono piccole storie che non hanno un inizio o una fine, ma prendo un dettaglio, un momento della vita di quella persona e la fermo attraverso la parola. Nel farlo, mi pare

di impedire che quella persona muoia, che sparisca nel nulla, che sia nessuno, così come può sembrare o può essere".

Lei ha partecipato a parecchi concorsi e vinto numerosi premi. Come le è venuta l'idea di partecipare anche al concorso "Lingua Madre"?

"Tutti gli anni ricevo il bando, e io, scrivendo prevalentemente poesie che non fanno parte propriamente del genere richiesto dal concorso Lingua Madre, due anni fa ho pensato di scrivere poesie più lunghe, racconti un po' più corti o un po' più consistenti, in un libro che è ancora inedito ma che spero di potere pubblicare al più presto".

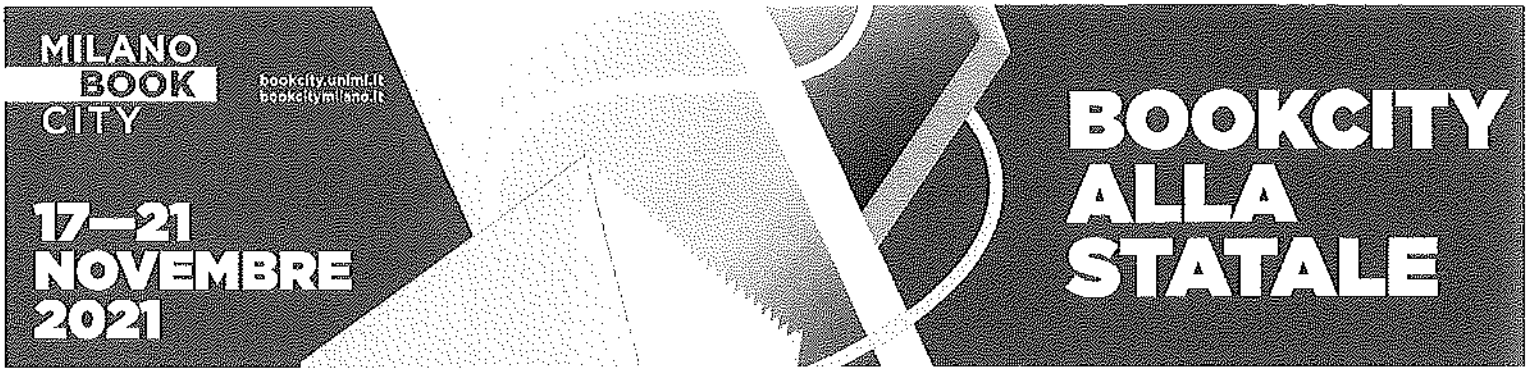
Questo premio che ha ritirato poco fa, cosa rappresenta per lei?

"E' importante, perché pur essendo passata a un altro genere letterario, la giuria mi ha gratificata con un premio che io ritengo davvero significativo. Sì, perché in base a quanto mi ha riferito la stessa giuria, tante persone sono entrati nel sito, hanno letto i sette racconti scelti e ho ricevuto una valanga di voti. Quando mi hanno detto questo, ho pensato che i lettori si sono immedesimati ne "La lettera" e che avessero inteso bene qualcosa di vero, così come io ho scritto. Ecco, questo pensiero mi ha dato un momento di gioia indescrivibile".

Che idea si è fatta della città di Torino?

"Torino è bellissima. Io ero già stata un'altra volta in questa città e avevo visitato il Museo Egizio che è il secondo al mondo. Ma la città in sé sprigiona luce, tanta luce che si diffonde dal cielo azzurro anche quando inizia a imbrunire. Torino è una città affascinante, bellissima, multietnica. Una città che ci ha abbracciati. Un ricordo bellissimo che non dimenticherò".

Salvino Cavallaro



Università degli Studi di Milano
Scienze della Mediazione Linguistica e Culturale
Dipartimento di Scienze della mediazione linguistica e di studi interculturali

Evento a prenotazione obbligatoria | Diretta online

IN COLLABORAZIONE CON
Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Nel nostro Paese (e nella nostra lingua) ... ma poi? Racconti di donne straniere in Italia

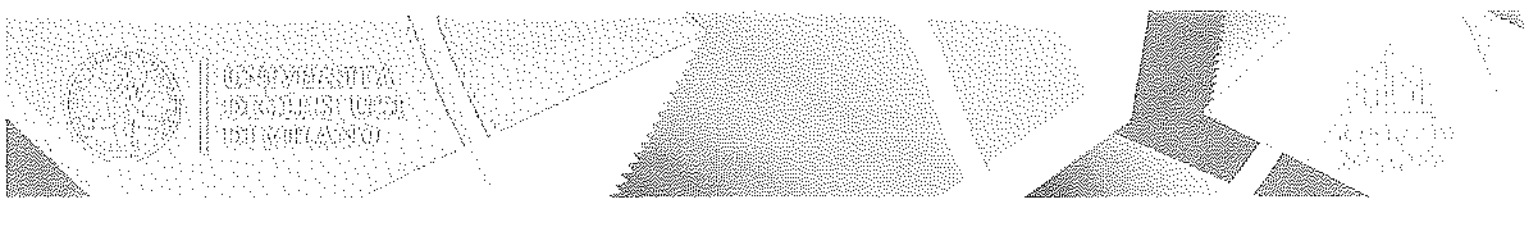
DATA, ORARIO E SEDE
giovedì 18 novembre 2021 | H 10:30-12:00
Aula Magna | Piazza Indro Montanelli 1 | Sesto San Giovanni

INTERVENTI
Gabriella Cartago (Università degli Studi di Milano)
Silvia Cassamagnaghi (Università degli Studi di Milano)
Daniela Finocchi (Concorso letterario nazionale Lingua Madre)
Luisa Ricaldone (Università di Torino, Società Italiana delle Letterate)
Giuseppe Sergio (Università degli Studi di Milano)

LIBRI PRESENTATI
Daniela Finocchi (cur.), *Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia*, Edizioni SEB27, Torino 2021
Daniela Finocchi, Luisa Ricaldone (cur.), *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari*, Iacobellieditore, Roma 2021

DESCRIZIONE
L'evento è collegato all'antologia del Concorso letterario e fotografico nazionale Lingua Madre dedicato a donne straniere che scrivano in italiano della loro esperienza di migranti, e a donne italiane che con loro abbiano incrociato il proprio cammino. All'antologia quest'anno si affianca un altro volume incentrato in modo più specifico sul tema, sempre declinato al femminile, del cibo: entrambi si presentano come fonti ricche di spunti, che spaziano dalle questioni di genere alla convivenza interraziale e interculturale, dall'elezione della lingua italiana alle istanze delle giovanissime che già vivono la complessità di appartenenze multiple. Più in particolare, i volumi saranno il punto di partenza per una discussione su come le autrici abbiano vissuto dopo l'approdo in Italia (e nell'italiano) e su come appaia il nostro Paese visto con i loro occhi. Dai loro sguardi emergono le difficoltà e talvolta il dolore del percorso migratorio, ma anche prospettive di positiva interazione. La narrazione letteraria e artistica delle donne – straniere e italiane – si connette infatti, strettamente, al processo di "ricostruzione" del sé femminile, quale strumento per pensarsi e rappresentarsi al di là degli stereotipi.

Evento a prenotazione obbligatoria | Diretta online
https://bookcity.unimi.it



ELOGIO DELL'ECOFEMMINISMO

23 ottobre 2021 Giusi Sammartino Leggere e scrivere, Numero 137, Recensioni Lascia un commento

Basta cambiare il punto di osservazione e da stereotipo e cliché si fa oggetto di forza e, addirittura, perno di una trasformazione del mondo. Il *cibo* è stato sempre legato alle donne e per nodi controversi tra loro. Un precetto del dovere sacro verso l'uomo e la famiglia. Rimando a un luogo di costrizione fisica: la cucina e, in essa, il focolare. Nutrice della specie umana a cui è delegata a dare cibo e a mantenere in vita. Praticamente dalla nascita alla morte.

Ma il rapporto della donna con il cibo, con il nutrimento della specie umana, non è interpretabile sempre e solo in questo verso, come un ulteriore modo di sottomissione al maschile e maschilista. Anzi, si può dire che sia il vero punto di forza del femminile per la trasformazione del mondo.

Ce lo dicono nel bel libro *Generi Alimentari. Cibo donne e nuovi immaginari* tanti scritti di donne, coordinate dalla valida regia

di Daniela Finocchi e Luisa Ricaldone, impegnate l'una come creatrice e presidente del prestigioso Concorso letterario, tutto al femminile, *LinguaMadre*, legato da sempre al Salone del libro di Torino, e l'altra, con un passato di lettrice all'Università di Vienna e poi insegnante di Letteratura italiana contemporanea all'ateneo torinese. Ricaldone ha appena lasciato la presidenza della Società italiana delle letterate, dunque anche lei ha uno sguardo attento, non solo per passione personale, alla storia e alla storia della letteratura delle donne.

Il libro si legge davvero tutto di un fiato perché, oltre alla sveltezza delle scritture, incuriosisce per varietà di argomenti e per l'aggiunta di vera e propria *letteratura*, nel senso di racconti, veloci e vivaci, scritti da donne, tutte venute da luoghi diversi e non nate in Italia, proprio quelle che hanno partecipato nel tempo al Concorso *LinguaMadre*, ora al compimento dei suoi sedici anni di vita (nato nel 2005 oggi è arrivato alla XVII edizione). Così nel volume sono tanti i ricordi sul cibo visitati da accenti stranieri, ricordi d'infanzia carichi di nostalgie che coinvolgono tutti e cinque i sensi.

Ma si apre, come si conviene, con due saggi delle curatrici che ci parlano appunto del cibo come mezzo femminile di indagine, scoperta e rivoluzione del mondo. Luisa Ricaldone riflette sul fatto che, anche in letteratura, il cibo è cosa da donna e non, come si vuol far credere, centrale solo in opere di scrittori maschi. Ricorda la bella descrizione delle foto che accompagnano le edizioni economiche delle opere di Grazia Deledda, premio Nobel, unico al femminile in Italia per la letteratura: «Tra le foto – scrive – ricorre spesso una riproduzione in cui la scrittrice è seduta al tavolo di cucina accanto al marito, alle spalle il corredo delle pentole; mentre sue quasi contemporanee inglesi e francesi si facevano ritrarre

nei loro splendidi giardini, in compagnia di cani di razza, o nei loro studi circondate – come d'altra parte ci si aspetterebbe da una lavoratrice della penna – da libri. Si tratta certo di differenza di classe, ma anche di costume, un interessante elemento antropologico che distingue il panorama italiano da altri europei. Non a caso – continua Ricaldone – l'inquadratura fissa sulla cucina costituisce l'*incipit* di uno dei libri più coinvolgenti della Deledda, l'autobiografico *Cosima,* uscito postumo nel 1937». Il saggio prosegue con un *excursus* sulla letteratura in materia di cibo e cucina toccando il femminismo, che pure solo apparentemente aveva fatto uscire le donne dalla cucina come stanza, ma quella intesa come restrizione, per farle invece rientrare con un concetto diverso del cibo e del mangiare nel rispetto della natura tutta. Si citano tante storie narrate da penne femminili imbastite di ricordi dell'infanzia, «ogni ricetta rievoca una relazione» fino a quelle notissime di Natalia Ginzburg tratte dal suo *Lessico familiare*: «Il padre pone veti tanto ferrei quanto risibili a certi cibi e bevande durante le escursioni montane (né cognac né zucchero a quadretti) e altrettanto rigorosamente impone il consumo di altri (fontina, marmellata, pere, uova sode, tè *che preparava lui stesso sul fornello di spirito,* quasi a suggerire che il patriarcato detta legge nelle minuzie».

Daniela Finocchi nel suo intervento segna i punti di raccordo con la scrittura delle donne migranti e ci introduce alle storie da loro raccontate che occupano una parte del libro. Si parla quindi del rapporto con il cibo inteso come ricordo e legame con la propria terra. Ma si parla anche di *ecofemminismo,* una parola che racchiude magia, ancora non contemplata dai vocabolari, includendo una visione del mondo diversa, innovativa e salvifica: «Questa nuova era geologica può essere pensata come il *Gynecene* – leggiamo nel capitolo scritto da

Daniela Finocchi e Paola Marchi citando il lavoro di due artiste romene, Alexandra Pirinci e Raluca Voinea – Comprendere il termine – spiegano le autrici – non significa pensare ad un *mondo al femminile* che esclude la virilità, ma a un mondo che lo mobilita verso obiettivi umanisti e animisti piuttosto che a imprese oppressive, violente e coloniali. Vediamo il femminile come l'equivalente non di un genere ma di una condizione, non una condizione *naturale*, ma una condizione culturale. Il femminile è il primo stadio verso un umanesimo trasgressivo e il *Gynecene* è il primo trasferimento globale e simultaneo dell'impronta femminile sugli strati fisici e politici (profondamente connessi come lo sono oggi) della Terra».

Partendo da questa citazione è chiaro un ulteriore passaggio, quello che implica una visione parallela, che verrà trattata in più parti dell'opera. La corrispondenza tra il mondo delle donne e gli *animali non umani*, così come vengono chiamati, ma in modo corretto, nel libro! Le autrici ci tengono a confrontare la violenza, maschile e maschilista, che dicono uguale o simile a colpire le donne e le creature non umane. E su questo, come fanno esse stesse, è necessario riflettere.

Allora il passo
dall'*ecofemminismo* al *vegetarianesimo* e *veganesimo* è breve. Secondo le autrici presenti nel volume è il frutto di questa nuova interpretazione del mondo che vuole togliere, per quello che è possibile, la cifra della *violenza*. Un esempio emblematico è il capitolo scritto da Carmen Concilio, insegnante di Letteratura inglese e anglofona all'Università di Torino, che ci parla di un romanzo di Han Kang, una scrittrice della Corea del Sud, intitolato *La Vegetariana,* che si sofferma soprattutto su un elettrodomestico, simbolo «della società dell'opulenza e del consumo»: il frigorifero. «L'inerte

frigorifero che campeggia nelle nostre cucine – osserva Concilio – è oggetto di riflessioni che riguardano l'etica e la scienza. Vi è un'e(ste)tica che concerne il nostro modo di riempire e svuotare il frigorifero quale atto di profferta, convivialità e libagione». La piccola rivoluzione della protagonista del romanzo comincia dalla scelta di non indossare il reggiseno, cosa non accettata (anche, o soprattutto, metaforicamente) dal marito con il quale non esiste più nessun tipo di dialogo, e deflagra letteralmente (e letterariamente) nello svuotamento minuzioso del frigorifero stracarico di carne, di corpi, dunque, violentati fino alla morte.

Il libro, che presenta una serie di racconti sul cibo di autrici vincitrici del Concorso *LinguaMadre*, parla di cibo nel senso di scrittura sul cibo e di collegamento al mondo delle donne. Ripeto, vale davvero la pena leggerlo, per di più è svelto e scorrevole nelle sue cento e passa pagine, ricche di notizie dal mondo che ci potrebbe aiutare proprio dopo questo periodo di pandemia causata, e lo si dice da più parti con valenza scientifica, da un cattivo rapporto tra gli esseri umani e il mondo animale non umano verso il quale abbiamo avuto un rapporto "disumano"; un rapporto conflittuale e di rapina da correggere profondamente per non scatenare, già nel prossimo futuro, un continuo susseguirsi di pandemie simili a questa ancora non terminata.

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO

Lingua Madre.

Lingua Madre.

33° SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

14 - 18 OTTOBRE 2021

LINGOTTO FIERE

SPAZIO PIEMONTE

Libri e storie della Regione che ospita il salone

PROGRAMMA INCONTRI

ARENA PIEMONTE

SALA ARGENTO

SALA ARANCIO

Ore 15:30
Arena Piemonte

Lo spazio chiama, il Piemonte decolla. Missioni e grandi progetti alla conquista del cosmo
Con Walter Cugno, Giancarlo Genta
Modera: Antonio Lo Campo
A cura del Consiglio regionale del Piemonte

Il Piemonte vanta da tempo numerose eccellenze nel campo della ricerca scientifica e tecnologica rivolta a migliorare la conoscenza del dominio aerospaziale e delle sue potenziali risorse. Dal contributo in prima linea alla missione su Marte al progetto della Città dello Spazio, saranno raccontati le spedizioni e i progetti più avvincenti che vedono coinvolti l'Aeronautica militare, il mondo accademico e importanti aziende del territorio.

Ore 17:00
Arena Piemonte

Incipit offresi
Campionato itinerante per scrittrici e scrittori
Con Carla Fiorentino, Mao, Paolo Pulco, Enzo Zammuto, scrittrici e scrittori
A cura di Fondazione ECM-Biblioteca Archimede di Settimo Torinese e Regione Piemonte
In collaborazione con Circolo dei Lettori di Torino e Sistemi bibliotecari

INCIPIT OFFRESI è un progetto nato dalla sinergia tra la Regione Piemonte, la Fondazione ECM- Biblioteca Archimede. Partner del progetto le case editrici, le biblioteche, le librerie e il Circolo dei Lettori di Torino. Un'arena in cui combattere per poter convincere una giuria di esperti sulla bontà dell'opera inedita. Un solo nemico: il tempo che scorre. Chi otterrà l'ambito premio? Una super incontro che vedrà la proclamazione di un solo vincitore o vincitrice.

Ore 18:30
Arena Piemonte

Giorgio Ghibaudo e Gianluca Polastri
Curatori di Queerfobia, poesie e immagini di odio quotidiano (D editore)
A cura del Coordinamento Torino Pride
Con gli autori: Massimo Battaglio, Massimiliano De Giovanni e Michela Pagarini.
Letture di Donato Luigi Bruni

Queerfobia è l'urlo, feroce e dolce, di chi non accetta strumentalizzazioni o discriminazioni.

Lunedì 18 ottobre

Ore 11:00
Arena Piemonte

Grinta e passione degli atleti piemontesi conquistano l'Europa e il mondo
Con Silvia Bruno, Stefano Fabio Massino e numerosi sportivi
Modera: Giorgio Giglioli
A cura del Consiglio regionale del Piemonte

Un omaggio agli atleti piemontesi che hanno partecipato alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokyo 2021 e alle sportive degli Europei di pallavolo femminile. Un orgoglio per il Piemonte e un modello per i più giovani.

Ore 12.30
Arena Piemonte

Progetto Ludori 2021-2022
Nuovi linguaggi per dialogare
Con Barbato Paola, Congiu Pierpaolo, Costa Stefania, Giordo Francesco, Inardi Carola, Linda Messerklinger
A cura dell'Associazione culturale La Nottola di Minerva
In collaborazione con Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT

Da oltre vent'anni la Nottola comunica con bambini e ragazzi in modo non convenzionale, con il consueto spirito di indico rigore, avvicinandoli al mondo della lettura e dell'arte in generale: un percorso in continua evoluzione in cui il libro è punto di partenza e approdo finale.

Ore 14.00
Arena Piemonte

Premiazione XVI Concorso letterario nazionale Lingua Madre
A cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre
Con Assessore Cultura, Turismo e Commercio della Regione Piemonte, Giulio Biino, Nicola Lagioia, le Rappresentanze diplomatiche dei paesi d'origine delle vincitrici e i Sindaci delle città di residenza in Italia.
Conduce: Daniela Finocchi
Consegna i premi: Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez (vincitrice 2020)

Le autrici vincitrici, nello spirito di scambio e relazione promosso dal Concorso, si alternano sul palco accompagnate dai Sindaci delle città italiane di residenza e dalle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi d'origine.
Con loro, le autrici straniere e italiane dei racconti selezionati per la pubblicazione nell'antologia Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27) e delle fotografie selezionate per la mostra fotografica del Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

In collaborazione con Comitato Editori Piemontesi

Un percorso storico e aneddotico sul prestigio dell'equitazione, un tempo privilegio quasi esclusivo dell'alta società, che ricorda cavalli e cavalieri famosi e meno noti che hanno lasciato un segno indelebile a Torino.

Ore 18:30
Sala Arancio

Insegnanti a scuola di alimentazione
Grappolina e le buone pratiche
Con Mariacaterina Maconi, Maria Paola Minetti, Daniela Novelli, Piero Spotti
A cura di ASLAL
In collaborazione con Istituto Comprensivo G.Galilei, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Confagricoltura Alessandria, Grappolo di Libri Associazione Culturale,Università del Piemonte Orientale-DISIT, Agriturist, Alessandria Fattorie Didattiche , AMAG

E' un progetto di prevenzione e promozione alla salute rivolto agli insegnanti che nasce da una rete collaborativa tra scuola, sanità,università, associazioni di settore. Il risultato finale è un libro.

CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato da Daniela Finocchi, è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, opera sotto gli auspici del Centro per il libro e la cultura e si avvale dei patrocini di: Ministero della Cultura, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso e We Women for Expo.
Il Concorso è diretto a tutte le donne straniere o di origine straniera residenti in Italia che, utilizzando la nuova lingua d'arrivo (cioè l'italiano), vogliano approfondire il rapporto tra identità, radici e il mondo "altro".
Il Concorso vuole essere un esempio significativo delle interazioni che stanno ridisegnando la mappa culturale del nuovo millennio e testimoniare la ricchezza, la tensione conoscitiva ed espressiva delle donne provenienti da "altri" Paesi. Una sezione speciale è dedicata alle donne italiane che vogliano farsi tramite di queste culture diverse, raccontando storie di donne straniere che hanno conosciuto, amato, incontrato e che hanno saputo trasmettere loro "altre" identità.
Le opere selezionate saranno pubblicate in un libro che verrà presentato nell'edizione 2022 del Salone Internazionale del Libro di Torino.

Gli elaborati dovranno essere inviati entro il 15 dicembre 2021 a:
Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro

Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro
info@concorsolinguamadre.it
www.concorsolinguamadre.it

CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE
Lingua Madre
Racconti di donne straniere in Italia

IL CONCORSO LINGUA MADRE AL XXXIII SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO
COMUNICATO FINALE

Argentina, **Cina** e **Pakistan**: sono questi i Paesi di provenienza delle prime classificate della XVI edizione del Concorso Lingua Madre.
Prima classificata, **Natalia Marraffini** (Argentina) con il racconto *La straniera segreta*; Seconda Classificata, **Lala Hu** (Cina), con il *racconto In cerca di una Heimat*; Terza Classificata **Noreen Nasir** (Pakistan) con il racconto *Questo è il tuo compito e posto*; Premio Sezione Speciale Donne Italiane, **Lorena Carbonara** con il racconto *Ferma zitella*; Premio Speciale Slow Food Terra Madre, **Elizabeta Miteva** (Macedonia) con il racconto *La felicità è casa*; Premio Speciale Torino Film Festival, **Rajae El Jamaoui** (Marocco) con il racconto *Aspettando la primavera*; Premio Speciale Giuria Popolare, **Vera Lúcia de Oliveira** (Brasile) con il racconto *La lettera*; Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, **Manijeh Moshtagh Khorasani** (Iran) con la fotografia *La donna e il campanile*.

Sguardi, incontri con l'Altra e con la vita, più eloquenti di tante parole per chi spesso è costretta al silenzio ma invece ha molto da dire, come donna e come migrante. Gli sguardi delle autrici della XVI edizione del Concorso Lingua Madre prendono corpo attraverso la scrittura: sono quelli di donne che guardano al mondo in cerca di uno spazio autentico in cui esprimersi.

Natalia Marraffini, insegnante, si scopre e identifica come straniera grazie allo sguardo delle/gli studenti della sua prima classe. **Lala Hu** indaga il concetto di appartenenza, individuando la "casa" nei legami, nelle relazioni positive, nei sentimenti. **Noreen Nasir** traccia il difficile percorso dell'emancipazione femminile in un contesto arcaico e patriarcale, sottolineando il grande valore dell'istruzione. **Lorena Carbonara** descrive un'amicizia femminile profonda in una piccola realtà di provincia senza tempo, tra pregiudizi, ignoranza, violenza contro le donne. **Elizabeta Miteva** racconta lo spaesamento che vivono tante donne in seguito al ricongiungimento familiare, che lei affronta con determinazione per sentirsi parte della comunità. **Rajae El Jamaoui** descrive la complessità emotiva della realtà da una finestra: unica possibilità di relazione in tempo di pandemia. **Vera Lúcia de Oliveira** fissa il breve istante in cui una madre scrive al figlio lontano, ed è proprio la scrittura a colmare vuoti e silenzi. **Manijeh Moshtagh Khorasani** nel suo scatto esprime un messaggio di speranza nonostante tutto, la figura di donna che guarda verso uno spazio sconfinato sembra invitare a guardare oltre e far viaggiare l'immaginazione.

Come ogni anno, la **Premiazione delle vincitrici**, che si è tenuta lunedì 18 ottobre, ha concluso gli eventi del Concorso Lingua Madre al Salone Internazionale del Libro di Torino: cinque giorni di appuntamenti al Lingotto e nell'ambito del Salone OFF su linguaggio, cibo, nuovi immaginari per esplorare il tema donne e migrazioni.

I racconti selezionati sono raccolti nel volume ***Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia*** (Edizioni SEB27), presentato in concomitanza con la premiazione della XVI edizione del Concorso e disponibile in tutte le librerie e online.

Il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** – nato nel 2005 e ideato da Daniela Finocchi – è un progetto permanente del **Salone Internazionale del Libro** di Torino e della **Regione Piemonte** che lo sostiene con **l'Assessorato alla Cultura**. È diretto alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia, ma anche alle italiane che vogliano raccontare l'incontro con l'Altra. Si può partecipare inviando un racconto e/o una fotografia.
Sono partner del progetto con premi speciali **Slow Food-Terra Madre**, **Torino Film Festival**, **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo**, destinato alle fotografie.
Il Concorso Lingua Madre opera sotto gli auspici del **Centro per il libro e la lettura** e si avvale del patrocinio di: **Ministero della Cultura**, **Commissione Europea**, **Pubblicità Progresso**, **We Women for EXPO**.

Oltre 10.000 il numero delle autrici che hanno scritto, fotografato, condiviso in tutti questi anni di lavoro intorno alla narrazione, alla cultura, alla relazione tra donne e a queste si aggiungono quelle che durante tutto l'anno scrivono e interagiscono con i social.
Per promuovere il dialogo interculturale vengono ideati e organizzati programmi speciali, con incontri e iniziative proprie o sviluppate in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, che coinvolgono direttamente le autrici e le rendono protagoniste. Il progetto organizza **più di cento eventi l'anno**, grazie a un'ampia rete di collaborazioni con scuole, sistemi di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, centri per l'istruzione degli adulti, enti, associazioni su tutto il territorio nazionale e non solo. Le occasioni si moltiplicano a migliaia, spesso per iniziativa delle stesse autrici, perché anche questo è il Concorso Lingua Madre: luogo di gemmazione. Ecco quindi la realizzazione di spettacoli teatrali, convegni, seminari, video, documentari e molto altro.

A questo si aggiunge l'**attività di ricerca** e approfondimento sui temi della migrazione femminile svolta dal **Gruppo di Studio CLM**, formato da docenti italiane e straniere.

Le storie e le immagini delle autrici, raccolte in 16 anni di attività, mostrano con chiarezza la necessità imprescindibile di uno sguardo sessuato alle migrazioni contemporanee: perché le donne ne sono protagoniste e anche migrando cambiano il mondo.

Concorso letterario nazionale Lingua Madre
CASELLA POSTALE 427
Via Alfieri, 10 - 10121 Torino Centro
info@concorsolinguamadre.it - www.concorsolinguamadre.it
anche su

Sviluppo progetto e Ufficio stampa
DANIELA FINOCCHI (Ideatrice e Responsabile Progetto)
Via Cozzo 28 - 10136 Torino
tel/fax 011 4476283 - cell 3474592117
d.finocchi@concorsolinguamadre.it

LECCO NOTIZIE

Osnago, Natalia Marraffini premiata al con "La straniera segreta"

Di **Noemi D'Angelo** - 18/10/2021

Tempo di lettura: 2 minuti

Natalia Marraffini con il sindaco Paolo Brivio

La cerimonia di premiazione oggi, lunedì, a Torino

29 anni, a Osnago da diversi anni, Natalia Marraffini ha vinto il conc

OSNAGO – Emozione e tanta soddisfazione oggi per la premiazione al salone del libro di Torino della g con il racconto "La straniera segreta" della sedicesima edizione del concorso letterario nazionale "Lingu progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone internazionale del libro di Torino. 29 anni, re seconda liceo a Villa Greppi a Monticello, una laurea in Filosofia conseguita all'università degli Studi di sindaco **Paolo Brivio** nel corso della cerimonia di chiusura dell'edizione 2021 del premio.

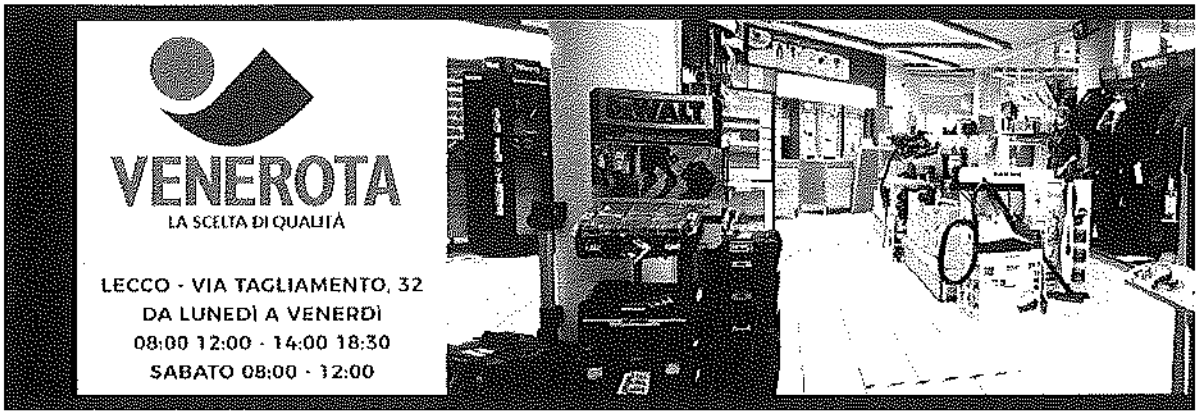
"Mia madre è argentina, mio padre è nato in Argentina da genitori italiani che sono poi tornati qui" ci a **pubblicata da LeccoNotizie ad aprile** spiegando come, partendo dalla propria autobiografia, foss quello della scoperta del sé e della propria identità, che passa attraverso lo sguardo dell'altro e l'interp

"La mia pelle non lo grida, i capelli castani e lisci tacciono, l'altezza media sta zitta. Ancora non lo avev

l'ho capito lì. Il primo giorno di scuola. Quello in cui sono diventata professoressa. Davanti a quei venti
storie per capire chi essi stessi fossero veramente. Nei loro sguardi c'era una domanda più complessa
e bruciante, attraverso cui Natalia, fresca di nomina come insegnante lo scorso anno al Bertacchi a Lec
a essere il ventottesimo sguardo puntato su se stessa.

"I nostri occhi parlavano la stessa lingua. I loro occhi erano i miei. Quello sguardo che ogni tanto tradis
eppure a darmi la risposta sono stati proprio loro solo guardandomi. I nostri sguardi si sono intesi, si s
siamo tirati fuori qualcosa" scrive Natalia nel suo racconto che sarà presente, dai prossimi giorni nella
copia dell'antologia dell'edizione 21.

Noemi D'Angelo



press&commtech. the leading company in local digital advertising anso

ATnews.it

Ti conviene conoscerci.
Fissa un appuntamento in filiale.

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
CR BANCA DI ASTI
AT SILVER BANCA

ASTI

Le studentesse del CPIA 1 ASTI premiate al Salone del Libro di Torino per il Concorso Letterario Nazionale Lingua Madre

di Redazione - 18 Ottobre 2021 - 21:09

Lunedì 19 ottobre 2021 al Salone del Libro di Torino sono stati premiate le vincitrici del Concorso letterario Nazionale Lingua Madre.
All'interno del concorso Lingua Madre è presente una sezione per le donne italiane che vogliono raccontare le donne straniere che hanno conosciuto, incontrato e che abbiano saputo trasmettere loro "altre identità".

Da ormai otto anni le studentesse del Cpia 1 Asti partecipano al Concorso Lingua Madre con i loro racconti.
Il CPIA, la scuola statale che si occupa di istruzione degli adulti, è una realtà multiculturale dove le storie di persone provenienti da più di 80 paesi si incrociano quotidianamente.
Le allieve quindi raccontano con creatività la loro esperienza di vita affrontando i temi della migrazione e del contatto tra culture diverse.
Quest'anno tra le studentesse del Cpia 1 Asti che hanno partecipato alla XVI edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, sono state selezionate: Georgeta Costache, Lavinia Enescu e Elizabeta Miteva (vincitrice del Premio Speciale Slow Food – Terra Madre).

Il Premio Speciale Slow Food-Terra Madre del Concorso letterario nazionale Lingua Madre – dedicato alle donne straniere residenti nel nostro Paese e finalizzato a favorire integrazione e scambio culturale – quest'anno è stato assegnato a Elizabeta Miteva, autrice di origine macedone residente a Cessole.

Elizabeta Miteva nasce nel 1980 a Vinica, in Macedonia. La scrittura è un interesse che coltiva fin dall'infanzia quando, bambina, adorava scrivere poesie. Oggi vive in provincia di Asti e si dedica ad un'altra sua passione, la cucina, che coltiva con entusiasmo e creatività. Il suo sogno, però, rimane quello di scrivere e riuscire a pubblicare un libro autobiografico.
Con La felicità è casa ha vinto il Premio Speciale Slow Food – Terra Madre della XVI edizione del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre" con la seguente motivazione: «L'autrice ha saputo raccontare il dramma che vivono tante donne in seguito al ricongiungimento familiare. Non sempre si riesce a capire lo shock che si vive lasciando il proprio Paese per trovarsi in un altro, senza parlare bene la lingua e senza orientarsi tra i vari servizi. È un vuoto. Ci si perde. Come tante altre donne, anche l'autrice riesce a trovare una rinascita grazie alla sua determinazione e volontà di sentirsi parte della comunità. È proprio quel senso di comunità che dà valore alla sua esistenza. Tutto ciò avviene in un ambiente strettamente legato al cibo, un agriturismo dove, grazie alla relazione con un'altra donna, cambieranno le prospettive. "Ho iniziato ad amare l'Italia con lo stomaco" scrive l'autrice, condividendo la sua storia con semplicità ed emozione».

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, nato nel 2005 da un'idea di Daniela Finocchi, che opera sotto gli auspici del Centro per il Libro e la Lettura con il patrocinio di Ministero della Cultura, We Women for Expo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso Fondazione per la Comunicazione Sociale.

Maggiori dettagli sulle vincitrici del concorso sono disponibili sul sito del progetto, alle pagine:
https://concorsolinguamadre.it/xvi-edizione-le-vincitrici/
https://concorsolinguamadre.it/xvi-edizione-le-biografie-delle-vincitrici/
https://concorsolinguamadre.it/tutti-gli-appuntamenti-clm-a-salto21/

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO Torino

Nota Stampa conclusiva della XXXIII edizione

Una grande festa, un Salone eccezionale

- 150.000 visitatori per il Salone più grande di sempre -

La giornata di oggi, lunedì 18 ottobre, chiude ufficialmente la **XXXIII edizione del Salone Internazionale del Libro**. Dopo quasi due anni e mezzo la comunità del Salone è tornata a casa, a Lingotto Fiere. Sono tornati lettrici e lettori, scrittrici e scrittori, editori, insegnanti, studenti, famiglie, ragazzi, bambini, semplici cittadini e tanti volti nuovi - soprattutto giovani - che hanno risposto a una sfida senza precedenti, e l'hanno fatto in maniera altrettanto eccezionale.

Vita Supernova è stata all'altezza del suo nome: stellare ed esplosiva. Per cinque giorni la città di Torino e i padiglioni di Lingotto Fiere sono tornati a ospitare quella grande festa del libro che ha reso il Salone di Torino il più grande evento editoriale italiano, ma non solo. La risposta di pubblico è stata straordinaria, nei numeri e nella mobilitazione, superando le aspettative e le migliori speranze dell'organizzazione che ha deciso di scommettere su questa edizione della ripartenza - insieme agli editori - anche in un clima di incertezza. La supernova, del resto, è una stella che esplode: la sua energia può distruggere o generare nuova vita, la sua luce può accecare o illuminare. Anche il Salone, nel mondo dopo il covid-19, si è dovuto confrontare con un'esplosione senza precedenti e ha deciso di guardare al futuro con speranza, con fiducia, con le idee di cui è da sempre un laboratorio: per questo ha scelto di pensare in grande, di guardare oltre i confini e oltre i limiti della contingenza, immaginando una programmazione internazionale, allargando gli spazi, puntando su una Vita davvero *Supernova*.

A tirare le fila dell'evento durante la conferenza stampa tenutasi alle ore 16.30 presso la Sala Oro, sono stati: **Silvio Viale**, presidente dell'Associazione Torino, La Città del Libro; **Giulio Biino**, presidente della Fondazione Circolo dei lettori; **Vittoria Poggio**, Assessore alla Cultura, al Turismo e al Commercio della Regione Piemonte; **Francesca Paola Leon**, Assessore alla Cultura della Città di Torino; **Piero Crocenzi**, amministratore delegato di Salone Libro s.r.l.; **Nicola Lagioia**, direttore editoriale del Salone Internazionale del Libro di Torino.

Grazie alla riorganizzazione degli spazi **è stato possibile accogliere in sicurezza un numero di circa 150.000 visitatori** (a partire dai 148.000 registrati alle ore 16:00 a cui si aggiungono quelli stimati dalle proiezioni delle ultime ore del lunedì). Sono stati **18mila** i metri quadrati in più ricavati all'interno dei padiglioni 1, 2, 3 e Oval del centro polifunzionale Lingotto,

come strumento di dialogo e di conoscenza. Gospodinov ha ottenuto 10 voti sui 22 espressi dalla giuria composta come di consueto da scrittori vincitori e finalisti del Premio Strega.

Concorso Lingua Madre. A Vita Supernova donne migranti in relazione attraverso il linguaggio, il cibo, nuovi immaginari. Tanti e variegati sono stati i temi del programma a SalTo21 curato dal **Concorso letterario nazionale Lingua Madre**, un progetto permanente di Regione Piemonte e Salone Internazionale del Libro ideato nel 2005 da Daniela Finocchi. La premiazione delle vincitrici della XVI edizione del Concorso ha concluso un ciclo di eventi che ha riscontrato come ogni anno un grande successo di pubblico. Con l'occasione, presentata anche la nuova antologia Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia (SEB27 Editore): una grande festa che ha riportato sul palco dell'Arena Piemonte le autrici CLM accompagnate dai Sindaci delle città di residenza e le Rappresentanze diplomatiche dei Paesi di origine.

Arrivederci a maggio

Emma - nata dieci giorni fa - è stata la più piccola visitatrice di *Vita Supernova*. Per lei che di mesi ne avrà sette, per tutti i lettori e le lettrici senza i quali il Salone non esisterebbe, **l'appuntamento è per maggio 2022**: dall'esplosione di questa Supernova nasceranno infinite nuove storie.

Chi fa il Salone Internazionale del Libro di Torino

Il Salone Internazionale del Libro di Torino 2021 è un progetto di **Associazione Torino, la Città del Libro** e **Fondazione Circolo dei lettori**, con il sostegno di **Regione Piemonte**, **Città di Torino**, **Fondazione Compagnia di San Paolo**, **Fondazione CRT**, **Camera di commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino**, e del **Ministero della Cultura**, **Centro per il libro e la lettura – MiC**, **Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte**, **Italian Trade Agency ICE** – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, **Ministero degli Affari Esteri** e della Cooperazione Internazionale, **Fondazione Sicilia** e **Fondazione con il Sud**.
Main partner: **Intesa Sanpaolo**
Partner: **Smat**, **Reale Mutua**, **Lavazza**, **Esselunga**, **Iren**, **Veralab**, **Guido Gobino**, **Leonardo**, **Yogi Tea, Rossopomodoro, HAM, Pacifik Poke**
Con il contributo di: **Scena Unita - per i lavoratori della Musica e dello Spettacolo, Cesvi, La musica che gira**
Main Media Partner: **Rai**
In kind partner: **Format**, **Eataly, Molecola**
Con il patrocinio di: **SIAE**
Comitato d'indirizzo: **Regione Piemonte**, **Città di Torino, ADEI, Associazione degli Editori Indipendenti, AIB, Associazione Italiana Biblioteche, AIE, Associazione Italiana Editori, ALI, Associazione Librai Italiani; SIL, Sindacato Italiano Librai.**
Partner culturali: **Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, Bologna Children's Book Fair – Bologna Fiere, Biennale Democrazia, Dipartimento educazione Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Città Metropolitana di Torino, ERT /**

Osnago: Natalia Maraffini si classifica 1^ al concorso letterario del salone del libro

Osnago

Argentina, **Cina** e **Pakistan**: sono questi i Paesi di provenienza delle prime classificate della XVI edizione del Concorso Lingua Madre. Prima classificata, **Natalia Marraffini** (Argentina) con il racconto *La straniera segreta*; Seconda Classificata, **Lala Hu** (Cina), con il racconto *In cerca di una Heimat*; Terza Classificata **Noreen Nasir** (Pakistan) con il racconto *Questo è il tuo compito e posto*; Premio Sezione Speciale Donne Italiane, **Lorena Carbonara** con il racconto *Ferma zitella*; Premio Speciale Slow Food Terra Madre, **Elizabeta Miteva** (Macedonia) con il racconto *La felicità è casa*; Premio Speciale Torino Film Festival, **Rajae El Jamaoui** (Marocco) con il racconto *Aspettando la primavera*; Premio Speciale Giuria Popolare, **Vera Lúcia de Oliveira** (Brasile) con il racconto *La lettera*; Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, **Manijeh Moshtagh Khorasani** (Iran) con la fotografia *La donna e il campanile*.

La **Premiazione della XVI edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre** si svolgerà **lunedì 18 ottobre** alle **ore 14.00** in Arena Piemonte (Pad. 2) Lingotto Fiere. Un momento di festa aperto a tutte e tutti che chiude il ricco calendario di eventi di approfondimento a cura del Concorso, nell'ambito del **XXXIII Salone Internazionale del Libro di Torino.**
Sguardi, incontri con l'Altra e con la vita, più eloquenti di tante parole per chi spesso è costretta al silenzio ma invece ha molto da dire, come donna e come migrante. Gli sguardi delle autrici della XVI edizione del Concorso Lingua Madre prendono corpo attraverso la scrittura: sono quelli di donne che guardano al mondo in cerca di uno spazio autentico in cui esprimersi.

Natalia Marraffini, insegnante, si scopre e identifica come straniera grazie allo sguardo delle/gli studenti della sua prima classe.
Lala Hu indaga il concetto di appartenenza, individuando la "casa" nei legami, nelle relazioni positive, nei sentimenti.
Noreen Nasir traccia il difficile percorso dell'emancipazione femminile in un contesto arcaico e patriarcale, sottolineando il grande valore dell'istruzione.
Lorena Carbonara descrive un'amicizia femminile profonda in una piccola realtà di provincia senza tempo, tra pregiudizi, ignoranza, violenza contro le donne.
Elizabeta Miteva racconta lo spaesamento che vivono tante donne in seguito al ricongiungimento familiare, che lei affronta con determinazione per sentirsi parte della comunità.
Rajae El Jamaoui descrive la complessità emotiva della realtà da una finestra: unica possibilità di relazione in tempo di pandemia.
Vera Lúcia de Oliveira fissa il breve istante in cui una madre scrive al figlio lontano, ed è proprio la scrittura a colmare vuoti e silenzi.

Natalia Maraffini

Manijeh Moshtagh Khorasani nel suo scatto esprime un messaggio di speranza nonostante tutto, la figura di donna che guarda verso uno spazio sconfinato sembra invitare a guardare oltre e far viaggiare l'immaginazione.
I racconti selezionati saranno raccolti nel volume *Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27), che sarà edito in autunno e quindi disponibile in tutte le librerie d'Italia insieme alle antologie degli anni precedenti e ai volumi d'approfondimento del Concorso sui temi della migrazione.

La **XVII edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre** è in corso e scadrà il **15 dicembre 2021.**
Il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** - nato nel 2005 e ideato da **Daniela Finocchi** - è un progetto permanente del **Salone Internazionale del Libro di Torino** e della **Regione Piemonte** che lo sostiene con l'**Assessorato alla Cultura.** È diretto alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia, ma anche alle italiane che vogliano raccontare l'incontro con l'Altra. Un'opportunità d'ascolto per lettrici e lettori, per immaginare e costruire mondi dove le differenze uniscono invece di separare. Si può partecipare inviando un racconto e/o una fotografia. Le storie e le immagini delle autrici, raccolti in 16 anni di attività, mostrano con chiarezza la necessità imprescindibile di uno sguardo sessuato alle migrazioni contemporanee: perché le donne ne sono protagoniste e anche migrando cambiano il mondo.
Sono partner del progetto con premi speciali **Slow Food-Terra Madre**, **Torino Film Festival**, **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo**, destinato alle fotografie. Si è inoltre da poco conclusa la votazione online per assegnare il **Premio della Giuria Popolare** cui si può accedere anche da Facebook e Twitter. Il Concorso Lingua Madre opera sotto gli auspici del **Centro per il libro e la lettura** e si avvale del patrocinio di: **Ministero della Cultura**, **Commissione Europea**, **Pubblicità Progresso**, **We Women for EXPO**.

Oltre 10.000 il numero delle autrici che hanno scritto, fotografato, condiviso in tutti questi anni di lavoro intorno alla narrazione, alla cultura, alla relazione tra donne e se a queste si aggiungono quelle che durante tutto l'anno scrivono e interagiscono con i social **i numeri si moltiplicano.** Nonostante l'emergenza sanitaria, l'attività non si è mai fermata, con l'obiettivo di dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne, straniere e italiane, che da sempre partecipano, seguono e sostengono la quotidiana attività del progetto. Sono stati trasferiti online la maggior parte degli eventi con reading, video, proposte di lettura, webinar, incontri, grazie ai social e al

sito del Concorso, rinnovato sia nella veste grafica sia nei contenuti proprio in occasione dell'anniversario dei 15 anni del progetto, festeggiato nel 2020. Per promuovere il dialogo interculturale, inoltre, vengono ideati e organizzati programmi speciali, con incontri e iniziative proprie o sviluppate in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, che coinvolgono direttamente le autrici e le rendono protagoniste. Il progetto organizza **più di cento eventi l'anno**, grazie a un'ampia rete di collaborazioni con scuole, sistemi di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, centri per l'istruzione degli adulti, enti, associazioni su tutto il territorio nazionale e non solo. Le occasioni si moltiplicano a migliaia, spesso per iniziativa delle stesse autrici, perché anche questo è il Concorso Lingua Madre: luogo di gemmazione. Ecco quindi la realizzazione di spettacoli teatrali, convegni, seminari, video, documentari e molto altro. A questo si aggiunge **l'attività di ricerca** e approfondimento sui temi della migrazione femminile svolta dal **Gruppo di Studio** CLM, formato da docenti italiane e straniere.

NOVITÀ E PROGETTI SPECIALI

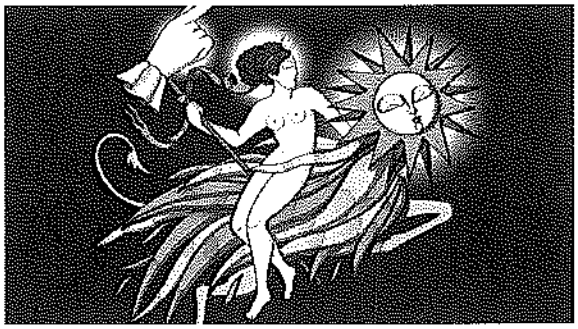
- Il volume ***Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari*** (a cura di D. Finocchi e L. Ricaldone, Iacobellieditore, 2021), è frutto del lavoro del Gruppo di Studio CLM. Un excursus sulla cucina narrativa delle donne, che evidenzia nuovi percorsi e rappresentazioni. - Su **Prime Video** la prima stagione di ***Cucine Vicine***, serie prodotta da Epica Film in collaborazione con il Concorso Lingua Madre, che racconta il confronto tra generazioni lontane e "altre" unendo tecniche di documentario e animazione, fra ricette, sapori, tradizioni, scritture. - Su Spreaker il **podcast** CLM ***Migranti: femminile plurale***. In ogni episodio un nuovo tema e due autrici chiamate a confrontarsi e raccontarsi, mettendosi in relazione, portando ad ascoltatrici e ascoltatori la ricchezza delle proprie culture. Un'occasione per ascoltare e approfondire argomenti inerenti l'identità, la differenza, la violenza contro le donne e contro la natura, il linguaggio e molto altro ancora.

REDATTORE SOCIALE
14 ottobre 2021 ore: 10:00
SOCIETÀ

Dalle migrazioni ai diritti: apre il Salone del libro di Torino

di Annie Francisca

La città torna ad essere per cinque giorni una delle capitali mondiali della cultura: eventi in presenza fino al18 ottobre. Molti gli incontri sui temi della salute, migrazione, parità di genere, disabilità e cultura



ROMA - Il **Salone Internazionale del Libro di Torino** torna con la sua XXXIII edizione. Il tema di quest'anno è "Vita Supernova" e sarà in presenza dal 14 al 18 ottobre 2021, a Lingotto Fiere. Il Salone torna ad accogliere i grandi nomi della scena culturale mondiale per ripartire ragionando insieme sulla nuova vita che ci aspetta. Moltissimi gli eventi e gli incontri che avranno luogo nei prossimi giorni.

Salute

La Croce Rossa Italiana sarà presente al Salone Internazionale del Libro di Torino con la presentazione di due libri e uno spazio dedicato presso la Galleria Visitatori, dove sarà garantita assistenza sanitaria e servizio tamponi per i visitatori. L'associazione umanitaria più grande d'Italia narrerà sé stessa e i suoi principi con il volume **"Il tempo della gentilezza. La Croce Rossa nel racconto di sette voci diverse"** edito da Chiarelettere e firmato Franco Arminio, Luca Beatrice, Monica Pais, Michelangelo Pistoletto, Valter Veltroni, Chiara Rapaccini, Lucio Cavazzoni. L'incontro è fissato per il 15 Ottobre, dalle 20 alle 21, nella Sala Ambra del Padiglione 1 e il 16 Ottobre, dalle 18.30 alle 19.30, nella Sala Argento del Padiglione 3. Il secondo libro è **"Non è un libro"** di Enzo Iacchetti, la cui presentazione di terrà il 15 Ottobre alle 14 nel Padiglione 2. "Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontarietà, Unità, Universalità – sottolinea Francesco Rocca, Presidente della Croce Rossa Italiana e della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC) - sono sette principi che hanno dato vita alla Croce Rossa centocinquant'anni fa: fondamenta del nostro agire e base dell'umanitarismo moderno."
Nel Padiglione 3 il 14 Ottobre alle ore 16.00 si terrà l'incontro **"La prevenzione del suicidio nei giovani"** con Maurizio Pompili e Rocchina Stoppelli. Un'analisi del fenomeno suicidario nei giovani sia in termini epidemiologici che clinici, a partire dalle nozioni tradizionali per giungere alle ultime ricerche in tema di comprensione e prevenzione del suicidio nei giovani.

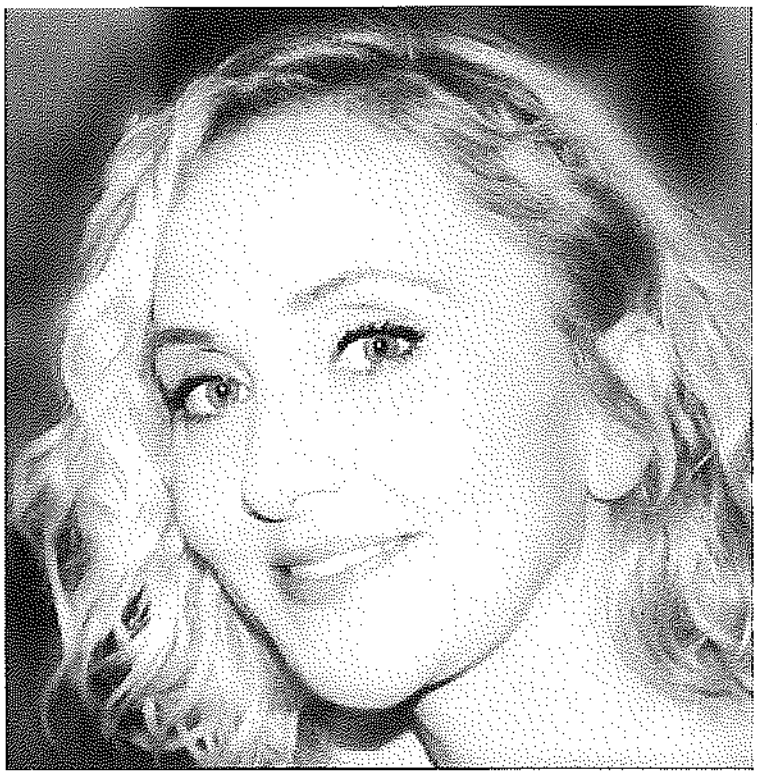
Migrazioni

Il 16 ottobre alle 10.30 nel Padiglione 2 ci sarà la presentazione del libro **"Vicini, lontani. Storie di migrazioni"** di Angela Tognolini. L'autrice ha vissuto a Lisbona e a Londra lavorando come operatrice legale per i richiedenti asilo e i rifugiati. Grazie al suo lavoro ha ascoltato storie potenti che raccontano molto dei nostri tempi. Il libro, pubblicato da "Il Castoro" restituisce 8 di quelle storie in racconti dalla straordinaria potenza evocativa.
Sempre nel Padiglione 2, il 14 Ottobre dalle ore 14 si terrà l'incontro **"Migranti: femminile, plurale"**, il podcast nato nel 2021 dal concorso letterario nazionale Lingua Madre che si occupa di dare voce a chi abitualmente non ce l'ha ma ha molto da dire,

CULTURA E TEMPO LIBERO | 11 ottobre 2021, 12:55

Importante premio letterario per un'autrice macedone residente a Cessole

Elizabeta Miteva ha ottenuto il Premio Speciale Slow Food-Terra Madre del Concorso letterario nazionale Lingua Madre



Elizabeta Miteva Premio Speciale Slow Food - Terra Madre 2021

Il Premio Speciale Slow Food-Terra Madre del Concorso letterario nazionale Lingua Madre - dedicato alle donne straniere residenti nel nostro Paese e finalizzato a favorire integrazione e scambio culturale - quest'anno è stato assegnato a **Elizabeta Miteva, autrice di origine macedone residente a Cessole.**

Il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, nato nel 2005 da un'idea di **Daniela Finocchi**, che opera sotto gli auspici del **Centro per il Libro e la Lettura** con il patrocinio di **Ministero della Cultura, We Women for Expo**, Rappresentanza in Italia della **Commissione Europea, Pubblicità Progresso** Fondazione per la Comunicazione Sociale.

La premiazione si svolgerà **lunedì 18 ottobre, alle 14** nell'ambito del **XXXIII Salone Internazionale del Libro di Torino**, in Arena Piemonte (Padiglione 2). Le autrici vincitrici, nello spirito di scambio e relazione promosso dal Concorso, si alternano sul palco accompagnate dai **sindaci** delle città italiane di residenza e dalle **Rappresentanze diplomatiche** dei loro Paesi d'origine.

Maggiori dettagli sulle vincitrici del concorso sono disponibili sul sito del progetto, alle pagine:

https://concorsolinguamadre.it/xvi-edizione-le-vincitrici/

https://concorsolinguamadre.it/xvi-edizione-le-biografie-delle-vincitrici/

https://concorsolinguamadre.it/tutti-gli-appuntamenti-clm-a-salto21/

Cultura

CULTURA

Natalia Marraffini di Osnago premiata al Salone del Libro

E' la vincitrice del Primo Premio del Concorso letterario nazionale Lingua Madre dedicato alle donne straniere residenti in Italia

CULTURA **Meratese**, 11 Ottobre 2021 ore 12:31

E' **Natalia Marraffini** la **vincitrice del Primo Premio** del **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** dedicato alle donne straniere residenti in Italia istituito nell'ambito del Salone del Libro di Torino. La giovane autrice, originaria dell'Argentina, vive a Osnago.

Natalia Marraffini di Osnago premiata al Salone del Libro

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre – nato nel 2005 e ideato da **Daniela Finocchi** – è un progetto permanente del **Salone Internazionale del Libro di Torino** e della **Regione Piemonte** che lo sostiene con **l'Assessorato alla Cultura**. È diretto alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia, ma anche alle italiane che vogliano raccontare l'incontro con l'Altra. Un'opportunità d'ascolto per lettrici e lettori, per immaginare e costruire mondi dove le differenze uniscono invece di separare. Si può partecipare inviando un racconto e/o una fotografia. Le storie e le immagini delle autrici, raccolti in 16 anni di attività, mostrano con chiarezza la necessità imprescindibile di uno sguardo sessuato alle migrazioni contemporanee: perché le donne ne sono protagoniste e anche migrando cambiano il mondo.

Natalia Marraffini ha sbaragliato la concorrenza con il racconto ***La straniera segreta.*** Insegnante, si scopre e identifica come straniera grazie allo sguardo delle/gli studenti della sua prima classe. Nata a Vimercate nel 1991 da madre argentina e padre di origini italiane. Dopo il liceo socio-psicopedagogico ha conseguito la laurea in Scienze Filosofiche presso l'Università degli Studi di Milano. Dal 2019 insegna alle scuole superiori e nel 2020 ha esordito con il libro *Off-line. Zona Rossa* per Porto Seguro Editore. Ha pubblicato racconti su diverse riviste letterarie e dal 2021 produce il suo podcast *Confessioni di una millennial.*

Nei suoi scritti mette al centro il femminile, l'emancipazione, temi importanti quali violenze e abusi, senza dimenticare esperienze vissute in prima persona.

La motivazione del premio a Natalia Marraffini

Come detto, con *La straniera segreta*, ha vinto il Primo Premio della XVI edizione del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre" con questa motivazione:

> *«Per lo sguardo positivo e attento sull'estraneità, la marginalità, la non appartenenza, il muoversi sui confini che segna un'esperienza autentica del mondo di oggi. Un racconto evocativo, a tratti analitico, che riesce a trasmettere il senso di smarrimento che può provare la figlia o il figlio di genitori migranti. Un racconto denso di consapevolezze, di sé in quanto donna e dunque dei propri desideri. Molto significativa la centralità della scuola, sia in quanto studente sia in quanto docente; la scoperta di essere "straniera segreta", non diversamente dai ragazzi e dalle ragazze alle quali impartisce le lezioni l'io narrante, attribuisce all'istituzione quel valore e quella centralità la cui mancanza, in questi tempi di pandemia, è motivo di afflizione per tutte le giovani e i giovani. Perché la scuola non è solo luogo di apprendimento: è dagli sguardi delle e degli altri che proviene la conoscenza di sé, ed è dal rispecchiamento reciproco che impariamo il rispetto e l'autodeterminazione».*

La premiazione

Il suo racconto, come gli altri selezionati selezionati, saranno raccolti nel volume *Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27), che sarà edito in autunno e quindi disponibile in tutte le librerie d'Italia insieme alle antologie degli anni precedenti e ai volumi d'approfondimento del Concorso sui temi della migrazione. La **Premiazione della XVI edizione del Concorso letterario nazionale Lingua**

Madre si svolgerà **lunedì 18 ottobre** alle **ore 14.00** in Arena Piemonte (Pad. 2) Lingotto Fiere. Un momento di festa aperto a tutte e tutti che chiude il ricco calendario di eventi di approfondimento a cura del Concorso, nell'ambito del **XXXIII Salone Internazionale del Libro di Torino**. Sguardi, incontri con l'Altra e con la vita, più eloquenti di tante parole per chi spesso è costretta al silenzio ma invece ha molto da dire, come donna e come migrante. Gli sguardi delle autrici della XVI edizione del Concorso Lingua Madre prendono corpo attraverso la scrittura: sono quelli di donne che guardano al mondo in cerca di uno spazio autentico in cui esprimersi.

n.32 – 15 ottobre 2021

PiemonteNewsletter

Al via le vaccinazioni contro l'influenza

Ha preso il via giovedì 14 ottobre, presso i circa 3.000 studi dei medici di medicina generale del Piemonte, la campagna di vaccinazione anti-influenzale 2021-22. La gara di acquisto dei vaccini, svolta dalla Regione nella primavera scorsa, ha portato all'acquisizione di 1,1 milioni di dosi, aggiudicate a 4 case farmaceutiche. Sono inclusi 10.000 nuovi vaccini spray per i bambini e 40.000 nuove tipologie di vaccini per fragili e ultrafragili, per un investimento complessivo di 9 milioni di euro. Lo scorso anno erano state vaccinate contro l'influenza 93-5.000 persone, in netto aumento rispetto alla stagione 2019-2020, quando erano state circa 713.000.
Il presidente della Regione e l'assessore alla Sanità hanno sottolineato durante la conferenza stampa di presentazione della campagna come, rispetto agli anni passati, il Piemonte parta in anticipo, tra i primi in Italia, con la vaccinazione anti-influenzale.

(*segue a pag. 5*)

REGIONE PIEMONTE
Agenzia settimanale d'informazione della Giunta Regionale
n. 32 del 15 ottobre 2021

- **Dalla Regione** pag. 3
- **Alessandria** pag. 7
- **Asti** pag. 8
- **Biella** pag. 9
- **Cuneo** pag. 10
- **Novara** pag. 13
- **Torino** pag. 14
- **Vco** pag. 17
- **Vercelli** pag. 18
- **Vi Segnaliamo** pag. 19
- **Piemontesi nel Mondo** pag. 20

L'inaugurazione alla presenza delle autorità giovedì 14 al Lingotto. Si potrà visitare sino a lunedì 18 ottobre

Salone internazionale del Libro per ripartire

Sono un centinaio gli eventi negli spazi istituzionali della Regione Piemonte

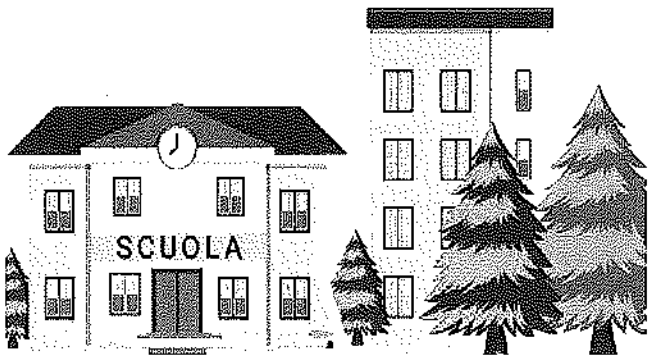
Sono un centinaio gli eventi che animeranno gli spazi istituzionali della Regione Piemonte al Salone Internazionale del Libro 2021, inaugurato nella mattinata di giovedì e che si potrà visitare in presenza sino a lunedì 18 ottobre al Lingotto, con una forte attenzione al territorio ed ai soggetti che rappresentano il tessuto culturale e produttivo del territorio. Ritorna il Buono da leggere, l'iniziativa promossa dall'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte per sostenere la promozione della lettura tra gli studenti riservato ai ragazzi ed alle scuole in visita al Salone. Il buono del valore di 10 euro potrà essere speso presso gli stand degli editori che aderiranno all'iniziativa. Proprio per la peculiarità culturale dell'evento e per creare un momento di confronto tra gli assessori, la Regione Piemonte ospiterà in una sala dedicata, chiusa al pubblico, una sessione della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. L'Arena Piemonte sarà anche per questa edizione il luogo delle attività istituzionali promosse dalla Regione Piemonte e dal Consiglio regionale e dei progetti più significativi. Confermata la presenza, all'interno dell'Arena Piemonte, dei principali progetti legati alla promozione del sistema della lettura locale curati e sostenuti dalla Regione Piemonte e dal Salone Internazionale del Libro di Torino a partire dal programma del ciclo Lingua Madre, dedicato al dialogo interculturale. Spazio anche al Concorso letterario nazionale Lingua Madre,

L'Arena Piemonte sarà il luogo delle attività istituzionali della Regione

giunto alla XVI edizione. Ritorna anche quest'anno la programmazione degli eventi sui diritti a cura del Coordinamento Torino Pride, che si susseguiranno in ognuno dei cinque giorni del Salone.
Le sale Arancio e Argento ospiteranno inoltre occasioni di scoperta e conoscenza del mondo dell'editoria locale e del territorio con incontri per gli operatori culturali locali e di presentazione di opere editoriali piemontesi grazie a un fitto palinsesto di appuntamenti dedicati all'editoria piemontese, alla storia e alla cultura piemontese (tutti gli eventi si possono consultare al link: https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/regione-piemonte-al-salone-libro-202)
Ci sarà nuovamente il progetto Nati per Leggere Piemonte, ideato per promuovere la lettura condivisa con bambini in età prescolare all'interno della famiglia, degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e delle biblioteche e realizzato dalla Regione Piemonte in collaborazione con le Biblioteche Civiche di Torino con un convegno dal titolo "Parole colorate, figure sonore: i libri destinati all'infanzia". Anche per questa edizione del Salone la Regione Piemonte rinnova inoltre il suo impegno nei confronti della ricca filiera del libro, riservando uno spazio espositivo e di vendita collettivo agli editori piemontesi, con l'obiettivo di favorire la diffusione e la produzione editoriale piemontese. In questo spazio saranno ospitati gli editori che non partecipano alla manifestazione con un proprio stand. (*da*)

Nel primo mese notevole diminuzione dei contagi nelle scuole

Nelle scuole del Piemonte i casi di contagi da Covid sono in notevole calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Lo ha comunicato il presidente della Regione, presentando con gli assessori all'Istruzione, ai Trasporti e alla Sanità i dati raccolti nel primo mese di lezione.



Le classi in quarantena sono passate da 141 a 130, e la curva dell'andamento dei contagi nelle classi di età scolare, che lo scorso anno si impennava all'apertura delle lezioni, rimane bassa o addirittura scende. E tutto ciò è frutto della campagna di vaccinazione, alla quale ha aderito il 94% degli studenti, 219.000 su 315.000.
Presidente e assessori hanno evidenziato che l'inizio della scuola era, insieme al ritorno dalle vacanze, una delle due incognite dell'autunno e che il notevole calo dei contagi in confronto con lo stesso periodo dello scorso anno è la prova scientifica che il vaccino è l'unica grande arma per difendersi dal virus. Al momento in Piemonte si registrano fra 30 e 40 nuovi casi positivi ogni 100.000 abitanti: ci si deve impegnare perché rimanga così, senza assolutamente abbassare la guardia. La scuola non è solo stare tra i banchi, in quanto si deve anche considerare lo spostamento per raggiungere le aule. La Regione ha agito anche su questo aspetto, mantenendo il vincolo della capienza dei mezzi all'80% ed inserendo 4.982 corse aggiuntive alla settimana dei bus e 174 corse aggiuntive dei treni o degli autobus del servizio ferroviario con un investimento di 935.0000 euro ogni settimana.
Calano i focolai e le classi in quarantena. Nella settimana dal 4 al 10 ottobre calano i focolai nelle scuole del territorio, che passano da 16 a 13: 1 nei nido (età 0-2anni), 1 nelle scuole dell'infanzia (3-5anni), 5 nelle scuole primarie (6-10anni), 4 nelle scuole secondarie di 1°grado (11-13anni), 2 nelle scuola secondarie di secondo grado (14-18anni). Suddivisi su base provinciale: 1 nell'Alessandrino (scuola elementare), 3 nell'Astigiano (1 materna, 1 elementare, 1 scuola superiore), 1 nel Biellese (1 scuola media), 4 nel Cuneese (2 scuole elementari, 2 scuole medie), 0 a Novara, 1 Torino città (1 scuola media), 2 Torino città metropolitana (1 scuola primaria, 1 scuola superiore) 1 nel Vco (1 nido) e 0 a Vercelli. (*gg*) (*segue a pag.3*)

Continua la campagna di promozione di "Words4link – Scritture migranti per l'integrazione"

Pubblicato 2 ore fa il 6 Ottobre 2021
da Redazione

Tempo di lettura: 3 minuti

Continua la campagna di promozione di "Words4link – Scritture migranti per l'integrazione"

Una nuova serie di eventi per presentare i risultati del progetto, approfondire i temi e le questioni più rilevanti e valorizzare il ruolo delle "scritture migranti" come vettori di inte(g)razione

Riprendono da ottobre 2021 gli eventi di "Words4link – Scritture migranti per l'integrazione": incontri e conferenze che mettono al centro la voce degli autori e delle autrici con background migratorio in Italia, per valorizzarne la capacità di rinnovare il dibattito sulle migrazioni e contribuire così, allo stesso tempo, a riconoscerne a pieno il portato letterario e culturale.

Dopo un primo ciclo di iniziative che hanno messo l'accento sul ruolo delle "scritture migranti" come strumento di elaborazione identitaria e di riconoscimento sociale (Scrivere la metamorfosi: le scritture migranti e le nuove identità plurali), sulle modalità di costruzione e decostruzione dei processi di "razzializzazione" (Giugno 2020 – giugno 2021: un anno di "decolonizzazione"?) e sull'intersezione tra le diverse identità sociali e le relative dinamiche di discriminazione (Intersezionalità e soggettività: forme e posizionamenti all'interno dell'oppressione), si riparte con l'obiettivo di restituire spazio e attenzione alle/gli autrici/ori con background migratorio, puntando sulla loro capacità di smontare le letture univoche (e non raramente pregiudiziali) che caratterizzano la narrazione mainstream delle migrazioni e della presenza di persone con origine migrante in Italia.

Si parte il 14 ottobre (18.00-20.00), con il primo di tre eventi che Words4link realizza in collaborazione con il Festival **Ottobre Africano**. Il protagonismo femminile tra Africa e Italia: esperienze e valutazioni è il tema scelto per questa prima iniziativa che si terrà in modalità on-line e che è stata pensata per riflettere sul ruolo delle donne nelle nostre società proprio a partire dall'esperienza delle donne afrodiscendenti in Italia, con particolare attenzione al suo riflesso nel mondo letterario. Ne parleranno, insieme a Mehret Tewolde (**Le Réseau**), Cristina Ali Farah, scrittrice, Diye Ndiaye, assessora al Comune di Scandicci (FI), Marwa Mahmoud, Consigliera comunale a Reggio Emilia, e Adele Manassero, fondatrice di **Afrologist**.
Si prosegue il 22 ottobre (17.00-18.30), sempre nell'ambito di Ottobre Africano, con un convegno in presenza, a Roma, presso la sede UNAR di via U. Aldovrandi 16, dedicato a Raccontare le Afriche e le presenze di origine africana in Italia. Il contributo delle scrittrici e degli scrittori di origine migrante. Per superare la narrazione di "un" continente univoco e andare oltre lo stereotipo del "migrante in fuga da guerre e povertà", ne parleranno insieme a Sandra Federici (**Africa e Mediterraneo**), Takoua Ben Mohamed, fumettista e graphic journalist, Marilena Delli Umuhoza, scrittrice, fotografa e regista, Filomeno Lopes, scrittore e giornalista, e Karim Metref, scrittore.
Il 4 novembre, con l'evento La rilevanza sociale dell'arte: un'opportunità per attraversare confini simbolici e materiali parleremo dell'arte come strumento di esplorazione di identità multiple e di creazione di narrazioni sociali più inclusive. Insieme all'artista e performer Wissal Houbabi, ci saranno Binta Diaw, artista visuale, Silvia Rosi, fotografa, e Jermay Michael Gabriel, artista, musicista e membro del collettivo milanese Kirykou.
L'11 novembre, on-line, un nuovo evento realizzato in collaborazione con Ottobre Africano e coordinato da Cleophas Adrien Dioma, direttore artistico della kermesse: La scrittura come contro-narrazione dell'immigrazione: il ruolo delle autrici e degli autori con background migratorio, dalla Rubrica Italiani a oggi, che vedrà la partecipazione – tra gli altri – della scrittrice Ingy Mubiayi.
Infine, il 2 dicembre, dalle 17.00 alle 18.30, l'incontro on-line Raccontare, raccontarsi. L'Italia delle giovani autrici di origine straniera, frutto della collaborazione con il **Concorso Letterario Nazionale Lingua Madre** già coinvolto nella collana tematica di Words4link: tre volumi, distribuiti a una vasta rete di destinatari e disponibili on-line, che saranno presentati nel corso degli eventi.

Per informazioni: info@words4link.it; mariapaola.nanni@dossierimmigrazione.it

Il progetto Words4link è realizzato, oltre che da coop. **Lai-momo** e il Centro Studi e Ricerche **IDOS**, dall'**Associazione Culturale Mediterraneo (ACM)**, con l'adesione della **Biennale des Jeunes Créateurs de l'Europe et de la Méditerranée (BJCEM)** e delle associazioni **Eks&Tra**, **Razzismo Brutta Storia** e **Le Réseau**.

LECCEPRIMA

ATTUALITÀ **TREPUZZI**

Fuggita dai gruppi paramilitari della Colombia e rifugiata nel Tacco: il suo racconto al Salone del libro di Torino

I ricordi di Viviana, racchiusi ne "Il pregio del silenzio", sono stati selezionati per essere pubblicato nel volume "Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia"

La beneficiaria del programma di protezione.

TREPUZZI – Essere costretta a causa delle minacce di gruppi criminali paramilitari a lasciare radici, affetti, le certezze di un lavoro non le è stato facile. E non lo è tuttora. Migliaia di chilometri di fuga, lasciandosi il Paese alle spalle, per approdare nel Salento dove vive come rifugiata. Ora il suo racconto raggiungerà il Salone del libro di Torino.

Seguita dagli operatori del progetto di accoglienza, coordinato da Anna Maria Renna e affiancato dalla psicologa Annalisa Antonucci, Viviana ha infatti deciso di partecipare a un

concorso nazionale dedicato alle storie migranti, mettendo a disposizione i ricordi di quelle vicende dolorose e di straordinario valore umano. Yuli Viviana Quintero Gongora, nata nella Buenaventura in Colombia, ha 36 anni, è sposata e ha due figli di 10 e 16 anni.

Laureata in Amministrazione d'impresa, ha ottenuto una posizione di prestigio, lavorando come assistente amministrativa in una grande azienda. È arrivata In Italia nel 2019 dapprima sola coi figli, poi è stata raggiunta dal marito. Da quasi 10 mesi vive nel Sai (Sistema accoglienza integrazione) Refuge a Trepuzzi gestito dalla cooperativa sociale Arci solidarietà Lecce, dove sta cercando di ricostruire una vita assieme ai suoi cari, affiancata dall'equipe della cooperativa.

Il racconto di Viviana, "Il pregio del silenzio", è stato selezionato per essere pubblicato nel volume "Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia" e sarà presentato al Salone internazionale del Libro 2021 ed edito nel corso dell'anno. Per Viviana, così per tanti altri rifugiati, il racconto di sé diviene lo strumento necessario per re-esistere ed aprirsi al nuovo. Lasciandosi alle spalle non soltanto le radici, ma anche quei dolori che bruciano ancora.

© Riproduzione riservata

laPiazzaweb
L'informazione locale sempre con te!
6 ottobre 2021

Vicentina di origini iraniane premiata per una foto al salone del libro di Torino

VICENZA

Ha vinto il premio speciale al concorso letterario nazionale "Lingua madre"

Il sindaco Rucco e gli assessori Siotto e Porelli con la vicentina vincitrice del premio

CSV Centro Servizio Volontariato di Padova e Rovigo
Scopri tutti i servizi

Manijeh Moshtagh Khorasani, vincitrice del Premio speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo della XVI edizione del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre" del Salone Internazionale del libro di Torino, è stata ricevuta oggi in sala Stucchi dal sindaco Francesco Rucco, dall'assessore alla cultura Simona Siotto e dall'assessore alle pari opportunità Valeria Porelli.

L'autrice dello scatto fotografico, che ha meritato il premio dedicato alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia, è originaria dell'Iran e residente in Italia da 25 anni, di cui 19 a Vicenza.
La sua fotografia, "La donna e il campanile", è stata scelta

con la seguente motivazione: "Una fotografia evocativa che riassume la potenza del proprio messaggio in uno spazio sconfinato che pare aprirsi subito oltre l'obiettivo. Lo scatto sembra contenere un invito alla speranza nonostante tutto. In un momento come quello attuale che tutte e tutti stiamo vivendo con grande fatica e difficoltà, la fotografia invita a guardare oltre, a far viaggiare l'immaginazione per uscire, almeno per un attimo, dal confinamento cui siamo tutti e tutte costrette".

La sua fotografia s'intitola "La donna e il campanile" e mostra la chiesa di San Giuliano

Il concorso letterario nazionale "Lingua Madre" è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, nato nel 2005 da un'idea di Daniela Finocchi, che opera sotto gli auspici del Centro per il Libro e la Lettura con il patrocinio di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, We Women for Expo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso Fondazione per la Comunicazione Sociale.
La Premiazione si svolgerà nell'ambito del Salone Internazionale del Libro di Torino, previsto dal 14 al 18 ottobre 2021.
Manijeh Moshtagh Khorasani nasce a Mashhad, in Iran, nel 1965 e vive in Italia da più di 25 anni. Fin da bambina ama scrivere brevi racconti e poesie. Arriva in Italia con il visto di studio per la facoltà di Medicina e Chirurgia, ma poi decide di fare della scrittura e della narrazione il suo principale impiego. Ora scrive sceneggiature per il cinema e la tv. Il suo racconto "Lo sguardo oltre" è stato selezionato per la pubblicazione nell'antologia Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni Seb27).

+1

Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Il **Centro di ricerca interuniversitario POLYPHONIE** segnala a tutte le studentesse interessate il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre**, ideato nel 2005 dalla giornalista torinese Daniela Finocchi con il sostegno del Salone Internazionale del Libro di Torino e della Regione Piemonte con l'Assessorato alla Cultura e la Consulta Femminile del Consiglio regionale del Piemonte.

Il concorso vuole essere un esempio significativo delle interazioni che stanno ridisegnando la mappa culturale del nuovo millennio e testimoniare la ricchezza, la tensione conoscitiva ed espressiva delle donne provenienti da "altri" Paesi. Una sezione speciale è dedicata alle donne italiane che vogliano farsi tramite di queste culture diverse, raccontando storie di donne straniere che hanno conosciuto, amato, incontrato e che hanno saputo trasmettere loro "altre" identità. Le opere selezionate saranno pubblicate in un libro che verrà presentato nell'edizione 2022 del Salone Internazionale del Libro di Torino.

Destinatari

Il concorso è **dedicato alle donne straniere** – anche di seconda o terza generazione – residenti in Italia le quali, **utilizzando la nuova lingua d'arrivo** (cioè l'italiano), vogliono approfondire il rapporto fra identità, radici e mondo "altro".

Una **sezione speciale** è riservata alle **donne italiane** che vogliano **raccontare storie di donne straniere** che hanno conosciuto, amato, incontrato e che hanno saputo trasmettere loro "altre" identità. Le opere selezionate saranno pubblicate in un libro che verrà presentato nell'edizione 2020 del Salone Internazionale del Libro di Torino.

POLYPHONIE rivolge l'invito a partecipare **a tutte le studentesse interessate dell'Università di Catania**, sia di origine straniera che di origine italiana.

Come partecipare

Per concorrere, occorre produrre dei racconti (di max 5 cartelle, ca. 9.000 caratteri) e/o una fotografia da inviare entro il **25 novembre 2021** (deadline definitiva) all'indirizzo b.baumann@unict.it o polyphonie.ge.ct@gmail.com. Per eventuali ulteriori informazioni e chiarimenti si prega di contattare la prof.ssa Baumann (b.baumann@unict.it o polyphonie.ge.ct@gmail.com).

Ultima modifica: 28/09/2021 - 15:30

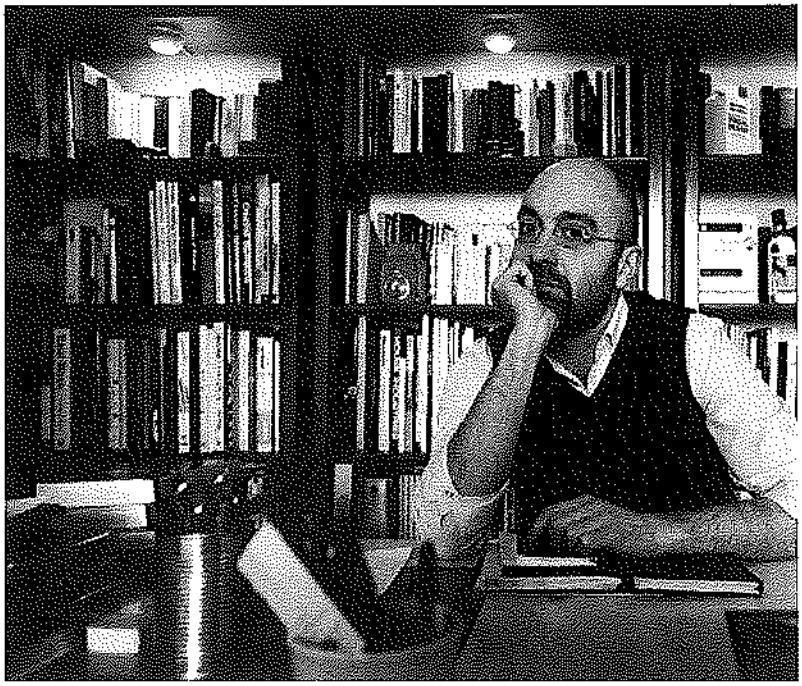
Link utili

Concorso Lingua Madre

Scarica il bando

Terza giornata Conversazioni sul futuro

Da **Redazione** - 25 settembre 2021



BARLETTA – Fino a domenica 26 settembre prosegue a Lecce il festival Conversazioni sul futu delle restrizioni da Covid19, il festival, promosso dal 2013 dall'associazione Diffondiamo ide Morelli, in collaborazione con Regione Puglia, Comune di Lecce, Polo BiblioMuseale e numeros suo percorso con un ricco programma.

Il ricco programma di sabato 25 settembre accoglierà l'anteprima nazionale di "Nessuno ha pi nuovo romanzo dello scrittore, poeta e sceneggiatore siriano Khaled Khalifa (Bompiani). Tra g Valeria Vedovatti, il visual designer Riccardo Falcinelli con il suo fortunato "Figure" (Einauc Andrea Boitani e l'editore Giuseppe Laterza, la curatrice di Fahrenheit – Rai Radio 3 Susanna alle Officine Cantelmo). Dalle 22 nel Chiostro dei Teatini, il cantautore Massimo Donno e il concerto "Anima Salve (Fabrizio De André) – 25 anni" (ingresso 12 euro – biglietti nel c dell'anima: il disagio psichico degli adolescenti alla prova della pandemia" con Alessio Lasta Mendolicchio, psichiatra e psicoterapeuta specializzato nella cura dei disturbi alimentari. Un foc alla Siria con la presenza dell'avvocato siriano specializzato nei diritti umani Anwar al-Bunni Libano Alberto Capannini e della giornalista e regista Marta Santamato Cosentino che, dop Portami via. Ma ci sarà tempo anche per parlare di Raffaella Carrà con gli autori tv Massimo Be "L'Italia nella rete" di Gianluca Dettori e Debora Ferrero (Solferino), "La seduta spiritica" di Elisabetta Moro e Marino Niola (Einaudi), "Africana: raccontare il continente al di là degli stere (Feltrinelli), "Trovare le parole" di Federico Faloppa e Vera Gheno (Edizioni Abele), "Virosfer disciplina biomedica" di Massimo Clementi e Giorgio Palù (La nave di Teseo). A Rudiae si celebr una visita guidata speciale con la "Legio VIII Avgvsta Salento". Questa terza lunga giornat appuntamenti in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti della Puglia: "Il podcast d'inchiest speech e influenza degli algoritmi" con Bruno Mastroianni, Antonio Pavolini e Chiara Organ

Floriana Bulfon e Alessandra Dolci, magistrata a capo della Direzione distrettuale antimafia Morelli presenterà "Fuga da pompei" (Il battello a Vapore) per la sezione young. Da non perd Seeyousound Lecce.

Domenica 26 settembre la giornata finale si concluderà dalle 22 nel Chiostro dei Teatini con " dei diritti" con il portavoce italiano Riccardo Noury, la responsabile campagne Tina Marinari, il Canzoniere Grecanico Salentino, La Municipàl, Rachele Andrioli e Coro a Coro. In mattinata si con Roberta Villa, Marco Cattaneo e Chiara Organtini (in collaborazione con l'Ordine dei giori Flavia Piccinni e Carmine Gazzanni (Fandango Libri), "Fuori di testo" di Valentina Notarl Guantanamo. Dall'infermo al limbo" di Laura Silvia Battaglia (Castelvecchi) con la direttrice d Ergot ospiteranno la presentazione in anteprima della rivista "Arab Pop". Il lungo pomeriggio p del volume "Invasione di campo" di Pierpaolo Lala e Rocco Luigi Nichil con Massimo Bray, Mar Sempre dalle 15:30 si parlerà di esteri con gli incontri dedicati ad Afghanistan, con Andrea C Serafini, ed Egitto con Azzurra Meringolo Scarfoglio e Taher Mokhtar. Tra gli ospiti di talk e p fotografo Valerio Bispuri, le giornaliste Valentina Petrini, Alessia Ferri, Giulia Pompili, lo psic Boccia Artieri e Sara Bentivegna. A Rudiae, pr le giornate europee del patrimonio, si parlerà c territorio". Dalle 20 nelle varie location appuntamento con il reading "Le Poete della beat. F Collettiva (Libreria Liberrima); "Tra silenzi e applausi: la tv e il ritorno del pubblico" con Massin e Beatrice Dondi (Chiostro 500 – Convitto Palmieri); "Climate change: studiare il futuro, capi Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici Antonio Navarra, il sindaco di Lecce Carlo Salvemini e "Seconde generazioni e diritti: a quando una riforma della legge di cittadinanza?" con Nadee Dos Santos e Tina Marinari di Amnesty International Italia. Sempre alle 20 nel Chiostrc International, il talk "Il diritto di essere Informati" con Marina Castellaneta (docente di Diritto ir Aldo Moro), i giornalisti e le giornaliste Amalia De Simone, Vittorio Di Trapani, Nico Piro, Sigfrid

Il Festival Conversazioni sul futuro è organizzato dall'associazione Diffondiamo idee di valore, c sostegno della Regione Puglia nel Programma Straordinario 2020 in materia di Cultura e Spe nella programmazione Custodiamo la cultura in Puglia, in collaborazione con Polo Biblio-Musea Provincia di Lecce, Comune di Lecce, nella rassegna Lecceinscena, il progetto "Fari di Comuni l'Avviso pubblico 2/2017 "Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale", Coolclub, Pazlab, All'Ombra Festival), Officine Cantelmo, Officine Culturali Ergot, Arva Srl, Boboto, Zemove, Art&Lab Lu M indipendenti, FotoScuola Lecce, Virulentia Film, Fermenti Lattici, Storie cucite a mano, prc Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, Spinelli Caffè del Salento e Ordine dei giornalisti della Puglia, in partenariato con Amnesty International, C Tomorrow. Media partner Left e Agenzia Dire.

Riservatezza

Concorso "Lingua madre"

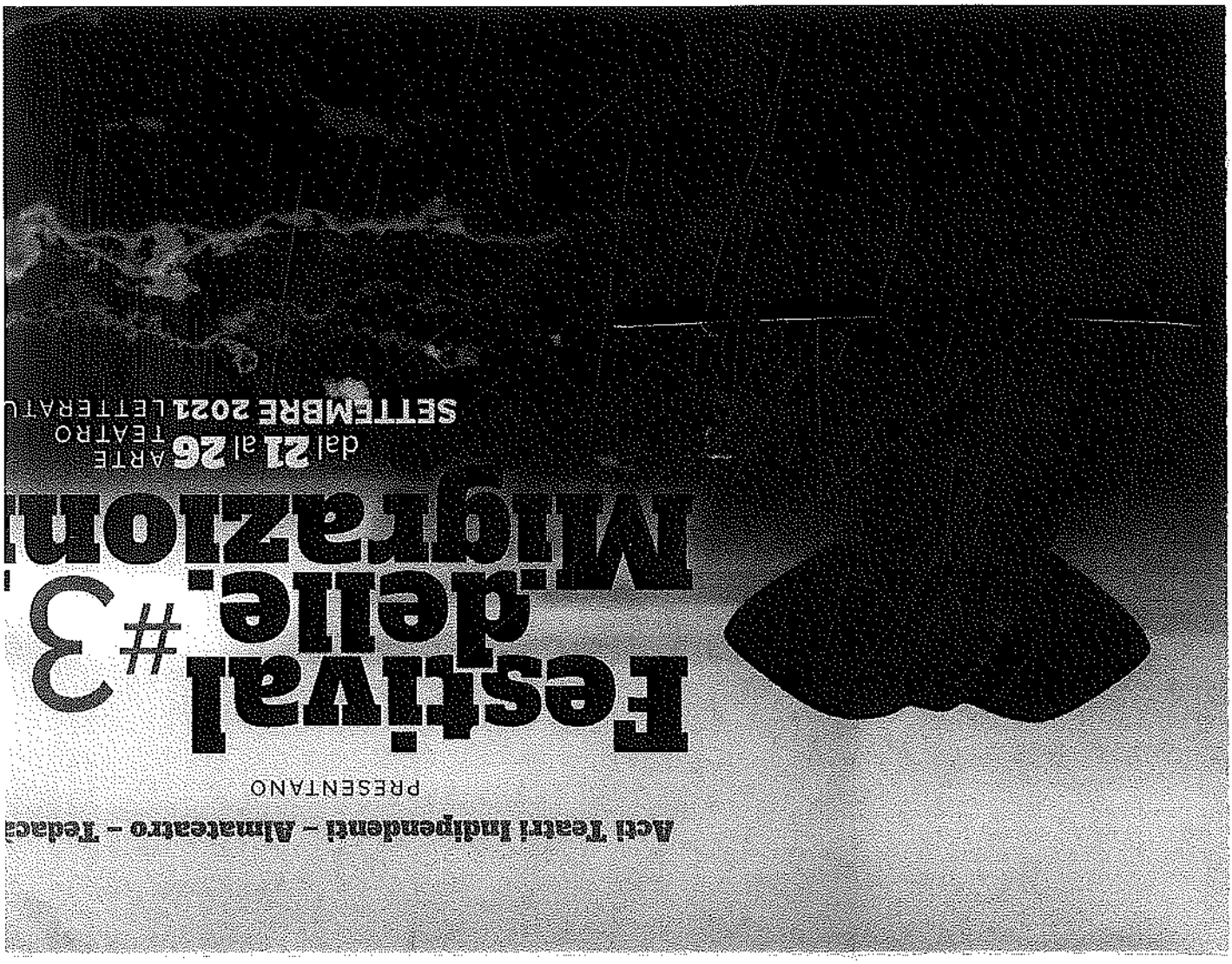
Gli altri segnalano

Nota diffusione concorso "Lingua madre", rivolto a donne e ragazze straniere o di origine straniera residenti in Italia

Comunicazione

Filename : lingua-madre_nota_diffusione_m_pi-aoodrlo-registro-ufficialeu-0020957-22-09-2021-2.pdf (169 KB)

Il documento è acquisito al N. di Protocollo MI AOO DRLO R.U. 20957 del 22-09-2021



ano 2020-'21 il Festival delle Migrazioni ha realizzato
orso *La città e gli incontri*, suddiviso in due azioni principali:
artistica *Sguardi* rivolta a giovani under35 e il percorso di
zione delle realtà territoriali che vivono quotidianamente
egati alla migrazione.

e i giorni del Festival a San Pietro in Vincoli verrà ospitata
tra *Balon Mundial Stories* a cura di **Balon Mundial** in
orazione con Radio Beckwith Evangelica all'interno di
con - l'altra faccia della medaglia'.

io inoltre presenti le postazioni di **Bibliomigra**
sociazione Arteria, **libreria il Ponte sulla Dora**,
ency.

e tutte le giornate del Festival sarà presente un punto
presso San Pietro in Vincoli a cura del ristorante **Sovietniko**
io Slow Food), **Ass. culturale Polski Kot** e i **Salvacibo**
dalle città.

e iniziative sono ad ingresso gratuito con prenotazione
stro sito *www.festivaldellemigrazioni.it*, dove troverete
ramma completo. Per tutti gli eventi è obbligatorio essere
esso del green pass.

DIREZIONE
ACTI Teatri Indipendenti, ALMATEATRO, TEDACÀ
Beppe Rosso, Gabriella Bordin, Simone Schinocca

COORDINAMENTO
Sara Consoli, Giulia Vescovo

STAFF TECNICO
Adriano Antonucci, Raffaele Arru, Massimiliano Bressan, Sara Brigatti, Florinda Lombardi

Ufficio stampa **Clio Amerio** e **Marta Maimone**
Foto e video **Emanuele Basile**
Grafica e web **Giusti Eventi Comunicazione**

Per informazioni:
info@festivaldellemigrazioni.it
Tel. 3348655865

Seguici su:
facebook.com/festivaldellemigrazioni
e su ***instagram.com/festival_delle_migrazioni***

GIUSTIEVENTI COMUNICAZIONE

Giovedì 23

Dalle 17.00 / SAN PIETRO IN VINCOLI E UFFICIO PASTORALE MIGRANTI

Opera d'arte partecipata
FACE THE WALL di **Fabio Saccomani**
Mettiamoci la faccia! Chi vuole può costruire la sua maschera e dare un volto alle vittime del mare.

19.45 / UFFICIO PASTORALE MIGRANTI (cortile interno)

Tema: CIBO e NUOVI IMMAGINARI
DONNE CHE CUCINANO LA VITA
Dal libro *Generi alimentari - Cibo, donne e nuovi immaginari* (a cura del gruppo di studio del Concorso Lingua Madre), le storie individuali si mescolano e si completano, dando forma a una riflessione corale inedita e sfaccettata.
Incontro in collaborazione con il Concorso letterario nazionale Lingua Madre. Interventi teatrali e letture animate a cura di LabPerm di Castaldo.
Marcela Luque - autrice vincitrice del CLM
Luisa Zhou - autrice vincitrice del CLM
Daniela Finocchi - ideatrice e responsabile del CLM
Modera Luisa Ricaldone - Università di Torino e Società italiana delle letterate

21.15 / SAN PIETRO IN VINCOLI

Spettacolo
RADIO INTERNATIONAL
di **Hamid Ziarati** e **Beppe Rosso** - regia di **Beppe Rosso** (Acti Teatri Indipendenti)
con **Lorenzo Bartoli, Massimiliano Bressan, Francesco Gargiulo, Barbara Mazzi**
scene e luci: **Lucio Diana**
Il pubblico è all'interno di un'emittente radiofonica, dove l'improvvisa notizia di una bambina scomparsa sulle montagne tra Italia e Francia porta scompiglio e fa emergere conflitti tra i cronisti. Una commedia tragica che mette in evidenza il peso e le contraddizioni dell'informazione in rapporto all'opinione pubblica.

Venerdì 24

17.00 / SCUOLA HOLDEN

Tema: CLIMA e MIGRAZIONI
NON SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA
Dall'omonimo libro *Non siamo tutti sulla stessa barca*, il mare e l'acqua come filo conduttore per parlare di migrazioni e di clima e di quanto sia importante l'impegno di tutti per un cambio di paradigma che disegni un mondo in cui la questione ambientale e migratoria vengano affrontate unitamente.
Incontro in collaborazione con Ufficio Pastorale Migranti, Il Ponte sulla Dora, Riforma e Circolo Articolo 21 Piemonte.
Giorgio Brizio - autore di *Non siamo tutti sulla stessa barca. Le sfide del nostro tempo agli occhi di un ragazzo*
Cecilia Strada - ResQ People
Ines Gobetti - Fridays For Future
Contributo video di **Nello Scavo** - giornalista di Avvenire
Modera **Claudio Geymonat** - coordinatore di Riforma.it

Dalle 17.00 / SAN PIETRO IN VINCOLI E SCUOLA HOLDEN

Opera d'arte partecipata
FACE THE WALL di **Fabio Saccomani**
Mettiamoci la faccia! Chi vuole può costruire la sua maschera e dare un volto alle vittime del mare.

19.00 / SAN PIETRO IN VINCOLI (St'Orto - ingresso da via Vittorio Andreis)

Laboratorio performativo
SONO ARRIVATO. SONO A CASA
con **Kassamba Lamoussa, Fode Diallo Mbaye** e **Francesca Netto**
Lo St'Orto, spazio gestito dall'Ass. Fuori di Palazzo, offre gio e attività per le famiglie del quartiere e della città. Un orto cuore di Borgo Dora, in collaborazione con le associazioni affidatarie di San Pietro in Vincoli.

20.00 / SAN PIETRO IN VINCOLI

Spettacolo
KANU
con **Bintou Ouattara** - regia di **Filippo Ughi** (Compagnia Pi Idilli)
Kanu (amore in lingua bambarà) - è una narrazione con mu dal vivo, trasposizione teatrale di un racconto, un immagin simbolico e poetico legato a una cultura antica e misterios dove il destino dell'uomo si compie in simbiosi con le forz della natura e il potere occulto della parola.

21.00 / SAN PIETRO IN VINCOLI

Spettacolo
ARLE-CHINO, TRADUTTORE - TRADITORE DI DUE PADR(
con **Shi Yang Shi** - regia di **Cristina Pezzoli**, riallestimento **Andrea Lisco** (Nidodiragno produzioni)
L'attore, di origine cinese, narra la complessità di un'identi plurima in Italia. Lo spettacolo si presenta quasi come fosse una favola, in realtà è la storia autobiografica del protagonista che racconta da un lato il bisogno di recuper la connessione con le proprie radici e dall'altro la necessit trovare motivazioni nell'Italia di oggi.

Sabato 25

11.00 / SCUOLA HOLDEN

Tema: LINGUAGGI sulla MIGRAZIONE
NARRAZIONI DI MIGRAZIONI: TRA MAINSTREAM E VISIC ALTERNATIVE
Andrea Pogliano offrirà un quadro delle narrazioni prevale sui media, mostrando quanto è angusta e soffocante la narrazione europea sulle migrazioni. I lavori di Michele Ci e Fabio Bucciarelli presentano strade alternative e si disc sulla possibilità che queste e altre narrazioni hanno di sovvertire i discorsi ormai consolidati.
Andrea Pogliano - docente di sociologia della comunica (Uniupo), ricercatore (FIERI)
Michele Cinque - documentarista, regista di *Iuventa*
Fabio Bucciarelli - fotografo e giornalista, autore di *The E*

Dalle 15.30 / SAN PIETRO IN VINCOLI E SCUOLA HOLD

Opera d'arte partecipata
FACE THE WALL di **Fabio Saccomani**
Mettiamoci la faccia! Chi vuole può costruire la sua masc dare un volto alle vittime del mare.

Dalle 15.30 / SAN PIETRO IN VINCOLI

Opera d'arte partecipata
WORKSHOP DI MURALES a cura di **Civico Zero Onlus** e **SottoSopra**, vincitori della Call Sguardi*

16.00 / SCUOLA HOLDEN

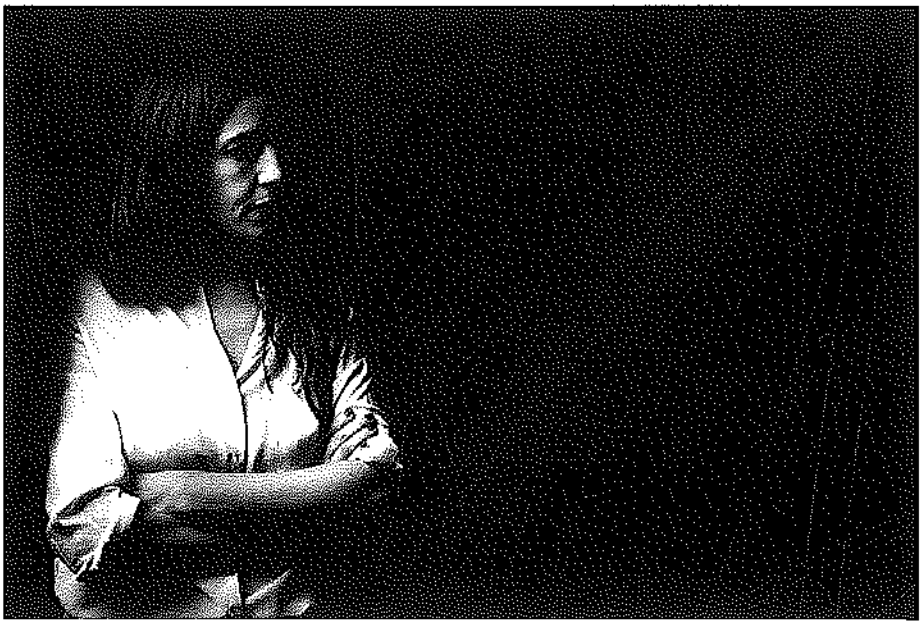
Tema: SBARCHI e ROTTE
CHI SALVA VITE SALVA IL MONDO INTERO
Riflessioni su quanto sia drammatica l'attuale situazione migratoria. L'accoglienza e alcuni esempi di buone pratic
Incontro promosso dal quotidiano online e settimanale Rif il Circolo Articolo 21 Piemonte.

CULTURA LECCE

Torna Conversazioni sul futuro: 80 appuntamenti per parlare di cultura e attualità

Il festival partirà giovedì 23 settembre nel chiostro dell'ex Convitto Palmieri

21/09/2021 circa 4 minuti



Quattro giorni con 200 speaker nazionali e internazionali, da giovedì 23 a domenica 26 settembre torna a Lecce il festival Conversazioni sul futuro.

In tutto 80 appuntamenti con ospiti italiani e internazionali in cui si parlerà di esteri, pandemia, diritti sociali e civili, ambiente, criminalità organizzata, giornalismo, lingua e comunicazione, social e hate speech, del futuro delle donne nelle religioni, satira, patrimonio e paesaggio, parità di genere, letteratura e televisione.

Il festival proporrà anche la proiezione di documentari, due concerti originali dedicati a Gianmaria Testa e Fabrizio De Andrè, visite guidate e mostre.

Nel cortile della Biblioteca di comunità dell'ex Convento Degli Agostiniani, in collaborazione con Storie cucite a mano, il festival proporrà una sezione dedicata alla narrativa "Young".

Gli incontri si terranno all'aperto negli spazi del Convitto Palmieri, degli ex conventi degli Agostiniani e dei Teatini, della libreria Liberrima e del parco archeologico di Rudiae. Con ingresso gratuito, posti limitati e distanziati, Green pass obbligatorio e prenotazione consigliata attraverso la piattaforma online Eventbrite.

Giovedì 23 settembre alle 18 nel Chiostro del Convitto Palmieri ci sarà l'apertura ufficiale del festival con l'incontro "Arte, creatività e diritti umani" e l'inaugurazione della mostra "100 poster to fight fake news". Interverranno con la direttrice artistica Gabriella Morelli, il sindaco Carlo Salvemini, il direttore Polo BiblioMusicale Luigi de Luca, il portavoce italiano di Amnesty International Riccardo Noury, il fondatore di Poster for Tomorrow Hervè Matine, e il pianista Peyman Yazdanian che, dalle 19.30, proporrà un concerto dedicato a Patrick Zaki.

La giornata si concluderà dalle 21.30 agli Agostiniani con la partecipazione del politologo Gilles Kepel, che dialogherà con la giornalista Francesca Mannocchi, e presenterà il libro "il ritorno del profeta. Sempre agli Agostiniani dalle 18.30 si discuterà delle "Donne e il futuro delle religioni" con Miriam Camerini, Daniela di Carlo, Rosanna Maryam Sirignano e Suor Naike Borgo.

Dalle 18 prendono il via anche appuntamenti nel Parco Archeologico di Rudiae con Nicola Gardini, docente di Letteratura italiana e comparata all'università di oxford e Francesco D'Andria, archeologo, professore emerito dell'Università del Salento.

La prima giornata ospiterà anche la presentazione dei libri di Antonella Napoli, Ilaria Lia, Asmae Dachan, Stefano Liberti, Piero Megri Scaglione con Luca Bandirali e con Toni Tarantino.

Nel Chiostro 500 del Convitto Palmieri alle 21 sarà proiettato il film di Keti Stamo "i figli di Caino".

La seconda giornata, venerdì 24 settembre, si concluderà alle 22 nel Convento dei Teatini con un omaggio al cantautore Gianmaria Testa, scomparso nel 2016. Tra gli ospiti della giornata ci saranno il procuratore Nicola Gratteri e il giornalista Antonio Nicaso che dialogherà con Rosario Tornasello, il vicedirettore dell'Espresso Lirio Abbate, il giornalista Domenico Quirico che dialogherà con Francesca Mannocchi.

Dalle 18 a palazzo Turrisi-Palumbo prende il via la mostra di Charles Landry a

cura di Marco Rainò. Si parlerà anche del concorso letterario Lingua madre con l'ideatrice del concorso Daniela Finocchi, e con altre ospiti, con la drag Queen Daphne Bohemien.

E ancora "Limoni" è un racconto sul G8 di Genova a cura di Annalisa Camilli, successivamente ci sarà la presentazione del percorso "Puglia ti vorrei-Giovani protagonisti" e le proiezioni dei documentari "Narsin".

Dalle 16 agli Agostiniani la sezione Young, in collaborazione con Storie cucite a mano, ospiti saranno Antonella De Blasi e Luigi Garlando. Nel corso della serata si alternano le presentazioni di saggi e di romanzi.

Sabato 25 settembre accoglierà l'anteprima del nuovo romanzo dello scrittore Khaled Khalifa, tra gli ospiti la giovanissima influencer Valeria Vedovatti. Dalle 22 nel Chiostro dei Teatini, il cantautore Massimo Donno e il pianista Mirko Signorile proporranno l'inedito concerto "Anima Salve-25 anni", con l'ingresso a 12 euro. Si discuterà de "Il covid dell'anima" con Alessio Basta, giornalista di Piazza Pulita, e Leonardo Mendolicchio, psichiatra e psicoterapeuta. Un focus sarà dedicato alla Siria e ci sarà tempo anche per parlare di Raffalla Carrà.

La giornata finale di domenica 26 settembre, si concluderà dalle 22 nel Chiostro dei Teatini con "Buon compleanno Amnesty: 60 anni in difesa dei diritti". Dalle 12 le Officine Ergot ospiteranno la presentazione in anteprima della rivista "Arab Pop". Il lungo pomeriggio prenderà il via alle 15.30 con la presentazione del volume "Invasione di campo" con Massimo Bray, Marco Damilano, Antonio Sofi e Chiara Organtini.

Sempre dalle 15.30 si parlerà degli incontri dedicati ad Afghanistan, e all'Egitto. A Rudiae per le giornate europee del patrimonio, si parlerà di "Cultura e paesaggio: le città e il futuro del territorio". Dalle 20 nelle varie location appuntamento per il reading Le Poete della beat. Poesie d'amore e contro la guerra a cura di Collettiva, Tra silenzi e applausi: la tv e il ritorno del pubblico con Massimo Bernardini, Antonio Sofi, Saverio Raimondo e Beatrice Dondi; Climate change: studiare il futuro, capire il presente con il presidente Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici Antonio Navarra, il sindaco di Lecce Carlo Salvemini e la giornalista Valentina Petrini; Seconde generazioni e diritti: a quando una riforma della legge di cittadinanza? con Nadeesha Uyangoda, Sonny Olumati, Kwanza Musi Dos Santos e Tina Marinari di Amnesty International Italia.

Sempre alle 20 nel Chiostro dei Teatini, prima della Festa di Amnesty International, il talk Il diritto di essere Informati con Marina Castellaneta ,docente di Diritto internazionale dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, i giornalisti e le giornaliste Amalia De Simone, Vittorio Di Trapani, Nico Piro,

EVENTI / CONCERTI

A Lecce la musica di Gianmaria Testa e Fabrizio De André

DOVE

Chiostro dei Teatini

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 24/09/2021 al 25/09/2021

Orario non disponibile

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Redazione

21 settembre 2021 11:28

Venerdì 24 e sabato 25 settembre nel **Chiostro dei Teatini a Lecce**, il festival **Conversazioni sul futuro** ospiterà due produzioni originali dedicate a **Gianmaria Testa** e **Fabrizio De André** a cura del cantautore salentino **Massimo Donno**, in collaborazione con l'**Art&Lab Lu Mbroia**, con la partecipazione del clarinettista **Gabriele Mirabassi**, del pianista **Mirko Signorile**, del violoncellista **Redi Hasa**, della cantante **Serena Spedicato** e di altri ospiti.

Venerdì 24 settembre (*ore 22 - ingresso 12 euro - biglietti nel circuito Eventbrite*) il Festival propone un omaggio al compianto cantautore piemontese **Gianmaria Testa**, scomparso nel 2016, con "**Da questa parte del Mare**". **Massimo Donno** (voce e chitarra), **Valerio Daniele** (chitarre) e **Francesco Pellizzari** (batteria) riproporranno i brani del concept album "**Targa Tenco**" nel 2007, un viaggio struggente sulle migrazioni umane, con la partecipazione di **Gabriele Mirabassi**, uno dei massimi virtuosi del clarinetto a livello internazionale e per molti anni collaboratore di Testa, il violoncellista albanese **Redi Hasa** e la cantante **Serena Spedicato**. Il tema, il filo rosso che cuce e tiene insieme tutte le canzoni, è quello delle migrazioni moderne. Una riflessione poetica, aperta e senza demagogia sugli enormi movimenti di popoli che attraversano questi nostri anni. Sulle ragioni, dure, del partire, sulla decisione, sofferta, di attraversare deserti e mari, sul significato di parole come "terra" o "patria" e sul senso di sradicamento e di smarrimento che lo spostarsi porta sempre con sé. A qualsiasi latitudine. "Ho l'impressione che nei confronti del fenomeno delle migrazioni abbiamo avuto uno sguardo povero e impaurito che ha fatto emergere la parte meno nobile di noi tutti. Bisogna avere occhi, cervello e coraggio da spendere", scriveva Testa. In scaletta i brani Seminatori di grano, Rrock, Forse qualcuno domani, Una barca scura, Tela di ragno, Il passo e l'incanto,

Da giovedì 23 a domenica 26 settembre il festival **Conversazioni sul futuro** proporrà a **Lecce** quattro giorni con **200 speaker nazionali e internazionali** e **80 appuntamenti**. Dopo la pausa forzata di un anno a causa delle restrizioni da Covid19 il festival, promosso dal 2013 dall'associazione Diffondiamo idee di valore con il coordinamento di Gabriella Morelli, in collaborazione con Regione Puglia, Comune di Lecce, Polo BiblioMuseale e numerose realtà pubbliche e private, riprende infatti il suo percorso con un programma incentrato sui temi che lo hanno sempre caratterizzato. Nei talk e durante le presentazioni di libri si parlerà di esteri, pandemia, diritti sociali e civili, ambiente, criminalità organizzata, giornalismo, lingua e comunicazione, social e hate speech, del futuro delle donne nelle religioni, satira, patrimonio e paesaggio,

parità di genere, letteratura, televisione e molto altro. Ma non solo: il festival proporrà anche la proiezione di documentari, concerti, visite guidate e mostre. Nel cortile della Biblioteca di comunità dell'ex Convento degli Agostiniani, in collaborazione con Storie cucite a mano, progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini, il festival avrà anche una sezione dedicata alla narrativa "young". Gli incontri si terranno all'aperto negli spazi del Convitto Palmieri, degli ex Conventi degli Agostiniani e dei Teatini, della Libreria Liberrima e del Parco Archeologico di Rudiae (con adeguata alternativa al coperto in caso di maltempo o pioggia) con ingresso gratuito, posti limitati e distanziati, green pass obbligatorio e prenotazione consigliata.

Il Festival **Conversazioni sul futuro** è organizzato dall'associazione Diffondiamo idee di valore, con il coordinamento di Gabriella Morelli, con il sostegno della Regione Puglia nel Programma Straordinario 2020 in materia di Cultura e Spettacolo e, tramite il Teatro Pubblico Pugliese, nella programmazione Custodiamo la cultura in Puglia, in collaborazione con Polo Biblio-Museale della Regione Puglia, Biblioteca Bernardini, Provincia di Lecce, Comune di Lecce, nella rassegna Lecceinscena, il progetto "Fari di Comunità", finanziato dalla Regione Puglia attraverso l'Avviso pubblico 2/2017 "Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale", Coolclub, Pazlab, All'Ombra del Barocco e Liberrima (Libreria ufficiale del Festival), Officine Cantelmo, Officine Culturali Ergot, Arva Srl, Boboto, Zemove, Art&Lab Lu Mbroia, Seeyousound Lecce, Collettiva Edizioni indipendenti, FotoScuola Lecce, Virulentia Film, Fermenti Lattici, Storie cucite a mano, progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, con il patrocinio di Università del Salento e Ordine dei giornalisti della Puglia, in partenariato con Amnesty International, Concorso letterario Lingua Madre e Poster for Tomorrow. Media partner Left e Agenzia Dire.

Info e programma
www.conversazionisulfuturo.it

Prenota il tuo posto su EventBrite

CorriereSalentino.it
un passo avanti

Attualità | Cultura | Lo spazio dei suoni | Spettacoli

Torna a Lecce "Conversazioni sul futuro"

21 Settembre 2021

sociazione **Diffondiamo idee di valore** con il coordinamento di **Gabriella Morelli**, in collaborazione con **Regione Puglia**, **Comune di Lecce**, **Polo BiblioMuseale** e numerose realtà pubbliche e private, riprende infatti il suo percorso con un programma incentrato sui temi che lo hanno sempre caratterizzato. Nei talk e durante le presentazioni di libri si parlerà di esteri, pandemia, diritti sociali e civili, ambiente, criminalità organizzata, giornalismo, lingua e comunicazione, social e hate speech, del futuro delle donne nelle religioni, satira, patrimonio e paesaggio, parità di genere, letteratura, televisione e molto altro. Ma non solo: il festival proporrà anche la proiezione di documentari, due concerti originali dedicati a **Gianmaria Testa** e **Fabrizio De André**, visite guidate e mostre. Nel cortile della Biblioteca di comunità dell'ex Convento degli Agostiniani, in collaborazione con **Storie cucite a mano**, progetto selezionato dall'impresa sociale **Con i Bambini**, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, il festival proporrà una sezione dedicata alla narrativa "young". Gli

incontri si terranno all'aperto negli spazi del Convitto Palmieri, degli ex Conventi degli Agostiniani e dei Teatini, della Libreria Liberrima e del Parco Archeologico di Rudiae (con adeguata alternativa al coperto in caso di maltempo o pioggia) con ingresso gratuito, posti limitati e distanziati, green pass obbligatorio e prenotazione consigliata attraverso la piattaforma online Eventbrite. Info e programma sul sito www.conversazionisulfuturo.it.

Giovedì 23 settembre, dopo i primi due appuntamenti nel **Convento degli Agostiniani** con la sezione **Young**, in collaborazione con **Storie cucite a mano – Con i bambini**, con la partecipazione dello scrittore **Michele D'Ignazio** (ore 16) e della fumettista e illustratrice **Takoua Ben Mohamed** (ore 17:15), alle **18** nel Chiostro del Convitto Palmieri ci sarà l'apertura ufficiale del Festival con l'incontro "**Arte, creatività e diritti umani**" e l'inaugurazione della mostra "**100 posters to fight fake news**". Interverranno con la direttrice artistica **Gabriella Morelli**, anche il sindaco di Lecce **Carlo Salvemini**, il direttore Polo BiblioMuseale di Lecce **Luigi De Luca**, il portavoce italiano Amnesty International **Riccardo Noury**, il graphic designer, art director e fondatore di Poster For Tomorrow **Hervé Matine** e il pianista iraniano **Peyman Yazdanian** che, dalle 19:30, proporrà un **concerto dedicato** a **Patrick Zaki**. La giornata inaugurale si concluderà dalle **21:30** agli **Agostiniani** con la partecipazione del politologo, arabista e filosofo francese **Gilles Kepel** che, dialogando con la giornalista **Francesca Mannocchi**, presenterà "**Il ritorno del profeta**" (Feltrinelli). Sempre agli Agostiniani **dalle 18:30** si discuterà delle "**Donne e il futuro delle religioni**" con **Miriam Camerini** (studia per diventare rabbina alla scuola Har'El di Gerusalemme), **Daniela Di Carlo** (pastora della Chiesa Valdese di Milano), **Rosanna Maryam Sirignano** (esperta di studi islamici e autrice) e **Suor Naike Borgo** (Orsolina del Sacro Cuore di Maria).

Link Sponsorizzato

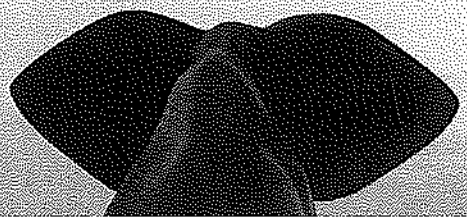
Dalle 18 prendono il via anche gli appuntamenti nel **Parco Archeologico** di **Rudiae** con il dialogo, preceduto da un visita guidata e moderato dalla giornalista **Ilaria Marinaci**, tra **Nicola Gardini**, docente di Letteratura Italiana e Comparata all'Università di Oxford e autore dei fortunati volumi "Viva il latino" e "Viva il greco" (Garzanti) e **Francesco D'Andria**, archeologo, professore emerito dell'Università del Salento, socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei. La prima giornata ospiterà anche le presentazioni dei libri "Il vestito azzurro. Un regime dimenticato e il coraggio di una giornalista" di **Antonella Napoli** (People), "Albania Italia. Andata e ritorno" di **Ilaria Lia** (Ed Insieme), "Non c'è il mare ad Aleppo" di **Asmae Dachan** (L'Erudita), "Terra Bruciata. Come la crisi ambientale sta cambiando l'Italia e la nostra vita" di **Stefano Liberti** (Rizzoli), "**Che hai fatto in tutti questi anni. Sergio Leone e l'avventura di C'era una volta in america**" del giornalista **Piero Negri Scaglione** (Einaudi) con **Luca Bandirali**, esperto di cinema e tv, e le incursioni musicali a cura del

proiettato "**I figli di caino**", film della regista albanese **Keti Stamo**, selezionato per le Giornate degli autori – Notti veneziane alla 78a Mostra del Cinema di Venezia.

Venerdì 24 settembre la seconda giornata si concluderà **dalle 22** nel Convento dei Teatini con un omaggio al compianto cantautore piemontese **Gianmaria Testa**, scomparso nel 2016. In "Da questa parte del Mare", **Massimo Donno** (voce e chitarra), Valerio Daniele (chitarre) e Francesco Pellizzari (batteria) riproporranno i brani del concept album "Targa Tenco" nel 2007, un viaggio struggente sulle migrazioni umane, con la partecipazione di **Gabriele Mirabassi**, uno dei massimi virtuosi del clarinetto a livello internazionale e per molti anni collaboratore di Testa, il violoncellista albanese Redi Hasa e la cantante Serena Spedicato (ingresso 12 euro – biglietti nel circuito Eventbrite). Tra gli ospiti della giornata il procuratore **Nicola Gratteri** e il giornalista **Antonio Nicaso** che, dialogando con **Rosario Tornesello**, presenteranno "Non chiamateli eroi. Falcone, borsellino e altre storie di lotte alle mafie" (Mondadori), il vicedirettore dell'Espresso **Lirio Abbate** con "Faccia da mostro" (Rizzoli), il giornalista **Domenico Quirico** che dialogherà con **Francesca Mannocchi** partendo dal suo volume "**Testimoni del nulla**" (Laterza), **Michele Smargiassi** con "**Voglio proprio vedere. Interviste impossibili ma non improbabili ai grandi fotografi**" (Contrasto). **Dalle 18** a **Palazzo Turrisi-Palumbo** con l'incontro "**Be a city maker**" prende il via la mostra "**The art of creative city making**" di **Charles Landry** (esperto di relazioni tra cultura, creatività e pianificazione territoriale) a cura di **Marco Rainò** (architetto, designer e curatore indipendente).

Link Sponsorizzato

Si parlerà anche del concorso letterario letterario **Lingua madre** con l'ideatrice del concorso Daniela Finocchi, alcune autrici Nadia Kibout, Giovanna Locorotondo, Svitlana Polianska e altre ospiti, del tema "**We, the canceled culture**" con la drag queen **Daphne Bohemien**, le attiviste Victoria Oluboyo e Isabella Borrelli e la sociolinguista Vera Gheno. E ancora "**Limoni**", un racconto sul **G8 di Genova** a cura di **Annalisa Camilli** di Internazionale, "**Il #Silenzio è d'oro**" con il filosofo Bruno Mastroianni a Rudiae, la presentazione del percorso "**Puglia ti vorrei – Giovani protagonisti**" e le proiezioni dei documentari "**Nasrin**" di Jeff Kaufman e Marcia Ross e, in collaborazione con **Seeyousound Lecce**, "**Daft punk unchained**" di **Hervé Martin-Delpierre**. Dalle 16 agli Agostiniani la sezione Young, in collaborazione con Storie cucite a mano – Con i bambini, ospiterà **Antonella De Biasi** e **Luigi Garlando**. Nel corso della serata si alterneranno le presentazioni di saggi e romanzi "Il traghettatore: cuori in transito" di **Annalisa Menin** (Giunti), "Storia di un abito inglese e una mucca ebrea" della scrittrice e architetta palestinese **Suad Amiry** (Mondadori), "La cina non è una sola" del giornalista de la Repubblica **Filippo Santelli** (Mondadori), "**La pandemia in Africa.**



Festival delle Migrazioni #3

Festival delle Migrazioni
Terza edizione

21-26 settembre 2021

Sei giornate di spettacoli, concerti, incontri, workshop, convivialità intorno al tema delle migrazioni

DOVE

San Pietro in Vincoli – Via San Pietro in Vincoli 28, Torino

Scuola Holden – Piazza Borgo Dora 49, Torino

Ufficio Pastorale Migranti – Via Cottolengo 22, Torino

Polo del '900 – Via del Carmine 4, Torino

Programma

Martedì 21 settembre

Polo del '900 – RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Ore 19.30 – *Proiezioni*

IMMAGINI E STORIE DELLA TORINO PLURALE di Deka Mohamed – *video realizzato durante il percorso di ricognizione '20-'21*

Sabato 25 settembre

Ore 11 – Scuola Holden

Tema: **LINGUAGGI sulla MIGRAZIONE**

NARRAZIONI DI MIGRAZIONI: TRA MAINSTREAM E VISIONI ALTERNATIVE

Andrea Pogliano offrirà un quadro delle narrazioni prevalenti sui media, mostrando quanto è angusta e soffocante

Ore 17 – Ufficio Pastorale Migranti (cortile interno)

Tema: **INCLUSIONE LAVORATIVA**
PER UN LAVORO ACCOGLIENTE
Punti di vista diversi sul mondo del lavoro per guardare insieme la sua capacità di essere accogliente e inclusivo nei confronti dei lavoratori stranieri, grande risorsa per il Paese.
Incontro in collaborazione con Pastorale Migrante e Fondazione Nocentini
Marzia Sica – Responsabile Obiettivo Persone, Fondazione Compagnia di San Paolo
Giulia Henry -IRES Piemonte
Alessandro Svaluto Ferro – direttore ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro
Con gli interventi di **Adnan Noureddine** (CAF), **Ahmed Mussa** e **Virginia Antonini** (Reale Mutua), **Denis Taglioretti** (BricoCenter), **Gisou Tala Kholaseh Shoar** e **Marco Corcione** (Vaber Industriale), **Marcelin Enascut** (CISL), **Maria Cristina Giurset** (Garnero Giurset Az. Agricola), **Nicola Scarlatelli** (CNA, SAMEC), **Piero Tarizzo Filca** (CISL)
Modera **Paolo Griseri** – giornalista, già vicedirettore de La Stampa

A partire dalle ore 17
Opera d'arte partecipata
FACE THE WALL di Fabio Saccomani – San Pietro in Vincoli e Ufficio Pastorale Migranti
Mettiamoci la faccia! Chi vuole può costruire la sua maschera e dare un volto alle vittime del mare.

Ore 19,45 – Ufficio Pastorale Migranti (cortile interno)

Roma
Modera **Federica Tourn** – giornalista, già coordinatrice di Riforma.it

Ore 18 – Scuola Holden

Tema: **GIOVANI GENERAZIONI**
CULTURE, MUSIC, INTEGRATION
Talk in collaborazione con Generativa!APS
Un moderatore, un'ospite, un tema, una playlist musicale costruita insieme al pubblico: sono questi gli ingredienti di **20! Di Talk**, il format di *Generativa! APS* in cui si fondono musica e riflessioni.
Awa, giovane cantautrice afrodiscendente, darà voce a culture, storie, identità e parole delle nuove generazioni in un talk in cui il pubblico potrà interagire attraverso una modalità inedita: la costruzione di una playlist musicale che si trasformerà nella colonna sonora dell'evento.
Modera **Luigi Rendina** – attivista ed esperto di diritto dell'immigrazione
A seguire: live set di Awa

Ore 19,30 – San Pietro in Vincoli

Presentazione e performance dei progetti vincitori della call Sguardi*
SENZA ARTE NÉ PATRIA – studio teatrale di In mente Itaca
VOLVER – circo, teatro e danza di e con Emmanuel Caro e Rachele Grassi
A seguire: Presentazione del videoclip *Welcome Refugees*, episodio pilota del progetto ARTatSEA, ed esecuzione del brano di Alberto Visconti e CoroMoro con live degli artisti.

Ore 20,30 – San Pietro in Vincoli

Tema: **CIBO E NUOVI IMMAGINARI**
DONNE CHE CUCINANO LA VITA
Dal libro *Generi alimentari – Cibo, donne e nuovi immaginari* (a cura del gruppo di studio del Concorso Lingua Madre), le storie individuali si mescolano e si completano, dando forma a una riflessione corale inedita e sfaccettata.
Incontro in collaborazione con il Concorso letterario nazionale Lingua Madre. Interventi teatrali e letture animate a cura di LabPerm di Castaldo.
Marcela Luque – autrice vincitrice del CLM
Luisa Zhou – autrice vincitrice del CLM
Daniela Finocchi – ideatrice e responsabile del CLM
Modera **Luisa Ricaldone** – Università di Torino e Società italiana delle letterate

Ore 21.15 – San Pietro in Vincoli

Spettacolo
RADIO INTERNATIONAL
di Hamid Ziarati e Beppe Rosso – regia di Beppe Rosso (Acti Teatri Indipendenti)
con Lorenzo Bartoli, Massimiliano Bressan, Francesco Gargiulo, Barbara Mazzi
scene e luci: Lucio Diana
Il pubblico è all'interno di un'emittente radiofonica dove l'improvvisa notizia di una bambina scomparsa sulle montagne tra Italia e Francia porta scompiglio e fa emergere conflitti tra i cronisti. Una commedia tragica che mette in evidenza il peso e le contraddizioni dell'informazioni in rapporto all'opinione pubblica.

Venerdì 24 settembre

Ore 17 – Scuola Holden

CENA DELLE CITTADINANZE
Un grande evento conviviale nel cortile di San Pietro in Vincoli. Saranno presenti diversi stand in cui potrete gustare piatti provenienti da alcune cucine del mondo con un'offerta libera. I tavoli saranno imbanditi a festa per vivere insieme una cena dai molteplici gusti e colori.

Ore 22,00 – San Pietro in Vincoli

Concerto
ZEREVÒ – progetto musicale e culturale che ha preso forma grazie alla voglia di scoprire e approfondire i punti di incontro tra le diverse culture, dedicando particolare attenzione alla musica klezmer, rom e balcanica.

Domenica 26 settembre

Ore 11,30 – Ufficio Pastorale Migranti

AGORÀ con le realtà cittadine coinvolte durante il lavoro di **ricognizione del territorio**, all'interno del percorso di Avvicinamento al festival *La città e gli incontri*.

A partire dalle ore 15
Opere d'arte partecipata
FACE THE WALL di Fabio Saccomani – presso San Pietro in Vincoli e Scuola Holden
Mettiamoci la faccia! Chi vuole può costruire la sua maschera per dare un volto alle vittime del mare.
San Pietro in Vincoli – Workshop di murales a cura di Civico Zero Onlus e SottoSopra, vincitori della Call Sguardi*

Location

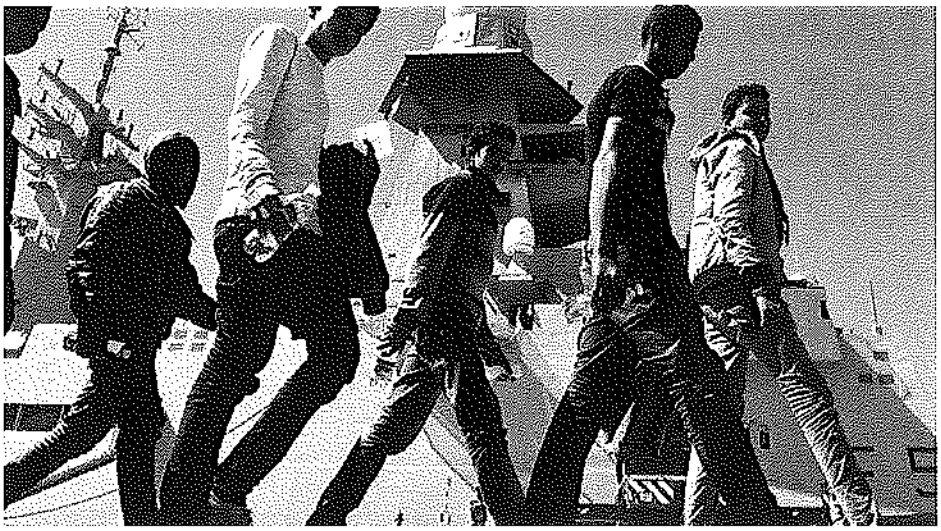
San Pietro in Vincoli – Via San Pietro in Vincoli 28, Torino

Scuola Holden – Piazza Borgo Dora 49, Torino

Ufficio Pastorale Migranti – Via Cottolengo 22, Torino

Polo del '900 – Via del Carmine 4, Torino

TORINO, AL VIA IL FESTIVAL DELLE MIGRAZIONI



È pronto a prendere il via per la sua terza edizione il **Festival delle Migrazioni**. Da domani 21 settembre, al prossimo 26 di settembre, torna a **Torino** con ventuno incontri, tra spettacoli, proiezioni e workshop, per un totale di oltre **100 ospiti** nelle sedi di San Pietro in Vincoli, Scuola Holden, Ufficio Pastorale Migranti e Polo del '900.
Il Festival delle Migrazioni è ideato e organizzato dalle compagnie A.C.T.I. Teatri Indipendenti, AlmaTeatro e Tedacà, e come ogni anno il teatro è uno degli elementi caratterizzanti della rassegna, con proposte che indagano il tema dell'altro da diversi punti di vista. Con Radio International il pubblico si ritrova negli studi di un'emittente radiofonica, in una commedia tragica che mette in evidenza il peso e le contraddizioni dell'informazione in rapporto all'opinione pubblica. Kanu (amore in lingua bambarà) è una narrazione con musica dal vivo in una trasposizione teatrale di un racconto africano, in Arle-Chino, traduttore – traditore di due padroni l'attore di origine cinese Shi Yang Shi narra la complessità di un'identità plurima in Italia, mentre Non abbiate paura è dedicato al trentennale dello sbarco della nave Vlora carica di migranti provenienti dall'Albania. In occasione di quest'ultimo appuntamento, verrà presentato il podcast Vlora. La nave che sfondò il Muro del giornalista Filippo Femia.
Non mancano in programma i momenti dedicati all'attualità, con un appuntamento sulla drammatica situazione degli sbarchi (sabato 25, ore 16, Scuola Holden; tra i relatori Luciano Scalettari, presidente ResQ People e la giornalista Sabika Shah Povia) e uno sull'analisi sociopolitica delle cause e delle evoluzioni che hanno portato al conflitto in Afghanistan (domenica 26, ore 18, Scuola Holden; con l'autore Farhad Bitani, Claudio Bertolotti, direttore di START InSight e ricercatore ISPI, Mauro Berruto, già Ct della nazionale di pallavolo e a moderare il giornalista Gian Mario Gillio).
Due sono gli incontri dedicati al lavoro: il primo a partire dal tema dell'inclusione, raccogliendo punti di vista diversi sul mondo del lavoro per guardare insieme la sua capacità di essere accogliente e inclusivo nei confronti dei lavoratori stranieri (giovedì 23, Ufficio Pastorale Migranti, ore 17) e il secondo sulle condizioni, le modalità di paga e assunzione e su quale tipo di accoglienza ricevono i migranti nelle cittadine del Saluzzese con Guebrila Gamen, che porterà la sua testimonianza di bracciante a Saluzzo e Rosarno, lo storico Marco Buttino e il sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni (domenica 26, ore 16,

ACCADDE OGG
(https://www.agenziacomunica.net/catego oggi/)

LIBRI
A cura di PINO PELLONI e SEBASTIANO C
(https://www.agenziacomunica.net/catego

La STORIA & le STORI
(https://www.agenziacomunica.net/catego

RASSEGNA STAMI
(https://www.agenziacomunica.net/catego stampa/)

Scuola Holden).
L'ambiente è protagonista dell'incontro Non siamo tutti sulla stessa barca (venerdì 24, ore 17, Scuola Holden), tratto dall'omonimo libro di Giorgio Brizio pubblicato da Slow Food Editore, che mette in rilievo lo stretto legame fra migrazioni e crisi climatica. Tra i relatori, Cecilia Strada e Alessandro Rocca di ResQ People e Ines Gobetti di Fridays for Future.
Migrazioni, sovranità alimentare e decolonizzazione sono al centro dell'evento di mercoledì 22 alle ore 21,30 (Polo del '900) con la proiezione di Couscous: seeds of dignity e l'incontro con il regista Habib Ayeb in dialogo con Gabriele Proglio (Università del Gusto). Rimanendo in tema cibo, nell'appuntamento che si svilupperà a partire dal libro Generi alimentari – Cibo, donne e nuovi immaginari (a cura del gruppo di studio del Concorso Lingua Madre) le storie individuali si mescolano e si completano, dando forma a una riflessione corale inedita e sfaccettata. Con le autrici e vincitrici del concorso Marcela Luque e Luisa Zhou, la responsabile Daniela Finocchi e la professoressa Luisa Ricaldone.
Sabato 25 settembre torna poi la Cena delle cittadinanze, appuntamento segnante della manifestazione: una lunga tavolata imbandita nel cortile di San Pietro in Vincoli all'insegna della convivialità e delle cucine del mondo.
Spazio anche alla musica: sabato Awa, giovane cantautrice afrodiscendente, darà voce a culture, storie, identità e parole delle nuove generazioni in un talk in cui il pubblico potrà interagire attraverso la costruzione di una playlist musicale, mentre il concerto di chiusura di domenica 26 (Scuola Holden, ore 22) è affidato alla soprano Fé Avouglan: un percorso di migrazione narrato attraverso lirica, canzoni tradizionali, jazz e pop.
Per tutta la durata del festival, sarà possibile partecipare alla realizzazione di Face the Wall di Fabio Saccomani, un'opera collettiva e diffusa per la memoria di chi è morto sotto le mura d'Europa. Nel chiostro di San Pietro in Vincoli l'artista allestirà un'installazione con le maschere di gesso create durante i giorni di festival, con i volti di chi ha aderito al progetto.
Le serate di apertura del festival, martedì 21 e mercoledì 22, sono dedicate poi al cinema, con la proiezione, al Polo del '900, del film Shelter – Farewell to Eden di Enrico Masi in collaborazione con Lovers Film Festival e nell'ambito dell'incontro con il Coordinamento Torino Pride, Associazione Quore e Pink Refugees Verona (ore 21). Entrambe le serate sono anticipate dalla proiezione dei cortometraggi vincitori della call Sguardi, a partire dal documentario Siamo qui da vent'anni, di Sandro Bozzolo.
Il Festival delle Migrazioni è ideato dalle Compagnie torinesi A.C.T.I. Teatri Indipendenti, AlmaTeatro e Tedacà, con Fondazione Compagnia di San Paolo come maggior sostenitore, il sostegno di TAP – Torino Arti Performative e con il patrocinio della Città di Torino, Città Metropolitana, Circoscrizione 7, Ordine Assistenti Sociali.
Collaborano con il Festival delle Migrazioni 20! di Talk, ARTatSEA, Articolo 21, Associazione Stampa Subalpina, Balon Mundial, Coldiretti, Emergency, Fertili Terreni Teatro, Fondazione Nocentini, Il Mutamento Zona Castalia, La Riforma, LabPerm, Libreria Il Ponte sulla Dora, Lingua Madre, Lovers Film Festival, Polo del '900, Polski kot, Quore, Radio Beckwith Evangelica, Salvacibo di Eco dalle Città, San Pietro in Vincoli Zona Teatro, Scuola Holden, Sovietniko, Torino Pride, Torino Spiritualità, Ufficio Pastorale Migranti e molte altre realtà che si occupano di migrazione sul territorio.

0
SHARES

Share (https://www.facebook.com/sharer.php?u=https%3A%2F%2Fwww.agenziacomunica.net%2F2021%2F09%2F21%2Ftorino-al-via-il-festival-delle-migrazioni%2F)

Tweet (https://twitter.com/intent/tweet?text=Torino%2C%20al%20via%20il%20%C2%A0Festival%20delle%20Migrazioni&url=https://www.agenziacomunica.net/2021/09/21/torino-al-via-il-festival-delle-migrazioni/)

Com.Unica Settembre 21, 2021 3 No Comments
(https://www.agenziacomunica.net/category/senza-categoria/)
(https://www.agenziacomunica.net/category/senza-categoria/)Eventi (https://www.agenziacomunica.net/category/eventi/)

COM.UNICA

Yuval Noah Harari: lezioni da un anno di C (https://www.agenziacomunica.net/2021/ noah-harari-lezioni-da-un-anno-di-covid/)

Mario Draghi e il potere a tre (https://www.agenziacomunica.net/2021/ draghi-e-il-potere-a-tre/)

Bill Gates: «Non c'è più tempo da perdere (https://www.agenziacomunica.net/2021/ gates-non-ce-piu-tempo-da-perdere/)

Giulio Sapelli: «Perché Mario Draghi non h a che fare con Mario Monti» (https://www.agenziacomunica.net/2021/ sapelli-perche-mario-draghi-non-ha-nulla-fare-con-mario-monti/)

Jan Buruma: «L'assalto dei seguaci di Trur Campidoglio non deve sorprenderci» (https://www.agenziacomunica.net/2021/ buruma-lassalto-dei-seguaci-di-trump-al-campidoglio-non-deve-sorprenderci/)

Paul Auster: «Assistiamo ai rantoli di un go corrotto e morente» (https://www.agenziacomunica.net/2021/ auster-assistiamo-ai-rantoli-di-un-governo corrotto-e-morente/)

(="https://www.agenziacomunica.net/cate stampa/")

IL GIRONE DEI GOL
Rubrica a cura di
Valentina Franci

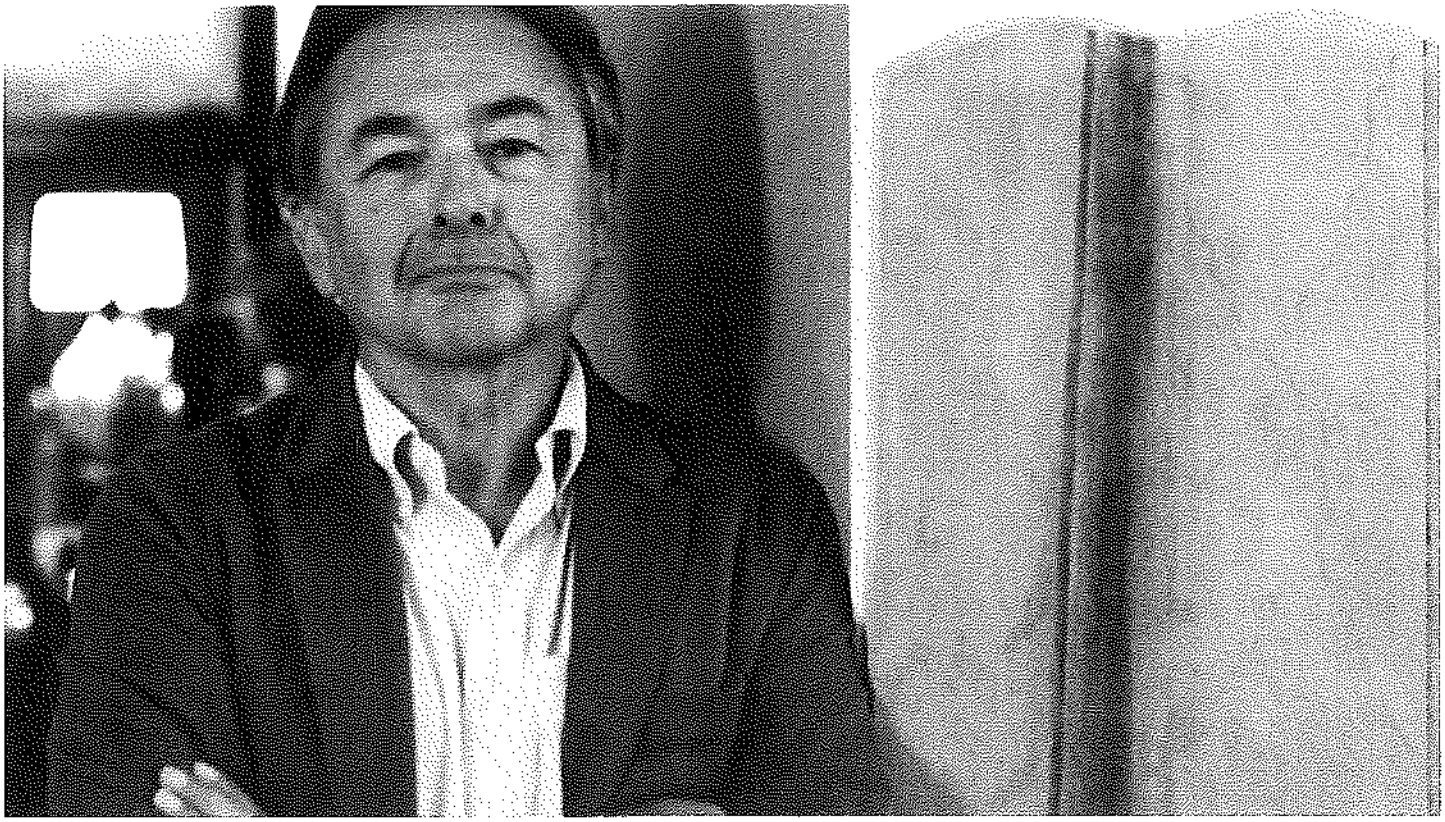
(https://www.agenziacomunica.net/catego

Settembre: 2021

6
13
(https://www.agenziacomunica.net/2021/
20
27
« Ago
(https://www.agenziacomunica.net/2021/

EVENTI / MANIFESTAZIONI

Attive le prenotazioni per Conversazioni sul futuro



DOVE

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 17/09/2021 al 26/09/2021

Orario non disponibile

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

Redazione

17 settembre 2021 11:14

Sono attive su **www.conversazioni-sul-futuro.eventbrite.com** le prenotazioni per assistere agli **80 appuntamenti** con **200 speaker nazionali e internazionali** del festival **Conversazioni sul futuro** che **da giovedì 23 a domenica 26 settembre** invaderanno il **Centro storico** di **Lecce** e il **Parco Archeologico** di **Rudiae**.

Dopo la pausa forzata di un anno a causa delle restrizioni da Covid19 il festival, promosso dal 2013 dall'associazione **Diffondiamo idee di valore** con il coordinamento di **Gabriella Morelli**, in collaborazione con **Regione Puglia**, **Comune di Lecce**, **Polo BiblioMuseale** e numerose realtà pubbliche e private, riprende infatti il suo percorso con un programma incentrato sui temi che lo hanno sempre caratterizzato.

Nei **talk** e durante le **presentazioni di libri** si parlerà di esteri, pandemia, diritti sociali e civili, ambiente, criminalità organizzata, giornalismo, lingua e comunicazione, social e hate speech, del futuro delle donne nelle religioni, satira, patrimonio e paesaggio, parità di genere, letteratura, televisione e molto altro. Ma non solo: il festival proporrà anche la proiezione di **documentari**, due concerti originali dedicati a **Gianmaria Testa** e **Fabrizio De André**, visite guidate e **mostre**.

Nel cortile della Biblioteca di comunità dell'ex **Convento degli Agostiniani**, in collaborazione con Storie cucite a mano, progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, il festival proporrà una sezione dedicata alla narrativa "**young**".

Gli incontri si terranno all'aperto negli spazi del **Convitto Palmieri**, degli ex **Conventi degli Agostiniani** e dei **Teatini**, della **Libreria Liberrima** e del **Parco Archeologico di Rudiae** (con adeguata alternativa al coperto in caso di maltempo o pioggia) con ingresso gratuito, posti

limitati e distanziati, green pass obbligatorio e prenotazione consigliata attraverso la piattaforma online **Eventbrite**. **Info e programma sul sito www.conversazionisulfuturo.it**.

L'appuntamento inaugurale (*giovedì alle 18 nel Convitto Palmieri*) sarà dedicato al rapporto tra "**Arte, creatività e diritti umani**" con **Hervé Matine**, fondatore di Poster For Tomorrow, e il concerto per **Patrick Zaki** del pianista iraniano **Peyman Yazdanian**. Sono tantissimi gli ospiti internazionali di questa edizione come il politologo francese **Gilles Kepel** (che chiuderà la prima serata all'ex Convento degli Agostiniani), lo scrittore siriano **Khaled Khalifa**, che **in anteprima nazionale** presenterà il suo nuovo romanzo "**Nessuno ha pregato per loro**" (Bompiani), la scrittrice palestinese **Suad Amiry**, la giornalista e autrice italo-siriana **Asmae Dachan**, l'avvocato siriano **Anwar al-Bunni**, l'esule e attivista afghano **Yasin Tanin**, il medico e difensore dei diritti umani egiziano **Taher Mokhtar**, le autrici del concorso letterario **Lingua Madre**, **Nadeesha Uyangoda**, **Sonny Olumati**, **Kwanza Musi Dos Santos** che porteranno la loro testimonianza nell'incontro su "**Seconde generazioni e diritti**". Ricchissima la sezione dedicata alla presentazione di libri tra narrativa, saggistica e poesia in collaborazione con Libreria Liberrima, libreria ufficiale del Festival. Tra gli ospiti gli scrittori e le scrittrici **Giancarlo De Cataldo**, **Marcello Fois**, **Susanna Tartaro**, **Mauro Covacich**, **Maurizio Maggiani**, **Nicola Gardini**, **Asmae Dachan**, l'antropologo **Marino Niola**, il Procuratore della Repubblica **Nicola Gratteri**, le giornaliste **Francesca Mannocchi**, **Annalisa Camilli**, **Marta Serafini**, **Chiara Organtini**, **Giulia Pompili**, **Valentina Petrini**, **Simona Maggiorelli**, **Antonella Napoli**, **Ilaria Lia**, i giornalisti **Marco Damilano**, **Sigfrido Ranucci**, **Michele Smargiassi**, **Marco del Corona**, **Domenico Quirico**, **Lirio Abbate**, **Alessio Lasta**, **Antonio Iovane**, **Piero Negri Scaglione**, **Bruno Mastroianni**, **Filippo Santelli**, **Stefano Liberti**, l'influencer e YouTuber Valeria **Vedovatti**, l'art director **Riccardo Falcinelli**, il fotografo **Valerio Bispuri**, l'economista **Andrea Boitani**, l'editore **Giuseppe Laterza**, il virologo **Massimo Clementi**, il direttore del CMCC **Antonio Navarra**, gli autori tv

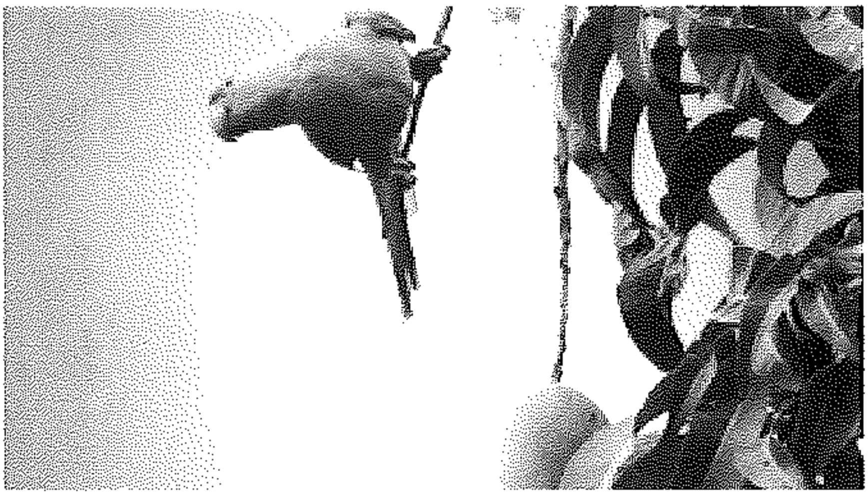
Salvo Guercio, **Massimo Bernardini**, **Antonio Sofi** e **Marco Carrara**, la sociolinguista **Vera Gheno** e tante altre e altri ospiti ed esperti. Durante i giorni del Festival al Convitto Palmieri si potranno ammirare le vignette dell'artista siriana **Amany al-Ali** e, grazie alla collaborazione con Poster for tomorrow, i manifesti di "**Free Patrick Zaki, prisoner of conscience**" e "**100 posters to fight fake news**". Palazzo Turrisi-Palumbo, invece, ospiterà "**The Art of Creative City Making by Charles Landry**", esperto internazionale che si occupa delle relazioni tra cultura, creatività e pianificazione territoriale, a cura di **Marco Rainò**. Ai 60 anni di Amnesty International sarà dedicata la "festa" finale con la partecipazione, tra gli altri ospiti, del portavoce italiano **Riccardo Noury** e dei gruppi musicali **Canzoniere Grecanico Salentino**, **La Municipàl** e **Rachele Andrioli e Coro a Coro**.

Il Festival **Conversazioni sul futuro** è organizzato dall'associazione Diffondiamo idee di valore, con il coordinamento di Gabriella Morelli, con il sostegno della Regione Puglia nel Programma Straordinario 2020 in materia di Cultura e Spettacolo e, tramite il Teatro Pubblico Pugliese, nella programmazione Custodiamo la cultura in Puglia, in collaborazione con Polo Biblio-Museale della Regione Puglia, Biblioteca Bernardini, Provincia di Lecce, Comune di Lecce, nella rassegna Lecceinscena, il progetto "Fari di Comunità", finanziato dalla Regione Puglia attraverso l'Avviso pubblico 2/2017 "Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale", Coolclub, Pazlab, All'Ombra del Barocco e Liberrima (Libreria ufficiale del Festival), Officine Cantelmo, Officine Culturali Ergot, Arva Srl, Boboto, Zemove, Art&Lab Lu Mbroia, Seeyousound Lecce, Collettiva Edizioni indipendenti, FotoScuola Lecce, Virulentia Film, Fermenti Lattici, Storie cucite a mano, progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, con il patrocinio di Università del Salento e Ordine dei giornalisti della Puglia, in partenariato con Amnesty International, Concorso letterario Lingua Madre e Poster for Tomorrow. Media partner Left e Agenzia Dire.

Info, prenotazioni e programma

LIBRI

Nuovi panorami nella geografia della zuppa

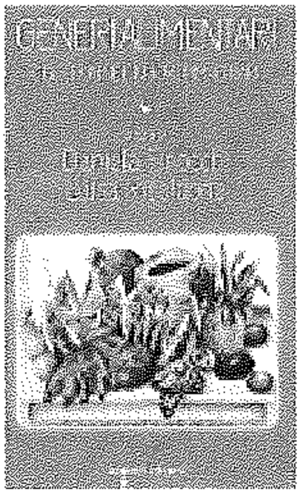


Claudiléia Lemes Dias: «Quando orde di pappagalli dai becchi appuntiti perforavano la buccia dei manghi, lassù in alto, sui nostri capelli e sugli stracci che vestivamo in chiamare vestiti, si riversavano gocce di nettare giallo

IRENE CABIATI

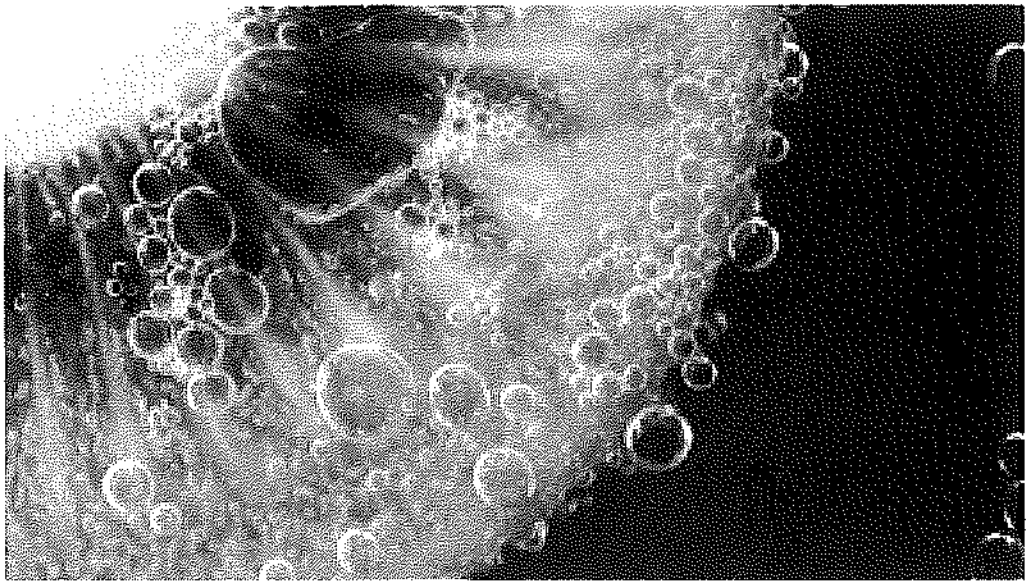
PUBBLICATO IL
19 Settembre 2021

Gocce lucenti di mango, aromi speziati, sapori ritrovati nel tunnel della memoria, la dolcezza di un morso e i crampi dove la fame chiede una porzione, l'importanza di una zuppa quando le lacrime non riescono più a dissetare l'aridità dell'anima.



Sono alcuni spunti dai racconti di donne straniere provenienti da Africa, Asia e America Latina che vivono in Italia e che arricchiscono l'indagine «Generi alimentari - Cibo, donne e nuovi immaginari», a cura di Daniela Finocchi e Luisa Ricaldone

nuovi immaginari», a cura di Daniela Finocchi e Luisa Ricaldone (pubblicato da Iacobelli) dedicato all'esplorazione su cibo e donne nella sfera dell'immaginazione. Cioè il racconto della cura, della tradizione, dell'emozione, dell'ossessione che conduce in una sola direzione, a tavola.



Roxana Lazar: «Dopo il 1989, a Bucarest, ho assistito all'arrivo massiccio di prodotti a incartarti. Era tanto per me assaggiare biscotti al cacao e bere succo di kiwi. Io, che prima pensavo che il kiwi fosse un uccello»

Chef stellati e donne «distratte»

Questa esplorazione storica e letteraria, parte dall'ineluttabile e prepotente comparsa fra i fornelli da parte dei maschi. Non soltanto a casa (con sollievo-fastidio da parte delle compagne), ma anche sulla pubblica mangiatoia: chef stellati, esperti di tagliatelle e zenzero, critici, improbabili assaggiatori dall'abbondante e talvolta stordito seguito multimediale nel racconto assiduo di come hanno abilmente trasformato un problema in opportunità per aiutare in casa, divertirsi, alimentare il proprio ego, avere un lavoro e, per alcuni, anche il successo.

Intanto, molte donne ,«distratte» da famiglia, faccende casalinghe e lavoro, hanno tralasciato, per sfinimento, la cura del cibo come arte umile e preziosa che tuttavia non va dispersa, perché sono loro che l'hanno nutrita da sempre, nei secoli, fino a trasformarla in un patrimonio di benessere.

Betina Lilian Prenz. «Tampopo è un tipo tenace, determinata a fare in modo che Goro e gli altri «sensei» sorbiscano il brodo del suo ramen fino all'ultima deliziosa goccia»: segnale che ce l'ha fatta, che il suo ramen è veramente buono e che il Giappone intero farà la fila per poterlo gustare»

Altra linfa con parole diverse

I nuovi immaginari potrebbero avere a che fare con la pandemia che ha riportato in cucina molte persone in cui è lievitata la consapevolezza del valore del cibo, la sua origine , la sua destinazione e anche la voglia di raccontarlo.

Ma c'è anche l'iniezione di nuova linfa da altri Paesi come le parole delle autrici che consolidano l'indagine di «Generi alimentari»: Claudilcia Lemes Dias («Mille soli sopra la mia testa») blogger, brasiliana; Roxana Lazar («Intrecci»), avvocata, rumena; Rahma Nur («Ricordi speziati») docente, somala e Betina Lilian Prenz («Filles du feu»), docente, argentina.

Rahma Nur – «Alla veglia funebre del nonno, una parente mi mise sul grembo un piatto di bariis iyo hilib: cardamomo e cannella mi solleticavano il palato ... Di quella triste perdita ricorderò solo quel piatto di riso»

Lingua Madre, trame da raccontare

Nuove ispirazioni che affiancano il lavoro di ricerca delle docenti ed esperte di sociologia, arte, storia ed etnologia che hanno svolto l'indagine su donna, letteratura e cibo come nutrimento per l'anima , la narrativa italiana, l'ambiente, femminismo, veganesimo e gioia di stare al mondo, il frigo letterario, il cibo nelle serie tv: Adriana Chemello, Luisa Ricaldone, Daniela Finocchi e Paola Marchi, Cristina Giudice, Carmen Concilio e Valeria Gennaro che fanno parte del Gruppo di Studio Concorso Lingua Madre.

Lingua Madre, trame da raccontare

Nuove ispirazioni che affiancano il lavoro di ricerca delle docenti ed esperte di sociologia, arte, storia ed etnologia che hanno svolto l'indagine su donna, letteratura e cibo come nutrimento per l'anima , la narrativa italiana, l'ambiente, femminismo, veganesimo e gioia di stare al mondo, il frigo letterario, il cibo nelle serie tv: Adriana Chemello, Luisa Ricaldone, Daniela Finocchi e Paola Marchi, Cristina Giudice, Carmen Concilio e Valeria Gennaro che fanno parte del Gruppo di Studio Concorso Lingua Madre.

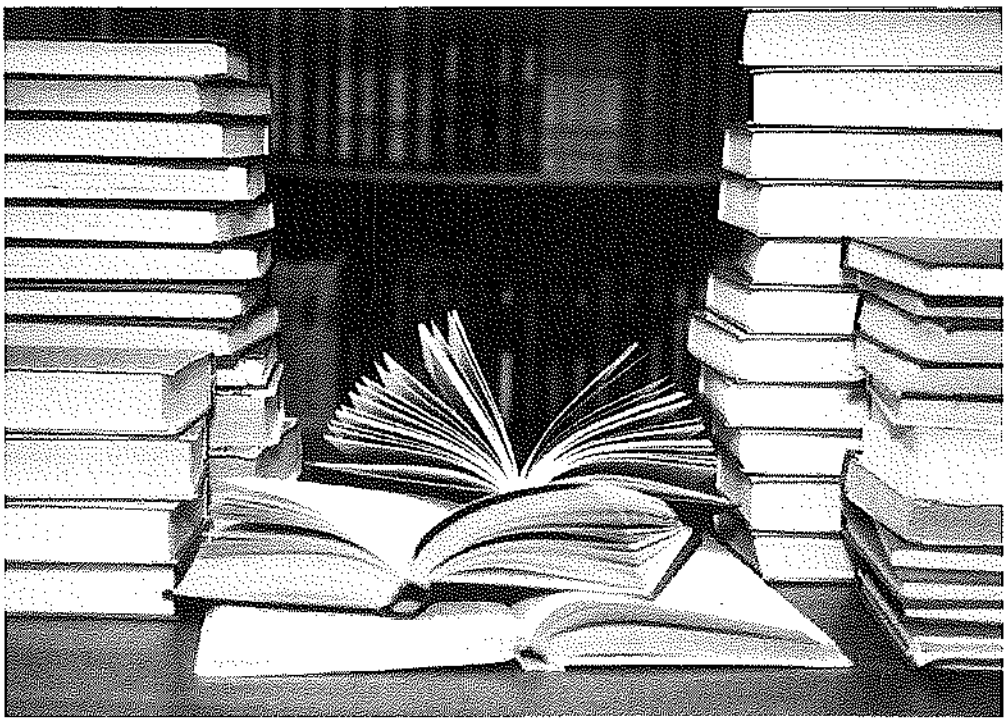
Il concorso è stato creato nel 2005 per iniziativa di Daniela Finocchi ed è l'unico espressamente dedicato ad autrici straniere, tanto che è studiato e monitorato da Università italiane ed estere per i suoi contenuti e le sue finalità. Fra queste, creare sinergie e trame fra donne di tutte le nazionalità.

qui altre informazioni https://concorsolinguamadre.it/

il Mercoledì
(https://www.ilmercoledi.news/ilmercoledi/news/)

COMUNI (HTTPS://WWW.ILMERCOLEDI.NEWS/CATEGORY/COMUNI/) PUBBLICATO IL 17 SETTEMBRE, 2021

CULTURA – Torna il salone del libro in presenza a ottobre



Dopo lo stop imposto dal Covid, dal 14 al 18 ottobre torna il Salone Internazionale del Libro di Torino e anche per questa 33esima edizione si conferma lo stretto rapporto con la Regione Piemonte e il Consiglio regionale.

La kermesse libraria è uno dei momenti di punta dell'attività culturale della Regione, come ha confermato l'assessore alla Cultura, intervenuta alla presentazione. Grazie all'allargamento degli spazi si sono potuti tenere il 97% degli espositori rispetto alle edizioni pre-Covid con un programma ricco.

"Intanto ci siamo presi la responsabilità di farlo un Salone del Libro, – ha spiegato il direttore Nicola Lagioia – Dovevamo farlo a maggio, abbiamo deciso di spostarlo ad ottobre. Due sono state le cose complicate: dal punto di vista logistico, ovvero la decisione di non fare un Salone dimezzato, come sarebbe stato normale, ma l'allargamento degli spazi farà sì che potremmo arrivare come tutti gli altri anni per quanto riguarda la capienza. Negli ultimi tre mesi si sono aperte le frontiere e autori come Chimamanda Ngozi Adichie, Michel Houellebecq, Alan Pauls dall'Argentina e André Aciman dagli Stati Uniti hanno cominciato a darci delle conferme".

Un centinaio di eventi animeranno gli spazi istituzionali regionali con una forte attenzione al territorio ed ai soggetti che rappresentano il tessuto culturale e produttivo della nostra regione. Ritorna il Buono da leggere, l'iniziativa promossa dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte per sostenere la promozione della lettura tra gli studenti riservato ai ragazzi ed alle scuole in visita al Salone. Il buono del valore di 10 euro potrà essere speso presso gli stand degli editori che aderiranno all'iniziativa.

Proprio per la peculiarità culturale dell'evento e per creare un momento di confronto tra gli assessori, la Regione Piemonte ospiterà in una sala dedicata, chiusa al pubblico, una sessione della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

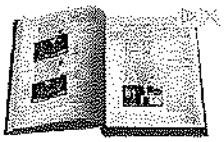
L'Arena Piemonte sarà anche per questa edizione il luogo delle attività istituzionali promosse dalla Regione Piemonte e dal Consiglio regionale e dei progetti più significativi. Confermata la presenza, all'interno dell'Arena Piemonte, dei principali progetti legati alla promozione del sistema della lettura locale curati e sostenuti dalla Regione Piemonte e dal Salone Internazionale del Libro di Torino a partire dal programma del ciclo Lingua Madre, dedicato al dialogo interculturale. Spazio anche al Concorso letterario nazionale Lingua Madre, giunto alla XVI edizione. Ritorna anche quest'anno la programmazione degli eventi sui diritti a cura del Coordinamento Torino Pride, che si susseguiranno in ognuno dei cinque giorni del Salone.

Ci sarà nuovamente il progetto Nati per Leggere Piemonte, ideato per promuovere la lettura condivisa con bambini in età prescolare all'interno della famiglia, degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e delle biblioteche e realizzato dalla Regione Piemonte in collaborazione con le Biblioteche Civiche di Torino con un convegno dal titolo «Parole colorate, figure sonore: i libri destinati all'infanzia».

Le sale Arancio e Argento ospiteranno inoltre occasioni di scoperta e conoscenza del mondo dell'editoria locale e del territorio con incontri per gli operatori culturali locali e di presentazione di opere editoriali piemontesi grazie a un fitto palinsesto di appuntamenti dedicati all'editoria piemontese, alla storia e alla cultura piemontese.

Anche per questa edizione del Salone la Regione Piemonte rinnova inoltre il suo impegno nei confronti della ricca filiera del libro, riservando uno spazio espositivo e di vendita collettivo agli editori piemontesi, con l'obiettivo di favorire la diffusione e la produzione editoriale piemontese. In questo spazio saranno ospitati gli editori che non partecipano alla manifestazione con un proprio stand.

Quotidiano Piemontese
TRECCANI
Il Dante svelato dei Girolamini
TIRATURA LIMITATA
SCOPRI



Vita Supernova, presentata a Torino la 33esima edizione del Salone del Libro: dal 14 al 18 ottobre

Di Redazione QP - 15 Settembre 2021 - TORINO

Il Salone Internazionale del Libro di Torino torna in presenza **dal 14 al 18 ottobre 2021** nei Padiglioni 1, 2, 3 e Oval di Lingotto Fiere, oltre che negli spazi del Centro Congressi Lingotto.

Il programma della **XXXIII edizione del Salone del Libro** è stato presentato a **OGR Torino** – Officine Grandi Riparazioni – mercoledì 15 settembre 2021 da **Silvio Viale**, Presidente dell'Associazione Torino, la Città del Libro; **Giulio Biino**, Presidente della Fondazione Circolo dei lettori; **Nicola Lagioia**, Direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino, e **Loredana Lipperini**, scrittrice, giornalista e consulente editoriale del Salone del Libro. La conferenza stampa di presentazione è stata tradotta in **LIS**, Lingua dei Segni Italiana.

Vita Supernova è il tema della XXXIII edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino. L'anno in cui si celebra Dante Alighieri coincide con il **ritorno in presenza della principale fiera dell'editoria italiana**, uno degli appuntamenti culturali più ricchi e amati. Dopo la fase critica della pandemia, la grande comunità del libro si ritroverà come sempre al Lingotto. Tornano gli stand degli editori, gli incontri pubblici, i seminari, le lezioni, le letture, i concerti, gli spettacoli teatrali, le tavole rotonde. Tornano scrittrici e scrittori provenienti da ogni parte del mondo, e così gli scienziati, i filosofi, gli storici, gli economisti, i registi, gli attori, i musicisti, gli autori di fumetti, i più autorevoli ricercatori e i più brillanti divulgatori per incontrare i lettori, a cui è finalmente possibile restituire la loro casa.

Sarà quindi un Salone *supernovo*, che torna con la grande offerta di sempre ma con un'attenzione rinnovata alla sicurezza, agli spazi, alla sostenibilità, alla digitalizzazione. A partire dalla **biglietteria**, che apre oggi online su salonelibro.it, per arrivare alla prenotazione di una parte di eventi, che da quest'anno sarà possibile grazie alla piattaforma SalTo+, oltre a una serie di misure ad hoc in termini di distanziamento, aerazione, controllo dei flussi, ampliamento di corridoi e spazi sia interni che esterni.

L'anteprima del Salone, con il Premio Lattes Grinzane 2021

Un'anteprima speciale del Salone del Libro precederà di alcuni giorni l'apertura del programma al Lingotto. Grazie alla collaborazione con la **Fondazione Bottari Lattes**, domenica 3 ottobre al Centro Congressi Lingotto a partire dalle ore 15.30, sono attesi tre grandi autori internazionali, in Italia per il Premio Lattes Grinzane: **Margaret Atwood**, Premio Speciale Lattes Grinzane, e i finalisti in gara **Maylis de Kerangal** e **Kader Abdolah**. Info e biglietti su salonelibro.it

Il programma di *Vita Supernova*

Il programma **completo e dettagliato** sarà disponibile sul sito **salonelibro.it** a partire da sabato 25 settembre.

La XXXIII edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino si apre giovedì 14 ottobre con un'autrice straordinaria, tra le più importanti della scena internazionale contemporanea: **Chimamanda Ngozi Adichie**.

I grandi ospiti internazionali. Come da tradizione, arriveranno fisicamente al Lingotto ospiti provenienti da tutto il mondo. Tra i tanti: André **Aciman**; Heddi **Goodrich**; Javier **Cercas**; Alicia **Giménez-Bartlett**;
Alan **Pauls**; Edgar **Morin**; Mathias **Énard**; Valérie **Perrin**; Edouard **Louis**;
Jana **Revedin**; Karl **Schlögel**; Naoise **Dolan**; Stuart **Turton**; Pajtim **Statovci**; Adania **Shibli**; Jan **Brokken**, Michel **Faber**. Grazie al **Premio Mondello Internazionale** arriverà a Torino anche **Michel Houellebecq**, scelto da **Marco Missiroli**, giudice monocratico di quest'anno. Inoltre, sono attesi al Lingotto, come da tradizione, i finalisti del **Premio Strega Europeo**: Ana **Blandiana**; Aixa **de la Cruz**;
Georgi **Gospodinov**; Hervé **Le Tellier**; Anne **Weber**; oltre alla vincitrice dell'edizione 2020 Judith **Schalansky**.

Parteciperanno in collegamento video: David **Quammen**; il Premio Nobel Daniel **Kahneman**; Paula **Hawkins**; Joyce **Carol Oates**; Marilynne **Robinson**; Jeff **Kinney**; John **Green**; Jennifer **Niven**.

Le autrici e gli autori italiani più amati. Il Salone è da oltre trent'anni la casa italiana della letteratura e dell'editoria e anche per il 2021 si ritroveranno a Torino le autrici e gli autori italiani più amati per incontrare di persona i lettori e presentare i loro ultimi **libri**. Come da tradizione arriveranno al Salone anche autori e autrici dagli universi di **cinema, musica, spettacolo, fumetto, attualità, giornalismo**, per arricchire la programmazione e permettere al Salone di essere un vero e proprio laboratorio di riflessione sul presente e sul futuro.

Non mancheranno poi i **percorsi tematici** curati dai consulenti editoriali del Salone, gli **incontri professionali** curati da alcune delle **associazioni di categoria più rappresentative dell'intera filiera editoriale** (AIE, ADEI, ALI, AIB, ANARPE) e il palinsesto di incontri studiato in collaborazione con i tanti **partner, istituzioni, festival, fondazioni, premi** che sono da anni a fianco del Salone.

Il Salone del libro per i giovani lettori, il Bookstock raddoppia

Da quattordici anni, grazie al contributo della **Fondazione Compagnia di San Paolo,** il Bookstock è la casa delle scuole, dei bambini e delle loro famiglie, dei giovani e di tutti coloro che amano scoprire e sperimentare. Per la prima volta occuperà da una parete all'altra il Padiglione II del Lingotto, con una superficie di **7300 metri quadri**. Ma per questa edizione non aumenta soltanto la metratura: per rendere il tutto ancora più accogliente per i tanti pubblici che frequentano lo spazio, il **Bookstock raddoppia**, costruendo due aree visivamente distinte e con un'offerta culturale specifica. Da una parte nasce **Bookstock 0-13**, lo spazio che il Salone crea a misura di bambini e famiglie: una rinnovata attenzione per i lettori di domani con una sala incontri, 7 spazi laboratori, mostre e baby parking.
Dall'altra **Bookstock 14+**, un progetto che accetta una delle sfide più affascinanti per chi si occupa di promozione del libro e della cultura: costruire un programma di attività capace di attrarre un pubblico di adolescenti.

La programmazione del Bookstock sarà disponibile su salonelibro.it a partire dal 20 settembre, nel comunicato tutte le informazioni.

Progetti speciali e novità di *Vita Supernova*

Per il 2021 il Salone presenta una serie di progetti speciali inediti così come nuove aree tematiche: Sofà; SalTo Live; Ticket To Read; Book To Screen; Staffetta Dantesca; Concorso Lingua Madre; e ancora: Sala Olimpica; Area Giochi, Fumetti & Co; Superfestival; Book-Makers; Area Business; BookLab; Area Nuovi Editori; Libreria Internazionale.

Il *Salone Off* 2021

Dal 2004 il Salone è anche ***Salone Off***. Con un'intuizione che ha poi anticipato un modo di fare cultura diffusa, il Salone Internazionale del Libro di Torino ha saputo aprirsi al dialogo e alla collaborazione con il territorio, un unicum tra le bookfair. Negli anni il Salone Off si è affermato come una **grande festa del libro** che dal Lingotto si è irradiata **in tutta la città di Torino**, per coinvolgere poi l'area metropolitana e tutto il territorio regionale. Il Salone Off 2021 proporrà un'offerta variegata di appuntamenti: incontri con autori, reading, letture, proiezioni cinematografiche, concerti, spettacoli teatrali, laboratori per bambini, mostre, seminari, dibattiti, dj set, workshop. Proposte e progetti – in cui il libro e i lettori sono i protagonisti – raggiungeranno numerosi spazi delle 8 Circoscrizioni torinesi e di diversi Comuni dell'Area Metropolitana: biblioteche, librerie, teatri, ex fabbriche, circoli, locali, strade e piazze, case del quartiere, musei, gallerie, cimiteri, ospedali, caffè storici e non, esercizi e centri commerciali, botteghe, parchi e giardini, carceri, stazioni della metropolitana.

Informazioni logistiche e disposizioni di sicurezza

Il Salone Internazionale del Libro di Torino torna in presenza e lo fa in sicurezza per garantire una migliore esperienza di visita, nel pieno rispetto delle regole e dei protocolli sanitari emanati a livello nazionale.

Biglietteria e ingressi. Da oggi, mercoledì 15 settembre, sarà possibile acquistare il biglietto nominativo e non cedibile **online su** salonelibro.it – dove sono disponibili tutte le informazioni dettagliate su biglietteria, accessi, disposizioni di sicurezza. In ottemperanza alle normative vigenti, sarà possibile accedere in fiera solo se in possesso di **Green Pass** – ad esclusione dei soggetti previsti dalla legge. L'uso della **mascherina**, indossata correttamente, sarà obbligatorio in tutti gli spazi della fiera, anche all'esterno.
Saranno **aumentati e defocalizzati gli accessi** alla Fiera, per consentire una migliore gestione dei flussi: ai tre ingressi del 2019 (Nizza, Mattè Trucco, Stazione FS Lingotto) si

migrazioni

GENERI ALIMENTARI
Cibo, donne e nuovi immaginari
Daniela Finocchi e Luisa Ricaldone

Iacobelli 2021, 13 euro

Il libro nasce dal lavoro del Gruppo di studio del Concorso letterario Lingua Madre per approfondire i temi della migrazione femminile e per superare un approccio parziale e stereotipato al nesso donne e cibo. Ne emerge una mappa dell'immaginario che sottende il cibo, dalle narrazioni di migranti ai lavori di artiste odierne ecofemministe, dalla serialità televisiva e dal cinema fino alle scritture legate a tematiche di conservazione/innovazione nelle tradizioni, fame nei lager, disturbi dell'alimentazione. Riaffiorano così *«ricordi speziati, colorati, profumati, dolorosi»*, memorie di vite differenti, che invitano ad elaborare nuove immagini di intrecci e di cura. Per chi emigra, forse il cibo non è solo un balsamo anti-nostalgia ma può spingere a creare un altro mondo, di condivisione fra diversi/e: piatti che profumano di amicizia, contaminazioni e sconfinamenti. Alle dinamiche odierne di rifiuto ed emarginazione, le migranti si raccontano opponendo il cibo come veicolo di accoglienza e *resistenza*. Nella curiosità e disponibilità al cibo dell'Altra, c'è anche la consapevolezza che le identità non sono date una volta per tutte ma si modificano, si rimodellano nel tempo. Così nella serie tv *Orange is the new black*, detenute differenti per razza, orientamento sessuale e classe sociale, si relazionano attorno alla cucina, centro della vita penitenziaria in una località immaginaria degli Stati Uniti, in uno scambio/scontro di modalità e valori fra conflitti e incontri. *«Geografie sentimentali si compongono attraverso le ricette»* e lo sguardo delle autrici, nell'intreccio fra saggistica e narrativa, rivela un approccio, anche politico, al mondo. Così, Clara Sereni, qui ricordata, offre l'arte culinaria in contrapposizione alla politica istituzionale che non si concilia con tempi, ritmi, cura e affetti di una donna decisa a mantenersi *«soggetto pensante»*. Come per le migranti, il linguaggio del cibo aiuta a *«nominare tutto ciò che della politica è altrimenti irraccontabile»*.

CLOTILDE BARBARULLI

violenze

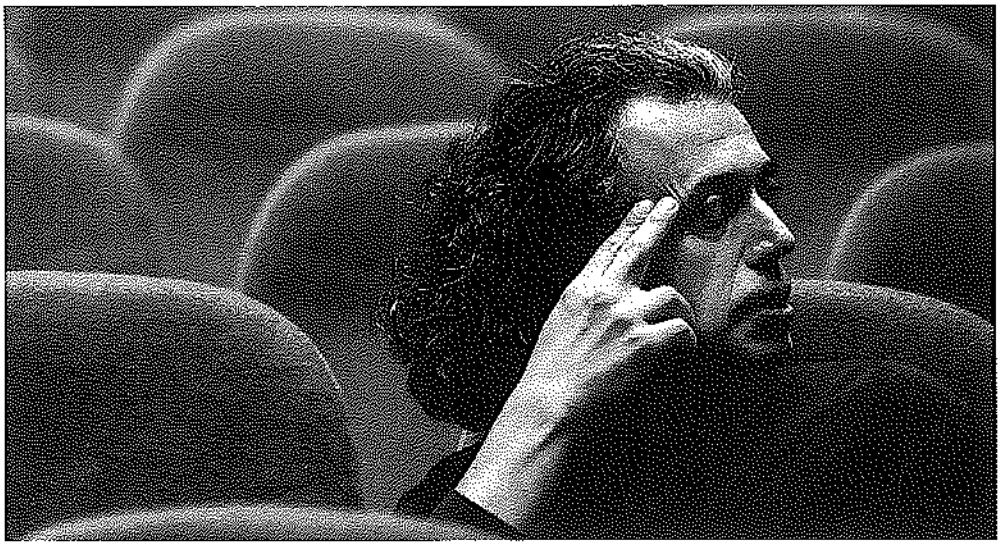
LE QUINTE DEI GIORNI
Barbara Serdakowski

Ensemble, 2021, 13 euro

Barbara Serdakowski è poetessa e scrittrice di origine polacca e di molte lingue e migrazioni. In italiano ci regala questo breve romanzo pieno di grazia. Sara e Ugo e il piccolo Roberto. Una famigliola di ordinaria infelicità, avvitata sulle dinamiche perverse che fanno dell'amore una ruota in plastica per piccoli animali prigionieri, rassegnati a correre senza pace, a vuoto, sempre soli. Una famigliola dove la vittima è prima di tutto il bambino, che il doloroso smarrimento saprà trasformare presto in un carnefice. Ma anche i genitori, entrambi schiacciati dall'impossibilità di comunicare, di trovare una chiave per uscire dalla propria claustrofobica fragilità. Serdakowski li lascia agire e soprattutto parlare, questi tre umani, con sguardo fermo e immensamente pietoso. Senza giudicare, senza cadere in formule stereotipate o superficiali rivendicazioni di genere. Pochi cambi di scena, tutti interni, gli stessi gesti, i riti che scandiscono le ore, quotidianità, i due protagonisti con il bambino e poche comparse minori. Nello scambio serrato di battute che costruisce il libro – a tutti gli effetti una scrittura teatrale, che ricorda quella di Yasmina Reza – scorre il dramma della nostra disperata goffaggine,

pixfuture
AI Advertising
Reach Your Audience
Start Ad

Conversazioni sul futuro a Lecce



LECCE - Quattro giorni con 200 speaker nazionali e internazionali e 80 appuntamenti tra talk, presentazioni di libri, concerti originali, proiezioni, mostre, narrativa "young": dopo la pausa forzata di un anno, da giovedì 23 a domenica 26 settembre torna a Lecce il festival Conversazioni sul futuro, promosso dal 2013 dall'associazione Diffondiamo idee di valore con il coordinamento di Gabriella Morelli, in collaborazione con Regione Puglia, Comune di Lecce, Polo BiblioMuseale e numerose realtà pubbliche e private.

L'appuntamento inaugurale sarà dedicato al rapporto tra "Arte, creatività e diritti umani" con il vernissage della mostra "100 posters to fight fake news", a cura di Hervé Matine, fondatore di Poster For Tomorrow, e il concerto per Patrick Zaki di Peyman Yazdanian. Il graphic designer franco-iraniano e il pianista e compositore iraniano saranno tra gli ospiti stranieri di questa edizione con il politologo francese Gilles Kepel, lo scrittore siriano Khaled Khalifa, che in anteprima nazionale presenterà il suo nuovo romanzo "Nessuno ha pregato per loro" (Bompiani), la scrittrice palestinese Suad Amiry, la giornalista e autrice italo-siriana Asmae Dachan, la disegnatrice italo-tunisina Takoua Ben Mohamed, la regista albanese Keti Stamo, l'esperto in relazioni tra cultura, creatività e pianificazione territoriale Charles Landry, l'avvocato siriano Anwar al-Bunni, l'esule e attivista afghano Yasin Tanin, il medico e difensore dei diritti umani egiziano Taher Mokhtar, le autrici Nadia Kibout e Svitlana Polianska, tra le vincitrici del concorso letterario Lingua Madre. Nadeesha Uyangoda, Sonny Olumati, Kwanza Musi Dos Santos porteranno la loro testimonianza nell'incontro su "Seconde generazioni e diritti" promosso da Amnesty International Italia. E proprio ai 60 anni dell'associazione sarà dedicata la "festa" finale con la partecipazione, tra gli altri ospiti, del portavoce italiano Riccardo Noury e dei gruppi musicali Canzoniere Grecanico Salentino, La Municipàl e Rachele Andrioli e Coro a Coro.

Nel corso del festival si parlerà di esteri (Siria, Afghanistan, Egitto Medio Oriente, Albania, Cina e paesi orientali, Africa), di pandemia, diritti sociali e civili, ambiente, criminalità organizzata, giornalismo, lingua e comunicazione, social e hate speech, del futuro delle donne nelle religioni, di satira, patrimonio e paesaggio, parità di genere, letteratura, televisione e molto altro. Il festival proporrà anche la proiezione di documentari, due concerti originali dedicati a Gianmaria Testa e Fabrizio De André, visite guidate e mostre.

pixfuture Intelligent Advertising AI Platform For Ads

Guarda Anche Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Gli investitori stanno cercando il prossimo Bitcoin. Leggi di più su Ethereum
e Toro

Lecce, muore suicida a 28 anni dopo aver perso il lavoroLecce, muore suicida a 28 anni dopo aver perso il lavoro

Prenota ora il Test Drive di Nuova Toyota Yaris Cross da Spazio4!
Spazio 4

Tumore del polmone, un progetto europeo per l'accesso ai test molecolari
La Repubblica per Roche

SEGUICI SU FACEBOOK

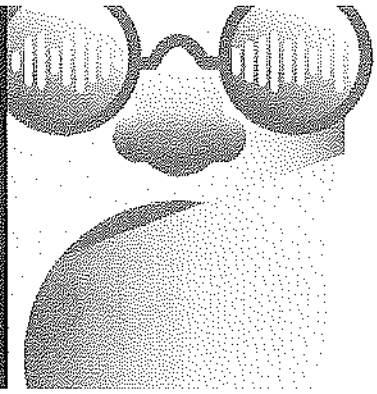
Giornale di Puglia
Mi piace 159.970 "Mi piace"

I PIÙ LETTI

SESSO SULLA PANCHINA DEL LUNGOMARE: VIDEO DIVENTA VIRALE

VACANZE ESTIVE, TORNANO LE MEDUSE IN BASSO ADRIATICO: MORSI SUI BAGNANTI SOCCORSI DAI BAGNINI

Spotify. Advertising
Fai sentire la tua voce.
ISCRIVITI
COMSCORE, DESKTOP & MOBILE A18+, DECEMBER 2020, ITALY



ENHANCED BY Google

News

A Torino le strade hanno anche i nomi delle nostre grandi donne

Otto tra giardini, aree verdi, nuove vie intitolate tra le altre a Lidia Menapace, Eva Mameli Calvino, la giornalista Aida Ribero, per il cui ricordo si è mobilitata GiULIA Piemonte. [di Stefanella Campana]

SAMSUNG

Galaxy Z Fold3 | Flip3 5G

SCOPRI DI PIÙ

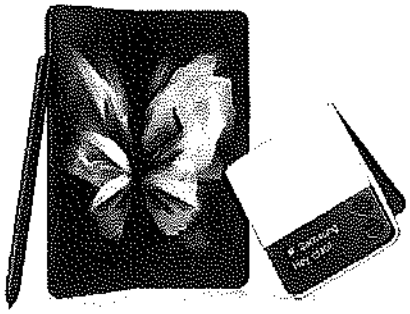
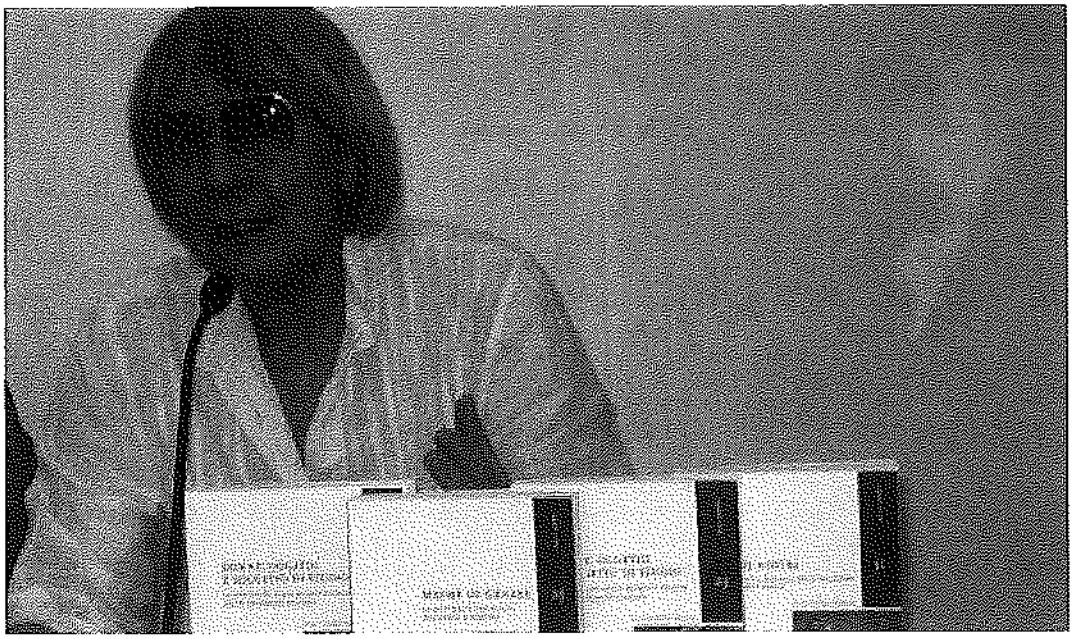


Immagine simulata.

adnputop



Aida Ribero

Stefanella Campana 22 luglio 2021Giulia

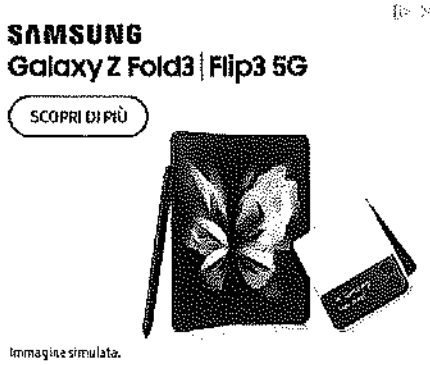
admpumiddle

A Torino giardini, aree verdi, nuove vie avranno il nome di otto donne riconosciute per il loro valore e impegno in vari campi. Nomi noti e di spicco come Tina Anselmi, partigiana, prima donna a ricoprire la carica di ministra e presidente della Commissione P2, Eva Mameli Calvino madre di Italo Calvino e prima donna italiana a conseguire la libera docenza in botanica, la scrittrice Virginia Woolf, Maria Teresa Rey Lavazza, promotrice della ricerca scientifica per la cura delle malattie degenerative, Ernestina Prola pilota automobilistica e la prima a conseguire la patente di guida nel 1907. Particolarmente significativo il riconoscimento a tre figure femminili che si sono distinte per la difesa dei diritti civili e le libertà costituzionali: Lidia Menapace staffetta partigiana intellettuale impegnata sui temi della pace, Teresa Mattei partigiana e pedagogista tra le fondatrici dei gruppi di difesa delle donne e dell'UDI, Aida Ribero per oltre 50 anni protagonista in Piemonte delle battaglie per i diritti civili e per i diritti delle donne in particolare.

outstream

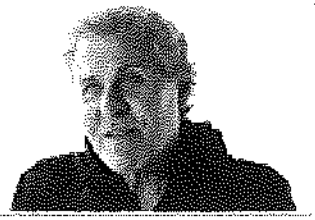
Mi soffermo su Aida Ribero, docente, giornalista, saggista (ha collaborato a La Stampa, La Repubblica, Noi Donne) perché forse meno nota a livello

nazionale come invece meriterebbe. Il riconoscimento di una via a lei dedicata, è stato promosso fin dal 2017 dal Concorso Lingua Madre, dalla Società italiana delle Letterate, dalla Toponomastica femminile e da GIULIA-Piemonte. E' stata anche un'amica con cui ho condiviso tante battaglie ai tempi del Coordinamento Giornaliste del Piemonte, in particolare in occasione del referendum per l'aborto: realizzammo un docufilm che andò sulle prime Tv private e in dibattiti. Attivista nella Casa delle Donne di Torino, nel Gruppo di studio del Concorso Lingua Madre, ha collaborato a fondare il Coordinamento contro la Violenza e Telefono Rosa di Torino e fatto nascere il Centro Studi e Documentazione sul Pensiero Femminile di cui è stata presidente per otto anni. Proprio qui ha dato vita a tanti incontri, laboratori, convegni, progetti. Altrettanto importante la sua produzione saggistica. A lei si deve la prima preziosa ricostruzione del femminismo degli anni Settanta con il volume *Una questione di libertà* (Rosenberg & Sellier, 1999), dove le immagini delle differenti correnti e posizioni all'interno del movimento trovano spazio e danno luogo a una sintesi inedita. Tra i suoi libri più noti, anche *Glossario. Lessico della differenza* (CRPO, 2007), *Procreare la vita, filosofare la morte. Maternità e femminismo* (Il Poligrafo, 2011). Profondo il suo desiderio di comunicare le sue esperienze alle nuove generazioni: "Temo la smemoratezza – scriveva Aida – e voglio che le ragazze di oggi sappiano perché sono così diverse dalle loro madri".



ad_dyn<

L'approvazione della Commissione Toponomastica del Comune di Torino è frutto anche di un tenace impegno da parte di diverse associazioni femminili per un riequilibrio nelle vie cittadine, oggi ben lontano se si considera che in Piemonte la media di quelle dedicate alle donne è appena del 2%, un dato negativo da Nord a Sud (a Roma il 2,3% a Trieste lo 0,4%, giusto qualche esempio segnalato dalla Consulta femminile). C'è da sperare che alle otto vie, piazze e giardini dedicati alle donne a Torino si aggiungano ancora tante altre donne meritevoli e degne di essere ricordate in tutt'Italia.

ad_dyn<


Ti potrebbe interessare

Smartfeed

globalist.it - news/ Dubbi sulla morte di Solange: la procura ordina l'autopsia

globalist.it - news/ Burioni contro Montesano: "A ottobre ce lo ritroviamo in ospedale insieme a Rivera a spese nostre""

CorriereSalentino.it
un passo avanti

Attualità

Dal 23 al 26 settembre torna a Lecce il Festival Conversazioni sul Futuro

2 Settembre 2021

LECCE – Quattro giorni con oltre 150 ospiti nazionali e internazionali e circa 60 appuntamenti tra incontri, presentazioni, concerti, proiezioni, mostre: dopo la pausa forzata di un anno, da giovedì 23 a domenica 26 settembre torna a Lecce il festival Conversazioni sul futuro, promosso dal 2013 dall'associazione Diffondiamo idee di valore con il coordinamento di Gabriella Morelli, in collaborazione con numerose realtà pubbliche e private. La maggior parte degli incontri si terrà all'aperto (con adeguata alternativa al coperto in caso di maltempo o pioggia) con ingresso gratuito, posti limitati e distanziati, green pass obbligatorio e prenotazione consigliata attraverso la piattaforma online Eventbrite. Info e programma nei prossimi giorni sul sito www.conversazionisulfuturo.it.

Tra gli ospiti il politologo, arabista e filosofo francese Gilles Kepel, gli scrittori e le scrittrici Khaled Khalifa, Suad Amiry, Asmae Dachan, Giancarlo De Cataldo, Marcello Fois, Susanna Tartaro, Mauro Covacich, Marino Niola, Elisabetta Moro, Maurizio Maggiani, Leonardo Palmisano, le autrici del concorso letterario Lingua Madre, il Procuratore della Repubblica Nicola Gratteri, la magistrata a capo della Direzione distrettuale antimafia di

Milano Alessandra Dolci, il presidente del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici Antonio Navarra, il latinista, grecista e italianista Nicola Gardini, le giornaliste Francesca Mannocchi, Floriana Bulfon, Annalisa Camilli, Marta Serafini, Amalia De Simone, Antonella Napoli, Marta Cosentino, Valentina Notarberardino, Alessia Ferri, Azzura Meringolo Scarfoglio, Flavia Piccinni, Giulia Pompili, Ilaria Lia, i giornalisti Massimo Bernardini, Marco Damilano, Michele Smargiassi, Marco del Corona, Angelo Ferrari, Domenico Quirico, Lirio Abbate, Alessio Lasta, Antonio Iovane, Piero Negri Scaglione, Filippo Santelli, Carmine Gazzanni, Stefano Liberti, Antonio Sofi, la YouTuber Valeria Vedovatti, l'art director Riccardo Falcinelli, il venture capitalist Gianluca Dettori, l'economista Andrea Boitani, le attiviste Daphne Bohémien e Isabella Borrelli. Si parlerà di Siria con, tra gli altri, l'attivista Anwar al-Bunni, di Afghanistan, con l'esule Yasin Tanin, e di Medio Oriente, di Albania, della pandemia, anche con approfondimenti legati all'Africa, con Roberta Villa, Marco Cattaneo, Leonardo Mendolicchio, Massimo Clementi, Giorgio Palù, del ruolo e del futuro delle donne nelle religioni monoteiste, di satira con Saverio Raimondo. E ancora spazio dedicato alla lingua e alla comunicazione con Vera Gheno, Marco Carrara, Giovanni Boccia Artieri, Sara Bentivegna, Antonio Pavolini, Bruno Mastroianni.

Link Sponsorizzato

Il festival proporrà anche la proiezione di documentari, concerti, spettacoli, visite guidate e mostre. In particolare al Convitto Palmieri si potranno visitare le esposizioni dei disegni originali dell'artista siriana Amany al-Ali e, promosse in collaborazione con Poster For Tomorrow, le mostre "Patrick Zaki – Prigioniero di coscienza", a cui sarà dedicato anche con un concerto del pianista iraniano Peyman Yazdanian, e "Fake News". Palazzo Turrisi-Palumbo, invece, ospiterà "The Art of Creative City Making" a cura di Charles Landry, esperto internazionale che si occupa delle relazioni tra cultura, creatività e pianificazione territoriale, e dell'architetto, designer e curatore indipendente Marco Rainò. Una sezione sarà dedicata alla letteratura per ragazze e ragazzi con Luigi Garlando, Michele D'Ignazio, Takoua Ben Mohamed, Antonella De Biasi, Daniela Morelli e agli incontri per le famiglie con Alberto Pellai e Barbara Tamborrino, Andrea e Valeria Gentile.

Il Festival, inoltre, con alcuni momenti di approfondimento e riflessione celebrerà i 60 anni di Amnesty International. Domenica 26 nel Chiostro dei Teatini si terrà una "festa" con il portavoce italiano Riccardo Noury e attiviste e attivisti dell'associazione internazionale. La serata ospiterà anche gli interventi musicali del Canzoniere Grecanico Salentino, La Municipàl e Rachele Andrioli e Coro a Coro.

Il Festival Conversazioni sul futuro è organizzato dall'associazione Diffondiamo idee di valore, con il coordinamento di Gabriella Morelli, con il sostegno della Regione Puglia nel

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

Lingua Madre 2021: premio speciale a Elizabeta Miteva (https://www.corrierenazionale.it/2021/09/04/lingua-madre-2021-premio-speciale-a-elizabeta-miteva/)

4 SETTEMBRE 2021 *by* CORNAZ (HTTPS://WWW.CORRIERENAZIONALE.IT/AUTHOR/CORNAZ/)

Lingua Madre 2021: il premio speciale Terra Madre va a Elizabeta Miteva, originaria della Macedonia, autrice del racconto “La felicità è casa”

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato da Daniela Finocchi, è un progetto permanente della RegionePiemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino. Il Premio Speciale Slow Food – Terra Madre del Concorso (https://concorsolinguamadre.it/) è assegnato all’autrice straniera del racconto maggiormente ispirato ai temi legati al cibo e alla sua produzione, tra quelli selezionati dalla giuria.

Ecco il racconto di Elizabeta Miteva.

EGEA
ENERGIE DEL TERRITORIO
(https://adv.blulab.net/www/delivery/ck.php?oaparams=2__bannerid=1167__zoneid=128__source=%7Bobfs%3A%7D__cb=896e33f029__oadest=http%3A%2F%2Fslowfood.cgea.it%2F)

News

TORNA ALL'ARCHIVO > (HTTPS://

Lingua Madre 2021, premio speciale Terra Madre a «La felicità è casa»

17/08/2021

Lingua Madre 2021: il premio speciale Terra Madre va a **Elizabeta Miteva**, *originaria della Macedonia, autrice del racconto* **La felicità è casa**

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato da Daniela Finocchi, è un progetto permanente della RegionePiemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino. Il Premio Speciale Slow Food – Terra Madre del Concorso

(https://concorsolinguamadre.it/) è assegnato all'autrice straniera del racconto maggiormente ispirato ai temi legati al cibo e alla sua produzione, tra quelli selezionati dalla giuria.

Ecco il racconto di Elizabeta.

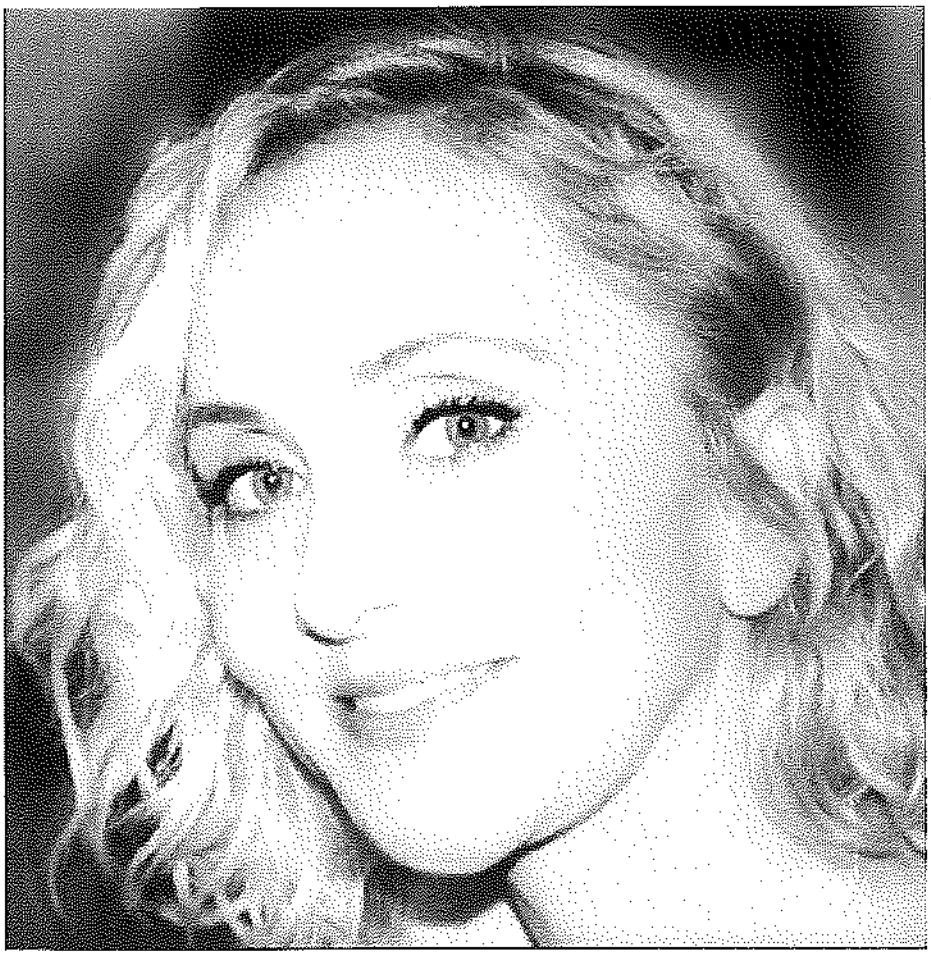
La felicità è casa

Famiglia separata: io con i miei bambini, la mia casa, il mio lavoro (che mi piace), i parenti, gli amici; lui lontano, in Italia per lavoro. La sua essenza la sopportavo facilmente, o meglio, ero una che aveva controllo su tutto. Ero una madre leonessa: due bambini piccoli e il lavoro. E riuscivo a gestire tutto senza fatica.

RICERCA
Cerca nelle news
CERCA

CATEGORIE
TEMATICHE
PRODOTTI

TAG
abbiamo fatto 30 (https://www.slowfood.it/tag/fatto-30/) agricoltura (https://www.slowfood.it/tag/agricoltura/) agricoltura biologica (https://www.slowfood.it/tag/agricoltura-biologica/) agricoltura industriale (https://www.slowfood.it/tag/agricoltura-industriale/) agricoltura italiana (https://www.slowfood.it/tag/agricoltura-italiana/) agricoltura sostenibile (https://www.slowfood.it/tag/agricoltura-sostenibile/) agroindustria (https://www.slowfood.it/tag/agroindustria/) alimentazione (https://www.slowfood.it/tag/alimentazione/) al mercato (https://www.slowfood.it/tag/al-mercato/) ambiente (https://www.slowfood.it/tag/ambiente/) benessere animale (https://www.slowfood.it/tag/benessere-animale/) biodiversità (https://www.slowfood.it/tag/biodiversita/) cambiamento climatico



L'autrice Elizabeta Miteva

Una sera, all'improvviso, una chiamata di mio marito: o venite qua o ci separiamo, io non ce la faccio più. E tutte le sue motivazioni. La sua chiamata mi ha irritata. Ma come!? Non hai un lavoro stabile? Vivi in un monolocale, va bene, ma avevamo un progetto, prima dovevamo risparmiare! E poi facciamo il passo importante. Perché con i bambini non è facile e poi, perché questa premura? Lasciare tutto! Ma niente, la sua autocommiserazione... A tutti costi voleva che noi stessimo insieme. Lo capivo, certo, io li devo capire tutti!

E adesso devo dire a tutti che tra due settimane dobbiamo andare via.

L'unica contenta era mia figlia Iva di undici anni. La sua faccia era tutta felice, i suoi occhi azzurri sono diventati ancora più lucidi. Evviva, andremo in Italia! Non poteva neanche immaginare che la vita non pianificata per bene non sarebbe stata dura, ma durissima. Quanto mi dispiaceva.

Agosto 2010

Tutti insieme, perfetto no? Metti qualche foto su Facebook, qualche like, commenti... Wow! Ma come no! Appartamento con una camera, pavimenti vecchi e rotti, muri neri, tanta umidità. Ma eravamo contenti: eravamo insieme. Ma i giorni passavano e io ero sempre più convinta che avevamo fatto il passo più lungo della gamba, come si dice qui in Italia. E con i bambini era tutto più difficile, per esempio dormire tutti e quattro in un letto. La vita in un paesino non è per niente facile quando non guidi e dipendi per qualsiasi cosa da tuo marito; badare ai bambini e gestire la casa, senza lavoro e senza patente. Ero distrutta. Ma come! Io che ero iperattiva, adesso ero prigioniera. Non potevo essere utile per nessuno. Era tutto diverso: non potevo aiutare mia figlia a scuola, comprare il necessario per la casa e per la scuola. Era tutto diverso: la piccola non poteva giocare per terra, non avevo soldi per un tappetino, poverina, figurati per i giocattoli. Avevamo solo i giochini della Kinder. Regalati da una vicina romena. Non ero in grado di seguire niente. Ripeto: senza patente e marito assente. Da mamma leonessa a mamma agnellino. Arrabbiata. Appartamento a Canelli? Mancano i soldi, manca la vita sociale. Perfetto: a 30 anni ti trovi sola e depressa. E più povera di prima.

(https://www.slowfood.it/tag
climatico/) Carlo
Petrini
(https://www.slowfood.it
petrini/) cibo
(https://www.slowfood.it/ta
clima
(https://www.slowfood.it/tag/clim
condotte
(https://www.slowfood.it/tag/condotte/)
condotte slow food
(https://www.slowfood.it/tag/condotte
slow-food/) consigli
per gli acquisti
(https://www.slowfood.it/ta
per-gli-acquisti-2/)
editoriali di carlo petrini
(https://www.slowfood.it/tag/editoriali-
di-carlo-petrini-2/) eventi
(https://www.slowfood.it/tag/eventi-
2/) food
(https://www.slowfood.it/tag/food/)
gastronomia
(https://www.slowfood.it/tag/gastrono
2/) industria alimentare
(https://www.slowfood.it/tag/industria-
alimentare/) land grabbing
(https://www.slowfood.it/tag/land-
grabbing/) libri
(https://www.slowfood.it/tag/libri
2/) mangiare di stagione
(https://www.slowfood.it/tag/mangiare
di-stagione/) Ogm
(https://www.slowfood.it/tag/ogm-
2/) pesticidi
(https://www.slowfood.it/tag/pesti
Presidi
(https://www.slowfood.it/tag/presidi/)
ricette
(https://www.slowfood.it/tag/ricette-
2/) ristorazione
(https://www.slowfood.it/tag/ristorazione-
2/) sabato al mercato
(https://www.slowfood.it/tag
al-mercato/) salute
(https://www.slowfood.it/tag/salute/)
slow
(https://www.slowfood.it/tag/slow/)
sloweekend
(https://www.slowfood.it/t
Slow Food Editore
(https://www.slowfood.it/t
food-editore/)
Slow Food Italia
(https://www.slowfood.it/tag
food-italia/) slow
meat
(https://www.slowfood.it/tag/slow
meat/) sostiene slow
food
(https://www.slowfood.it/tag
slow-food-2/) spreco
(https://www.slowfood.it/tag/spreco/)
Terra Madre Salone del Gusto
(https://www.slowfood.it/tag/terra-
madre-salone-del-gusto/)
turismo
(https://www.slowfood.it/tag/turismo-
2/) unione europea
(https://www.slowfood.it/tag/
europea-2/) vino
(https://www.slowfood.it/tag/vino-
2/)

Valentina Locatelli - Unsplash

Qualche amica la avevo, proprio dalla mia cittadina, ma esistevano solo quando volevano sfogarsi, sparlare delle nuove amiche davanti a me: ovvio, ero perfetta per tenere un segreto, tanto non incontravo mai nessuno. Che tristezza! Mia figlia la voleva questa Italia così tanto ma adesso tutti i giorni rimaneva chiusa in camera sua, senza amici. Studiava, era brava in questo. Mi ricordo, che ero felice quando fuori pioveva. Così tutti dovevano stare a casa.

Esaurita totale. Da persona positiva, solare, forte, ero diventata come una vecchia senza forze, impotente.

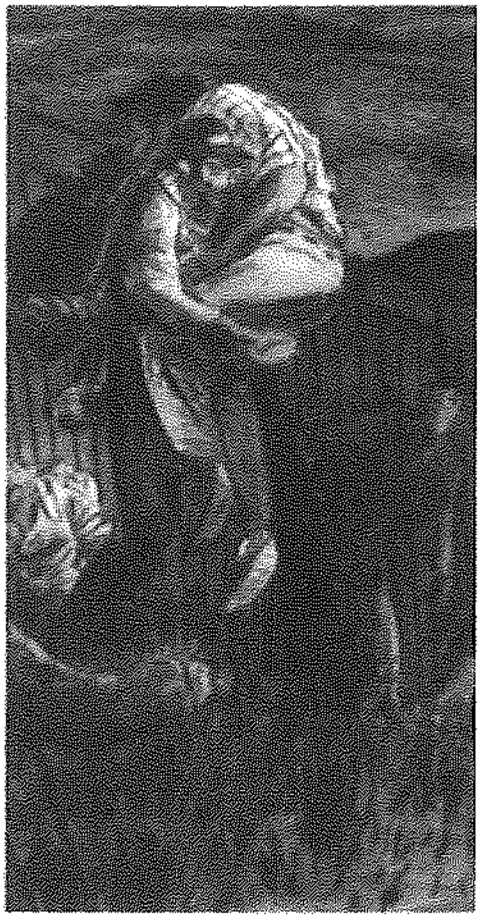
Tutto per amore. Che delusione!

Ma un giorno arriva una chiamata con la proposta di lavare piatti in un agriturismo. Ero contentissima. Sono rinata. Per la prima volta un'esperienza in cucina (è sempre stata la mia passione). Non era facile, perché mi mancava la dimestichezza con lingua. Ma avevo voglia ed energia. L'esperienza della cucina italiana è stata tutta nuova, buonissima. Paola e Flore erano la mia luce. Paola è un'ottima cuoca. Parlavo poco, male e ogni tanto capitava che inventavo le parole. Ero simpatica a tutto lo staff. Dopo una serata impegnativa, ho detto: Paola grazie per tutto, mi hai salvato la vita. Era sorpresa: ma grazie per cosa Betty? Non capiva per cosa la stessi ringraziando, io che lavavo i piatti. Ma non era solo lavare piatti, era di più, molto di più. Assaggiavo piatti buonissimi, la guardavo all'opera, era tutto un mondo da scoprire e imparavo, imparavo tanto. Ho iniziato ad amare l'Italia con lo stomaco. Da allora ho iniziato a guardare tutto con occhi diversi.

Ma il mio lavoro è terminato, perché dopo tre anni ci siamo spostati ad Acqui Terme. La vita era diversa e più normale, ormai parlavo bene l'italiano, guidavo. Ho incontrato persone, ma quelle belle nell'anima nei miei primi tre anni in Italia.

Adesso siamo di nuovo in un paese piccolo, come nei primi tre anni. Siamo a Cessole e adesso lo vedo bellissimo, le Langhe sono bellissime, le persone e la cucina buonissime. Mi trovo come nel mio paese a Vinica, in Macedonia. E cerco di essere rispettosa, di osservare le regole italiane, perché noi abbiamo raggiunto l'Italia, non lei noi. Educo così anche i miei figli. E vivo così. Il mio passato è passato e mi mancherà per sempre. Però la felicità è casa, dove c'è la famiglia. E adesso è qui.

Hai imparato qualcosa di nuovo da questa pagina? Si No



[illegible]

[illegible]

STAMPA
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

FUOR/ASSE

Officina della cultura

LA PIETAS

DIRETTORE DI REDAZIONE
Caterina Arcangelo

COMITATO DI REDAZIONE
Caterina Arcangelo, Antonella Berni, Ennio Bruno, Gandolfo Cascio, Guido Conti, Mario Greco, Alessandro Macis, Patrizia Masala, Lorenzo Moretto, Pietropaolo Morrone, Antonio Nazzaro, Tanja Pupa, Luca Pannoli, Nicoletta Petrolini, Margherita Rimi, Marco Solari, Silvia Tomasi

COMITATO SCIENTIFICO
Luisa Marinho Antunes Paolinelli, Mihaela Bulumete, Guido Conti, Ángel De La Calle, William Louw, Daniela Marcheschi, Guido Oldani, Fabio Visintin

DIRETTORE ARTISTICO
Mario Greco

COPERTINA
Andrea Ferraris

TESTI
Amedeo Anelli, Caterina Arcangelo, Luca Ariano, Marco Beck, Antonella Berni, Ennio Bruno, Maria Rita Burgio, Luigi Caricato, Ornella Cerutti, Guido Conti, Alberto De Bernardi, Adele Desideri, Tania Di Malta, Francesca Fini, Mario Greco, Francesco Guazzo, Davide Liuzzi, Nazareno Loise, Alessandro Macis, Daniela Marcheschi, Beppe Mariano, Patrizia Masala, Anna Menichetti, Cristiana Minelli, Lorenzo Moretto, Pietropaolo Morrone, Antonio Nazzaro, Guido Oldani, Alessandra Paganardi, Luca Pannoli, Luisa Marinho Antunes Paolinelli, Nicoletta Petrolini, Tanja Pupa, Bruno Quaranta, Elisabetta Randaccio, Margherita Rimi, Vito Santoro, Francesca Scotti, Marco Solari, Silvia Tomasi, Marta Vanzini, Simone Zafferani

FOTOGRAFIE E ILLUSTRAZIONI
Jamal Yussuf Adelakun, Gerard Alegre, Eric Antoine, Marc Apers, Sarolta Bán, Alex Bartsch, Jan Bernhardtz, Ketil Born, Rosellina Buontempo, Eric Benier-Bürckel, Emmanuelle Burfin, Natalia Cirk, Stephen Clough, Mitch Cullin, Fabrice Delannoy, Rens Dekker, Jedna Dusa, Adriano Cascio, Montserrat Diaz, Penny Felts, Andrea Ferraris, Lawrence Hathaway, Sun Ah Hur, Ann Ivanina, Lee Jeffries, Pedro Jimenez, Tina Kazakhishvili, Rozel Kazi, Antigone Kourakou, Jarek Kubicki, Eirini Lachana, Costas Masseras, Andrea Annessi Mecci, Mendeva, Arno Minkkinen, Caroline Julia Moore, Carsten Nichte, Weronika Nitsch, Gloria Oyarzabal, Antonio Palmerini, Jooseok Pak, Julie Peiffer, Sandra Pozun, Makoto Saito, Dana Scully, Maria Serra, Evgeniy Shaman, Hiroyasu Sugiyama, Vincent Teulière, Alex Timmermans, Fabio Visentin, Brett Walker, Yutaka Yamamoto

IL MARADAGÀL
PENSIERO LETTERE ARTI

Numero 6, Marco Saya Edizioni, pagine 112, prezzo di copertina €.15

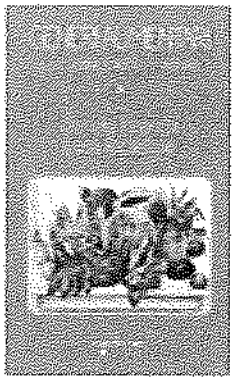
Diventare scrittori, artisti, intellettuali è senz'altro oggi molto più semplice di quanto non lo fosse nel secolo scorso. Esserlo è la cosa difficile. Partecipiamo ogni giorno a uno spettacolo, che continuiamo a chiamare cultura, in cui la nuova trovata sostituisce la nuova idea, la posa d'artista conta più dell'arte, la capacità critica è confusa con quella promozionale e ciarliera, un discorso ben indossato sulla cultura diventa insomma fin troppo facilmente cultura. Basta che l'esibizione convinca e lo spettacolo può andare avanti. Un bovarismo come presenzialismo autocertificato che autorizza una fuori uscita a chiunque, è sufficiente essere addestrati a idee e opinioni prét-à-porter per un pubblico famelico di tendenze e mode.

Dall'editoriale di Sara Calderoni

LE MALIZIE DELLE DONNE.
ARTE E POTERE DELLA SEDUZIONE

Luisa Marinho Antunes, Marietti 1820, pagine 212, prezzo di copertina €.15

Poeti, drammaturghi, narratori, chi seriamente, chi con ironia e sarcasmo, hanno dato vita a un vasto repertorio di figure femminili, oscillante tra la donna virtuosa e la donna fatale, la santa e la prostituta, lo spirito e la carne: in una dicotomia perdurante nei topoi trasmessi di secolo in secolo, tramite le correnti letterarie e i generi più diversi, lungo le letterature occidentali. Fino a costituire, appunto, una tradizione composita formata da tanti testi ed esperienze diverse, che s'intersecano a formare sempre un dipinto bicolore: luminoso, quando si parla della madre e della moglie fedele; scuro, quando raffigura l'amante fatale, la strega ingannatrice o la donna impostora.



GENERI ALIMENTARI. CIBO, DONNE E NUOVI IMMAGINARI

a cura di Daniela Finocchi e Luisa Ricaldone, Iacobelli editore, pagine 144, prezzo di copertina €.13

Sfruttamento delle risorse, società globalizzata, forme di capitalismo spinto: riflessioni certo non nuove, ma che calamitano la nostra attenzione e accompagnano i nostri pensieri, in quanto responsabili, a dette delle esperte e degli esperti, di questa epidemia nell'epoca dell'Antropocene. Ci impaurisce l'augurio che sentiamo ripetere dai mezzi di comunicazione di tornare quanto prima alla normalità: è proprio la normalità, "quella" normalità, il problema. La strada da imboccare è semmai quella opposta, di modificare i nostri stili di vita, a partire dal cibo. E già avvertiamo le avvisaglie che saremo noi donne a essere chiamate alla risoluzione del problema. Per queste ragioni abbiamo deciso di mantenere fermo il proposito, nato alcuni mesi fa, di pubblicare questi saggi e racconti...

il manifesto
quotidiano comunista
(/)

Edizione del 24 Giugno 2021
• aggiornata oggi alle 11:24

CULTURA (HTTPS://ILMANIFESTO.IT/SEZIONI/CULTURA/)

Una Supernova per il Salone del Libro di Torino

INCONTRI. *Dal 14 al 18 ottobre la trentatreesima edizione sarà in presenza*

(https://static.ilmanifesto.it/2021/06/torino-fiera-libro-2006-dscf6977.jpg)

redazione cultura (https://ilmanifesto.it/archivio/?fwp_author=redazione cultura)

EDIZIONE DEL

È arrivato alla sua trentatreesima edizione, l'appuntamento torinese del Salone Internazionale del Libro che si svolgerà in presenza dal 14 al 18 ottobre a Lingotto Fiere. Il tema di quest'anno è «Vita Supernova» (l'illustrazione del manifesto è stata realizzata da Elisa Seitzinger), espressione che tiene insieme il ripensamento e l'interrogazione sulla vita che ci aspetta insieme all'esplosione stellare, luminosa e pericolosa perché capace anche di distruggere per la troppa potenza.

Che cosa ne sarà del pianeta in cui viviamo, come muteranno le nostre

CONDIVIDI:

FACEBOOK (HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/SHARER/SHARER.PHP?U=HTTPS%3A%2F%2FILMANIFESTO.IT%2FUNA-SUPERNOVA-PER-IL-SALONE-DEL-LIBRO-DI-TORINO%2F&T=UNA+SUPERNOVA-

LINKEDIN (HTTPS://WWW.LINKEDIN.COM/SHARE

24.06.2021 (https://ilmanifesto.it/edizione/il-manifesto-del-24-06-2021/)

PUBBLICATO 24.6.2021, 0:01

AGGIORNATO 23.6.2021, 18:45

relazioni, soprattutto che rilievo hanno avuto e potranno ancora avere i libri e le scritture dentro le biografie di ciascuno e ciascuna? Molte sono le domande in campo e la letteratura sfida la complessità del tempo che ci attraversa.

È il presente con cui interloquisce ancora una volta Nicola Lagioia, direttore editoriale del Salone che ieri ha anticipato parte del programma in una conferenza stampa con Valeria Parrella e Ilide Carmignani del comitato editoriale della kermesse insieme poi a Silvio Viale, Presidente dell'Associazione Torino, la Città del Libro, Giulio Biino, Presidente della Fondazione Circolo dei lettori.

Tra gli e le ospiti arriverà a Torino André Aciman che presenterà il suo nuovo romanzo Mariana; ci saranno anche Ece Temelkuran, Alicia Giménez-Bartlett, Alan Pauls, Javier Cercas, Valérie Perrin, David Quammen, Domenico Starnone, Jeff Kinney e altri. Molti i focus tra cui quello dedicato a Dante Alighieri con incontri speciali già in preparazione.

Numerosi i progetti speciali legati al Salone: il Concorso Lingua Madre ideato da Daniela Finocchi, Nati per leggere, Il Premio Strega Europeo e quello per ragazzi e ragazze, il Premio Mondello e altri.

Anche quest'anno molte le collaborazioni internazionali: la Frankfurter Buchmesse e il Goethe Institut, l'Institut Français, l'Instituto Cervantes. Una novità è invece la partnership con Biennale Democrazia.

Per maggiori informazioni si può seguire e consultare **il sito ufficiale del Salone del Libro (http://salonelibro.it)**

MINI=TRUE&URL=HTTPS%3A%2F%
SUPERNOVA-PER-IL-SALONE-
DEL-LIBRO-DI-
TORINO%2F&TITLE=UNA+SUPERN
SUPERNOVA-PER-IL-SALONE-
DEL-LIBRO-DI-TORINO%2F)

TWITTER
(HTTPS://TWITTER.COM/INTENT/T
TEXT=UNA+SUPERNOVA+PER+IL+
SUPERNOVA-PER-IL-SALONE-
DEL-LIBRO-DI-
TORINO%2F%2F&VIA=ILMANIFEST

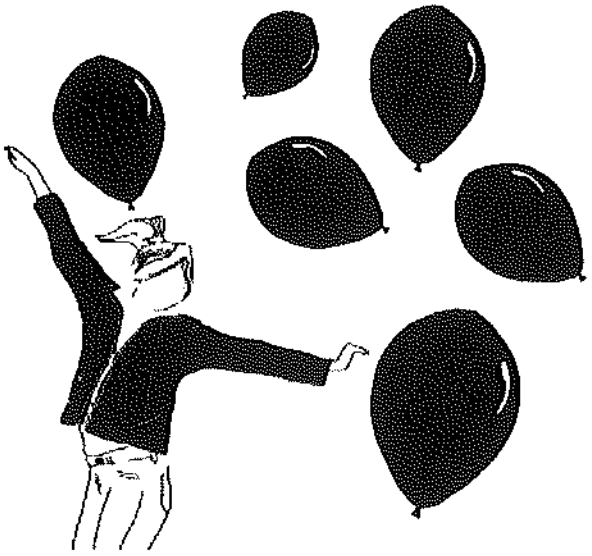
EMAIL (MAILTO:?
SUBJECT=UNA+SUPERNOVA+PER
CONDIVISO TRAMITE IL
MANIFESTO&BODY=HTTPS%3A%2
SUPERNOVA-PER-IL-SALONE-
DEL-LIBRO-DI-TORINO%2F)

SCARICA IN:

Pdf (https://ilmanifesto.it/read-offline/510442/una-supernova-per-il-salone-del-libro-di-torino/pdf)

ePub (https://ilmanifesto.it/read-offline/510442/una-supernova-per-il-salone-del-libro-di-torino/epub)

mobi (https://ilmanifesto.it/read-offline/510442/una-supernova-per-il-salone-del-libro-di-torino/mobi)



Sostieni l'informazione libera

Grazie per il sostegno che dai ogni giorno. Hai già visitato il nostro store?

Vai

(https://store.ilmanifesto.it/)

ATTUALITÀ BREAKING NEWS TV VIDEO

Nicola Lagioia chiude la terza edizione del Prospero Fest a Monopoli

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 23 Giugno 2021

Bilancio positivo per la terza edizione di Prospero Fest, la kermesse culturale ideata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Monopoli e organizzata in collaborazione con la Biblioteca Rendella e l'Assessorato al Turismo della cittadina barese.

Due gli appuntamenti in programma, uno presso la Rendella, l'altro in Piazza Palmieri, nei sette giorni della manifestazione che ha visto la partecipazione di importanti ospiti: Paolo Crepet, Tiziana Ferrario, Federica Moccia, Massimo Giletti, per citarne alcuni, hanno offerto momenti di riflessione circa il particolare momento che stiamo vivendo.

Nella serata conclusiva, dopo l'incontro con Alessandro Robecchi, la città di Monopoli ha omaggiato Lorena Carbonara, vincitrice con il racconto "Ferma Zitella" del Premio speciale Donne Italiane del XVI Concorso Letterario nazionale Lingua Madre, dedicato alle donne migranti. A chiudere l'evento, Nicola Lagioia con il suo "La città dei vivi", direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino e curatore per il festival della sezione "Le stagioni di Prospero".

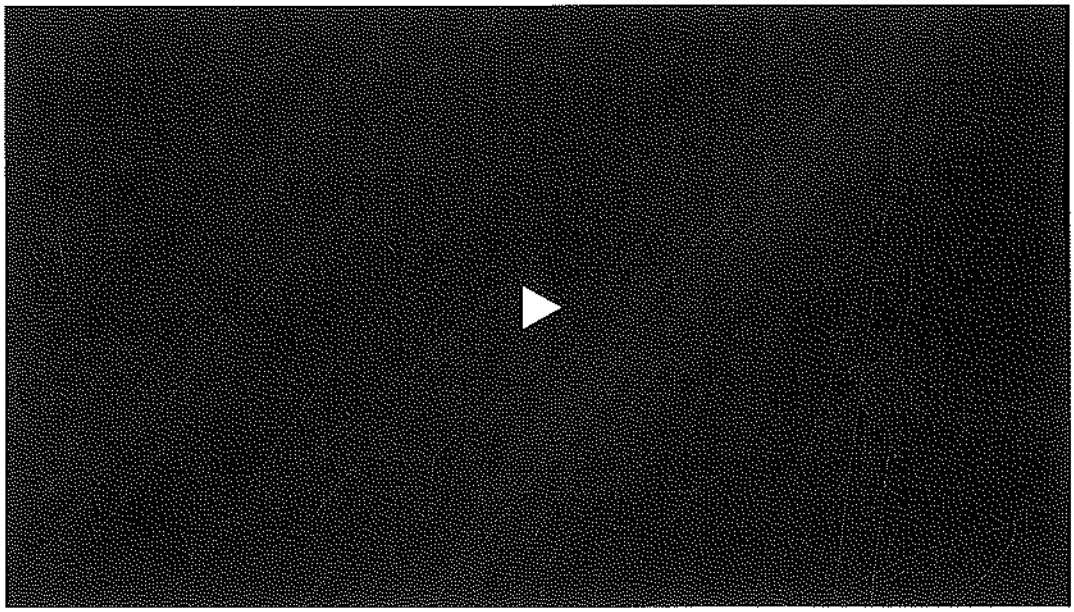
Monopoli, conclusa la terza edizione di Prospero fest

Monopoli nel segno della cultura. Sono stato 7 lunghi giorni quelli del Prospero Fest, che chiude i battenti della sua terza edizione con un bilancio più che positivo.

Nel corso della manifestazioni, tanti gli ospiti di fama nazionale che hanno offerto momenti di riflessione, in modo particolare, sul momento di emergenza pandemica che ha stravolte le vite di tutti.

La serata conclusiva ha visto protagonista Lorena Carbonara, vincitrice con il racconto "Ferma Zitella" del Premio speciale Donne Italiane del XVI Concorso Letterario nazionale Lingua Madre, dedicato alle donne migranti.

A chiudere l'evento, Nicola Lagioia con il suo "La città dei vivi", direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino e curatore per il festival della sezione "Le stagioni di Prospero".



Maria Cristina De Carlo
inserito in Cultura & Spettacolo, Libri, Video il 21 Giugno 2021 alle 15:42
Archiviato con: Monopoli prospero fest

Informazioni

- inserito in Cultura & Spettacolo, Libri, Video

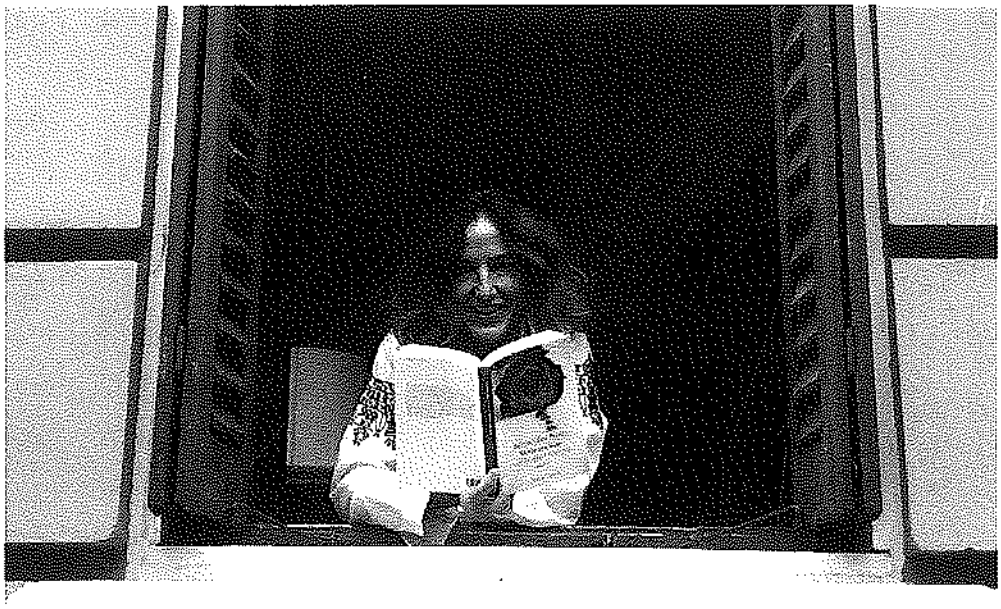
CULTURA

Betina Lilián Prenz: l'autrice che ha creato l'investigatrice docente Sara Kats

La scrittrice dalle radici svolazzanti spiega a NRW perché la scrittura in qualche modo è sempre autobiografica. Anche quando si tratta di gialli.

Di Mariarosa Porcelli

GIUGNO 18, 2021



Da suo padre, autore di rilievo della letteratura argentina e spirito cosmopolita, ha imparato che l'identità non ha solo radici ma anche ali che la portano lontano. **E Betina Lilián Prenz, che oltre a essere traduttrice di narrativa e poesia, scrittrice e insegnante, è anche velocista, di strada è abituata a farne parecchia.** Nata in Argentina da genitori di origine istriana, è stata ricondotta da questa parte del globo dalle vicissitudini della vita, prima in Jugoslavia e poi a Trieste, dove vive e insegna alla facoltà di Scienze politiche. Ora è alle prese con la seconda indagine di Sara Katz, seguito del suo esordio narrativo del 2019 *Morte con Lode*, edito da Baldini+Castoldi.

L'identità è un progetto del futuro

NEWSLETTER

Il tuo ISCRIVITI

ARTICOLI RECENTI

MOJO: "I didn't take to the streets for BLM but I think it must be done for the agricultural workers" 21 Giugno 2021

I libri di NRW: Il genocidio 19 Giugno 2021

«Sono nata a La Plata, in Argentina, come tutta la mia famiglia, ma mio padre era figlio di genitori istriani emigrati negli anni Venti. Poi la vita ci ha riportati nel luogo delle nostre origini, con tante traversie di mezzo». **È noto il forte legame tra Italia e Argentina per via dell'emigrazione, soprattutto dei primi del Novecento, ma alla storia della famiglia Prenz si aggiunge un sapore mitteleuropeo.** «Negli anni Settanta, durante la dittatura, mio padre insegnava all'università e per questioni politiche ha dovuto lasciare il Paese prima del golpe. Stranamente siamo finiti a Belgrado, dove mio padre ha insegnato, e abbiamo vissuto un po' di anni nella ex Jugoslavia prima di spostarci in Italia. Ma questa migrazione non è mai stata percepita come una forzatura».

> ***Già i miei nonni avevano vissuto la condizione di stranieri che si sono integrati e mio padre si definiva argentino eppure sia in Jugoslavia sia in Italia si è sempre sentito a casa. Insomma, le radici della mia famiglia sono svolazzanti. Mio padre amava dire che quando si parla di identità di solito si pensa al passato, invece l'identità dovrebbe essere anche un progetto comune proiettato nel futuro***

La polemica sulle traduzioni

La storia familiare di Prenz è segnata dalle migrazioni. E l'opera letteraria di suo padre, **Juan Octavio Prenz**, è incentrata sulla questione delle radici. Lo testimonia anche il suo ultimo libro *Solo gli alberi hanno radici*, tradotto da Betina che lavora con l'italiano, lo spagnolo e il serbo. «La mia prima scrittura è stato il cirillico ancora prima dell'alfabeto latino perché ho fatto le scuole elementari a Belgrado», spiega a NRW mentre ci fa strada lungo i percorsi della sua vita, trascorsa costantemente a contatto con culture e lingue diverse. **Il ruolo di traduttrice le sembra cucito addosso.** «La traduzione è talmente semplice e complicata al tempo stesso. È comunque un'interpretazione, per quanto si cerchi il profilo più giusto per il testo e la traduzione più fedele» dice Betina di questo mestiere, anche alla luce delle recenti polemiche sorte attorno alle versioni europee della poesia della giovane afroamericana Amanda Gorman. «È una diatriba che da un punto di vista teorico lascia un po' il tempo che trova» precisa. «Poi, in pratica, il traduttore può scegliere tra due strade: l'addomesticamento del testo, per renderlo più comprensibile a chi legge, o lo straniamento, per valorizzare le differenze. Per esempio, lavorando con i sottotitoli dei film, quando ho a che fare con una pellicola jugoslava, la mia visione è dall'interno, perché la lingua la conosco personalmente molto bene. Ma un film cinese o pakistano non fa parte del mio universo culturale».

Le indagini di Sara Katz

Dopo diversi anni passati a ritrarsi dalla scrittura, **Betina Lilián Prenz ha finalmente ceduto e nel 2019 ha pubblicato il suo primo romanzo *Morte con Lode***, un giallo che prende forma tra i corridoi di un ateneo e vede protagonista la docente Sara Katz.

Betina Lilián Prenz: l'autrice che ha creato l'investigatrice docente Sara Kats 18 Giugno 2021

ARCHIVIO ARTICOLI

Seleziona il mese

IBAN:
IT80I0303201602010000164262
CARTA DI CREDITO

> ***Essendo figlia di un grande autore per me scrivere è una cosa molto seria, con la quale si può giocare ma senza, però, definirsi scrittori. Ho sempre scritto per conto mio e ho tradotto molto, soprattutto poesie, ma non avevo mai pensato di pubblicare. Il mio primo libro è nato quasi per scherzo giocando con mio padre. Poi mi ci sono messa davvero e mi sono divertita***

La seconda indagine di Sara Katz è già pronta e in attesa di arrivare in libreria. Avrà come scenario un campionato di atletica, mondo che Prenz conosce da vicino in quanto atleta. «In questi libri ci sono molti elementi del mio vissuto, anche io insegno all'università e faccio atletica. Penso che la scrittura, in qualche modo, sia sempre autobiografica».

Migranti buoni e cattivi

Le attività di Prenz in materia di identità e radici hanno molteplici declinazioni. Tra queste, anche una collaborazione con il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre**, ideato nel 2005 per dare voce alla narrazione delle donne migranti: «Studiamo l'argomento donne e immigrazione. **La cosa interessante che ne emerge è che le culture diverse, pur essendo un arricchimento, vengono percepite in modo diverso.** Gli stranieri non sono tutti uguali. Nei posti in cui sono stata sono sempre stata considerata quella diversa ma in chiave positiva, come un elemento curioso ed esotico, e sono sempre stata accolta a braccia aperte» ci racconta l'autrice evidenziando la disparità di trattamento in base all'area di provenienza. «L'incontro culturale è un arricchimento ma spesso è uno scontro che si paga caro». **Però ci si può lavorare, secondo Prenz, partendo da un livello fondativo come quello scolastico.**

> ***Nelle scuole c'è un'alta presenza di ragazzi migranti, non possiamo non tenerne conto. Si può intervenire sui programmi scolastici, per esempio, perché noi siamo troppo eurocentrici e i testi che leggiamo sono sempre gli stessi. È importante, invece, dare letture diverse, allargare gli orizzonti, studiare autori di altri Paesi. Bisogna convivere su una base di parità, senza la deriva del noi e voi. È questo il rischio che deve evitare il multiculturalismo***

Riproduzione riservata

Betina Lilian Prenz, Concorso Lingua Madre, ex Jugoslavia, gialli, italoargentina, Juan Octavio Prenz, romanzi, scritrice, traduzioni

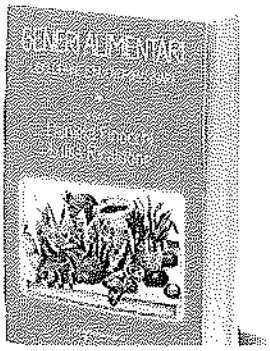
Di Mariarosa Porcelli

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Cibo e donne, uno sguardo nell'immaginario tra arte e letteratura

Flavio Sanvoisin f.sanvoisin@agenziadire.com 17 Giugno 2021 Donne

Il palcoscenico di Feminism, la Fiera dell'Editoria delle Donne, ha ospitato le curatrici e alcune delle autrici di "Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari"



ROMA – Il palcoscenico di **Feminism**, la **Fiera dell'Editoria delle Donne**, ha ospitato oggi le curatrici e alcune delle autrici di "**Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari**", libro edito da Iacobelli, realizzato grazie alla sinergia col concorso letterario nazionale Lingua Madre. "Un piccolo ma denso volume- lo ha descritto una

Ultimi articoli

M5s, Di Battista: "Draghi scelta scellerata, al suo posto Conte sarebbe stato crocifisso"

Nella piazza contro la PAS la Commissione Affidi è la grande assente. Un passo falso?

Covid, Iss: "Tutte le regioni a rischio basso tranne Basilicata, Friuli-Venezia Giulia e Molise"

delle due curatrici, **Luisa Ricaldone**– che nasce dalla constatazione che molte discipline, come la storia e la sociologia, hanno finora giocato un ruolo importante nel descrivere il rapporto tra **donne e cibo**, mentre l'immaginario artistico e letterario è stato in qualche modo escluso o trascurato".

M5s, Aiello parla dopo l'aggressione: "Psicologicamente provato, non esco più solo"

Il libro, che contiene saggi di studiose provenienti da discipline diverse ai quali si affiancano tre racconti originali di donne straniere che scrivono in italiano e che negli anni sono risultate vincitrici al Concorso Letterario Lingua Madre, "si prefigge il fine di segnalare queste carenze e di proporre alcuni percorsi, ciascuno sulla base delle competenze specifiche delle autrici".

Tra i saggi, quello di **Cristina Giudice**, docente di Storia dell'Arte all'Accademia di Torino, che esplora le espressioni artistiche generate dalle **intersezioni tra femminismo e veganismo**, in particolare ispirate dal lavoro letterario di Carol J. Adams,"Carne da Macello". I racconti contenuti nel volume sono opera delle penne vincitrici del concorso Lingua Madre "nato per dare voce- ha spiegato Daniela Finocchi, co curatrice del libro- a chi non ha voce ma che ha molto da dire, come le donne migranti o di origine straniera". Tra questi il testo di Claudileia Lemes Dias, affermata scrittrice di origine brasiliana e tra le prime vincitrici di Lingua Madre, che trova in un frutto, il mango, il pretesto per narrare il rapporto tra il cibo e una società afflitta dalla povertà. "Il libro- ha affermato Finocchi- **è un excursus sulla cucina narrativa delle donne** che, dall'ambiente domestico all'ecologia, evidenzia nuovi percorsi e narrazioni. La conoscenza della natura, le pratiche di cura e nutrimento appartengono alle donne e hanno aiutato da sempre il genere umano a sostenersi in ogni angolo della terra".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

8 Giugno 2021, di SIL - SOCIETÀ DELLE LETTERATE, 0 Comments

PASSAPAROLA:

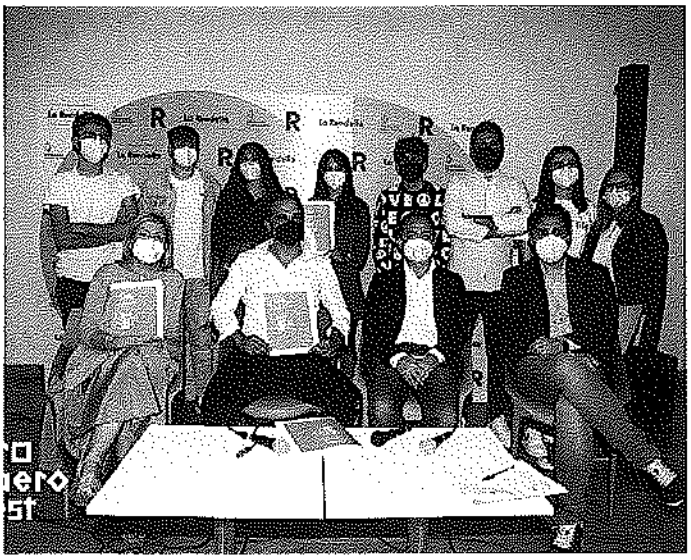
Nel corso del programma, **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del progetto, approfondirà i 16 anni di attività sulla narrazione migrante femminile, ricordando i più recenti progetti speciali, quali il podcast *Migranti: femminile plurale*, la serie *Cucine Vicine* su Prime Video, prodotta da Epica Film con la collaborazione CLM, e *Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi*

SOSTIENI IL NOSTRO PROGETTO EDITORIALE CON UNA
Donazione

ADV
ONORANZE FUNEBRI
di Mevoli Gaspare
Corso Umberto, 84
Monopoli (BA)
Elli Mevoli
Monopoli
Professionisti del settore funerario
Tel. 368/938019 - 392/7291533

Monopoli, torna il Prospero Fest

ON: 24 MAGGIO 2021



Due eventi al giorno, dal 12 al 18 giugno prossimi, presso la Biblioteca civica "Prospero Rendella" e Piazza Palmieri

Dal 12 al 18 giugno torna a Monopoli il **Prospero Fest**. Per l'edizione estiva 2021, che recupera quella del 2020 sospesa a pochi giorni dall'avvio a causa della pandemia, Prospero Fest si fregia della collaborazione di **Nicola Lagioia**, direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino che ha curato la sezione "Le stagioni di Prospero".

Il festival, interamente finanziato dal Comune di Monopoli, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa alla presenza del Sindaco di Monopoli, **Angelo Annese**, dell'Assessore alla Cultura, **Rosanna Perricci**, dell'Assessore al Turismo **Cristian Iaia**, del dirigente Affari generali e Sviluppo locale del Comune di Monopoli dott. **Pietro D'Amico** e della direttrice Biblioteca civica dott.ssa **Marianna Capozza**.

ADV
PLASTIC-PUGLIA
Irrigation Systems ITALY
since 1967
SISTEMI COMPLETI PER L'IRRIGAZIONE DI PRECISIONE
water
LA PIETRA Giardini

LE NEWS DEL GIORNO

Maggio: 2021

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

« Apr

LE ULTIME NEWS

Covid, il punto della situazione ad Alberobello

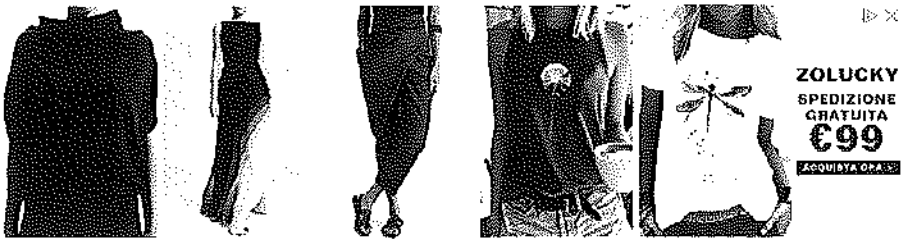
Puglia, invasi calati di oltre 3 milioni di metri cubi in 7 giorni

Puglia, crolla il prezzo delle ciliegie

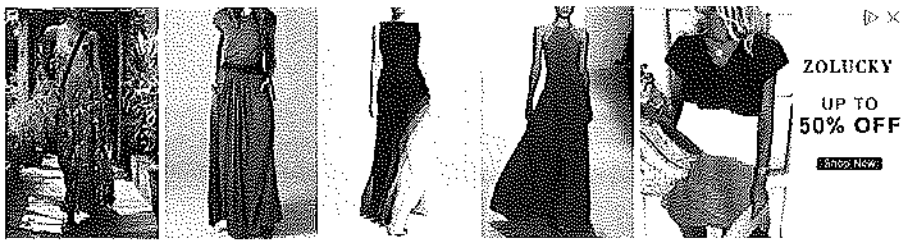
Lite tra ex, lui le conficca nella schiena un paio di forbici sotto gli occhi del figlioletto

APPUNTAMENTO CON LA FEDE

ParkinGO
Tampone per Viaggiare ParkinGO



Due eventi al giorno, uno presso la Biblioteca civica "Prospero Rondella" e l'altro presso Piazza Palmieri, saranno svolti in presenza di pubblico, nel rispetto delle misure anti Covid-19 e con accessi contingentati, fruibili anche in modalità streaming. L'ingresso è gratuito previa prenotazione *(l'accesso senza prenotazione sarà garantito solo in caso di eventuale diponibilità).* Tutti gli eventi saranno introdotti dal giornalista **Sergio Rizzo.**

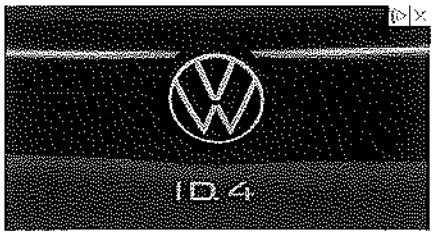


Nell'evento inaugurale di sabato **12 giugno** alle **ore 19.00** in **Biblioteca Rendella** l'avvocato **Francesco De Jaco** modera l'incontro con **Diana Nicolazzo** per la presentazione del romanzo *"Il templare di Otranto. Il Mosaico"* e *"Il templare di Otranto. Outremer"* (in collegamento **Pierluigi del Giudice**). In serata alle **ore 21.00** dopo i saluti istituzionali dell'Assessore regionale alla Cultura e al Turismo **Massimo Bray** e del Sindaco della Città di Monopoli **Angelo Annese**, in **Piazza Palmieri** è prevista la presentazione dell'ultimo libro di **Paolo Crepet** dal titolo *"Oltre la tempesta. Come torneremo a stare insieme"* con la moderazione di **Alberto Maiale.**

Tampone per Viaggiare ParkinGO

Tamponi sicuri ed affidabili, Personale sanitario Qualificato, Risultati in Tempi Brevi

Domenica **13 giugno alle ore 19.00** in **Rendella** primo appuntamento con "Le Stagioni di Prospero" con **Mario Desiati** e la sua *lectio* su *"Identità spatriate: il desiderio dell'altrove"*. A seguire, alle **ore 21.00** in Piazza Palmieri, **Alessandra Dalena** dialogherà con la giornalista **Tiziana Ferrario** per la presentazione del suo ultimo libro dal titolo *"Uomini, è ora di giocare senza falli!"*.

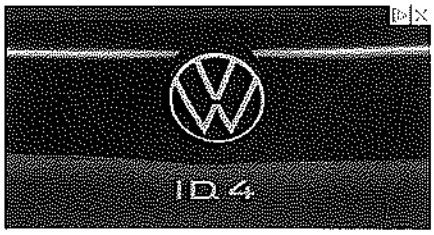


ID.4 100% SUV

ID.4 da 299 €/mese con Ecoincentivi Statali TAN 4,99% TAEG 5,80%. 100% SUV. 100% elettrica

Lunedì **14 giugno** alle **ore 19.00 Emanuele Arciuli** presenterà in **Rendella** il suo volume *"La bellezza della nuova musica"* (modera **Alceste Ayroldi**); alle ore 21.00 in **Piazza Palmieri** si terrà l'incontro, moderato da **Michele Suma**, dal titolo *"Tra la parola e l'immagine, semplicemente amore"* con **Federico Moccia**.

Martedì **15 giugno** alle **ore 19.00** in **Rendella Gianluca Capochiani** modera l'incontro con **Antonio Moschetta** per la presentazione dell'ultimo libro *"Ci vuole fegato"*; alle **ore 21.00 in Piazza Palmieri** il magistrato **Grazia Errede** modera l'incontro per la presentazione del libro di **Luciano Garofano** *"La falsa giustizia. La genesi degli errori giudiziari e come prevenirli"*.



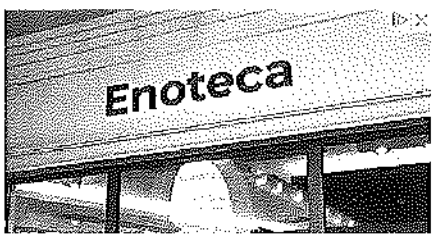
ID.4 100% SUV

ID.4 da 299 €/mese con Ecoincentivi Statali TAN 4,99% TAEG 5,80%. 100% SUV. 100% elettrica

Mercoledì **16 giugno** alle **ore 18** la Rendella ospita la presentazione del primo libro di **Michele Carone** *"I fiori del male"* (modera **Felice Stama**). A seguire in serata, alle **ore 19,30**, **Piazza Palmieri** ospita il giornalista **Massimo Giletti** in un incontro moderato dai giornalisti **Giancarlo Fiume** (caporedattore della TgR Puglia) e **Gianni Tanzariello** (editore di Canale 7) dal tema *"La tv d'inchiesta. Il caso di* Non è L'Arena*"*.

Giovedì **17 giugno** sono in programma due appuntamenti de "Le Stagioni di Prospero": **Antonella Lattanzi** sarà l'ospite alle **ore 19.00** in **Biblioteca** con l'incontro dal tema "Sul romanzo: tra cronaca e finzione"; alle **ore 21.00** in **Piazza Palmieri Chiara Valerio** interviene con la sua lectio *"Invisibile e presente. Dov'è la matematica tutti i giorni?"*

arlato
Pubblicità & Digital Mar



Insegne Luminose

Insegne Pubblicitarie Professionali

Venerdì **18 giugno** alle **ore 19.00** la Biblioteca Rendella ospita un altro appuntamento de "Le Stagioni di Prospero": *"Anime in pena. Cosa ci ha insegnato il vecchio Philip Marlowe"* di **Alessandro Robecchi;** alle ore 20,45 in Piazza Palmieri è prevista una premiazione speciale a **Lorena Carbonara**, vincitrice **del *Premio speciale Donne Italiane* del XVI Concorso Letterario nazionale Lingua Madre dedicato alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia o alle donne italiane con il racconto "Ferma Zitella". A seguire alle ore 21.00** la presentazione dell'ultimo libro di **Nicola Lagioia** *"La città dei vivi"* (modera **Stefania Del Giglio**).

«Rinviata a pochi giorni dall'avvio a causa della pandemia, Prospero Fest ritorna a Monopoli in un periodo diverso rispetto alle prime due edizioni, di grande successo e si inserisce nell'ambito degli eventi estivi della Città di Monopoli. Dopo essere riusciti a vincere la sfida di portare eventi culturali in pieno periodo autunnale, ritorna con una nuova veste fatta di spazi più ampi, distanziamento e anche diffusione in streaming. Dal 12 al 18 giugno 2021 la Biblioteca Civica "Prospero Rendella" e Piazza Palmiere", ospiteranno due eventi giornalieri con autori di fama nazionale. Abbiamo voluto esserci per regalare a tutti voi una settimana di riflessione e spensieratezza», afferma il Sindaco di Monopoli **Angelo Annese**.

«Abbiamo fatto di necessità virtù e, costretti a rinviare l'edizione 2020 di Prospero Fest per l'accentuarsi della pandemia, abbiamo colto questa occasione per spostare gli eventi già programmati in estate. E così Monopoli tornerà a ospitare autori e giornalisti in un viaggio ricco di emozioni. Lo faremo nel rispetto delle regole anticontagio, sfruttando le nuove tecnologie e giungendo anche nelle case di chi non potrà essere fisicamente presente. Mi piace ricordare l'appuntamento con "Le stagioni di Prospero" di Nicola Lagioia e la presenza di autori come Paolo Crepet e Federico Moccia e la partecipazione di Luciano Garofano, Massimo Giletti e Tiziana Ferrario. Una settimana in cui affronteremo i temi più disparati, passando dall'attualità alla narrativa con ampio spazio dedicato agli interventi del pubblico», evidenzia l'Assessore alla Cultura **Rosanna Perricci.**

«Lo spostamento nel mese di giugno dell'edizione in programma lo scorso novembre ci consente di portare alla vigilia dell'estate una manifestazione che nel 2018 e 2019 ha fatto registrare numeri importanti nel mese di novembre. È il nostro primo grande evento estivo e il parterre di autori, scrittori e giornalisti che ospiteremo per sette giorni elevano l'offerta culturale di questa città e rappresentano un ulteriore tassello che funga da volano al turismo che nell'ultimo anno è stato fortemente limitato dalla pandemia», afferma l'Assessore al Turismo **Cristian Iaia**.

REPUTI QUESTO ARTICOLO INTERESSANTE? CONDIVIDILO:
Altro

Al Concorso Lingua Madre 2020 premiata una storia del nostro CPIA

Tra le fotografie selezionate come più belle e particolarmente significative al Concorso "Lingua Madre" c'è questo primo piano di **Jenny Alexandra Burgos**, studentessa ecuadoriana del corso **B1 di Caldiero**.

La foto è stata scelta per la particolare espressione della studentessa, che proviene dall'Ecuador e ha origini spagnole e Quechua, l'antica stirpe indigena.

Jenny è nata il 25 febbraio 1990 a Guayaquil, che si trova nella parte settentrionale dell'Ecuador. La sua famiglia è composta da quattro fratelli e dai suoi genitori. Jenny è arrivata in Italia il 27 febbraio del 2007, per raggiungere sua madre che si trovava a Savona, dove lavorava come badante. Poi con la madre e il resto della famiglia si è trasferita a Genova, città che ha imparato ad apprezzare molto, soprattutto per il mare.

In seguito ha trovato lavoro in Italia, dove ha conosciuto un bel ragazzo biondo con gli occhi azzurri, di origine tedesca, con la mamma veronese e il papà della Baviera. Si sono sposati nel 2008 e hanno un figlio di undici anni che si chiama Francesco. In casa di parla sia spagnolo che italiano, mentre il tedesco lo parlano solo i nonni.

A Jenny piace molto l'Italia perché è un paese pieno di opportunità.

La foto è stata scattata durante un momento a scuola dall'insegnante **Annalisa Santi** ed ha come titolo: "Sognando l'Ecuador".

Fotografia – Concorso letterario nazionale Lingua Madre (concorsolinguamadre.it)

13° Brescia

Bresciaoggi

lunedì, 03 maggio 2021

Sofferenza e identità «Le immigrate sono sempre spaccate»

30 aprile 2021

Lo scatto vincente: una donna col velo e il campanile di San Giuliano
Manijeh Moshtagh Khorasani vive in Italia ormai da più di 25 anni

Manijeh Moshtagh Khorasani, nata nel 1965 a Mashhad in Iran, vive in Italia da più di 25 anni e da 15 a Vicenza. È lei la vincitrice del premio speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, assegnato all'autrice

straniera della fotografia che meglio ha saputo esprimere il rapporto tra la propria identità, le proprie radici e il Paese che la ospita, l'Italia. Il premio rientra nel concorso letterario nazionale «Lingua Madre», un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone internazionale del Libro di Torino. Nella foto scattata all'interno di un appartamento in corso Padova, si vede una donna velata e sullo sfondo il campanile di San Giuliano. «Si tratta - si legge nella motivazione - di una fotografia evocativa che riassume la potenza del proprio messaggio in uno spazio sconfinato che pare aprirsi subito oltre l'obiettivo. Lo scatto sembra contenere un invito alla speranza nonostante tutto. In un momento come quello attuale che tutte e tutti stiamo vivendo con grande fatica e difficoltà, invita a guardare oltre, a far viaggiare l'immaginazione per uscire, almeno per un attimo, dal confinamento cui siamo tutti e tutte costrette». «L'ho scattata durante il secondo lockdown - spiega Manijeh Moshtagh Khorasani -. Da una parte volevo trasmettere la sofferenza causata dalla pandemia, dall'altra restare fedele al tema del concorso e quindi evidenziare il rapporto tra l'identità delle donne straniere e il Paese che le ospita. Perciò ho scelto come personaggio una donna col velo che rappresenta le donne migranti, nascosta nella penombra mentre cerca la speranza oltre il confinamento obbligatorio. Ho sempre amato la vista di quel campanile che ogni giorno mi saluta idealmente dalla mia finestra. Si tratta di un'immagine senza tempo, potrebbe appartenere anche ad altri periodi e magari celare interpretazioni e significati differenti che, però, lascio ai lettori». Partita dall'Iran per studiare medicina in Italia, «a quell'epoca andava di moda che i figli intraprendessero solo studi scientifici. Ma il mio amore verso l'arte, lo spettacolo e la scrittura mi ha spinto ad abbandonare medicina e chirurgia, anche se avevo sostenuto gli esami fino a metà del percorso». Manijeh vede Vicenza come città stupenda. «La prima volta che ho visitato il teatro Olimpico ho pianto per l'emozione, vedendo tutta quella bellezza infinita che regnava lì da secoli». Prima della pandemia lavorava come interprete e traduttrice per aziende italiane che lavoravano con l'Iran. Inoltre insegnava recitazione teatrale; ora preferisce le fotografie e i racconti. «Infatti li ho scelto entrambi - spiega -. Con la fotografia ho vinto mentre il racconto "Lo sguardo oltre" verrà pubblicato nel volume "Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia" che sarà presentato al Salone Internazionale del Libro a Torino». «Nel 2013 - conclude - ho ottenuto la cittadinanza italiana, eppure continuo a sentire forti legami con le mie radici. Secondo me sono i primi dieci anni della nostra vita che ci caratterizzano. Perciò se io li ho vissuti in Iran, una buona parte di me resterà sempre iraniana, nonostante tutto l'amore che sento per l'Italia. In Iran ho vinto un bando per un concorso letterario radiofonico che mi garantiva un lavoro fisso e sicuro in una stazione radio, ma poi sono partita per l'Italia. Dal 2016 scrivo costantemente sceneggiature sia per cortometraggi che lungometraggi. Una parte tratta il tema della migrazione. Ma come tutti gli sceneggiatori sono sempre alla ricerca di fondi per realizzare e tradurre queste scritture in un film. Del resto in Italia, come in tutti gli altri Paesi del mondo, le sceneggiatrici e le donne registe fanno più fatica a farsi strada rispetto agli uomini».•. © RIPRODUZIONE RISERVATA

© Riproduzione riservata

L'EDITORIALE

Aiutiamoci a crescere. Sondaggio per prendere la parola (e non mollarla più)

Di Cristina Giudici

© APRILE 29, 2021

Aiutiamoci a crescere. Sondaggio per prendere la parola e non mollarla più. Ora che la campagna vaccinale ha accelerato il passo e le porte delle nostre case si sono socchiuse, scalpitiamo perché dopo una lunga attesa vogliano incontrarvi fuori dalle piattaforme digitali. Vogliamo sapere cosa vi aspettate dalla nostra informazione e allargare la prospettiva. Per questo motivo vi proponiamo di rispondere al sondaggio (anonimo) curato dalla start up Steady per rafforzare la nostra community.

> ***Perché vogliamo riprendere, fra le altre campagne, soprattutto quella per la riforma della cittadinanza che non può più essere procrastinata, valorizzare talenti e avere le risorse per formare nuovi autori con origini straniere, come abbiamo cominciato a fare da tempo per cambiare la narrazione, contrastare le discriminazioni, i pregiudizi, il razzismo***

E non basta aver visto ***Zero*** sullo schermo di **Netflix**, la prima serie con un cast interamente afroitaliano. **Perché ci vogliono anche autori, scrittori, registi e giornalisti che sappiano raccontare e interpretare il multiculturalismo.**

NEWSLETTER

Il tuo ISCRIVITI

Parla Inglese Sicurezza

Impara l'inglese da divano!

Cambly Italia

Visita il sito >

ARTICOLI RECENTI

Aiutiamoci a crescere. Sondaggio per prendere la parola (e non mollarla più) 29 Aprile 2021

Ibrahima Lo, scrittore in erba cui hanno vietato di studiare 28 Aprile 2021

E ci vorrà forse un'altra generazione per diminuire in modo rilevante il gap della diseguaglianza. Come ad esempio per gli studenti che oggi, senza una riforma della cittadinanza, non possono manco fare l'Erasmus se i genitori hanno il permesso di soggiorno ma non sono naturalizzati. **Ma qualcosa sta lentamente cambiando perché, come dimostra la campagna #CambieRai, le nuove generazioni con background migratorio hanno preso la parola e non la mollano più.**

> ***Insomma c'è ancora tanto da fare, da raccontare, indagare in una società multiculturale che non ha fatto i conti con il multiculturalismo. Per questo motivo vi chiediamo di aiutarci a crescere insieme, di rispondere al nostro sondaggio (anonimo), di prendere la parola e sostenere il nostro titanico sforzo per garantire un'informazione corretta e indipendente***

Breve Rassegna stampa di NRW

Temi complessi che fanno girare la testa e non solo. I tormenti del giovane Ibrahima, arrivato dal Senegal in Italia come minore non accompagnato che non ha più potuto studiare per via di una bella legge che si è scontrata con tutte le altre norme, insensate, e poi ha pubblicato il suo primo libro. Complicato? Michela Fantozzi ve lo spiega: Ibrahima Lo, scrittore in erba cui hanno vietato di studiare. ***Notizie quotate.*** Nella prima notte degli Oscar all'insegna delle nuove linee guida dell'Academy, viene premiata la diversity e anche le quote. Basterà? Oscar 2021: nella prima edizione attenta alla "diversity", trionfa Nomadland. ***Notizie da non sottovalutare.*** *Zero* è stata la nostra ossessione la settimana scorsa. Abbiamo visto e rivisto gli 8 episodi della prima serie interpretata da una cast afroitaliano. NRW ha intervistato in un breve video le tre protagoniste femminili della serie, nella speranza che faccia la differenza. Le protagoniste femminili di Zero che sul set di Netflix hanno interpretato loro stesse. **Ma la trama era convincente? E gli attori esordienti hanno talento?** Elisa Mariani e Margherita De Gasperis hanno raccolto tante mini recensioni delle persone a cui *Zero* si rivolge. C'è stato chi una volta iniziata la visione non è più riuscito a staccarsi, chi voleva mollare ma si è poi ricreduto e chi guardandola ha capito di non essere il pubblico ideale: Zero, la serie Netflix al top della classifica recensita dalle nuove generazioni. ***Libri che sarebbe meglio leggere.*** Nella rubrica settimanale di Fabio Poletti dedicata alle letture, questa settimana trovate il long read tratto da *Mujeres* di Raúl Zecca Castel. In uno scenario caraibico, il ricercatore di Antropologia sociale e culturale dell'Università Bicocca di Milano e autore di numerosi documentari per la Rai racconta la vita di sette donne.

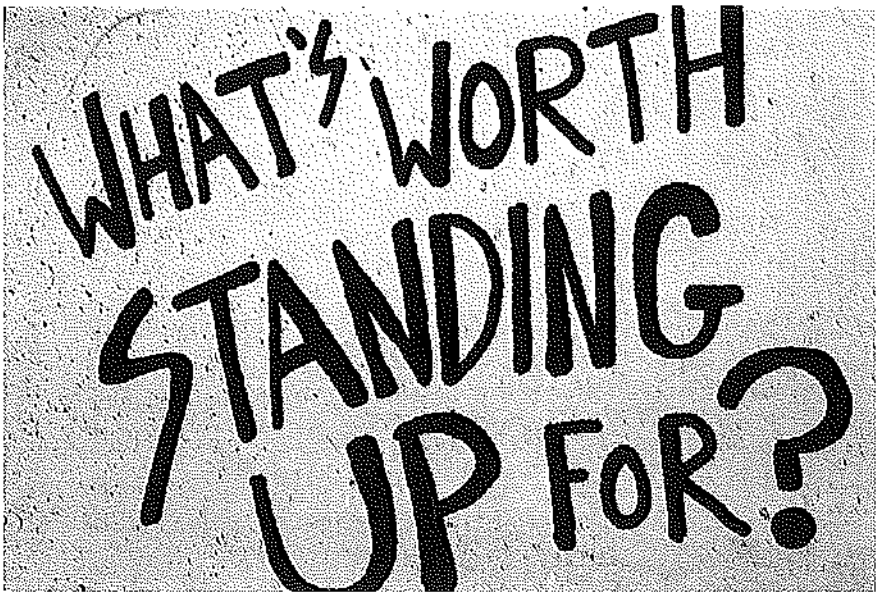
I was born here. Luca Neves, the stateless chef who raps the 'ius soli' 27 Aprile 2021

ARCHIVIO ARTICOLI

Seleziona il mese

IBAN:
IT80I0303201602010000164262
PAYPAL o CARTA DI CREDITO

Donate



Sondaggio su NRW

Ieri ho raccontato la storia del nostro progetto, gli obiettivi raggiunti e quelli, tanti, ancora da raggiungere al convegno internazionale promosso da Agorà Mundi, la Scuola (di eccellenza) di Studi Superiori per Mediatori linguistici di Agrigento che ha organizzato il convegno internazionale dal titolo "Integrazione e cittadinanza dei migranti: il ruolo delle università". Un ateneo che mette in pratica una nuova forma di accoglienza e rende possibile l'integrazione, favorendo la crescita di tanti mediatori interculturali. Ho ascoltato molte riflessioni originali sul multiculturalismo, fuori dagli stereotipi, analisi approfondite e testimonianze su contesti poco raccontati. E qui potete trovare la diretta che vi suggerisco di guardare.

> ***E ho preso nota delle percentuali che stanno facendo la differenza. Come, ad esempio, quel 13 per cento fra i tutti i minorenni italiani che hanno genitori stranieri. Dietro quel numero ci sono le terze generazioni che in futuro non saranno più i soli nella stanza e magari smetteremo pure di contarli***

Agorà Mundi è il nostro nuovo partner che è entrato nella community. Così come è salita a bordo Rivista Africa che presto avrà una sezione dedicata a NRW e il Concorso letterario nazionale Lingua Madre che premia le donne straniere che prendono la parola. Nuovi partner e nuovi compagni di viaggio con cui faremo roboanti progetti. **Ora prendete anche voi la parola, rispondete al sondaggio, aiutiamoci a crescere. Bussate alle nostre porte aperte e fate rumore. Dopo un anno di silenzio, ce lo meritiamo.**

Foto: Pete Alexopoulos/Unsplash

Riproduzione riservata

agorà mundi, Concorso Letterario Lingua Madre, diversity, nuove generazioni, rivista africa, sondaggio, steady

FONDAZIONE
SANDRETTO
RE REBAUDENGO

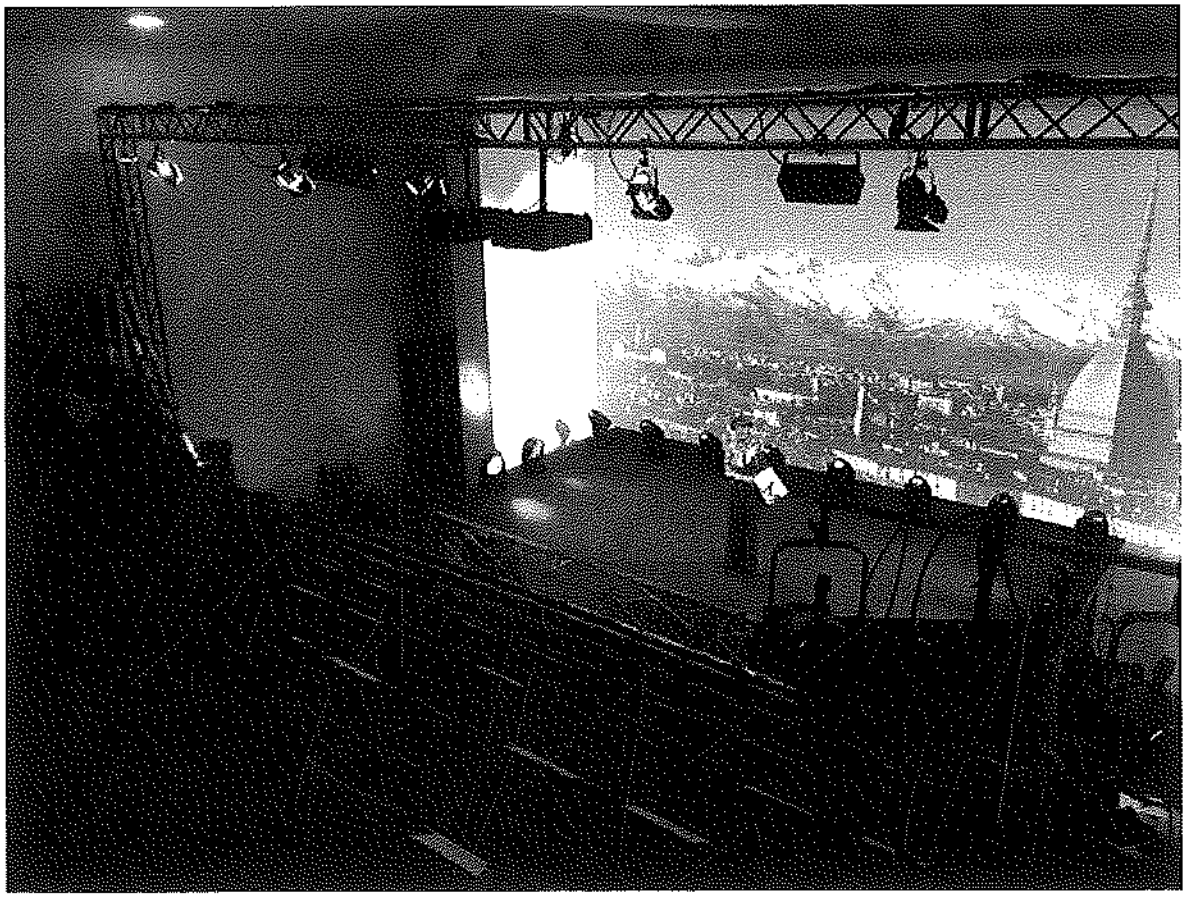
Newsletter Venerdì 23 aprile 2021

Concorso Lingua Madre
Premio speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo 2021

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato da Daniela Finocchi, è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino. Il Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo del Concorso è assegnato all'autrice straniera della fotografia che meglio esprime il rapporto tra la propria identità, le proprie radici e il paese che la ospita, cioè l'Italia.

Vincitrice della XVI edizione è Manijeh Moshtagh Khorasani (Iran), con la fotografia La donna e il campanile, premiata con la seguente motivazione:

«Una fotografia evocativa che riassume la potenza del proprio messaggio in uno spazio sconfinato che pare aprirsi subito oltre l'obiettivo. Lo scatto sembra contenere un invito alla speranza nonostante tutto. In un momento come quello attuale che tutte e tutti stiamo vivendo con grande fatica e difficoltà, la fotografia invita a guardare oltre, a far viaggiare l'immaginazione per uscire, almeno per un attimo, dal confinamento cui siamo tutti e tutte costrette».



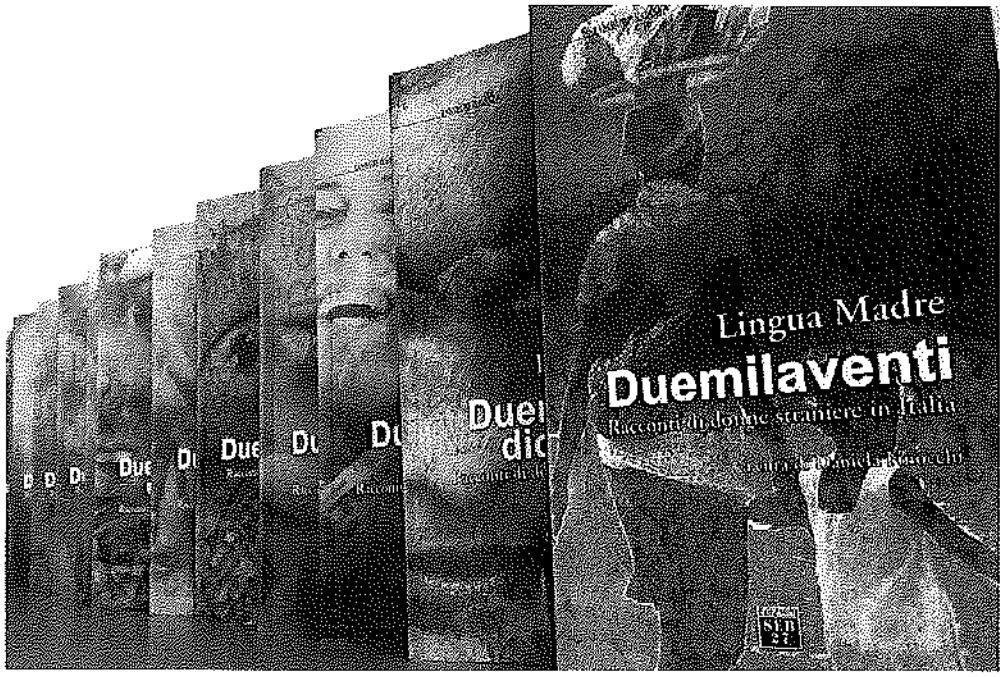
ATTUALITÀ

Lingua Madre: storie di donne, di migrazione e di nuove identità

Il concorso letterario, giunto alla sua sedicesima edizione, raccoglie racconti al femminile che guardano lontano e premia quest'anno l'argentina Natalia Marraffini.

Di **Redazione**

© APR 20, 2021



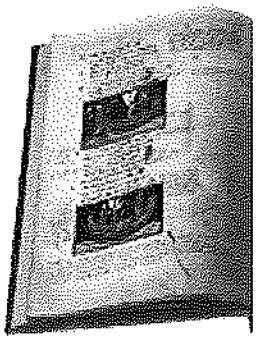
Dare voce a chi spesso non ce l'ha, ma ha molto da dire: in quanto donna e in quanto migrante. Da questa urgenza nasce il **Concorso letterario nazionale Lingua Madre:** per offrire uno spazio di comunicazione, di espressione e rappresentazione alle donne straniere o native e creare occasioni di scambio, relazione, conoscenza. Il Concorso è diretto a tutte le donne straniere o di origine straniera residenti in Italia che presenteranno libri, racconti, realizzati utilizzando la nuova lingua d'arrivo, cioè l'italiano.

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre vuole essere un esempio significativo delle interazioni che stanno ridisegnando la mappa culturale del nuovo millennio e testimoniare la ricchezza, **la tensione conoscitiva ed espressiva delle donne provenienti da altri Paesi.** Una sezione speciale è

NEWSLETTER

Il tuo ISCRIVITI

Il Dante sve
dei Girolam
TIRATURA LIMIT



SCOPRI

TRECCAN

ARTICOLI RECENTI

La sentenza storica per l'omicidio di George Floyd condanna Derek Chauvin 21 Aprile 2021

Lingua Madre: storie di donne, di migrazione e di nuove identità 20

dedicata alle donne italiane che vogliano farsi tramite di queste culture diverse, raccontando storie di donne straniere che hanno conosciuto, amato, incontrato e che hanno saputo trasmettere loro "altre" identità.

Le opere selezionate saranno pubblicate in un libro che verrà presentato nell'edizione 2021 del Salone Internazionale del Libro di Torino.

Interazione più che integrazione, nel rispetto delle differenze e della differenza perché includere significa anche far scoprire l'armonia che si può ricreare con la potenza della cultura. Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è stato ideato nel 2005 da **Daniela Finocchi**, che ne è tuttora responsabile, ed è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino. Dedicato a scrittrici di origine straniera e anche a donne italiane che vogliano raccontare le donne straniere che hanno conosciuto, incontrato e che abbiano saputo trasmettere loro diverse identità. Un modo per riappropriarsi della propria libertà espressiva e sociale.

Il podcast

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, il Concorso Lingua Madre ha lanciato il podcast ***Migranti: femminile plurale***, un'occasione per dare ancora più voce a chi abitualmente non ce l'ha ma ha molto da dire, come donna e come migrante. Il primo episodio, *Identità spezzate e multiformi*, vuole scoprire la parte forse più nascosta nell'esperienza migrante femminile. I racconti e le immagini delle autrici, raccolti in sedici anni di attività, mostrano con chiarezza **la necessità imprescindibile di uno sguardo femminile alle migrazioni contemporanee.** Nonostante la pandemia, l'attività non si è mai fermata, con l'obiettivo di dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne, straniere e italiane, che da sempre partecipano, seguono e sostengono la quotidiana attività del progetto

Sono stati trasferiti online la maggior parte degli eventi che avrebbero dovuto tenersi in presenza con reading, video, proposte di lettura, webinar, incontri, grazie ai social e al sito web.

Le vincitrici

Le prime classificate della XVI edizione del Concorso Letterario Lingua Madre 2021, provengono da Argentina, Cina, Pakistan. Natalia Marraffini, prima classificata con il racconto *La straniera segreta*, **Lala Hu,** seconda classificata, con il racconto *In cerca di un' Heimat* e **Noreen Nasir,** terza classificata con *Questo è il tuo compito e posto.*

Alle tre prime classificate si aggiungono: Premio Sezione Speciale Donne Italiane, **Lorena Carbonara,** italiana con *Ferma zitella*, Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, **Manijeh Moshtagh Khorasani** (Iran) con la fotografia *La donna e il campanile,* Premio Speciale Slow Food Terra Madre, **Elizabeta Miteva** (Macedonia) con il racconto *La felicità è casa*, Premio Speciale Torino Film Festival **Rajae El Jamaoui** (Marocco) con *Aspettando la primavera.*

L'ottava vincitrice sarà decisa dal pubblico. Infatti per votare basterà andare sul sito del Concorso Letterario Lingua Madre, e votare i loro racconti entro il 30 maggio.

Aprile 2021

Luisa Zhou: «With Steady we're relaunching self-funded and independent journalism» 19 Aprile 2021

ARCHIVIO ARTICOLI

Seleziona il mese

IBAN:
IT80I0303201602010000164262
PAYPAL o CARTA DI CREDITO
Donate

Riproduzione riservata

Concorso Letterario Lingua Madre, donne migranti, Lala Hu, Natalia Marraffini, Noreen Nasir

Di Redazione

ARTICOLI CORRELATI

ATTUALITÀ

La sentenza storica per

APR 21, 2021

SINDBAD IL MARINAIO

ATTUALITÀ

USA: Una commissione per

APR 16, 2021

ELISA MARIANI

ATTUALITÀ

Minneapolis, omicidio Wright,

APR 14, 2021

SINDBAD IL MARINAIO

NUOVERADICI.WORLD
Integrazione senza pregiudizi

NuoveRadici.World è una testata registrata al Tribunale di Milano (n.284 del 15/11/2018). Direttore Responsabile Cristina Giudici

Sostienici

IBAN: IT80I0303201602010000164262
PAYPAL o CARTA DI CREDITO

Donate

Newsletter

Il tuo indirizzo email

ISCRIVITI

Prima di inviare il form leggere attentamente informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13-14 Reg.to UE 2016/679

i nostri partner

Seguici

Copyright © 2021 | Nuove Radici APS - CF 97832120154 - Corso Lodi, 20139 Milano | Powered by E-ti srl

Modulo d'iscrizione | Privacy Policy | Who we are

Privacy - Termini

CULTURA&SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it
Telefono 0444.396.311

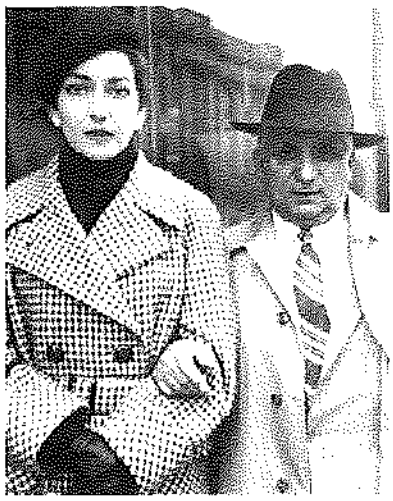
L'ANTEPRIMA Droghe, abusi e violenze sono denunciate nella corrispondenza privata

LA CALLAS PIÙ SEGRETA

"Cast A Diva": il volume dell'irlandese Spence esamina le lettere della soprano, alcune con pesanti accuse al marito Titta Meneghini

/// Francesca Lorandi

Senza Giovanni Battista Meneghini non avremmo Maria Callas. Accanto a lui la Divina dava il meglio. Ma quanto fu tormentato e appassionato, splendido e doloroso quell'amore nato a Verona nel 1947. La storia è nota: lei, 23 anni, era una giovane cantante sconosciuta e povera in canna, arrivata da New York per esibirsi per la prima volta in Arena, il 2 agosto scritturata per la Gioconda. Lui, "Titta", come lei lo soprannominava, ne aveva 52, scapolo impenitente, originario di Zevio, padrone di dodici fornaci per laterizi. Nonostante la differenza d'età i due s'innamorarono e lui lasciò le fabbriche ai fratelli per dedicarsi alla sua amata, investendo per migliorarne le doti canore, proiettandola sui jet set internazionale: fu lui a farla diventare "la Callas". C'era l'amore, ma c'era anche il business e Meneghini lo aveva intuito. Si sposarono nel 1949 e restarono insieme per dodici anni, quando arrivò Aristotele Onassis a "rapirla" dalla villa di Sirmione che l'imprenditore le aveva regalato. Ora arriva un libro, che fa discutere ancora prima dell'uscita prevista per giugno: "Cast A Diva", il titolo che è anche un gioco di parole, rifacendosi a "Casta Diva", l'aria di Bellini che la Divina interpretava in modo sublime, ma anche "to Cast", che in inglese significa "scritturare". Nel libro l'autrice, l'irlandese Lyndsy Spence, rivela il contenuto di centinaia di lettere che la soprano aveva inviato ad amici fedeli e alla sorella, conservate in tre diversi archivi. Una vita tutt'altro che gioiosa, ma tante pagine erano ancora oscure. E la storica fa emergere tutte le crudeltà che hanno accompagnato Maria fin dall'infanzia, tra droghe abusi e violenze, selezionando quelli, fino ad oggi inedite, che ridisegnano la relazione con Meneghini. "Maria amava tanto Meneghini e ígli era devota. Sfortunatamente, non si sentiva allo stesso modo" racconta l'autrice. "Mio caro amore" lo chiamava, "Mio adorato e sublime amore", "La mia ragione di vita". Gli disse: "Sono l'amica del tuo cuore, la tua confidente, il tuo sostegno quando sei stanco. Vorrei essere molto di più ma non so come". "Soffro perché non posso darti di più. Vorrei poter continuare a offrirti sempre di più", gli scrive Callas nel 1948, a un anno dalle nozze. "Dopo il 1951 - riporta Spence - il loro matrimonio divenne platonico e lei alla fine lo lasciò nel 1959" per iniziare la tormentata relazione con Onassis. Ma l'autrice vuol dimostrare che non fu solo quella la causa della loro separazione. L'anno in cui si lasciarono, racconta la storica, "Maria scoprì che Meneghini le aveva rubato i soldi e che un terzo della sua fortuna era sparito. Una volta gli ha chiesto di vedere i suoi conti e lui le ha detto: "Chiudi la bocca, non sai niente"". «Mi ha lasciato - avrebbe dichiarato cinque anni dopo Callas alla rivista Life - perché non volevo più che si occupasse dei miei affari. Ho creduto nell'amore. Ma Meneghini non era un marito, era un manager. Voleva approfittare della mia gloria. Ed è per questo che non stiamo più insieme». Non poteva sapere, la Divina, che gli anni successivi sarebbero stati ben peggiori: «Ho cominciato a morire quando ho incontrato quest'uomo», confida in una lettera all'amica mezzosoprano Giulietta Simionato: quell'uomo era Onassis. Spence preannuncia che "ci sono anche informazioni inquietanti che parlano di come Onassis l'abbia drogata, per lo più per motivi sessuali" e nel 1966 avrebbe avuto comportamenti violenti.



Maria Callas col marito Giovanni Battista Meneghini

Lyndsy Spence è l'autrice del libro

PREMIO Assegnato a Manijeh Moshtagh Khorasani il "Lingua Madre"

Sofferenza e identità «Le donne immigrate sono sempre spaccate»

Iraniana in Italia da 25 anni, da 15 vive a Vicenza
Con uno scatto si è aggiudicata il "Re Rebaudengo"

/// Chiara Roverotto
chiara.roverotto@ilgiornaledivicenza.it

Manijeh Moshtagh Khorasani, nata nel 1965 a Mashhad in Iran, vive in Italia da più di 25 anni e da quindici a Vicenza. E' lei la vincitrice del premio speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo assegnato all'autrice straniera della fotografia che meglio ha saputo esprimere il rapporto tra la propria identità, le proprie radici e il Paese che la ospita: l'Italia. Il premio rientra nel concorso letterario nazionale Lingua Madre, un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone internazionale del Libro di Torino.

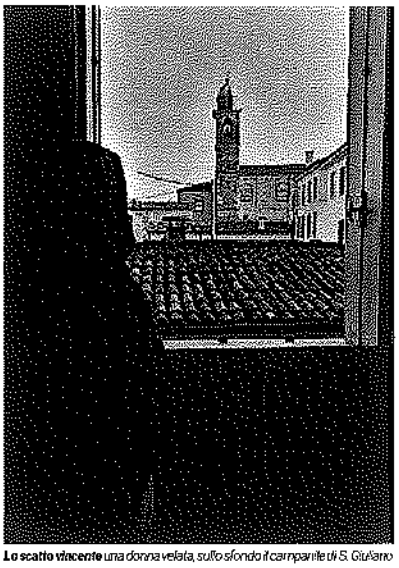
Nella foto scattata all'interno di un appartamento in corso Padova, si vede una donna velata e sullo sfondo il campanile di S. Giuliano. «Si tratta - si legge nella motivazione - di una fotografia evocativa che riassume la potenza del proprio messaggio in uno spazio sconfinato che pare aprirsi subito oltre l'obiettivo. Lo scatto sembra contenere un invito alla speranza nonostante tutto. In un momento come quello attuale che tutte e tutti stiamo vivendo con grande fatica e difficoltà, la fotografia invita a guardare oltre, a far viaggiare l'immaginazione per uscire, almeno per un attimo, dal confinamento cui siamo tutti e tutte costrette».

«L'ho scattata durante il secondo lockdown - spiega Manijeh Moshtagh Khorasani - da una parte volevo trasmettere la sofferenza causata dalla pandemia, e dall'altra, volevo restare fedele al tema del concorso e quindi evidenziare il rapporto tra l'identità delle donne straniere ed il paese che le ospita, cioè l'Italia. Perciò ho scelto come personaggio una donna col velo che rappresenta le donne migranti, nascosta nella penombra mentre cerca la speranza oltre il confinamento obbligatorio. Ho sempre amato la vista di quel campanile che ogni giorno mi saluta idealmente dalla mia finestra. Si tratta di un'immagine senza tempo, potrebbe appartenere anche agli altri periodi e magari celare interpretazioni e significati differenti che, però, lascio ai lettori».

Partita dall'Iran per studiare medicina in Italia «a quell'epoca andava di moda che i figli intraprendessero solo studi scientifici. Ma il mio amore verso l'arte, lo spettacolo e la scrittura mi hanno spinto ad abbandonare Medicina e Chirurgia, anche se avevo sostenuto gli esami fino a metà del percorso accademico».

Manijeh vede Vicenza come città stupenda. «La prima volta che ho visitato il teatro Olimpico hi pianto per l'emozione, vedendo tutta quella bellezza infinita che regnava lì da secoli». Prima della pandemia lavorava come interprete e traduttrice per aziende italiane che lavoravano con l'Iran. Inoltre insegnava recitazione teatrale; ora preferisce le fotografie e i racconti. «Infatti li ho scelto entrambi - spiega - con la fotografia ho vinto mentre il racconto "Lo sguardo oltre" verrà pubblicato nel volume "Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia" che sarà presentato al Salone Internazionale del Libro 2021 a Torino».

«Nel 2013 - conclude - ho ottenuto la cittadinanza italiana, eppure continuo a sentire forti legami con le mie radici. Secondo me sono i primi dieci anni della nostra vita che ci caratterizzano. Perciò se io li ho vissuti in Iran, una buona parte di me resterà sempre iraniana, nonostante tutto l'amore che sento per l'Italia. In Iran, ho vinto un bando per un concorso letterario radiofonico che mi garantiva un lavoro fisso e sicuro in una stazione radio, ma poi sono partita per l'Italia. Dal 2016 scrivo costantemente sceneggiature sia per cortometraggi che lungometraggi. Una parte tratta il tema della migrazione. Ma come tutti gli sceneggiatori sono sempre alla ricerca di fondi per realizzare e tradurre queste scritture in un film. Del resto in Italia, come in tutti gli altri paesi del mondo, le sceneggiatrici e le donne registe fanno più fatica a farsi strada rispetto agli uomini».



Lo scatto vincente una donna velata, sullo sfondo il campanile di S. Giuliano

Manijeh Moshtagh Khorasani vive a Vicenza da quindici anni

WEBINART Lunedì 26 alle 21 parlerà di Hopper, Rothko e Wyeth

Goldin sulle tracce d'arte dello spirito americano

Ci saranno alcuni pittori molto amati e comparsi anche nelle mostre in Basilica Palladiana nel webinart «Lo spirito dell'America». Lo conduce lo storico dell'arte e curatore di mostre Marco Goldin che dopo aver condotto serate web su Gauguin a Tahiti e Munch e Van Gogh, lunedì 26 aprile alle 21 parlerà sui protagonisti della grande pittura del XX secolo nel continente nordamericano, da Hopper a Rothko a Wyeth. Ci si può iscrivere dal sito di Linea d'ombra, la società guidata da Goldin, la stessa che cura la mostra in corso - e prorogata fino al 6 giugno al centro S.Gaetano di Padova - dal titolo «Van Gogh. I colori della vita».

«Ci sono pittori - sottolinea Goldin presentando l'iniziativa - che hanno fatto grande la storia dell'arte americana del secolo scorso. Ne parlerò all'interno del ciclo dei webinari con nomi che vanno da Hopper a Mark Rothko agli altri artisti dell'astrazione fino a Andrew Wyeth».

A.Wyeth, Christina Olson, 1947

«Attraverso le loro opere - dice Goldin - passeremo dalle immense e distese pianure e dai luoghi disabitati fino ad approdare negli sguardi incantati rivolti verso l'infinito».

Tra i più amati dal curatore c'è il quadro «Emporio», dipinto nel 1927 da Edward Hopper e proveniente dal Mfa di Boston ed esposto in Basilica Palladiana nella mostra dedicata ai notturni nell'arte. La mostra del 2012 "Raffaello verso Picasso" si chiudeva poi con "Christina Olson" dipinto da Andrew Wyeth nel 1947: uno sguardo enigmatico, trasfigurato in un'atmosfera di sospensione spazio-temporale, firmato da un erede del realismo di Hopper.

LA STAMPA

ASTI

"Lingua Madre" premia la scrittrice macedone di Cessole

Assegnato a Elizabeta Miteva il riconoscimento speciale "Slow Food-Terra Madre"

Elizabeta Miteva

CARLO FRANCESCO CONTI

PUBBLICATO IL
18 Aprile 2021

CESSOLE

Vive nell'Astigiano, a Cessole, la vincitrice del **Premio speciale «Slow food-Terra Madre»** del Concorso letterario nazionale **«Lingua Madre»** dedicato alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia. È **Elizabeta Miteva, originaria della Macedonia** che ha partecipato al concorso con il racconto **«La felicità è casa»**. La premiazione si svolgerà nell'ambito del Salone Internazionale del Libro di Torino, previsto (pandemia permettendo) dal 14 al 18 ottobre 2021.

L'autrice

Elizabeta Miteva, 41 anni, è nata Vinica, in Macedonia. La scrittura è un interesse che coltiva fin dall'infanzia quando adorava scrivere poesie. Oggi vive in provincia di Asti e si dedica a un'altra sua passione, la cucina, che coltiva con entusiasmo e creatività. Il suo sogno rimane quello di scrivere e riuscire a pubblicare un libro autobiografico.

creatività. Il suo sogno rimane quello di scrivere e riuscire a pubblicare un libro autobiografico.

Questa la motivazione del premio: «L'autrice ha saputo raccontare il dramma che vivono tante donne in seguito al ricongiungimento familiare. Non sempre si riesce a capire lo shock che si vive lasciando il proprio Paese per trovarsi in un altro, senza parlare bene la lingua e senza orientarsi tra i vari servizi. È un vuoto. Ci si perde. Come tante altre donne, anche l'autrice riesce a trovare una rinascita grazie alla sua determinazione e volontà di sentirsi parte della comunità. È proprio quel senso di comunità che dà valore alla sua esistenza. Tutto ciò avviene in un ambiente strettamente legato al cibo, un agriturismo dove, grazie alla relazione con un'altra donna, cambieranno le prospettive. "Ho iniziato ad amare l'Italia con lo stomaco" scrive l'autrice, condividendo la sua storia con semplicità ed emozione».

Il racconto sarà pubblicato nell'antologia «Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia» (Edizioni Seb27) in uscita in autunno, e sui siti di Slow Food e Terra Madre.

L'iniziativa

Il Concorso letterario nazionale «Lingua Madre» è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, nato nel 2005 da un'idea di Daniela Finocchi, che opera sotto gli auspici del Centro per il Libro e la Lettura con il patrocinio di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, We Women for Expo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso Fondazione per la Comunicazione Sociale. Partner del progetto con premi speciali sono Slow Food-Terra Madre, Torino Film Festival, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (per la fotografia). È inoltre aperta la votazione online per assegnare il Premio della Giuria Popolare cui si può accedere anche da Facebook e Twitter.

Sono oltre 10 mila le autrici che hanno scritto, fotografato, condiviso in tutti questi anni di lavoro intorno alla narrazione, alla cultura, alla relazione tra donne. Se si aggiungono coloro che durante l'anno scrivono e interagiscono con i social i numeri lievitano. Nonostante l'emergenza sanitaria, l'attività non si è mai fermata, con l'obiettivo di dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne, straniere e italiane, che da sempre partecipano, seguono e sostengono la quotidiana attività del progetto. Sono stati trasferiti online la maggior parte degli eventi con reading, video, proposte di lettura, webinar, incontri, grazie ai social e al sito del Concorso, rinnovato sia nella veste grafica sia nei contenuti proprio in occasione dell'anniversario

speranza alle tante donne, straniere e italiane, che da sempre partecipano, seguono e sostengono la quotidiana attività del progetto. Sono stati trasferiti online la maggior parte degli eventi con reading, video, proposte di lettura, webinar, incontri, grazie ai social e al sito del Concorso, rinnovato sia nella veste grafica sia nei contenuti proprio in occasione dell'anniversario dei 15 anni del progetto, festeggiato nel 2020.

Per promuovere il dialogo interculturale, inoltre, vengono ideati e organizzati programmi speciali, con incontri e iniziative proprie o sviluppate in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, che coinvolgono direttamente le autrici e le rendono protagoniste. Il progetto organizza più di cento eventi l'anno, grazie a un'ampia rete di collaborazioni con scuole, sistemi di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, centri per l'istruzione degli adulti, enti, associazioni su tutto il territorio nazionale e non solo. Per aggiornamenti: www.concorsolinguamadre.it.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ViPiù
VERA INFORMAZIONE

Salone del Libro, alla vicentina di origine iraniana Manijeh Moshtagh Khorasani il premio 'Lingua Madre'

Di **Redazione VicenzaPiu** - 15 Aprile 2021, 15:27

La vincitrice del Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo del Concorso letterario nazionale Lingua Madre dedicato alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia è un'autrice originaria dell'Iran residente a Vicenza: Manijeh Moshtagh Khorasani. Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, nato nel 2005 da un'idea di Daniela Finocchi, che opera sotto gli auspici del Centro per il Libro e la Lettura con il patrocinio di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, We Women for Expo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso Fondazione per la Comunicazione Sociale. La Premiazione si svolgerà nell'ambito del Salone Internazionale del Libro di Torino, previsto dal 14 al 18 ottobre 2021.

Manijeh Moshtagh Khorasani nasce a Mashhad, in Iran, nel 1965 e vive in Italia da più di 25 anni. Fin da bambina ama scrivere brevi racconti e poesie. Arriva in Italia con il visto di studio per la Facoltà di Medicina e Chirurgia ma poi decide di fare della scrittura e della narrazione il suo principale impiego. Ora scrive sceneggiature per il cinema e la TV. Il suo racconto Lo sguardo oltre è stato selezionato per la pubblicazione nell'antologia Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27).
La sua fotografia, La donna e il campanile, ha vinto il Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo della XVI edizione del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre", con la seguente motivazione: «Una fotografia evocativa che riassume la potenza del proprio messaggio in uno spazio sconfinato che pare aprirsi subito oltre l'obiettivo. Lo scatto sembra contenere un invito alla speranza nonostante tutto. In un momento come quello attuale che tutte e tutti stiamo vivendo con grande fatica e difficoltà, la fotografia invita a guardare oltre, a far viaggiare l'immaginazione per uscire, almeno per un attimo, dal confinamento cui siamo tutti e tutte costrette».

I vincitori del concorso letterario nazionale '

Di Redazione - 16/04/2021

Argentina, **Cina** e **Pakistan**: sor
classificate della XVI edizione del C
progetto permanente della Region
Libro di Torino, ideato da Daniela Fi
per il libro e la cultura con i patrocir
e del Turismo, Rappresentanza in
Progresso e We Women for Expo. Il
donne straniere o di origine stranie
lingua d'arrivo (cioè l'italiano), vo
radici e il mondo "altro".

Prima classificata di quest'ultima
argentina, con il racconto La straniera segreta, mentre seconda è arrivata Lala Hu, di origine c
e terza Noreen Nasir, di origine pakistana, con il racconto Questo è il tuo compito e posto. E ci
i cui nomi e racconti sono visibili sul sito del Concorso.

Per quanto riguarda invece il Premio Speciale Giuria Popolare 2021 le votazioni sono ancora ap
30 maggio 2021, una mail all'indirizzo giuriapopolare@concorsolinguamadre.it esprimendo ur
disponibili qui.

In alternativa è possibile esprimere le vostre preferenze anche sulle pagine social ufficiali del C

DAILY MUSLIM
Il giornale dei musulmani d'Italia

LECCO NOTIZIE .com

Osnago, Natalia Marraffini vince il co "Lingua Madre"

Di **Noemi D'Angelo** - 15/04/2021

Tempo di lettura: 3 minuti

La premiazione avverrà a ottobre in occasione del salone i Torino

29 anni, di origine argentine, ha colpito tutti con il suo racconto "La strani della sua esperienza di insegnante al Bertacchi

OSNAGO – *"Sono una straniera, ma in incognito. Nessuno lo sa quando mi incontra. La mia pel tacciono, l'altezza media sta zitta. Forse solo lo sguardo lo sussurra un po'. Quando racconto de corpo e solo vagamente negli occhi individuano una falla. Un tradimento"*. E' l'incipit, diretto e i con cui **Natalia Marraffini** ha vinto la sedicesima edizione del concorso letterario nazionale **"L in Italia"**, progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone internazionale del libro di

29 anni, residente a Osnago da quando frequentava la seconda liceo a Villa Greppi, una laurea Studi di Milano, Natalia parteciperà a ottobre, insieme al sindaco **Paolo Brivio,** alla premiazion internazionale del libro a Torino. Un appuntamento importante che si inserisce nel percorso lett la pubblicazione, lo scorso anno, del suo primo libro intitolato *"Off-line. Zona Rossa"* per Porto azienda, ho capito che quella non sarebbe stata la mia strada e mi sono rituffata nelle mie pass scrittura" racconta, con sincerità, Natalia.

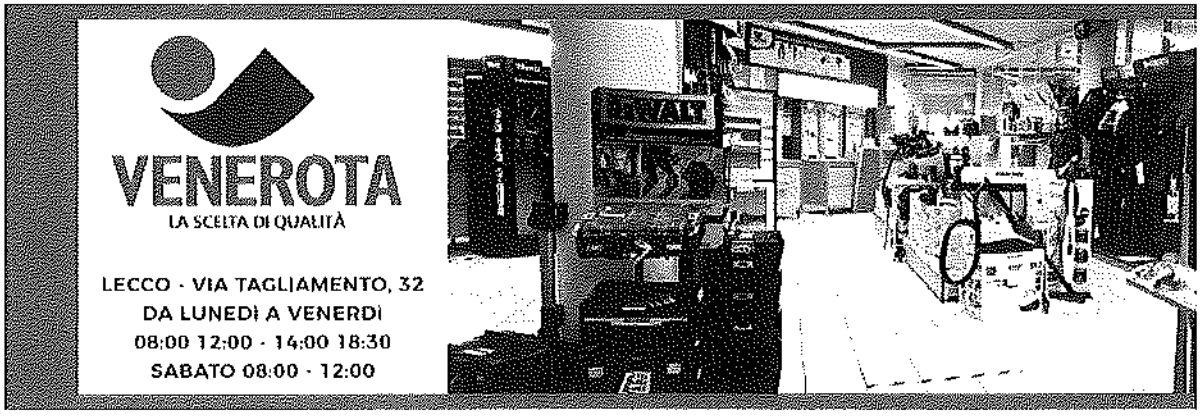
Il concorso, ideato nel 2005 da **Daniela Finocchi**, sembrava proprio calzare a pennello anche
argentina, mio padre è nato in Argentina da genitori italiani che sono poi tornati qui". Una strar
del racconto, in cui i tratti salienti della storia autobiografica sono diventati l'impalcatura su cui
della scoperta del sé e della propria identità, che passa attraverso lo sguardo dell'altro e l'inter

*"La mia pelle non lo grida, i capelli castani e lisci tacciono, l'altezza media sta zitta. Ancora non
Dentro. E l'ho capito lì. Il primo giorno di scuola. Quello in cui sono diventata professoressa. Da
stessi, affamati di storie per capire chi essi stessi fossero veramente. Nei loro sguardi c'era una
è qui?".* Una domanda, diretta e bruciante, attraverso cui Natalia, fresca di nomina come insegi
una sostituzione di maternità, si è trovata a essere **il ventottesimo sguardo puntato su se s**

Straniera segreta... fino a quel momento a se stessa, ha trovato nell'essere riconosciuta come p
*"I nostri occhi parlavano la stessa lingua. I loro occhi erano i miei. Quello sguardo che ogni tan
ripensarci, eppure a darmi la risposta sono stati proprio loro solo guardandomi. I nostri sguardi
e, reciprocamente, ci siamo tirati fuori qualcosa".*

E' bello pensare che quel "qualcosa" sia diventato anche un racconto capace di varcare i confini
mezzo vissuta da chi si muove sui confini e di chi s'interroga, anche quando l'età anagrafica è a
"chi sono io?". Ricordandoci come etichette e pregiudizi abbiano ben poco da spartire con la vit
incontrano e si riconoscono.

Noemi D'Angelo



LECCOTODAY

È Natalia la vincitrice del Concorso letterario nazionale "Lingua Madre"

L'insegnante residente nella Brianza lecchese ha ottenuto il primo posto nell'iniziativa dedicata alle donne migranti residenti in Italia

Redazione

15 aprile 2021 13:30

Si chiama Natalia Marraffini, abita ad Osnago nella Brianza Lecchese, insegna ed è originaria dell'Argentina. È lei la vincitrice del primo premio dell'edizione 2021 del Concorso letterario nazionale Lingua Madre dedicato alle donne migranti (o di origini straniere) residenti in Italia.

Il progetto è legato al Salone Internazionale di Torino

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, nato nel 2005 da un'idea di Daniela Finocchi, che opera sotto gli auspici del Centro per il Libro e la Lettura con il patrocinio di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, We Women for Expo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso Fondazione per la Comunicazione Sociale. La Premiazione si svolgerà nell'ambito del Salone Internazionale del Libro di Torino, previsto dal 14 al 18 ottobre 2021.

Le vincitrici della XVI edizione del concorso Lingua Madre

Argentina, Cina e Pakistan: sono questi i Paesi di provenienza delle prime classificate della XVI edizione del Concorso Lingua Madre. La prima classificata è appunto la lecchese Natalia Marraffini (Argentina) con il racconto La straniera segreta; Seconda Classificata, Lala Hu (Cina), con il volume In cerca di una Heimat; Terza Classificata Noreen Nasir (Pakistan) con il libro Questo è il tuo compito e posto.

IN PIEDI ALLA CASSA O SDRAIATI SUL DIVANO?
Aiutaci a capire se e come sono cambiate le tue abitudini

LEGGI ANCHE

Due giovani lecchesi alla scoperta di Springsteen: la loro storia diventa un libro

Natalia Marraffini, insegnante, si scopre e identifica come straniera grazie allo sguardo delle/gli studenti della sua prima classe. I racconti selezionati saranno raccolti nel volume Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27), che sarà edito in autunno e quindi disponibile in tutte le librerie d'Italia insieme alle antologie degli anni precedenti e ai volumi d'approfondimento del Concorso sui temi della migrazione.

In Evidenza

SPONSOR

Arrivano le mascherine FFP2 e FFP3 Made in Italy

Galbiate, Campo dei Fiori: i tulipani diventano d'asporto

Come riciclare il cioccolato delle uova di Pasqua: ricette facili e veloci

Volete cucinare una carbonara perfetta? Ecco la ricetta

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Cosa si può fare in zona arancione: le nuove regole spiegate

La nuova truffa corre su WhatsApp: casi anche nel Lecchese

"Lol chi ride è fuori": il programma è già diventato un tormentone

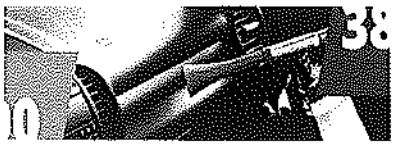
Guida senza avere la patente e forza il posto di blocco: sanzioni per 6.000 euro

Controllata per le norme anti-Covid, viene scoperta con hashish e marijuana

Al via in Lombardia treni solo per passeggeri "Covid tested"

Città di Torino
L'anagrafe è più vicina di quanto immagini

Hotel LUCCIOLA
SOLO LATTE DI FILIERA CONTROLLATA E CERTIFICATA
inalpi
Hotel LUCCIOLA



TorinOggi.it
dal 2008
Notizie - Opinioni - Immagini

MOTORI
Scopri l'USATO SICURO della provincia di Torino
Scopri di più

CHE TEMPO FA

ADESSO 12.1°C

SAB 17 4.9°C 16.1°C

DOM 18 6.4°C 15.9°C

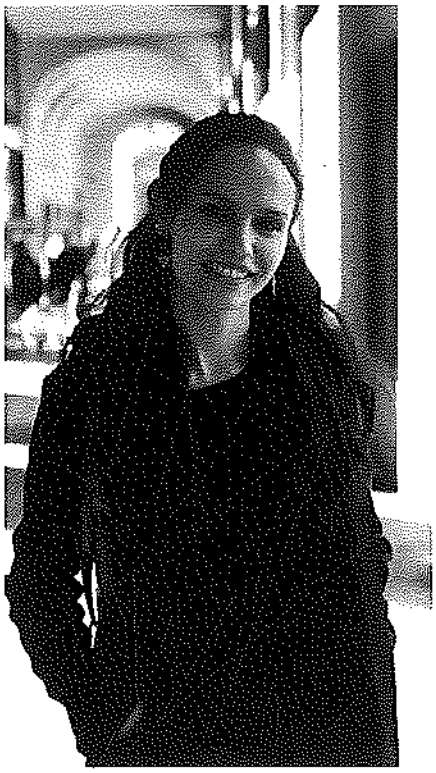
@Datameteo.com

CULTURA E SPETTACOLI | 15 aprile 2021, 13:15

A Torino una vincitrice migrante del Concorso Lingua Madre

0 Consiglia

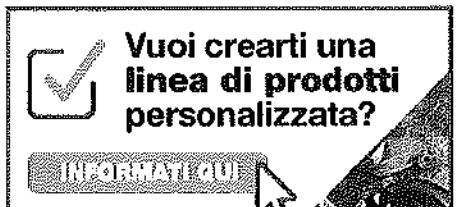
Rajae El Jamaoui ha conquistato il premio speciale TORINO FILM FESTIVAL



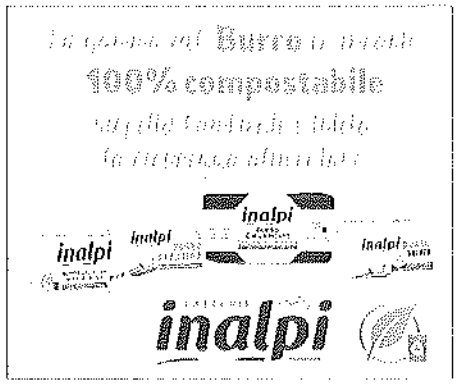
Argentina, Cina e Pakistan: sono questi i Paesi di provenienza delle prime classificate della XVI edizione del Concorso Lingua Madre.

BANCA DI CARAGLIO
Una PICCOLA BANCA per GRANDI RISULTATI
Banca Alpi Marittime
Vicini Sempre... Sempre Più Presenti
PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE
RADIO VIDA network

RUBRICHE
Fotogallery
Videogallery
Backstage
Immortali
Il Punto di Beppe Gandolfo
Nuove Note
Fashion
L'oroscopo di Corinne
Ambiente e Natura
Storie sotto la Mole
Alimentazione naturale
Viaggia sicuro con Evolgo



Scopri il Master SBS
Ads Master in Sport Business Management:...
Master SBS
Apri



Prima classificata, **Natalia Marraffini** (Argentina) con il racconto *La straniera segreta*; Seconda Classificata, **Lala Hu** (Cina), con il racconto *In cerca di una Heimat*; Terza Classificata **Noreen Nasir** (Pakistan) con il racconto *Questo è il tuo compito e posto*; Premio Sezione Speciale Donne Italiane, **Lorena Carbonara** con il racconto *Ferma zitella*; Premio Speciale Slow Food Terra Madre, **Elizabeta Miteva** (Macedonia) con il racconto *La felicità è casa*; Premio Speciale Torino Film Festival, **Rajae El Jamaoui** (Marocco) con il racconto *Aspettando la primavera*; Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, **Manijeh Moshtagh Khorasani** (Iran) con la fotografia *La donna e il campanile*.

Sguardi, incontri con l'Altra e con la vita, più eloquenti di tante parole per chi spesso è costretta al silenzio ma invece ha molto da dire, come donna e come migrante. Gli sguardi delle autrici della XVI edizione del Concorso Lingua Madre prendono corpo attraverso la scrittura: sono quelli di donne che guardano al mondo in cerca di uno spazio autentico in cui esprimersi.

Natalia Marraffini, insegnante, si scopre e identifica come straniera grazie allo sguardo delle/gli studenti della sua prima classe. **Lala Hu** indaga il concetto di appartenenza, individuando la "casa" nei legami, nelle relazioni positive, nei sentimenti. **Noreen Nasir** traccia il difficile percorso dell'emancipazione femminile in un contesto arcaico e patriarcale, sottolineando il grande valore dell'istruzione. **Lorena Carbonara** descrive un'amicizia femminile profonda in una piccola realtà di provincia senza tempo, tra pregiudizi, ignoranza, violenza contro le donne. **Elizabeta Miteva** racconta lo spaesamento che vivono tante donne in seguito al ricongiungimento familiare, che lei affronta con determinazione per sentirsi parte della comunità. **Rajae El Jamaoui** descrive la complessità emotiva della realtà da una finestra: unica possibilità di relazione in tempo di pandemia. **Manijeh Moshtagh Khorasani** nel suo scatto esprime un messaggio di speranza nonostante tutto, la figura di donna che guarda verso uno spazio sconfinato sembra invitare a guardare oltre e far viaggiare l'immaginazione.

I racconti selezionati saranno raccolti nel volume *Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia* (Edizioni SEB27), che sarà edito in autunno e quindi disponibile in tutte le librerie d'Italia insieme alle antologie degli anni precedenti e ai volumi d'approfondimento del Concorso sui temi della migrazione.

La Premiazione si svolgerà nell'ambito del **Salone Internazionale del Libro di Torino**, previsto dal 14 al 18 ottobre 2021.

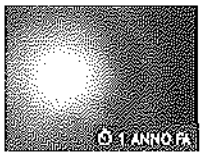
comunicato stampa

Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News** SEGUICI

INIZIA QUI

Due semplici passaggi:
- Registrati in 1 minuto
- Scarica il tuo contenuto sicuro

ACCADEVA UN ANNO FA



Centro
Torino, il "mistero" dell'enorme alone intorno al sole: la spiegazione scientifica

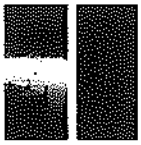
Viabilità e trasporti
Metro 1: riprendono oggi i cantieri di Lingotto-Bengasi e Collegno-Cascine Vica

Sanità
L'accusa del Nursind: "Diverse Asl cercano il Covid con un solo tampone invece che due"

Leggi tutte le notizie

IN BREVE

venerdì 16 aprile

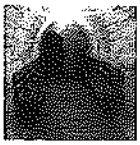

Da domani parte una mostra interattiva sotto i portici di via Savoia a Pinerolo
(h. 12:22)

Tra Torino e Savona, i ragazzi del centro diurno parlano il linguaggio visivo del rap [VIDEO]
(h. 10:57)

giovedì 15 aprile

La sfida lanciata a Vigone: cento foto di lettori per celebrare la Giornata internazionale del libro
(h. 18:29)

Cultura, 12 assessori a confronto sulle riaperture: "Regole e date certe, il comparto sta soffrendo"
(h. 18:09)


Otto film su Resistenza e Deportazione con l'Archivio Nazionale di Torino
(h. 11:36)

Tutti Fenomeni e Marco Castello live dalle OGR per "Good Vibes"
(h. 10:37)

Covid, da Fondazione Crt fino a 25 mila euro per mostre e collezioni anche digitali
(h. 10:17)

Capire il mondo con la narrativa non fiction: tre incontri della Scuola Holden
(h. 09:49)

Una stella di nome "Anelie"... E' il giorno di "Attimi fatti di te", il primo brano di una giovane cantautrice piemontese
(h. 08:18)

mercoledì 14 aprile

Al Polo del '900 due settimane di incontri, podcast e mostre per la Liberazione
(h. 19:37)

Leggi le ultime di: Cultura e spettacoli

Ti potrebbero interessare anche:

press,commtech. the leading company in local digital advertising anso

ATnews.it

Ti conviene conoscerci.
Fissa un appuntamento in filiale.

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

BANCA DI ASTI
BIVER BANCA

CULTURA

Concorso letterario Lingua Madre: di Cessole la vincitrice del Premio Speciale Slow Food – Terra Madre

di **Redazione** - 15 Aprile 2021 - 13:09

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato da Daniela Finocchi, è un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino.

PUBBLICITÀ

Il Premio Speciale Slow Food – Terra Madre del Concorso è assegnato all'autrice straniera del racconto maggiormente ispirato ai temi legati al cibo e alla sua produzione, tra quelli selezionati dalla giuria. Vincitrice della XVI edizione è Elizabeta Miteva (Macedonia), residente a Cessole in provincia di Asti, con il racconto La felicità è casa, premiato con la seguente motivazione:
«L'autrice ha saputo raccontare il dramma che vivono tante donne in seguito al ricongiungimento familiare. Non sempre si riesce a capire lo shock che si vive lasciando il proprio Paese per trovarsi in un altro, senza parlare bene la lingua e senza orientarsi tra i vari servizi. È un vuoto. Ci si perde. Come tante altre donne, anche l'autrice riesce a trovare una rinascita grazie alla sua determinazione e volontà di sentirsi parte della comunità. È proprio quel senso di comunità che dà valore alla sua esistenza. Tutto ciò avviene in un ambiente strettamente legato al cibo, un agriturismo dove, grazie alla relazione con un'altra donna, cambieranno le prospettive.

"Ho iniziato ad amare l'Italia con lo stomaco" scrive l'autrice, condividendo la sua storia con semplicità ed emozione».
Il racconto sarà pubblicato nell'antologia Lingua Madre Duemilaventuno – Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27), edita nell'autunno 2021, e online sui siti di
Slow Food e Terra Madre.

NOTA BIOGRAFICA DELL'AUTRICE
Elizabeta Miteva nasce nel 1980 a Vinica, in Macedonia. La scrittura è un interesse che coltiva fin dall'infanzia quando, bambina, adorava scrivere poesie. Oggi vive a Cessole, in provincia di Asti e si dedica ad un'altra sua passione, la cucina, che coltiva con entusiasmo e creatività. Il suo sogno, però, rimane quello di scrivere e riuscire a pubblicare un libro autobiografico.

La XVII edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre è in corso e scadrà il 15 dicembre 2021.
Per approfondimenti e altre informazioni: www.concorsolinguamadre.it

LE VINCITRICI DELLA XVI EDIZIONE DEL CONCORSO LINGUA MADRE
Argentina, Cina e Pakistan: sono questi i Paesi di provenienza delle prime classificate della XVI edizione del Concorso Lingua Madre.
Prima classificata, Natalia Marraffini (Argentina) con il racconto La straniera segreta; Seconda Classificata, Lala Hu (Cina), con il racconto In cerca di una Heimat; Terza Classificata Noreen Nasir (Pakistan) con il racconto Questo è il tuo compito e posto; Premio Sezione Speciale Donne Italiane, Lorena Carbonara con il racconto Ferma zitella; Premio Speciale Slow Food Terra Madre, Elizabeta Miteva (Macedonia) con il racconto La felicità è casa; Premio Speciale Torino Film Festival, Rajae El Jamaoui (Marocco) con il racconto Aspettando la primavera; Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Manijeh Moshtagh Khorasani (Iran) con la fotografia La donna e il campanile.

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre – nato nel 2005 e ideato da Daniela Finocchi – è un progetto permanente del Salone Internazionale del Libro di Torino e della Regione Piemonte che lo sostiene con l'Assessorato alla Cultura. È diretto alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia, ma anche alle italiane che vogliano raccontare l'incontro con l'Altra. Un'opportunità d'ascolto per lettrici e lettori, per immaginare e costruire mondi dove le differenze uniscono invece di separare. Si può partecipare inviando un racconto e/o una fotografia. Le storie e le immagini delle autrici, raccolti in 16 anni di attività,

mostrano con chiarezza la necessità imprescindibile di uno sguardo sessuato alle migrazioni contemporanee: perché le donne ne sono protagoniste e anche migrando cambiano il mondo.

Sono partner del progetto con premi speciali Slow Food-Terra Madre, Torino Film Festival, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, destinato alle fotografie. È inoltre aperta la votazione online per assegnare il Premio della Giuria Popolare cui si può accedere anche da Facebook e Twitter.
Il Concorso Lingua Madre opera sotto gli auspici del Centro per il libro e la lettura e si avvale del patrocinio di: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Commissione Europea, Pubblicità Progresso, We Women for EXPO.

Oltre 10.000 il numero delle autrici che hanno scritto, fotografato, condiviso in tutti questi anni di lavoro intorno alla narrazione, alla cultura, alla relazione tra donne e se a queste si aggiungono quelle che durante tutto l'anno scrivono e interagiscono con i social i numeri si moltiplicano. Nonostante l'emergenza sanitaria, l'attività non si è mai fermata, con l'obiettivo di dare un segno di fiducia e speranza alle tante donne, straniere e italiane, che da sempre partecipano, seguono e sostengono la quotidiana attività del progetto. Sono stati trasferiti online la maggior parte degli eventi con reading, video, proposte di lettura, webinar, incontri, grazie ai social e al sito del Concorso, rinnovato sia nella veste grafica sia nei contenuti proprio in occasione dell'anniversario dei 15 anni del progetto, festeggiato nel 2020.
Per promuovere il dialogo interculturale, inoltre, vengono ideati e organizzati programmi speciali, con incontri e iniziative proprie o sviluppate in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, che coinvolgono direttamente le autrici e le rendono protagoniste. Il progetto organizza più di cento eventi l'anno, grazie a un'ampia rete di collaborazioni con scuole, sistemi di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, centri per l'istruzione degli adulti, enti, associazioni su tutto il territorio nazionale e non solo.
Le occasioni si moltiplicano a migliaia, spesso per iniziativa delle stesse autrici, perché anche questo è il Concorso Lingua Madre: luogo di gemmazione.
Ecco quindi la realizzazione di reading, spettacoli teatrali, convegni, seminari, video, documentari e molto altro.
A questo si aggiunge l'attività di ricerca e approfondimento sui temi della migrazione femminile svolta dal Gruppo di Studio CLM, formato da docenti italiane e straniere.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Sono rimasto sorpreso, quando ho visto i costi effettivi dei montascale
Montascale | Ricerca annunci

Bill Gates non si scuserà per la sua nuova automobile
Doctor Report

Se sei capace di risolvere questo enigma hai un QI sopra la media.
jogosdesafiosdivertidos

Tagliano un albero, guarda cosa trovano al suo interno
Articles Stone

7 incredibili benefici per la salute del mangiare ananas
Okvanguardia.com

LE VINCITRICI DEL CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE "LINGUA MADRE" 2021

Argentina, Cina e Pakistan: sono questi i Paesi di provenienza delle prime classificate della XVI edizione

Argentina, Cina e Pakistan: sono questi i Paesi di provenienza delle prime classificate della XVI edizione del **Concorso letterario nazionale Lingua Madre**, progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, ideato da Daniela Finocchi e operante sotto gli auspici del Centro per il libro e la cultura con i patrocini di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Pubblicità Progresso e We Women for Expo. Il Concorso è ormai da 16 anni diretto a tutte le **donne straniere o di origine straniera residenti in Italia che, utilizzando la nuova lingua d'arrivo (cioè l'italiano), vogliano approfondire il rapporto tra identità, radici e il mondo "altro".**

Prima classificata di quest'ultima edizione è **Natalia Marraffini**, di origine argentina, con il racconto *La straniera segreta*, mentre seconda è arrivata **Lala Hu**, di origine cinese, con il racconto *In cerca di una Heimat*, e terza **Noreen Nasir**, di origine pakistana, con il racconto *Questo è il tuo compito e posto*. E ci sono anche quattro vincitrici di premi speciali i cui nomi e racconti sono visibili sul sito del Concorso.

Per quanto riguarda invece il **Premio Speciale Giuria Popolare 2021** le votazioni sono ancora aperte. Chiunque può votare mandando, **entro il 30 maggio 2021**, una mail all'indirizzo giuriapopolare@concorsolinguamadre.it esprimendo una sola preferenza tra i **dieci racconti finalisti** disponibili qui.

In alternativa è possibile esprimere le vostre preferenze anche sulle pagine social ufficiali del Concorso, su Facebook e Twitter (#CLM20).

(14 aprile 2021)

Cerca nel sito...

NEWSLETTER
ISCRIVITI

SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE
Casa
Lavoro
Lingua italiana
Mediazione interculturale
Minori stranieri
Salute
PATRONATI
Cerca Ente/Descrizione...

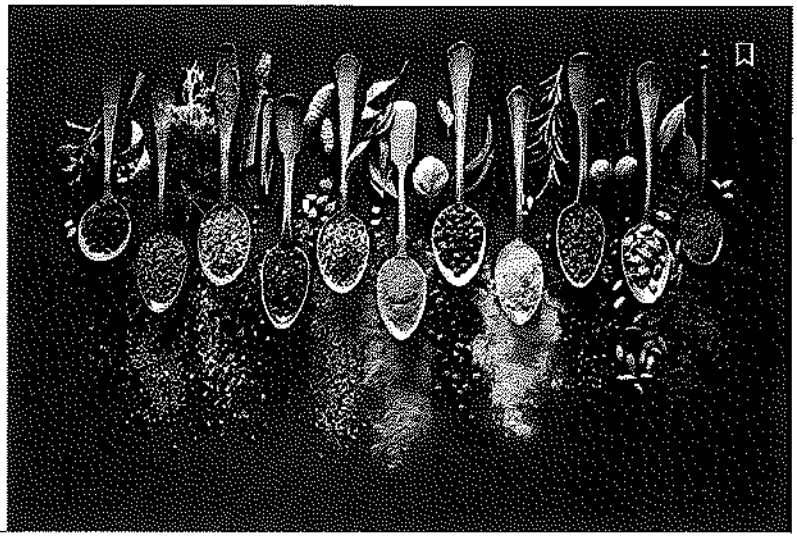
REGISTRO ASSOCIAZIONI E ENTI

RAPPORTI DI RICERCA SULL'IMMIGRAZIONE

STRUMENTI
Banca dati Associazioni Migranti
Documenti e ricerche
Guide multilingue
Normativa
Bandi e opportunità
Dati immigrazione (ISTAT)
COMMUNITY

incontro

GENERI ALIMENTARI – CIBO, DONNE E NUOVI IMMAGINARI



TRASMESSO DA
Bra, Italy

ORA LOCALE
17:00

20 Aprile ore 17:00 nel tuo fuso orario

GRATUITO

REGISTRATI (HTTPS://TERRAMADRESALONEDELGUSTO.COM/CHECKOUT/?ADD-TO-CART=

LA STORIA, LA SOCIOLOGIA, L'ETNOLOGIA HANNO SINORA GIOCATO UN RUOLO CHIAVE NEL DESCRIVERE IL RAPPORTO TRA LE DONNE E IL CIBO, TRASCURANDO, O METTENDO IN SECONDO PIANO, L'IMMAGINARIO ARTISTICO E LETTERARIO. L'INCONTRO TRAE SPUNTO DAL VOLUME *GENERI ALIMENTARI. CIBO, DONNE E NUOVI IMMAGINARI* (IACOBELLI EDITORE), FRUTTO DEL LAVORO DEL GRUPPO DI STUDIO DEL CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE LINGUA MADRE, COMPOSTO DA DOCENTI ITALIANE E STRANIERE PER APPROFONDIRE I TEMI LEGATI ALLA MIGRAZIONE FEMMINILE.

Ecco quindi la novità di un approccio che evidenzia nuovi percorsi e rappresentazioni, disegnando una mappa significativa delle trasformazioni della soggettività e del pensiero delle donne nella nostra contemporaneità. Dall'ambiente domestico all'ecologia, nelle scritture delle donne il cibo assume, infatti, una valenza che è segnale di qualcosa di nuovo. Nel corso dell'incontro "Generi alimentari" le relatrici proporranno "as-saggi" tematici: dalla letteratura all'arte, alle serie televisive, ai racconti di donne migranti che scrivono in italiano del Concorso Lingua Madre.

In particolare, grazie alla partecipazione della vincitrice del Premio Speciale Slow Food Terra Madre, assegnato ogni anno all'autrice straniera del racconto maggiormente ispirato ai temi legati al cibo e alla sua produzione, tra quelli selezionati dalla giuria del Concorso.

Per ripensare e ragionare su questioni che mettono in contatto il passato recente e il tempo sospeso nel quale tutti e tutte siamo calate.

A cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre (https://concorsolinguamadre.it/)

Intervengono:

- Corina Ardelean, scrittrice, Premio Speciale Slow Food – Terra Madre al Concorso letterario nazionale Lingua Madre 2020

- Valeria Gennero, docente di Letteratura angloamericana all'Università di Bergamo e parte del Gruppo di studio CLM
- Betina Lilián Prenz, scrittrice, docente a contratto in varie università italiane, traduttrice multimediale per i Festival del Cinema e parte del Gruppo di studio CLM

Moderano:

- Daniela Finocchi, giornalista, saggista, ideatrice e responsabile del Concorso letterario nazionale Lingua Madre
- Luisa Ricaldone, docente, saggista, Società Italiana delle Letterate già Università degli Studi di Torino e parte del Gruppo di studio CLM

Introduce: Abderrahmane Amajou, Coordinatore tema migranti Slow Food

L'evento è parte del programma di Terra Madre Salone del Gusto (https://terramadresalonedelgusto.com/).

Cover image iStock Photo | Getty images | Alex Raths (https://www.istockphoto.com/it/foto/herbs-and-spices-for-cooking-on-dark-background-gm941858854-257416021)

ALTRE INFORMAZIONI

Lingue dell'evento: IT

Evento online

TAG IN QUESTO EVENTO

Italia (Https://Terramadresalonedelgusto.com/Event_tag/Italia/)

Slow Food

SOSTIENI SLOW FOOD

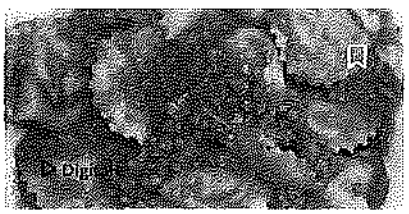
Slow Food lavora da 30 anni per difendere la biodiversità e combattere la crisi climatica, promuovendo un cibo buono, pulito e giusto per tutti.

DONA ORA (HTTPS://TERRAMADRESALONEDELGUSTO.COM/SOSTIENI-SLOW-FOOD/)

INCONTRO

Altri eventi in questo format

COLTIVARE NELLE CITTÀ IL BENESSERE DI TUTTI (HTTPS://TERRAMADRESALO...



LA PASTA RIPIENA TOSCANA: DAI TORDELLI AI TORTELLI, DALLA LUCCHESIA ALLA...

DUE CHIACCHIERE CON I PRODUTTORI: ANTONELLA TITONE...

IL GUSTO D ITALIANI N (HTTPS://

Comunicato Stampa, 12 aprile 2021

Terra Madre Salone del Gusto – Ultime settimane ricchissime di eventi

Si parla di carne, di semi, di api, di donne e sostenibilità

Food Talk

14 aprile ore 15 – Sergio Capaldo: coltivare la carne

Coltivare la carne significa che anche la buona carne inizia dalla terra. Un suolo vivo, sano, ricco di vita e fertile è infatti il presupposto indispensabile per ottenere fieni di qualità e, di conseguenza, per garantire un'alimentazione ricca e salubre agli animali. In ultimo, tutto ciò significherà anche salute per il nostro microbiota intestinale. A parlarci di come "coltivare la carne" è Sergio Capaldo, veterinario, tra i primi nel suo settore a condannare il modello industriale di allevamento, sottolineando l'importanza di un'alimentazione di qualità, senza insilati, della riproduzione in azienda, della presenza della madre accanto ai vitelli. Ascoltate Capaldo a questo link.

15 aprile ore 15 - Yury Stolpovskij – su un sentiero battuto non cresce l'erba

Che insegnamento possiamo trarre dalla massima di un contadino che recita: «Su un sentiero battuto non cresce l'erba?». Ce lo spiega Yury Stolpovskij, presidente di Slow Food Russia ed esperto in conservazione delle risorse genetiche delle razze domestiche, nella sua dissertazione sulle razze animali. Il sentiero battuto è rappresentato dalle razze industriali, le più diffuse sul mercato. Sono normalmente razze più produttive, spesso più facili da allevare. Le razze locali, autoctone, rappresentano invece il sentiero non battuto, la scoperta – o la riscoperta – del territorio e della sua ricchezza. Seguite la Food Talk a questo link.

Convegno

15 aprile ore 10 - Coltivare nelle città il benessere di tutti

Le api sono molto sensibili alla qualità dell'ambiente e, anche in ambito urbano, possono segnalare la presenza di agenti inquinanti: Conapi-Mielizia sostiene un monitoraggio ambientale in cinque città italiane e organizza un convegno in diretta per presentarne i risultati. Cliccate qui per il programma completo.

Webinar

15 aprile ore 10 - La ricerca intorno al cibo – orizzonti del progetto del packaging

L'incontro di chiusura questo della rassegna a cura di Matto, la materioteca del Politecnico di Torino, sarà dedicato agli orizzonti del progetto del packaging di domani, fornendo al pubblico una visione e le prospettive per il progetto dell'imballaggio, oltre a una selezione di azioni e iniziative utili proprio per supportare e rafforzare la fase progettuale. Maggiori informazioni qui.

16 aprile ore 15 – Agricoltura e sostenibilità: il ruolo delle società benefit in Italia e delle sociedades Bic in America Latina.

Le società benefit sono imprese ibride che associano il perseguimento di un beneficio comune al fine dell'utile. In America Latina un modello analogo è perseguito dalle sociedades Bic (las sociedades comerciales de beneficio e interés colectivo), recentemente introdotte in Colombia, Ecuador e Perù, seguendo l'esempio delle società benefit italiane. Entrambe coniugano l'interesse privato dell'imprenditore con l'interesse pubblico di costruzione di una società pienamente sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. A cura di Assobenefit. Cliccate qui per maggiori informazioni.

Incontro

20 aprile ore 17 - Generi alimentari – cibo, donne e nuovi immaginari

La storia, la sociologia, l'etnologia hanno sinora giocato un ruolo chiave nel descrivere il rapporto tra le donne e il cibo, trascurando, o mettendo in secondo piano, l'immaginario artistico e letterario. L'incontro trae spunto dal volume Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari (Iacobelli editore), frutto del lavoro del Gruppo di studio del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, composto da docenti italiane e straniere per approfondire i temi legati alla migrazione femminile. Cliccate qui per il programma completo.

21 aprile ore 11 - From Seeds to Fork – dai semi alla tavola

I semi sono il principio di tutto. Sono un dono della natura. Non possono essere proprietà di pochi. Solo così si salva la biodiversità che nutre il mondo. Dobbiamo lavorare per favorire e promuovere programmi di ricerca e selezione che forniscano ai nostri agricoltori sementi riproducibili e adatte all'agricoltura biologica. A cura di Naturasì. Per scoprire il programma cliccate qui.

Come si fa?

Anche sul fronte dei Come si fa? la programmazione continua imperterrita, e questa settimana abbiamo proposte italiane e – udite udite – nuovamente dalle Filippine, che sono state generosissime di idee in tutti questi mesi. Potrete vedere:

l'aceto di katmon, disponibile dal 12 aprile, tra danze e la scoperta di un ingrediente dell'Arca del Gusto filippina

il miracolo della fava cottòra, disponibile dal 13 aprile, a cura di Regione Umbria

la selezione dei semi, disponibile dal 16 aprile, una bella lezione tra semi secchi, acquosi e umidi, su come selezionarli e conservarli

E inoltre...

La strategia "Farm to Fork": tra redistribuzione e multispazialità, a cura di Rete italiana delle politiche locali del cibo, in collaborazione con il gruppo di ricerca CoACT dell'Università di Trento, e l'Università del Molise, 15 aprile h. 17:30

La pasta ripiena toscana: dai tordelli ai tortelli, dalla Lucchesia alla Maremma, passando per il Mugello a cura di Slow Food Lucca e Compitese, Slow Food Grossetо e Slow Food Mugello, 15 aprile h. 18:30

Due chiacchiere con i Produttori: Antonella Titone a cura di Condotta Slow Food Godo e Bassa Romagna, 15 aprile h. 19

Il gusto dei territori italiani nel mondo a cura di Condotta Slow Food Grottaglie Vigne e Ceramiche e Slow Food Glasgow, 15 aprile h. 20:45

Road to mountains: roveja di Civita di Cascia, Presidio Slow Food a cura di Condotta Slow Food Valle dell'Adige Alto Garda,

15 aprile h. 21

Il valore dell'olio e dell'olivicoltura a cura di Slow Food Toscana, 16 aprile h. 18:30

Comunità in rete. Scopriamo Falchera, a cura di Comunità Slow Food degli impollinatori metropolitani, Falchera Labb Comitato di Quartiere 16 aprile h. 20

Sagra dei piselli, a cura di Comunità Slow Food del Verdone Fulminante 17 aprile h. 17

Il mandillo: metafora internazionale di sostenibilità, a cura di Condotta Slow Food del Savonese e Sfuso diffuso 17 aprile h. 18

La più importante manifestazione dedicata al cibo buono, pulito e giusto, è organizzata da Slow Food, Città di Torino e Regione Piemonte con il patrocinio di Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. L'edizione 2020 di Terra Madre Salone del Gusto è possibile grazie al sostegno delle aziende che credono nel progetto. Tra tutte citiamo i Platinum partner: Pastificio Di Martino, Unicredit, Lavazza, Acqua S.Bernardo, Quality Beer Academy; i Gold partner: Agugiaro&Figna, Astoria, BBBell. Con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Associazione delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte.

Con il contributo di IFAD, UE. In collaborazione con SANA e Turismo Torino e Provincia.

Ufficio stampa Terra Madre Salone del Gusto
Slow Food: Valter Musso 335 7422962 – Elisa Virgillito 345 2598615 - press@slowfood.it
Città di Torino: Luisa Cicero 011 011 21932 - luisa.cicero@comune.torino.it
Regione Piemonte: Donatella Actis 011 432 2549 - donatella.actis@regione.piemonte.it

L'Osservatore

LETTERATURA

Maraffini vince il concorso letterario "Lingua madre"

Pubblicato in data 10 Aprile 2021, 15:36

CONDIVIDI TWEET CONDIVIDI

Sono originarie dell'Argentina, della Cina e del Pakistan, le prime classificate della 16ª edizione del **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** ideato nel 2005 da **Daniela Finocchi**, che lo presiede e ne è tuttora responsabile. Un progetto permanente della **Regione Piemonte** e del **Salone Internazionale del Libro di Torino**, diretto alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia, con una sezione per le donne italiane che vogliano raccontare le donne straniere che hanno conosciuto, incontrato e che abbiano saputo trasmettere loro 'altre identità'.

La prima classificata è l'argentina **Natalia Marraffini**, con il racconto *La straniera segreta*, che racconta di una giovane insegnante che si rispecchia negli sguardi dei suoi alunni; seconda classificata la cinese **Lala Hu** con il racconto *In cerca di un'Heimat*, sulla consapevolezza che solo i legami veri e profondi creano 'casa'; terza la pakistana **Noreen Nasir** con il racconto *Questo è il tuo compito e posto*, percorso di emancipazione di una giovane studentessa alla quale in un primo momento viene impedito di studiare.

Il **Premio Sezione Speciale Donne Italiane** è andato a **Lorena Carbonara** con il racconto *Ferma zitella*, il **Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** all'iraniana **Manijeh Moshtagh Khorasani** con la fotografia *La donna e il campanile*, il **Premio Speciale Slow Food Terra Madre** alla macedone **Elizabeta Miteva** con il racconto *La felicità è casa*, il **Premio Speciale Torino Film Festival** alla marocchina **Rajae El Jamaoui** con il racconto *Aspettando la primavera*. (Fonte ANSA).

Ansa
Libri

Lingua Madre, l'argentina Marraffini vince la 16/a edizione

Cinese Lala Hu seconda, terza pakistana Noreen Nasir

- **Redazione ANSA**
- TORINO
09 aprile 2021 - 19:26
- NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri

Stampa
Scrivi alla redazione

Lingua madre, l'argentina Marraffini vince la 16/a edizione - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

TORINO - Sono originarie dell'Argentina, della Cina e del Pakistan le prime classificate della 16/a edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre ideato nel 2005 da Daniela Finocchi, che lo presiede e ne è tuttora responsabile. Un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone internazionale del Libro di Torino, diretto alle donne migranti (o di origine straniera) residenti in Italia, con una sezione per le donne italiane che vogliano raccontare le donne straniere che hanno conosciuto, incontrato e che abbiano saputo trasmettere loro 'altre identità'.

La prima classificata è l'argentina Natalia Marraffini, con il racconto 'La straniera segreta', che racconta di una giovane insegnante che si rispecchia negli sguardi dei suoi alunni; seconda classificata la cinese Lala Hu con il racconto ' In cerca di un'Heimat', sulla consapevolezza che solo i legami veri e profondi creano 'casa'; terza la pakistana Noreen Nasir con il racconto 'Questo è il tuo compito e posto', percorso di emancipazione di una giovane studentessa alla quale in un primo momento viene impedito di studiare.

Il Premio Sezione Speciale Donne Italiane è andato a Lorena Carbonara con il racconto 'Ferma zitella', il Premio Speciale Fondazione Sandretto Re Rebaudengo all'iraniana Manijeh Moshtagh Khorasani con la fotografia 'La donna e il campanile', il Premio Speciale Slow Food Terra Madre alla macedone Elizabeta Miteva con il racconto 'La felicità

è casa', il Premio Speciale Torino Film Festival alla marocchina Rajae El Jamaoui con il racconto 'Aspettando la primavera'.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

CPIA BAT: La corsista Svitlana Polianska pubblicata nell'Antologia "Lingua Madre"

La raccolta sarà presentata a Torino, al Salone Internazionale del Libro 2021

ANDRIA - SABATO 10 APRILE 2021 5.52

Nuovo riconoscimento dell'azione formativa del CPIA BAT (Centro Provinciale dell'Istruzione per gli Adulti). Il racconto di Svitlana Polianska, corsista del CPIA BAT, è stato selezionato per la pubblicazione nel volume Antologia Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27), che sarà presentato a Torino, al Salone Internazionale del Libro 2021.

La selezione è avvenuta a seguito della sua partecipazione alla XVI edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre - Racconti di donne straniere in Italia.

Il racconto si intitola Temporaneamente fuori servizio e narra della catena di sfortunate e dolorose vicende sentimentali della donna, indotta a "ripudiare" l'Ucraina e a scegliere l'Italia come Paese in cui tracciare i contorni di una nuova vita.

L'avvincente racconto di Svitlana è nato all'interno del progetto scolastico Parole come ali, condotto dalla prof.ssa Maddalena Gadaleta, docente di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana presso il CPIA BAT nella sede associata di Trani.

Il progetto è l'ulteriore tangibile segno delle potenzialità recondite nell'istruzione degli adulti. Il CPIA BAT persegue, infatti, una vision animata da attenzione e cura delle molteplici sensibilità che lo animano e arricchiscono.

In particolare, il progetto Lingua Madre si caratterizza per una serie di implicazioni che spaziano dall'uso della narrazione quale strumento catartico espressivo e comunicativo all'impiego della scrittura come opportunità trasformativa - che vede le autrici passare da vittime a protagoniste -, dall'acquisizione della padronanza della lingua italiana, nella duplice funzione espressiva e denotativa, all'accrescimento dell'autostima grazie all'accettazione della sfida di partecipare ad un concorso letterario nazionale.

Il dirigente scolastico Paolo Farina commenta: «Sono davvero felice per l'ambito riconoscimento conseguito dalla nostra corsista Svitlana Polianska, che premia al contempo l'illuminato lavoro della prof.ssa Maddalena Gadaleta. Ancora una volta, passione, professionalità e impegno conseguono un brillante successo che fa onore al nostro Istituto. Bene così: duc in altum!».

Ricordiamo che il CPIA BAT è il Centro Provinciale dell'Istruzione per gli Adulti della sesta provincia pugliese. È una scuola pubblica e offre un

servizio gratuito. Posso frequentare il CPIA BAT quanti necessitano di corsi di alfabetizzazione, di licenza media, del primo biennio della scuola superiore (indispensabile per assolvere alla scuola dell'obbligo).
Il CPIA BAT è scuola capofila di una rete di servizio territoriale di cui fanno parte scuole secondarie di secondo grado della provincia ove i corsisti possono conseguire qualifiche professionali e diploma di scuola superiore.

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

CPIA BAT, La corsista Svitlana Poli nell'Antologia "Lingua Madre" che : Torino

L'avvincente racconto è nato all'interno della sede associata di Trani. Farina: «Succ

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 10 Aprile 2021

Nuovo riconoscimento dell'azione formativa del CPIA BAT. Il racconto di **Svitlana Polianska**, co pubblicazione nel volume *Antologia Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne straniere* Salone Internazionale del Libro 2021.

La selezione è avvenuta a seguito della sua partecipazione alla XVI edizione del *Concorso letter Italia.*

Il racconto si intitola *Temporaneamente fuori servizio* e narra della catena di sfortunate e dolorc

l'Ucraina e a scegliere l'Italia come Paese in cui tracciare i contorni di una nuova vita.

L'avvincente racconto di Svitlana è nato all'interno del progetto scolastico *Parole come ali*, condc alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana presso il CPIA BAT nella sede associata di

Il progetto è l'ulteriore tangibile segno delle potenzialità recondite nell'istruzione degli adulti. Il e cura delle molteplici sensibilità che lo animano e arricchiscono.

In particolare, il progetto *Lingua Madre* si caratterizza per una serie di implicazioni che spaziano espressivo e comunicativo all'impiego della scrittura come opportunità trasformativa – che vede dall'acquisizione della padronanza della lingua italiana, nella duplice funzione espressiva e deno all'accettazione della sfida di partecipare ad un concorso letterario nazionale.

Il dirigente scolastico Paolo Farina commenta: «Sono davvero felice per l'ambito riconoscimentc premia al contempo l'illuminato lavoro della prof.ssa Maddalena Gadaleta. Ancora una volta, pas successo che fa onore al nostro Istituto. Bene così: *duc in altum*!».

ANDRIALIVE.it

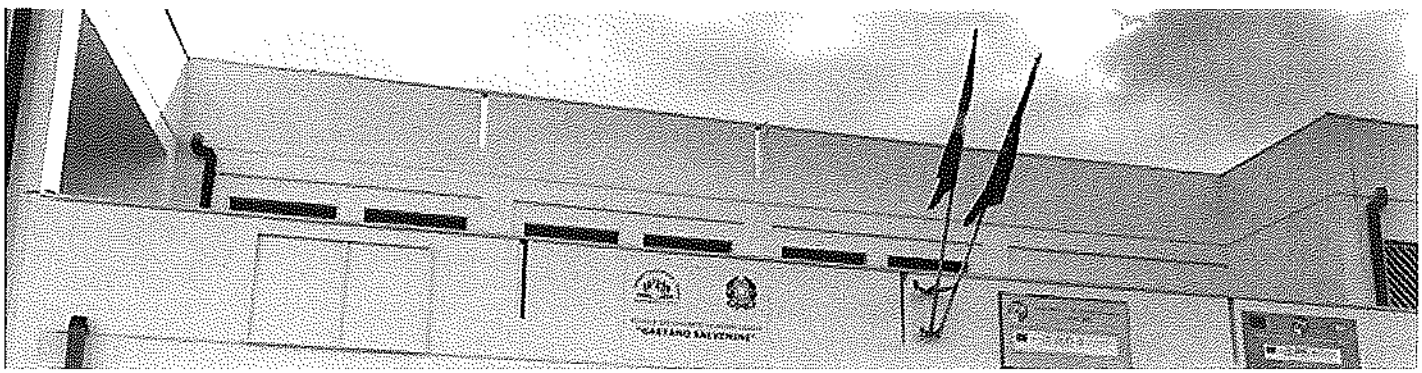
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se
necessario

La novità

La corsista Svitlana Polianska pubblicata nell'Antologia "Lingua Madre" che sarà presentata a Torino

Il dirigente scolastico Paolo Farina commenta: «Sono davvero felice p l'ambito riconoscimento conseguito dalla nostra corsista che premia a contempo l'illuminato lavoro della prof.ssa Maddalena Gadaleta»

ATTUALITÀ Andria **sabato 10 aprile 2021** di **la redazione**



CPIA Bat © n.c.

Nuovo riconoscimento dell'azione formativa del CPIA BAT. Il racconto di S **Polianska**, corsista del CPIA BAT, è stato selezionato per la pubblicazi volume *Antologia Lingua Madre Duemilaventuno. Racconti di donne strai Italia* (Edizioni SEB27), che sarà presentato a Torino, al Salone Internazionale c 2021.

La selezione è avvenuta a seguito della sua partecipazione alla XVI edizione del C *letterario nazionale Lingua Madre - Racconti di donne straniere in Italia.*

Il racconto si intitola *Temporaneamente fuori servizio* e narra della catena di sfor dolorose vicende sentimentali della donna, indotta a "ripudiare" l'Ucraina e a s l'Italia come Paese in cui tracciare i contorni di una nuova vita.

L'avvincente racconto di Svitlana è nato all'interno del progetto scolastico *Parole c* condotto dalla **prof.ssa Maddalena Gadaleta**, docente di alfabetizzaz apprendimento della lingua italiana presso il CPIA BAT nella sede associata di Tran

Il progetto è l'ulteriore tangibile segno delle potenzialità recondite nell'istruzione deg Il CPIA BAT persegue, infatti, una *vision* animata da attenzione e cura delle m sensibilità che lo animano e arricchiscono.

In particolare, il progetto *Lingua Madre* si caratterizza per una serie di implicaz spaziano dall'uso della narrazione quale strumento catartico espressivo e comu all'impiego della scrittura come opportunità trasformativa - che vede le autrici pas vittime a protagoniste -, dall'acquisizione della padronanza della lingua italian duplice funzione espressiva e denotativa all'accrescimento dell'autostima

duplice funzione espressiva e denotativa, all'accrescimento dell'autostima all'accettazione della sfida di partecipare ad un concorso letterario nazionale.

Il dirigente scolastico Paolo Farina commenta: «Sono davvero felice per riconoscimento conseguito dalla nostra corsista Svitlana Polianska, che pr contempo l'illuminato lavoro della prof.ssa Maddalena Gadaleta. Ancora un passione, professionalità e impegno conseguono un brillante successo che fa nostro Istituto. Bene così: *duc in altum*!».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

LA VOCE DI BOLZ

ARTE E CULTURA

La pratica degli zoo umani: gi Bolzano presentazione del lib Ali Farah

Pubblicato 19 ore fa- 1 Aprile 2021
By **Redazione**

Mi piace 9 Condividi

Gli **zoo umani**: una pratica che oggi ci indigna, ma che in Europa e in Nor il 1870 e la Grande Guerra, costituiva il normale **intrattenimento**. Ce ne fu Italia, tra Palermo (nel 1891), Trieste, Torino, Firenze, ma queste vicende f colonialismo italiano che si tende a rimuovere.

Il Centro per la Pace del Comune di Bolzano e la Caritas della Dioce Bressanone in collaborazione con la Biblioteca Culture del Mond partecipare alla presentazione del libro "La danza dell'orice" di Uba

Farah.

"La danza dell'orice" (Juxta Press) è un libro-racconto firmato dalla **s somala Ubah Cristina** e accompagnato dalla riproduzione di un'opera Mutu, pittrice e performer di origine keniana. Quando si inizia a legge essere in una dimensione onirica: una terra secca, senza pioggia, una d che viaggia attraverso il deserto e verso il mare.

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

Successivamente però, questo sogno si trasforma in realtà e trova post nello spazio: **1930 circa, Corno d'Africa**. Un uomo e una donna decidonc per unirsi a uno dei numerosi zoo umani d'Europa. Il porto al quale ar quello di Napoli, città che nel 1943 ospitò la Mostra delle Terre d'Oltr

esposizione voluta dal fascismo per celebrare la supremazia italia: d'Africa. Un viaggio come metafora della vita, che tocca però un argome tempo rimosso: quello degli zoo umani.

L'appuntamento è per giovedì 8 Aprile, alle ore 18 in diretta Facebook su Centro per la Pace **https://www.facebook.com/peacebz**

Interverranno l'autrice del libro Ubah Cristina Ali Farah e **Stefania Ragu** per il mensile Nigrizia e per il gruppo Internationalia (Africa Rivista, A InfoAfrica, Infomundi). **Introduce e coordina Lucia Coco –** Editor presso l Juxta Press.

Chi sono

Ubah Cristina Ali Farah – scrittrice e poetessa di padre somalo e madre i a Verona e cresciuta a Mogadiscio dall'età di tre anni fino al 1991, quando scoppio della guerra civile in Somalia, si è trasferita all'inizio in Ungheria Vive a Bruxelles dal 2013. Il suo romanzo d'esordio, Madre piccola sviluppato da un racconto vincitore del concorso "Lingua madr Internazionale di Torino – si è aggiudicato nel 2008 il premio Elio Vitto inoltre "Il comandante del fiume" (66thand2nd, 2014) e "La danza dell'orice 2020).

Stefania Ragusa – giornalista professionista, è professoressa presso l'U Studi di Pavia (corso di laurea in Comunicazione, In Multimedialità, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali) e dirige il ma Corriere delle Migrazioni. Collabora inoltre con varie testate: Nigrizi Internationalia, che edita varie testate (Africa Rivista, Africa & Affa Infomundi), occupandosi in particolare di arte e culture africane.

Cucine vicine: la serie che parla di cibo e integrazione culturale

di **FABRIQUE** - 25 Marzo 2021

Un'immagine da "Cucine vicine"

Arriva su **Amazon Prime Video** ***Cucine vicine***, la serie in 6 puntate che pone il cibo al centro dell'integrazione tra culture. Quale cultura si nasconde dietro ogni ricetta? Prodotto da **Epica Film** e diretto da Giulietta Vacis con l'art direction di Eleonora Diana, il format è distribuito da Direct to Digital.

Cucine vicine, la serie tra food e integrazione

Negli ultimi anni i cooking show si sono affermati come un nuovo format televisivo di successo, portando a una riscoperta del cibo, della tradizione e del divertimento dietro i fornelli. Allora perché non farne anche una **serie** che parli di integrazione e storie multiculturali? Perché niente sembra fare da collante sociale più del cibo, spingendoci per curiosità e per passione oltre i limiti della nostra tradizione. A ideare un format che racconti tutto questo ci ha pensato la Epica Film, grazie anche alla collaborazione con il Concorso letterario nazionale Lingua Madre ideato da Daniela Finocchi. La società di produzione nata a Torino ha vinto proprio per ***Cucine vicine*** il bando della Film Commission Torino Piemonte e dell'Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione Piemonte **Under 35** Digital Video Contest – Giovani protagonisti.

6 episodi della durata di 10 minuti ciascuno, pensati per il web e girati con tecniche d'avanguardia, raccontano il mondo della cucina mixando il linguaggio dell'animazione a quello del documentario. Tra reality, competizioni stellate e prove culinarie, qui il mondo del food si trasforma in un'occasione per mostrarci l'incontro tra culture. I protagonisti di puntata sono infatti **sia italiani d'origine che naturalizzati ma con radici culturali differenti**: quali sono gli ingredienti che accomunano le diverse ricette? Perché l'ingrediente comune c'è sempre, al di là delle radici.

Giulietta Vacis: «Il cibo è un para-linguaggio»

«Il cibo è arrivato alla nostra attenzione come il più familiare e profondo mezzo di socialità – **racconta Giulietta Vacis, regista di Cucine vicine** – ancora di più quando si pensa ad un Paese come l'Italia, famoso, ammirato ed imitato in tutto il mondo proprio per questo». Ed è dalla semplicità di questa tradizione che nasce l'idea del progetto: è proprio attorno a un pasto condiviso che in Italia, da sempre, si raccolgono le storie e gli aneddoti più intimi, i ricordi, gli incontri e i legami familiari. Varrà lo stesso anche per le altre culture? Sì, la condizione è universale,

e **Cucine vicine** ce lo racconta:

Ingredienti per una delle ricette di "Cucine vicine"

«Ci siamo rese conto che il cibo risulta essere a tutti gli effetti un para-linguaggio e un trait d'union tra le culture. **Non vi è segnale di accoglienza maggiore dell'offerta di un piatto**».

Cinesi di seconda generazione, coppie di fratelli nati in Italia da genitori marocchini, richiedenti asilo curdo iracheni, ragazze siriano-russo-italiane: i protagonisti di ogni puntata **presenteranno le loro ricette ma senza svelare il loro aspetto**. Dietro la voice over e l'animazione in time lapse che mostrerà la preparazione del piatto, che storia si nasconderà? E soprattutto: sarà davvero scontato distinguere una cultura dall'altra, senza scoprire subito l'aspetto dei protagonisti? È tra le storie legate a una ricetta, tra i racconti e i ricordi, che le radici si confondono agli ingredienti comuni. E i confini culturali vacillano, uniti dal cibo.

«L'immagine dipinta da telegiornali e talk-show è quella di una nazione pietrificata dal terrore e mortificata dalla violenza dello "**straniero**"» osserva la regista. «Ma l'Italia è oggi un paese che, con un certo ritardo rispetto al resto d'Europa, inizia a prendere coscienza della propria **inevitabile multietnicità**. Un paese le cui storie cominciano a ricondurre a nonni e nonne di paesi lontani e a radici differenti, pur mantenendo una fortissima identità».

Cucine vicine è ora disponibile su Amazon Prime Video

La serie è approdata ora su Amazon Prime Video **distribuita da Direct to Digital**, società nata nel 2020 durante il lockdown, proprio con l'obiettivo di valorizzare il ciclo vitale di prodotti audiovisivi sfuggiti al mercato. Con ***Cucine vicine*** la distribuzione abbraccia ancora una volta un progetto indipendente di valore, portando cortometraggi, film, serie tv e documentari sulle migliori piattaforme digitali.

Le 6 puntate della prima stagione sono state **girate con un IPhone X**: è da tempo che le autrici sperimentano le tecniche d'avanguardia del nuovo mezzo. Sia nella fotografia che nella ripresa video, l'IPhone ha il vantaggio d'essere piccolo e discreto, perfetto per mettere a proprio agio anche soggetti non abituati a raccontarsi di fronte a una telecamera. Una confidenza fondamentale, questa, per ricordare **memorie olfattive, visive ed emotive legate al cibo**, e per mettersi l'uno nei panni dell'altro. Al termine di ogni puntata, infatti, ogni protagonista cucinerà una ricetta proposta dall'altro. «**Le donne continuano a rivelarsi "l'anello forte" delle diverse culture** – conclude Giulietta Vacis – Sono soggetti capaci di cogliere gli elementi dinamici di altri mondi culturali, con un forte potenziale espressivo. Le donne innescano quelle che Cristina Borderias chiama **"strategie di libertà"**, intraprendendo così quei percorsi che portano al cambiamento. Pur senza dimenticare le proprie origini, hanno un atteggiamento diverso dagli uomini nei confronti del paese d'approdo: se ne appropriano, lo fanno loro, gli sono riconoscenti, **perché casa è dove è la vita**».

2020 Fabrique Du Cinema - All rights reserved

FOODAFFAIRS.IT,
QUANDO IL
FOOD È...
COMUNICAZIONE
SOSTENIBILITÀ
INFLUENCER
MEDIA
MARKETING
PROMOZIONE
PUBBLICITÀ
PACK TREND
TECH GDO

HOME

FOOD TREND

FOOD INFLUENCER &
BLOGGER

FOOD & SOSTENIBILITÀ

NEWSLETTER

CHI SIAMO

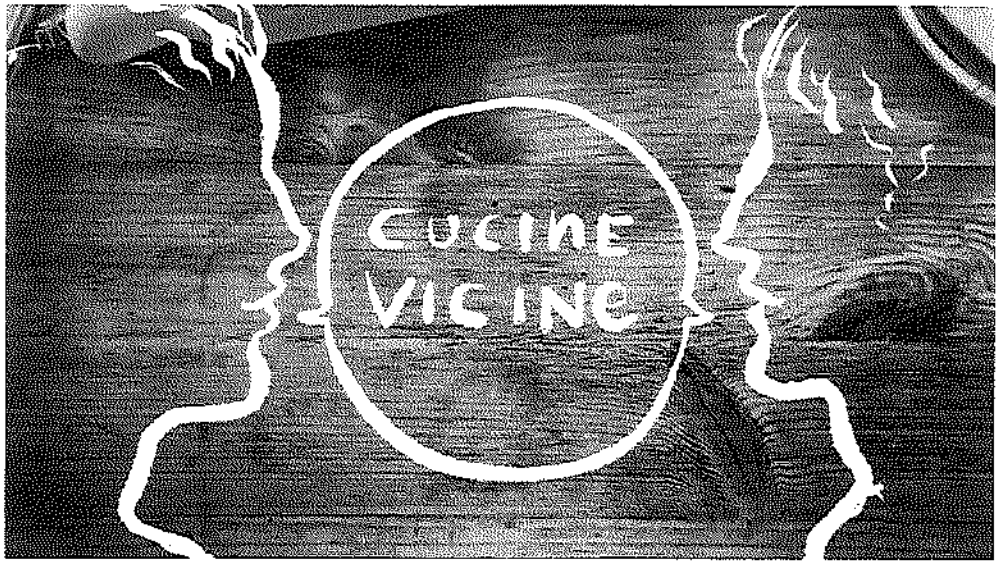
PUBBLICITÀ &
PARTNERSHIP

CONTATTI

PRIVACY

DAL 24 MARZO TUTTI GLI EPISODI DI CUCINE VICINE SONO SU PRIME VIDEO – GUARDA IL TRAILER

PUBLISHED ON 26 MARZO 2021 BY FOODAFFAIRS.IT



Cucine Vicine è un format per il web che fonde documentario e animazione e si pone l'obiettivo di raccontare la realtà quotidiana attraverso gli occhi delle donne, in cui l'inclusione nasce dalla naturale commistione tra culture e dall'incontro attraverso il cibo e gli ingredienti che ricette – anche assai lontane fra loro – possono avere in comune.

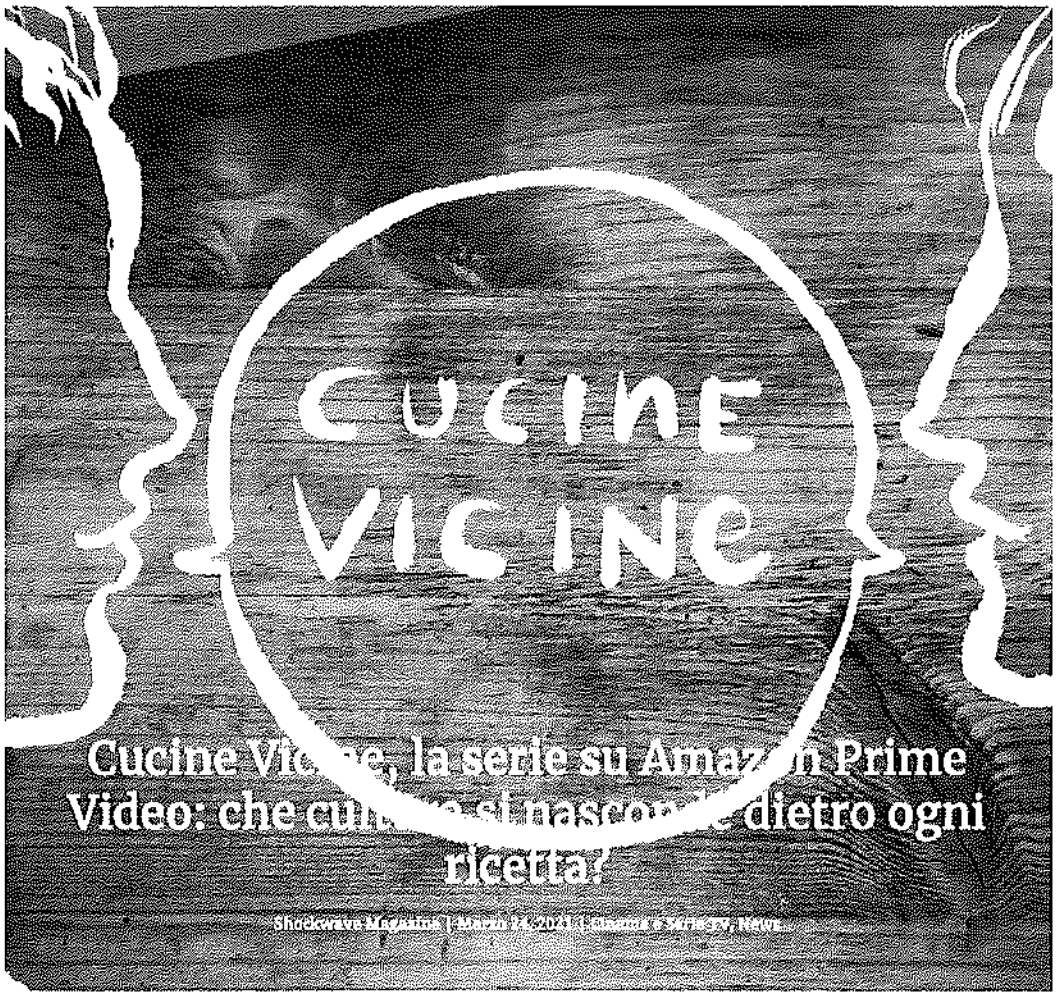
Dal 24 marzo tutti gli episodi sono su **Prime Video.**

Il programma mira all'attenzione di un pubblico giovane e consapevole del web che negli ultimi anni ha radicalmente cambiato il modo in cui narrazioni e racconti vengono fruiti. Il fulcro del format non è la Storia di per sé, ma la relazione tra due donne di generazioni diverse, lontane dal punto di vista culturale o sociale, che tuttavia riescono a condividere la propria esperienza e competenza, attraverso pietanze, sapori, profumi, emozioni.

La serie è stata realizzata con il sostegno e la collaborazione del **Concorso letterario nazionale Lingua Madre** e ha coinvolto le autrici straniere del progetto, che si sono raccontate grazie alle tradizioni, culinarie ma non solo, del loro Paese di origine. Attraverso il rapporto cibo/donne passano costumi, antropologie, relazioni, memorie, dissidi, fenomeni migratori, insomma la vita e i movimenti che la caratterizzano. Nutrimento e nutrimenti.
Ecco così che l'educazione alimentare si manifesta attraverso una nuova alleanza fra cibo e cultura, per valorizzare e affermare i saperi femminili, per aprire alla possibilità di immaginari inediti.

La serie è diretta da **Giulietta Vacis**, con la direzione artistica di **Eleonora Diana** e la produzione di **Epica Film**, e ha vinto il bando Under35 Digital Video Contest di Film Commission Torino Piemonte.

Le 6 puntate della prima stagione sono disponibili non solo per gli utenti italiani ma fanno anche parte dei cataloghi di Prime Video Stati Uniti e
Prime Video Regno Unito.



Cucine Vicine, la serie su Amazon Prime Video: che cultura si nasconde dietro ogni ricetta?

Shockwave Magazine | 24 marzo 2021 | Cinema, Serie TV, News

Arriva su Amazon Prime Video **Cucine Vicine**, la serie in 6 puntate che pone il cibo al centro dell'integrazione tra culture. Quale cultura si nasconde dietro ogni ricetta? Prodotto da Epica Film e diretto da Giulietta Vacis con l'art direction di Eleonora Diana, il format è distribuito dalla Direct to Digital.

Cucine Vicine, la serie tra food e integrazione

Negli ultimi anni i cooking show si sono affermati come un nuovo format televisivo di successo, portando ad una riscoperta del cibo, della tradizione e del divertimento dietro i fornelli. Allora perché non farne anche una **serie** che parli di integrazione e storie

multiculturali? Perché niente sembra fare da collante sociale più del cibo, spingendoci per curiosità e per passione oltre i limiti della nostra tradizione.
A ideare un format che racconti tutto questo ci ha pensato la **Epica Film**, grazie anche alla collaborazione con il Concorso letterario nazionale Lingua Madre ideato da Daniela Finocchi. La società di produzione nata a Torino ha vinto proprio per ***Cucine Vicine*** il bando della Film Commission Torino Piemonte e dell'Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione Piemonte **Under 35** Digital Video Contest – Giovani protagonisti.
6 episodi della durata di 10 minuti ciascuno, pensati per il web e girati con tecniche d'avanguardia, raccontano il mondo della cucina mixando il linguaggio dell'animazione a quello del documentario. Tra reality, competizioni stellate e prove culinarie, qui il mondo del food si trasforma in un'occasione per mostrarci l'incontro tra culture. I protagonisti di puntata sono infatti **sia italiani d'origine che naturalizzati ma con radici culturali differenti**: quali sono gli ingredienti che accomunano le diverse ricette? Perché l'ingrediente comune c'è sempre, al di là delle radici.

Giulietta Vacis: «Il cibo è un para-linguaggio»

«Il cibo è arrivato alla nostra attenzione come il più familiare e profondo mezzo di socialità – **racconta Giulietta Vacis, regista di Cucine Vicine** – *ancora di più quando si pensa ad un Paese come l'Italia, famoso, ammirato ed imitato in tutto il mondo proprio per questo».*
Ed è dalla semplicità di questa tradizione che nasce l'idea del progetto: è proprio attorno ad un pasto condiviso che in Italia, da sempre, si raccolgono le storie e gli aneddoti più intimi, i ricordi, gli incontri e i legami familiari. Varrà lo stesso anche per le altre culture? Sì, la condizione è universale, e ***Cucine Vicine*** ce lo racconta: *«Ci siamo rese conto che il cibo risulta essere a tutti gli effetti un para-linguaggio e un trait d'union tra le culture.* ***Non vi è segnale di accoglienza maggiore dell'offerta di un piatto»***.
Cinesi di seconda generazione, coppie di fratelli nati in Italia da genitori marocchini, richiedenti asilo curdo iracheni, ragazze siriano-russo-italiane: i protagonisti di ogni puntata **presenteranno le loro ricette ma senza svelare il loro aspetto**. Dietro la voice over e l'animazione in time lapse che mostrerà la preparazione del piatto, che storia si nasconderà? E soprattutto: sarà davvero scontato distinguere una cultura dall'altra, senza scoprire subito l'aspetto dei protagonisti? È tra le storie legate ad una ricetta, tra i racconti e i ricordi, che le radici si confondono agli ingredienti comuni. E i confini culturali vacillano, uniti dal cibo.
*«L'immagine dipinta da telegiornali e talk-show è quella di una nazione pietrificata dal terrore e mortificata dalla violenza dello "****straniero****"»* osserva la regista. *«Ma l'"Italia è oggi un paese che, con un certo ritardo rispetto al resto d'Europa, inizia a prendere coscienza della propria* ***inevitabile multietnicità****. Un paese le cui storie cominciano a ricondurre a nonni e nonne di paesi lontani e a radici differenti, pur mantenendo una fortissima identità».*

Cucine Vicine è ora disponibile su Amazon Prime Video

La serie è approdata ora su Amazon Prime Video **distribuita da Direct to Digital**, società nata nel 2020 durante il lockdown, proprio con l'obiettivo di valorizzare il ciclo vitale di prodotti audiovisivi sfuggiti al mercato. Con ***Cucine Vicine*** la distribuzione abbraccia ancora una volta un progetto indipendente di valore, portando cortometraggi, film, serie tv e documentari sulle migliori piattaforme digitali.
Le 6 puntate della prima stagione sono state **girate con un IPhone X**: è da tempo che le autrici sperimentano le tecniche d'avanguardia del nuovo mezzo. Sia nella fotografia che nella ripresa video, l'IPhone ha il vantaggio d'essere piccolo e discreto, perfetto per mettere a proprio agio anche soggetti non abituati a raccontarsi di fronte ad una telecamera. Una confidenza fondamentale, questa, per ricordare **memorie olfattive, visive ed emotive legate al cibo**, e per mettersi l'uno nei panni dell'altro. Al termine di ogni puntata, infatti, ogni protagonista cucinerà una ricetta proposta dall'altro.
«Le donne continuano a rivelarsi "l'anello forte" delle diverse culture – conclude Giulietta Vacis – *Sono soggetti capaci di cogliere gli elementi dinamici di altri mondi culturali, con un forte potenziale espressivo. Le donne innescano quelle che Cristina Borderias chiama* ***"strategie di libertà"****, intraprendendo così quei percorsi che portano al cambiamento. Pur senza dimenticare le proprie origini, hanno un atteggiamento diverso dagli uomini nei confronti del paese d'approdo: se ne appropriano, lo fanno loro, gli sono riconoscenti,* ***perché casa è dove è la vita****».*

INNOVAZIONE

Luisa Zhou: «Con Steady rilanciamo il giornalismo autofinanziato e indipendente»

Il modello adottato dalla startup berlinese Steady potrebbe essere il futuro per media maker che non amano contenuti acchiappaclick. In Italia lo promuove Luisa Zhou.

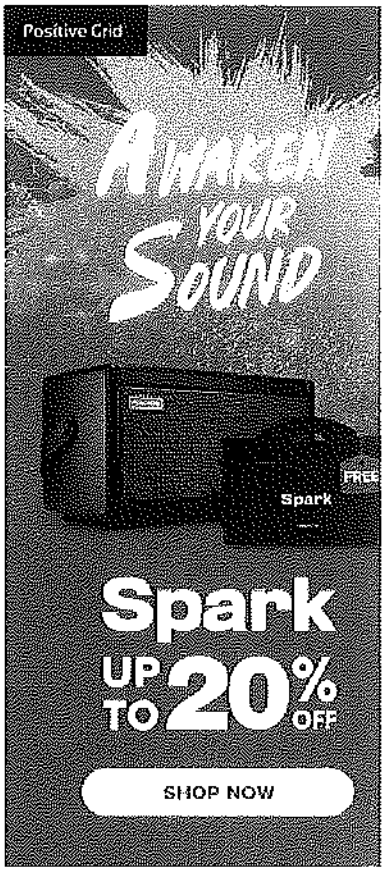
Di **Giulia Parini Bruno**

© MAR 24, 2021

La storia di Luisa Zhou, consulente per la startup Steady, che utilizza il metodo della membership, comincia e continua a Torino. Ma le sue radici affondano nello Zhejiang, da cui i genitori sono partiti per costruire una vita migliore. La prima attività che hanno aperto è stato un ristorante (un cliché), dove Luisa ha trascorso i miei primi 19 anni e scoperto la scrittura. Dopo la maturità, ho trascorso un anno sabbatico a Hangzhou, vicino a Shangai. Tornata a Torino si è laureata in Scienze della Mediazione Linguistica e cominciato il biennio alla Scuola Holden, indirizzo Story Design & Digital Communication. Dal 2016 porta avanti una riflessione personale sull'identità sino-italiana e sulla rappresentazione delle "nuove generazioni", partecipando a diverse attività come il Concorso letterario nazionale Lingua Madre (premio speciale Slow Food – Terra Madre) e lo spettacolo La Giovine Italia (Almateatro), vincitrice del bando

NEWSLETTER

Il tuo ir ISCRIVITI



ARTICOLI RECENTI

Luisa Zhou: «Con Steady rilanciamo il giornalismo autofinanziato e indipendente» 24 Marzo 2021

Meghan Markle atto 2: a Buckingham Palace arriva il responsabile della diversity 24 Marzo 2021

Che c'importa del

MigrArti 2016. Nell'ultimo anno ha cominciato a lavorare per la startup berlinese Steady, una realtà che aiuta editori, creativi e media maker in senso ampio a raggiungere una stabilità economica attraverso la formula delle membership.

Qual è la mission di Steady?

«Steady è una piattaforma che aiuta giornalisti, editori, podcaster, media maker in senso ampio a raggiungere stabilità economica attraverso un modello basato sulle membership, o adesioni. Non a caso, Steady significa "costante, stabile". In un panorama mediatico più sostenibile, variegato, serve costruire un patto di fiducia con il proprio pubblico. Produrre un contenuto di qualità ha un costo che deve essere riconosciuto».

> ***Abbiamo ideato un vero e proprio business-in-a-box per la Creator Economy: con Steady ora è possibile pubblicare il proprio giornale, magazine o newsletter direttamente sulla piattaforma, crescere e monetizzare. Tutto in un unico spazio***

Che ruolo giocano le membership?

«I membri di una comunità decidono di offrire finanziamenti mensili o annuali per sostenere un progetto che amano, a volte senza ricevere nulla in cambio. Le membership consolidano il legame con il proprio pubblico, ma sono anche un modo per garantire indipendenza economica ed editoriale. In italiano le traduciamo con adesioni, per differenziarle dai semplici abbonamenti e per evidenziare il rapporto con i membri. Serve solo pubblicare contenuti regolarmente e avere una comunità che apprezzi il tuo lavoro».

Cosa l'ha portata a scegliere Steady?

«L'incontro con Steady è stato fortuito. Mi sono imbattuta in un annuncio di lavoro su LinkedIn e per curiosità ho dato un'occhiata alla piattaforma: il concetto di adesione era qualcosa che avevo già sentito, ma non davvero esplorato. Mi sono piaciute due cose: il riconoscimento economico del lavoro editoriale e creativo e il focus sul legame tra media maker e comunità. In un momento storico dove si consumano centinaia e centinaia di contenuti online, si finisce spesso a essere fruitori passivi, senza la possibilità di creare dialogo o partecipare attivamente alla conversazione».

> ***Aderire a un programma di adesioni e sostenere un progetto in cui si crede è una scelta consapevole, che porta un cambiamento enorme nelle attuali logiche di mercato. Non si paga perché si deve, si paga perché si vuole***

Come vede oggi editoria e giornalismo?

«Il mondo della comunicazione ha il compito di creare un terreno comune tra chi produce il messaggio e chi lo riceve , che sia una campagna pubblicitaria, un post su Instagram o una diretta su Twitch. Chi fa comunicazione è al servizio della comunità, ed è bene ricordarlo. Lo stesso vale anche per il giornalismo, che a volte resta ancorato a titoli acchiappaclick, fake news e alla dipendenza dalle entrate pubblicitarie. Ma per fortuna ci sono molti casi di buon giornalismo».

Quali sono gli svantaggi in un modello member-funded?

movimento Stop Asian Hate? Molto più di quanto pensiate 23 Marzo 2021

ARCHIVIO ARTICOLI

Seleziona il mese

IBAN:
IT80I0303201602010000164262
PAYPAL o CARTA DI CREDITO
Donate

«La difficoltà è proprio il primo step, quello dove si comincia a chiedere soldi al proprio pubblico. È una cosa che può creare un po' di disagio all'inizio, dal momento che non è facile fare autopromozione. Spesso gli editori ci dicono di non avere il tempo per la pubblicità, di non voler fare spam tra i loro contatti o di non averne bisogno, ma per far sì che un programma di adesioni funzioni occorre parlarne più e più volte, comunicare alle persone che esiste la possibilità di sostenere il progetto X e che è proprio lì, a pochi click».

Riproduzione riservata

concorso nazionale Lingua Madre, giornalismo indipendente, Luisa Zhou, media maker, membership, startup, steady

Di Giulia Parini Bruno

ARTICOLI CORRELATI

INNOVAZIONE
Powercoders: the academy that
MAR 22, 2021
MARIAROSA PORCELLI

INNOVAZIONE
Powercoders: l'accademia che
MAR 12, 2021
MARIAROSA PORCELLI

INNOVAZIONE
Wireless Connections per
MAR 10, 2021
MARIAROSA PORCELLI

NUOVERADICI.WORLD
l'integrazione senza pregiudizi

NuoveRadici.World è una testata registrata al Tribunale di Milano (n.284 del 15/11/2018). Direttore Responsabile Cristina Giudici

Sostienici

IBAN: IT80I0303201602010000164262
PAYPAL o CARTA DI CREDITO

Donate

Newsletter

Il tuo indirizzo email

ISCRIVITI

Prima di inviare il form leggere attentamente informativa sul trattamento dei dati personali ex art. 13-14 Reg.to UE 2016/679.

i nostri partner

Seguici

Copyright © 2021 | Nuove Radici APS - CF 97832120154 - Corso Lodi, 20139 Milano | Powered by E-ti srl

Modulo d'iscrizione | Privacy Policy | Who we are

Privacy - Termini

Feminism 2021 | Collaborazioni e nuovi incontri

Gli articoli sul nostro sito

Un bando di donne per donne. Il premio di scrittura femminile "Il Paese delle Donne"

Dialogo di Maria Palazzesi con Maria Paola Fiorensoli, giornalista, storica, attivista, Presidente dell'Associazione culturale e per l'informazione "Il Paese delle donne"

"La sanità che vogliamo. Le cure orientate dalle donne" (Moretti & Vitali)

A Feminism 2021 la presentazione di un testo denso e importante appena dato alle stampe dalla Casa Editrice Moretti & Vitali

I Podcast

Amore fai presto! Io non (r)esisto - Il podcast di Gaia Casanova e Valeria Vaglio

Ascolta il podcast

Migranti: femminile plurale - Il podcast promosso dal concorso Lingua Madre

Ascolta il podcast

© 2021 Feminism

NOIDONNE
FONDATO NEL 1944

LIBRI

Migranti: femminile plurale: il podcast del Concorso Lingua Madre

Lanciato il posdcast del Concorso Lingua Madre che racconta

Giovedì, 11/03/2021 - "Chi sono?". Una domanda che per le donne, soprattutto se straniere, migranti, assume significati e implicazioni totalmente nuove e costituisce una tappa obbligatoria per molte, chiamate a confrontarsi con un cambiamento costante che coinvolge la loro interiorità, le loro relazioni, l'ambiente che le circonda. In questo episodio ci avventuriamo sulle tracce di quella parte più nascosta di noi stesse, che si muove tra percezione di sè e percezione degli altri: l'identità.
Con le autrici Wafa El Antari, vincitrice del Secondo Premio alla XIV edizione Concorso Lingua Madre, e Yeniffer Lilibeli Aliaga Chávez, vincitrice del Primo Premio alla XV edizione del Concorso Lingua Madre.
Il primo episodio, curato da Michela Marocco e Daniela Finocchi è disponibile sul Streamyard, ma anche attraverso il sito, al link :

https://www.spreaker.com/user/conco/identita-spezzate-e-multiformi

Utilizziamo i cookie per offrire una migliore esperienza sul nostro sito. Continuando la navigazione nel sito acconsenti al loro impiego in conformità alla nostra Cookie Policy Chiudi

LIBRERIA delle DONNE di MILANO

1 Marzo 2021

« Indie

Concorso Lingua Madre (marzo 2021)

Al link https://concorsolinguamadre.it/appuntamenti-di-marzo-2021-del-clm/ il programma per il mese di marzo 2021 del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone internazionale del Libro di Torino ideato nel 2005 da Daniela Finocchi e diretto alle donne straniere (o di origine straniera) residenti in Italia. Dal ricco materiale di narrazioni raccolte sono nate e continuano a svilupparsi tante altre iniziative che vanno dalla realizzazione di video e prodotti multimediali a mostre, libri, festival... Tra i convegni, le presentazioni e trasmissioni radio d mese di marzo segnaliamo in particolare l'arrivo di ***Migranti, femminile plurale***: il podcast di Lingua Madre, per dare ancora più voce a chi abitualmente non l'ha ma ha molto da dire, in quanto donna e migrante. Un'occasione per ascoltare, direttamente dalla voce delle autrici CLM, racconti, testimonianze, riflessioni per approfondire argomenti e questioni ineren l'identità, la differenza, la violenza contro le donne e contro la natura, e molto altro ancora.

Share

torino giovani

Giornata Internazionale dei Diritti della Donna

Appuntamenti a Torino

Lunedì 8 Marzo 2021

La Giornata Internazionale dei Diritti della Donna ricorre l'**8 marzo di ogni anno** per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in quasi tutte le parti del mondo.

In questa pagina vengono raccolti i **principali appuntamenti in programma** a Torino per l'**edizione 2021** nel mese di marzo.
A causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, molti eventi potrebbero essere proposti in modalità online.
(https://www.facebook.com/bibliotecacivicacesarepavese/photos/a.260090347761384/626016917835390/?type=3&theater)

- **Iniziative a cura di IRMA**
  Opuscolo 8 marzo 2021 della Città di Torino (http://www.irma-torino.it/it/images/stories/notizie/opuscolo8marzo2021.pdf)
  Elenco delle iniziative nel territorio che avranno luogo nel mese di marzo, un calendario di convegni, seminari, spettacoli e proiezioni.
  Vista la situazione di incertezza determinata dall'emergenza epidemiologica alcune iniziative potrebbero essere rimandate a nuova data.
  Aggiornamenti su IRMA (http://www.irma-torino.it/it/) il portale del Comune per le Pari Opportunità.

- **Evento non competitivo Virtual Edition**
  Just the Woman I Am
  (http://www.comune.torino.it/torinogiovani/appuntamenti/just-the-woman-i-am)
  Quando: da domenica 7 a domenica 14 marzo 2021

arte-contro-la-violenza.pdf)
Quando: dall'8 marzo al 12 aprile 2021, ogni lunedì alle 19.30
Sei appuntamenti settimanali a partire dal 8 marzo con approfondimenti sul tema della violenza di genere e domestica che utilizzeranno il mezzo espressivo dell'arte per arrivare a una sensibilizzazione più diretta del pubblico da casa.
Le dirette verranno trasmesse sulla pagina Facebook Artemixia (http://www.facebook.com/associazioneartemixia) e Comune di Carmagnola (http://www.facebook.com/comunecarmagnola) e pubblicate sul canale YouTube (http://www.youtube.com/channel/UCTAuDuzM4HEik2x_6rlQqlA) di Rosso Indelebile.

- **Rassegna cinematografica**
  Il cinema di Irene Dionisio (https://streeen.org/rassegne/)
  Quando: da lunedì 8 marzo e per tre mesi successivi
  I documentari *La fabbrica è piena - Tragicomedìa in otto atti* e *Sponde. Nel sicuro sole del Nord* saranno visibili insieme a due dei lavori brevi firmati dalla regista torinese: la videoinstallazione *Il mio unico crimine è vedere chiaro nella notte* e *Le storie che saremo*, corto nato dalla riflessione di più registi sui temi della pandemia. Inoltre, grazie alla collaborazione di Istituto Luce, a questi titoli si aggiungerà il lungometraggio di esordio di Irene Dionisio *Le ultime cose.*
  Proiezioni visibili su piattaforma streeen.org (http://streeen.org/) a pagamento

- **Podcast di Concorso Lingua Madre**
  Migranti: femminile plurale
  (https://www.spreaker.com/user/conco/identita-spezzate-e-multiformi)
  Un podcast nato per dare ancora più voce a chi abitualmente non ce l'ha ma ha molto da dire, in quanto donna e migrante. Un'occasione per ascoltare, direttamente dalle autrici CLM, racconti, testimonianze, riflessioni, per approfondire argomenti e questioni inerenti l'identità, la differenza, la violenza contro le donne e contro la natura, il linguaggio e molto altro ancora.
  Podcast disponibile online (https://www.spreaker.com/user/conco/identita-spezzate-e-multiformi) sulla piattaforma Spreaker.

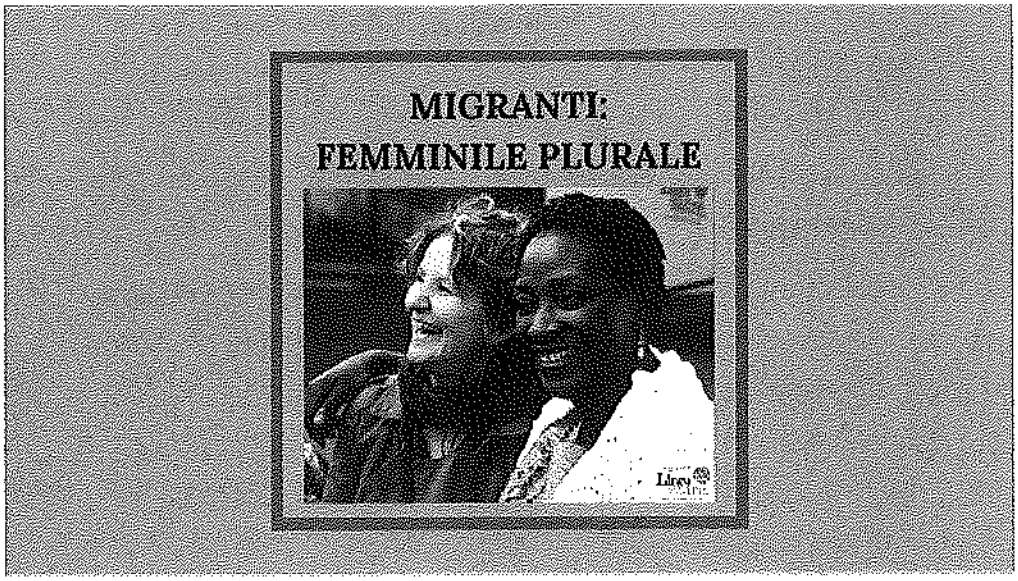
- **Campagna di Arci e CGIL Torino**
  Non sono beni di lusso!
  (https://www.arcitorino.it/notizie/806/assorbenti-per-l8-marzo.html)
  Quando: da lunedì 8 marzo e fino alla fine del mese
  Un mese di raccolta straordinaria di assorbenti, per cui si paga l'IVA al 20%, e prodotti per l'igiene personale o la pulizia della casa, grazie al progetto *Fooding* che affronta il tema della povertà e delle disuguaglianze a partire dalla solidarietà alimentare. Due i punti di raccolta: il Circolo Anatra Zoppa, in via Courmayeur 5, e la Camera del Lavoro di Torino di via Pedrotti 5.

Enti e associazioni che vogliono pubblicare su questa pagina le proprie iniziative culturali in occasione dell'8 marzo, possono scrivere a torinogiovani@comune.torino.it (mailto:torinogiovani@comune.torino.it)

Consulta su TorinoGiovani gli altri appuntamenti (http://www.comune.torino.it/torinogiovani/vivere-a-torino/appuntamenti) in città.

08. marzo 2021

MIGRANTI: FEMMINILE PLURALE. Il podcast del Concorso Lingua Madre



DA info@concorsolinguamadre.it

08/03/2021 09:48

A menteinpace@libero.it

"Chi sono?". Una domanda che per le donne, soprattutto se straniere, migranti, assume significati e implicazioni totalmente nuove e costituisce una tappa obbligatoria per molte, chiamate a confrontarsi con un cambiamento costante che coinvolge la loro interiorità, le loro relazioni, l'ambiente che le circonda. In questo episodio ci avventuriamo sulle tracce di quella parte più nascosta di noi stesse, che si muove tra percezione di sé e percezione degli altri: l'identità.
Con le autrici **Wafa El Antari**, vincitrice del Secondo Premio alla XIV edizione CLM, e **Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez**, vincitrice del Primo Premio alla XV edizione CLM.

Questo sito è iniziato il 02-06-2014

TOTALE VISITE: 91250

MEDIA GIORNALIERA VISITE
negli ultimi 30 giorni: 60
Dati aggiornati al 07-03-2021

MenteInPace
Forum per il ben-essere psichico

DATI COMPLETI SITO MENTEINPACE anni 2014-2019
DATI SITO 2014-2019.pdf
Documento Adobe Acrobat 797.1 KB
Download

PROGETTO "COSA SI FA DI BELLO?" anni 2020-2021

In occasione della Giornata Internazionale della Donna
Concorso Lingua Madre lancia

Migranti: femminile plurale

un podcast nato per dare ancora più voce a chi abitualmente non ce l'ha ma ha molto da dire, in quanto donna e migrante.

Un'occasione per ascoltare, direttamente dalle autrici CLM, racconti, testimonianze, riflessioni, per approfondire argomenti e questioni inerenti l'identità, la differenza, la violenza contro le donne e contro la natura, il linguaggio e molto altro ancora.

Clicca qui sotto per l'ascolto.

Migranti: femminile plurale - Episodio 1

Tag: marzo

Commenti: *0* Scrivi commento

Nome: * #1

Messaggio: *

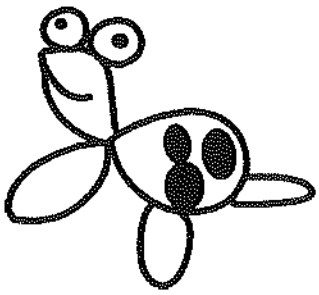
Ho letto e accetto la Dichiarazione sulla privacy *

Invia

* Campo richiesto

Informazioni legali | Privacy | Informativa sui cookie | Sitemap
Copyright © 2011 - 2014 MenteInPace-Forum per il ben-essere psichico - Associazione di volontariato, ONLUS - C.F. 96065910042

Accesso



PROGETTO: "COSA SI FA DI BELLO?"
anni 2020-2021
cosa si fa di bello.pdf
Documento Adobe Acrobat 523.8 KB
Download

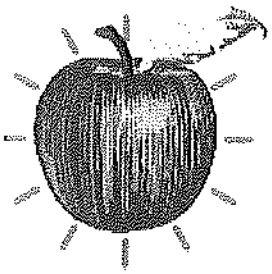
PROGETTO "ANCORA INSIEME"
Relazione finale

PROGETTO "ANCORA INSIEME"
Relazione finale
ANCORA INSIEME - REL. FINALE.pdf
Documento Adobe Acrobat 83.2 KB
Download

NEWSLETTER DI MENTEINPACE
per riceverla scrivi una mail a
menteinpace@libero.it

Casa del Quartiere Donatello

GUARDA LE NOVITA'
della
CASA DEL QUARTIERE DONATELLO
http://www.casadelquartieredonatello.it



"Alle giovani dico sempre di non abbassare la guardia, non si sa mai". Miriam Mafai

CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE

Lingua Madre.

Racconti di donne straniere in Italia

LINGUA MADRE. RACCONTI DI DONNE STRANIERE IN ITALIA

6 marzo 2021 Redazione Dalla rete, Leggere e scrivere, Numero 104, Recensioni Lascia un commento

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo volentieri il contributo relativo alla raccolta di brani vincitori e finalisti della XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre, ideato nel 2005 da Daniela Finocchi. Il CLM è rivolto esclusivamente alle donne straniere e di origine straniera residenti in Italia, ma accoglie anche le donne italiane che scrivono delle loro consorelle migranti. Durante questi anni i racconti che le autrici hanno inviato sono stati più di 8000 insieme anche ad altrettanti scatti fotografici per contribuire a rinsaldare sempre di più la relazione tra donne.

Donne alla ricerca del proprio Io, scoperto o ritrovato in Paesi lontani. Donne che riemergono dalla violenza, forti della loro capacità di sopravvivere nonostante tutto. Donne che si mettono in relazione, donne che creano, donne che si

raccontano. Tante e potenti sono le personagge che si animano attraverso le pagine della nuova antologia *Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia*, edita da SEB27, volume che raccoglie tutti i racconti selezionati per la pubblicazione della XV edizione del Concorso Lingua Madre.

Una raccolta di storie uniche ma universali. Vite agli opposti che si incontrano. Dialoghi tra generazioni. Immagini nitide e luminose della terra di origine che evocano madri reali e simboliche. Le radici che si confondono con la modernità dei voli aerei.

Da sedici anni il Concorso letterario nazionale Lingua Madre – progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale di Torino, ideato da Daniela Finocchi nel 2005 – dà voce alle donne migranti in Italia che si vedono discriminate due volte, come donne e come migranti, e con il tempo è andato a costituire un vero e proprio archivio ricco e variegato di storie, emozioni, testimonianze. Un patrimonio della letteratura migrante femminile capace di restituire uno spaccato della società in cui viviamo, delle sue evoluzioni e dei suoi conflitti, visto attraverso uno sguardo schietto, non edulcorato che non rinuncia però alla speranza verso il futuro. Un'occasione preziosa per lettrici e lettori che attraverso lo specchio imparziale di questi racconti si possono fare spettatrici e spettatori degli aspetti più profondi e nascosti della propria identità, messa poi in relazione con una quotidianità problematica ma al tempo stesso ricca di ottimismo.

Caratteristiche che stanno al cuore di *Lingua Madre Duemilaventi,* un volume che va a costituire una significativa pietra miliare per il progetto, che ha festeggiato l'importante quindicesimo anniversario in tempi particolarmente critici.

Nonostante l'emergenza sanitaria che tutte e tutti stiamo vivendo, il Concorso Lingua Madre infatti non si è mai fermato, proclamando le vincitrici della XV edizione, pubblicando la nuova antologia e continuando a svolgere le proprie attività online, su un sito interamente rinnovato inaugurato proprio in concomitanza dello scoppio dell'epidemia da Covid-19. Un lavoro questo che voleva esprimere un chiaro segno di speranza per tutte le donne, e non solo, che seguono quotidianamente il progetto.

Forse proprio la particolarità della situazione in cui il volume ha visto la luce rende le storie in esso contenute ancora più rilevanti, come voci da un passato così prossimo eppure così diverso dal presente.

E così incontriamo Berivan, protagonista di una vicenda incandescente scritta con intensità e priva di enfasi, che le autrici del racconto scritto a quattro mani hanno scelto efficacemente di teatralizzare. Una rara testimonianza curda di prima mano che viene così sviluppata attraverso due momenti, quello della memoria e quello scenico, che ben riescono ad evidenziare come la costruzione dell'identità non sia mai un processo lineare.

Incontriamo Lillibell che in una storia profonda ed equilibrata delinea un'identità di confine, multiforme, e rende possibile il dialogo tra generazioni e modi di vita diversi. Una vera e propria sinfonia di parole scritta su un pentagramma di emozioni e di travolgenti moti dell'anima, dove tradizione e modernità si fondono insieme fino al riconoscimento consapevole della propria omosessualità.

E incontriamo Maria Felicita che, fra tristezza, spaesata solitudine, speranza, azione taumaturgica dell'amore e osmosi

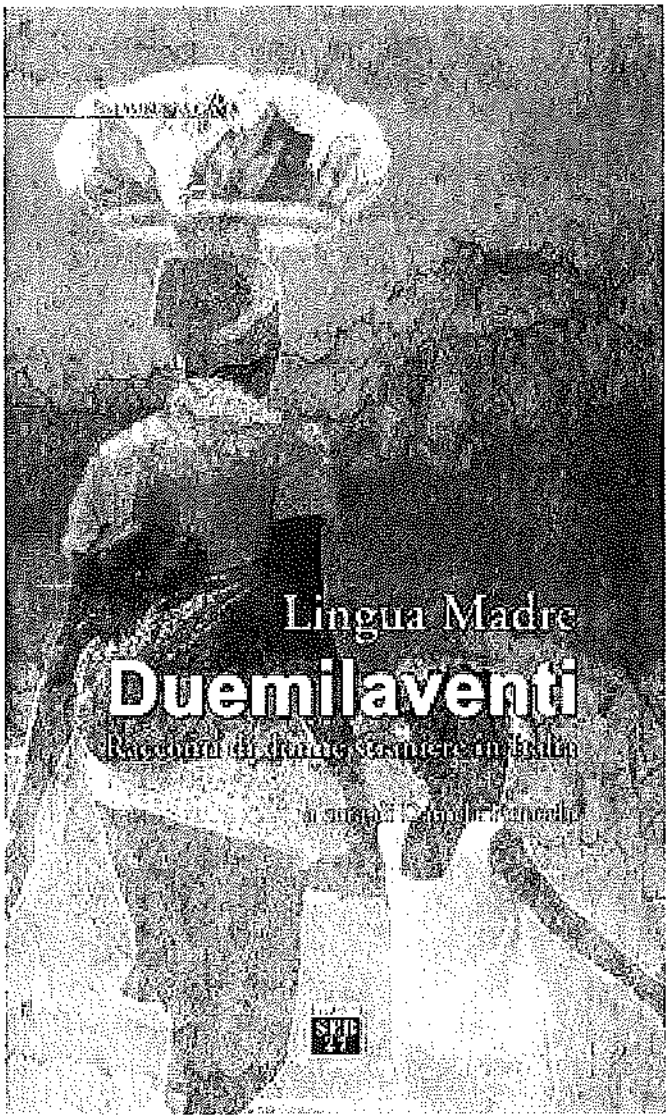
catartica, delinea un percorso di radicamento in cui risulta fondamentale la costellazione di donne con la cui esistenza l'Io narrante entra in relazione.

E poi ancora Tanya, Sayra e Amparo che riemergono dalla violenza per raccontarsi e in quel racconto c'è la cura, lenta ma efficace, alle ferite ancora visibili sui loro corpi.

Ma come i volti della luna, che sono mille e uno solo, i racconti della XV edizione del Concorso Lingua Madre seguono infiniti snodi narrativi sulle tracce di identità in continuo mutamento eppure estremamente solide, del cibo della tradizione materna che può essere più potente delle parole e sostituire i baci mai ricevuti, della condivisione tra donne che proprio nella scrittura si scoprono e riscoprono, in relazione con sé stesse e il mondo che abitano.

Con sguardo lucido e critico attraversano il dipanarsi di vite che non si rassegnano ai pregiudizi e alle discriminazioni. Nella leggerezza e trasparenza dello stile, sfiorano delicatamente i più vari aspetti: la maternità, l'emigrazione, le origini, la neutralità del linguaggio, le violenze. A vincere è la forza delle donne che ne sono protagoniste.

Ringraziamo, per questa recensione, Michela Marocco, social media editor per il Concorso letterario nazionale Lingua Madre. Laureata in Letterature Moderne Comparate a Torino e specializzata in Crossmedia, con un master in Storytelling & Performing arts alla Scuola Holden di Torino, Michela ama scrivere. I sui racconti, *Elisabeth e Margherita* e *Il Movimento di Liberazione delle Statue*, sono stati pubblicati nelle antologie *Sedici ritratti per Torino* e *Diciotto sculture per Torino*, edite da Neos Edizioni.



Daniela Finocchi (a cura di)
Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia
Edizioni SEB27, Milano, 2020
pp. 304

***

Articolo di Giusi Sammartino

Laureata in Lingua e letteratura russa, ha insegnato nei licei romani. Collabora con Synergasia onlus, per interpretariato e mediazione linguistica. Come giornalista ha scritto su *La Repubblica* e su *Il*

Il paese delle donne on line – rivista

Tra il grido e il silenzio scegliamo la parola

Dal 7 marzo, la quarta edizione di Feminism, Fiera dell'editoria delle donne

La redazione 6 Marzo 2021 Archivio, Articoli/News

FEMINISM 2021: UNA FIERA FIERISSIMA!

Il 7 marzo 2021 prende il via la quarta edizione di Feminism, la Fiera dell'editoria delle donne. Un'edizione on-line – o in presenza se e quando le condizioni sanitarie lo permetteranno – che durerà fino all'autunno. La manifestazione, cui hanno aderito più di sessanta editori, ha un ricco calendario: narrativa, poesia, saggistica e numeri di riviste dedicate, con

una particolare attenzione all'attualità politica e agli scenari futuri su cui giocare tutta la ricchezza di pensiero e scritture che le donne e i femminismi, in Italia e nel mondo, stanno producendo.

L'apertura on-line della Fiera, domenica 7 marzo 2021, è fissata alle ore 16.00, con le organizzatrici, la presidente della Casa Internazionale delle Donne **Maura Cossutta**, la presidente del I Municipio di Roma **Sabrina Alfonsi**, il presidente di Adei **Marco Zapparoli** e le due madrine di questa edizione: la scrittrice **Dacia Maraini** e la storica **Luisa Passerini**. Dalle 17, seguirà la tavola rotonda

"La Cultura a-venire" con la filosofa **Silvia Federici** (in collegamento da New York), l'attrice **Anna Foglietta**, la giornalista e autrice **Loredana Lipperini**, la storica **Luisa Passerini,** le scrittrici **Igiaba Scego** e **Nadia Terranova.**

L'incontro di apertura e la successiva tavola rotonda si potranno seguire ai seguenti link:

Facebook: https://www.facebook.com/feminismfieraeditoria/posts/1223277365599 65notif_id=1614676075110759¬if_t=live_video_schedule_broadcaster&ref=notif
Youtube: https://www.youtube.com/watch?v=nMopgwXs-rU

Il progetto Feminism, ideato e curato da Maria Palazzesi, Anna Maria Crispino, Giovanna Olivieri e Stefania Vulterini, è radicato alla Casa Internazionale delle Donne di Roma e organizzato da Archivia, la rivista Leggendaria e la collana "Sessimo Razzismo" di EDT. Con il patrocinio della Regione Lazio e del I Municipio Roma Centro e il sostegno della Società Italiana delle Letterate (SIL), del Concorso Letterario Nazionale "Lingua Madre", dell'editore Iacobelli e dall'ADEI (Associazione degli Editori Indipendenti).

prospettiva di genere

Rete per la Parità

Giornata Internazionale della Donna – Eventi 8 marzo

Aspettare stanca

Un No per ricucire

Libreria delle donne di Milano

Carla Accardi. Contesti (9 ottobre 2020 – 21 giugno 2021)

Società delle letterate

FEMINISM 4 DOMENICA 7 MARZO ALLE 16 imperdibile apertura! 4 Marzo 2021

Donnealtri

Una femminista e il Pci: un racconto

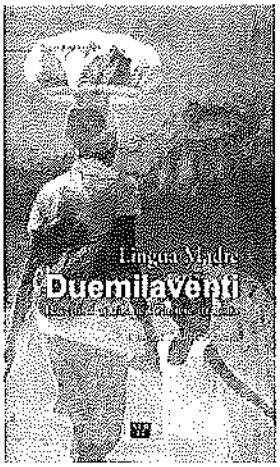
Archivio donne Piemonte

Dentro la guerra. Le italiane dal 1915 al 1918

Dialoghi Mediterranei
Periodico bimestrale dell'Istituto Euroarabo di Mazara del Vallo

Un laboratorio di storie e un percorso d'integrazione linguistica

Pubblicato il 1 marzo 2021 da Comitato di Redazione



di *Francesco Medici*

L'International Mother Language Day, istituito dall'UNESCO nel 1999 e riconosciuto nel 2007 dall'Assemblea Generale dell'ONU, a partire dal 2000, ogni 21 febbraio, viene celebrato per promuovere la lingua madre (insieme alla diversità linguistico-culturale e al multilinguismo). Bisogna tuttavia premettere che la definizione di 'lingua madre' – comunemente indicata anche come madrelingua o lingua materna – resta tuttora oggetto di dibattito tra i linguisti. Al riguardo, è innanzitutto opportuno sgomberare il campo dall'equivoco più ricorrente, quello cioè secondo cui la genitrice avrebbe necessariamente un ruolo privilegiato nel processo di acquisizione della lingua da parte del figlio, benché ciò risulti indubbiamente assai frequente. La 'maternità' andrebbe piuttosto intesa, come alcuni fanno notare, nel senso di 'origine', 'matrice' o 'fonte'.

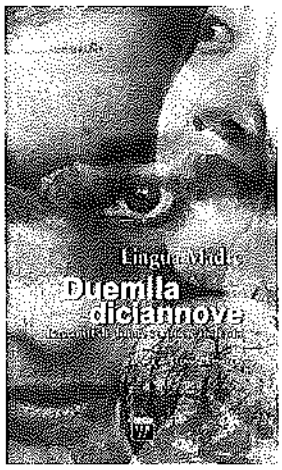
La lingua materna (L1) è ognuna delle lingue naturali che vengono acquisite da un individuo attraverso un processo spontaneo, indipendentemente quindi dal livello e dal grado di istruzione:

«È la lingua appresa per prima, la lingua dell'infanzia, che serve per la prima socializzazione e per lo sviluppo del pensiero, l'espressione profonda del proprio io. "È la lingua in cui una persona pensa tra sé e sé ed in cui si esprime in maniera non controllata in alcune situazioni, quali ad esempio momenti di ira o di pericolo. Alcune persone bilingui possono giungere a pensare in più di una lingua, ma rimane quasi sempre una lingua dominante" (Balboni). Questa non sempre coincide con la lingua nazionale del Paese di appartenenza» [1].

Tali rigorose argomentazioni non bastano però a dissipare del tutto ambiguità e fraintendimenti. La prima lingua, o anche 'lingua nativa', potrebbe infatti non essere quella appresa per prima, bensì quella oppure quelle – visto che potrebbero essere, come già detto, più d'una – di cui il parlante possiede una maggiore padronanza. Pertanto, tutte le lingue native, acquisite magari anche in periodi diversi, possono essere a buon diritto designate come prime lingue, a patto che non si consideri l'aggettivo 'nativa' come riferito *stricto sensu* alla nascita (nell'accezione biologico-genetica e/o geografico-temporale) del parlante. Non rappresenta infatti un dato scontato che la lingua nativa di una persona sia la stessa dei genitori, e neppure che essa sia direttamente connessa al momento della nascita, poiché l'acquisizione linguistica da parte del bambino inizia di fatto soltanto dopo alcuni mesi di vita.

Risulta perciò assai difficoltoso formulare una definizione univoca e chiara di 'lingua madre', se non declinandola in relazione ai più disparati contesti. Lingua materna potrebbe essere, per esempio, quella che un individuo giudica come propria lingua (per auto-identificazione), quella individuata da altri come lingua propria del soggetto (attraverso l'etero-identificazione), quella – come si accennava poc'anzi – meglio dominata da un individuo (secondo la competenza) o quella maggiormente adoperata da quest'ultimo (in riferimento quindi all'uso funzionale). Tra le molteplici definizioni, è ovviamente da annoverare anche quella che si fonda sulle origini e sulla sfera interiore del parlante, suffragata tra gli altri da Antonio Cuciniello (Fondazione ISMU di Milano), secondo cui la lingua madre è quella in cui si sono stabiliti i primi contatti verbali, cioè

«[...] quella degli 'affetti', quella più intensa, quella delle ninnenanne, quella delle prime fiabe raccontate [...] la lingua attraverso cui passa la costruzione identitaria, la lingua che nominando il mondo lo crea, fatta di odori, immagini, movimenti, sensazioni nello spazio, vibrazioni della voce, percorsi [...]» [2].



A fronte delle diverse e spesso contrastanti opinioni in materia da parte degli studiosi, vi è altresì una sostanziale identità di vedute nell'affermare che possedere solide e complete abilità nella lingua nativa costituisca il requisito essenziale per ulteriori apprendimenti, incluso quello di altre lingue, poiché esse giocano un ruolo fondamentale a livello intellettivo. Di conseguenza la lingua madre occupa – o, quantomeno, *dovrebbe* idealmente occupare – una posizione preminente nell'educazione dell'individuo. La questione diventa cruciale se calata per esempio in ambito migratorio, dove la lingua madre (L1) si trova a doversi per necessità misurare con quella usata per la comunicazione nel Paese d'accoglienza, cioè la lingua seconda (L2). A differenza che per la lingua straniera (LS), che è generalmente non presente nell'area geografico-culturale dove viene studiata, la L2 è quella in cui l'immigrato convive ed è immerso quotidianamente, e che viene acquisita contemporaneamente dentro e fuori del contesto di apprendimento: l'(eventuale) insegnante di L2 non rappresenta cioè per l'immigrato la (sola) figura-modello di parlante. Come chiarisce al riguardo il linguista Paolo E. Balboni:

«La situazione di lingua seconda prevede che molto dell'input linguistico su cui si lavora provenga direttamente dall'esterno, spesso portato a scuola dagli stessi studenti; inoltre, nella situazione di lingua seconda, la motivazione è di solito immediata, strumentale, quotidiana, mirante all'integrazione nel Paese la cui lingua è seconda» [3].

Nell'odierna società italiana, che, con oltre 150 lingue immigrate attestate all'interno del territorio nazionale, ha registrato nel corso degli ultimi decenni un incremento esponenziale del multilinguismo [4], il tema delle lingue madri sta assumendo una rilevanza sempre maggiore. La L1, la sola in grado di dare pienamente voce alle storie personali ed identitarie dei parlanti, soprattutto per quanto riguarda le nuove generazioni di immigrati, rischia la stagnazione, la graduale perdita di valore e infine l'estinzione, per cedere progressivamente il passo all'italiano L2, che tende inesorabilmente ad affermarsi soppiantando la prima lingua. Pur riconoscendo l'assoluta importanza dell'apprendimento della lingua propria del Paese ospitante, Cuciniello evidenzia quanto drammatico possa essere per un individuo recidere i legami con la terra d'origine, la sua lingua e la sua cultura:

«Molte sono [...] le storie di fuga dalla lingua materna (L1) a favore della lingua del Paese d'accoglienza (L2), per conflitti in famiglia o per la storia avuta nel proprio Paese: la lingua materna può risvegliare dolori e discriminazioni. Ma spesso la si sopprime per facilitare il percorso scolastico dei propri figli, preferendo parlare una lingua più modesta e trascurando la competenza nella lingua d'origine capace di esprimere parole ed emozioni che restano inespresse, 'mute', nella nuova lingua. La perdita della lingua materna, la lingua prima che guida gli esseri umani nella prima infanzia e nel corso della vita, è un dolore interiore tra i più grandi e riapre dentro e attorno a sé la domanda irrisolta sulla propria identità. In altri casi, quando la L1 continua a essere parlata e ascoltata anche nel Paese di emigrazione, in famiglia e tra conoscenti, è destinata a sbiadire e a regredire, se non è coltivata. Normalmente sono mantenute le abilità relative all'ascolto e alla parola, ma si perdono quelle relative alla lettura e alla scrittura. Il danno della perdita non è soltanto affettivo e culturale, ma anche linguistico: le competenze acquisite in L1 sono infatti trasferite in L2» [5].

Angela Okungbowa in basso a destra al Salone di Torino, 2019

L'istituzione della Giornata Internazionale della Lingua Madre ha sortito anche in Italia una grande risonanza, dando prontamente l'avvio a numerose iniziative culturali, direttamente oppure indirettamente collegate o ispirate alle celebrazioni del 21 febbraio, tra cui spicca, ormai da diversi anni, il Concorso letterario nazionale "Lingua Madre". Ideato nel 2005 dalla scrittrice, saggista e giornalista torinese Daniela Finocchi, esso costituisce un progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale del Libro di Torino, destinato alle donne straniere o di origini straniere (anche di

seconda o terza generazione) residenti in Italia che intendano narrare attraverso brevi scritti e/o scatti fotografici le proprie esperienze di vita nel nostro Paese, nonché alle italiane che vogliano raccontare l'incontro con donne di differenti nazionalità e culture, le quali abbiano saputo trasmettere loro «altre identità»[6].

Le opere selezionate – le migliori delle quali vengono premiate nel corso della giornata di chiusura del Salone – registrano annualmente una larga diffusione sia tra i visitatori dell'evento sia tra i lettori: le fotografie sono infatti esposte in una mostra patrocinata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, mentre i racconti sono raccolti e pubblicati in una specifica collana antologica edita da SEB27. Uno degli elementi più suggestivi del concorso – articolato in due sezioni, rispettivamente denominate "Le donne straniere raccontano" e "Le donne italiane raccontano le donne straniere" – è quello di non porre alcuna limitazione all'estro creativo delle partecipanti, promuovendo al contempo la cooperazione tra le autrici. Come si legge sul sito di "Lingua Madre" e ancor più dettagliatamente all'articolo 5 del bando di concorso:

«Si può scrivere e fotografare a qualsiasi età e in qualsiasi condizione, che si sia una bambina delle elementari o una donna detenuta, e si può partecipare da sole, con opere realizzate a quattro mani, ma anche in gruppo. E se l'italiano scritto non lo si padroneggia ancora, non importa, ci si può far aiutare da un'altra donna italiana. [...] Si richiede di scrivere in italiano, perché l'Italia è il paese di residenza e il luogo dove il Concorso è bandito, ma è consentita, anzi incoraggiata, la collaborazione tra donne straniere e donne italiane nel caso l'uso della lingua italiana scritta presenti delle difficoltà. Tutto questo nello spirito della valorizzazione dell'intreccio culturale che è prima di tutto intreccio relazionale: assistenza non è affatto perdita sul piano identitario, al contrario, è proprio nella relazione che l'identità si afferma in modo positivo e non preclusivo».

Linda, Marieme, Yari e Mariella

Alla luce delle considerazioni espresse all'inizio, essendo l'italiano l'unica lingua ammessa dal regolamento, appare evidente come il titolo del concorso non vada interpretato alla lettera (se non per la sezione dedicata specificamente alle donne italiane), ma che sia una mera allusione utile unicamente a coniugare il tema dell'immigrazione con la scrittura 'al femminile' (diversamente, il bando avrebbe dovuto contemplare la possibilità di accettare composizioni redatte anche in altri idiomi oltre che in italiano, dando successivamente alle stampe volumi multilingui recanti magari la traduzione nella nostra lingua dei contributi selezionati).

In oltre un quindicennio di attività, intorno all'iniziativa si è creata una rete sempre più vasta di collaborazioni, che coinvolge ad oggi una grande varietà di enti e istituzioni (come ad esempio la Società Italiana delle Letterate), biblioteche, musei, centri SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), ma anche le scuole di ogni ordine e grado, inclusi i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). Tra questi ultimi si è distinto in particolare il CPIA1 di Bergamo che, a partire dall'anno scolastico 2018-2019, ha fatto di "Lingua Madre" un vero e proprio laboratorio di scrittura riservato alle studentesse adulte straniere frequentanti i corsi di lingua italiana e di licenza media.

Referente del progetto è Marco Buscarino, insegnante di italiano L2 presso la sede centrale del CPIA bergamasco, già docente di scrittura giornalistica e letteraria presso l'I.T.C.S. Abba Ballini di Brescia, nonché a sua volta narratore, commediografo, giornalista, fondatore e direttore della rivista «Terra di San Marco» per conto della Provincia di Bergamo, curatore di mostre fotografiche, progetti editoriali e culturali. Tra le sue numerose collaborazioni, si citano quelle con i periodici «Sipario», «Amadeus», «Civiltà della Tavola» (Accademia Italiana della Cucina), «Il Notiziario» (Banca Popolare di Sondrio), «Touring Magazine» (Touring Club Italiano), e con i quotidiani «Il Corriere Della Sera», «Il Giorno», «L'Eco di Bergamo», «Il Giornale di

Debora, Ruth, Tetiana e Rocio

Bergamo».

Le opere prodotte dalle corsiste del CPIA1 di Bergamo hanno riscosso fin da subito l'interesse della giuria del concorso, composta per la maggior parte da scrittrici, giornaliste, rappresentanti politiche e studiose del pensiero femminile. Il racconto dal titolo *Mi chiamo Angela* della nigeriana Angela Okungbowa, in cui l'autrice auspica genuinamente di potere un giorno chiamare l'italiano sua «lingua madre», è stato infatti pubblicato nella raccolta antologica del 2019 [7].

Aderendo ancor più pienamente allo spirito di 'sorellanza' propugnato dal concorso, l'anno scolastico 2019-2020 ha visto costituirsi il Gruppo Interculturale del CPIA1 di Bergamo, formato da otto studentesse di diverse età anagrafiche e nazionalità, che ha prodotto il racconto collettivo *Storia di una, storie di tante, storie di mille in Italia*, anch'esso incluso, per il secondo anno consecutivo, nella silloge di "Lingua Madre" (edizione 2020)[8]. Le autrici dell'opera sono l'ucraina Tetiana Boiko, la peruviana Linda Kandia Zapata Cardenas, la cinese Yan Zhang, la marocchina Marieme El Ghilani, la boliviana Rocio Guevara Mansilla, la venezuelana Maricla Luz Genty De Aroldi, le brasiliane Ruth Dos Santos Riberio e Debora Salete Piva (quest'ultima menzionata anche per la sezione fotografica).

Come scrive Finocchi, curatrice del volume, si tratta di pagine che «narrano di donne figlie di una lingua che le ha messe al mondo, e che sono diventate adulte, talvolta madri, in una lingua altra che le mette alla prova, quotidianamente», storie che, «con sguardo lucido e critico, attraversano il dipanarsi di vite che non si rassegnano ai pregiudizi e alle discriminazioni». Nel coordinarne la stesura, Marco Buscarino ha fornito al gruppo di lavoro indicazioni utili al fine di realizzare un prodotto che non si risolvesse in una pura e semplice miscellanea di resoconti individuali e personali, ma che potesse assumere la forma di una testimonianza polifonica, corale. Dall'archivio dello stesso insegnante, che ha anche generosamente accettato l'invito alla seguente intervista, provengono alcune delle fotografie riprodotte a corredo del presente articolo.

Com'è nato il laboratorio di scrittura "Lingua Madre" del CPIA1 di Bergamo? Quali sono state le reazioni delle studentesse nel cimentarsi con tale attività?

«Il laboratorio rientra in un progetto didattico finalizzato all'approfondimento della lingua italiana da parte di discenti adulti attraverso i mezzi informatici, attività che conduco da qualche anno presso il CPIA in cui insegno. Esso prevede, tra gli altri, un modulo incentrato sull'apprendimento delle tecniche di scrittura e fotografia di taglio giornalistico, che è anche volto alla produzione di articoli per alcune testate online create a tale scopo, tra cui, per esempio, la piattaforma Gedi di Repubblic@scuola. Un ulteriore ambito del medesimo progetto, quello dedicato appositamente alla scrittura letteraria, si avvale appunto del laboratorio "Lingua Madre", nell'ambito del quale sono stati composti i racconti destinati al concorso – l'idea di parteciparvi mi è stata suggerita da alcuni colleghi della scuola. Le allieve, dal canto loro, si sono immediatamente dimostrate entusiaste e collaborative. Molte si sono aperte spontaneamente, instaurando da subito una comunicazione diretta con le compagne e l'insegnante. Per loro il laboratorio ha rappresentato un'esperienza estremamente arricchente e formativa, che non si è fermata alla sola scrittura di un racconto collettivo, ma che ha trovato altri codici espressivi: quello fotografico, con la realizzazione di una mostra, e perfino cinematografico, con la produzione di un cortometraggio. Il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica aveva non soltanto lo scopo di consentire a tutti gli studenti di fruire di ciò che era stato prodotto dalle loro compagne, ma soprattutto quello di dar voce anche ad altre e ad altri che desideravano a loro volta raccontare il proprio vissuto, i propri sogni e le proprie speranze».

Veniamo ora in particolare al laboratorio di scrittura del Gruppo Interculturale nato nel 2020. Come è stata gestita l'attività?

«Si è partiti dal presupposto che fosse di primaria importanza che le partecipanti condividessero tra loro ciò di cui intendevano scrivere e che lo conoscessero a fondo. Per questo motivo le ho incoraggiate a narrare liberamente e diffusamente del loro vissuto in Italia. Ognuna ha quindi raccontato la propria esperienza alle altre per poi stilarne una sintesi al computer (all'occorrenza, con il mio supporto tecnico). Utile è stato anche predefinire una precisa scaletta dei contenuti da trattare affinché i contributi risultassero concisi ed efficaci. Una prima lettura della bozza era già sufficiente alle autrici per poter constatare da sé se i testi fossero adeguatamente strutturati o se, al contrario, si presentassero per certi versi 'sbilanciati' o disorganici. A quel punto, si poteva rimediare facilmente, intervenendo opportunamente per ristabilire i giusti equilibri. Oltre che ai contenuti, si è prestata massima attenzione anche alla forma, alla scorrevolezza e allo stile».

In quale misura l'insegnante è intervenuto nelle varie fasi di scrittura oppure sullo stile?

«Mi sono limitato a correggere soltanto i refusi e le imprecisioni linguistiche. Anche le scelte lessicali di ciascun racconto sono state lasciate inalterate, nel pieno rispetto dei prodotti originali, frutto di una scrittura prevalentemente di getto, che assecondasse cioè il libero flusso del pensiero delle scriventi. Ho dunque lasciato alle allieve completa autonomia, e le sistematiche revisioni dei testi da parte delle stesse autrici sono state determinanti per l'autocorrezione».

Come si è giunti infine alla forma del racconto collettivo?

«Ultimato il proprio scritto, ogni autrice ne ha dato lettura alle compagne, al fine di individuare insieme i punti di contatto o di consonanza con le altre storie. Ha così preso forma la struttura del racconto collettivo finale, all'interno del quale ciascun contributo è stato collocato e 'armonizzato' con gli altri in funzione del messaggio che si intendeva trasmettere».

Marco Buscarino con Rocio Guevara Mansilla

In un suo intervento pubblicato nel 2014, Antonio Cuciniello, ricercatore presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha scritto: «Il movimento tra la lingua materna e quella di accoglienza è un movimento che sviluppa l'abilità di 'abitare le lingue' e non produce né una somma, immaginando di aggiungere una cultura, una lingua ad un'altra, né una sottrazione, pensando di perdere l'una a favore dell'altra. Solo mediando tra la 'propria cultura' e 'quella dell'altro' si può tentare di costruire una sintesi di culture all'interno di uno spazio mentale e fisico in cui tutte le etnie condividano gli stessi spazi, comunicando, discutendo, dialogando» [9]. *Le differenze linguistico-culturali hanno costituito un ostacolo per il gruppo di lavoro? Quale importanza ha rivestito in tal senso l'uso condiviso dell'italiano come L2?*

«Le differenze linguistiche e culturali non hanno ostacolato il lavoro, sono state anzi il principale stimolo all'interno del gruppo, il motore primo del confronto e dello scambio. La sfida dell'uso condiviso della lingua italiana ha indotto le studentesse allo sforzo di esprimere al meglio le rispettive differenze, rendendole al contempo più sicure e consapevoli nell'affermare le proprie unicità».

Il laboratorio di scrittura femminile è stato attivato anche nell'anno scolastico in corso? È prevista una nuova partecipazione del CPIA1 di Bergamo al Concorso "Lingua Madre"?

«Inizialmente, a causa delle difficoltà dovute alla pandemia, si era ipotizzato un laboratorio indirizzato a un'utenza più ristretta e inerente alla sola scrittura giornalistica, ma il perdurare dell'emergenza sanitaria non ne ha permesso l'attivazione. Sono tuttavia riuscito ugualmente a lavorare sulla scrittura letteraria all'interno dei miei corsi curricolari di lingua italiana (livello di competenza B1 secondo il QCER [10]), e due delle mie studentesse hanno già inviato i loro racconti al Concorso "Lingua Madre" 2021. Si tratta di testi alquanto differenti da quelli selezionati nelle scorse edizioni poiché improntati a una maggiore introspezione e che riferiscono tra l'altro dei percorsi artistici maturati dalle autrici nei campi della fotografia e della danza».

Dialoghi Mediterranei, n. 48, marzo 2021

Note

[1] S. Cantù e A. Cuciniello (a cura di), *Plurilinguismo. Sfida e risorsa educativa*, Fondazione ISMU, Milano 2012: 15; P.E. Balboni, *Educazione bilingue*, Guerra-SOLEIL Edizioni, Perugia 1999: 63.

[2] A. Cuciniello, *Lingua materna, lingua interiore*, «Yalla Italia», 10 febbraio 2014 (http://www.yallaitalia.it/2014/02/lingua-materna-lingua-interiore/).

[3] P.E. Balboni, *op. cit.*: 89.

[4] Cfr. P. Brunello, *La ricchezza linguistica di un territorio: una lettura dei dati*, in AA.VV., *Il plurilinguismo come risorsa etica e cognitiva*, Guerra Edizioni, Perugia 2010: 198: «Con multilinguismo si intende la coesistenza di più lingue in seno ad un gruppo sociale»; É. Glissan, *Poetica del diverso*, Meltemi, Roma 1998: 31-32: «Il multilinguismo non presuppone la coesistenza delle lingue, né la conoscenza di molte lingue, ma la presenza delle lingue del mondo nella pratica della propria».

[5] A. Cuciniello, *op. cit.*

[6] Per maggiori informazioni si rimanda al sito web del Concorso: https://concorsolinguamadre.it

[7] *Lingua Madre Duemiladiciannove: Racconti di donne straniere in Italia*, a cura di D. Finocchi, Edizioni SEB27, Torino 2019: 225-226.

[8] *Lingua Madre Duemilaventi: Racconti di donne straniere in Italia*, a cura di D. Finocchi, Edizioni SEB27, Torino 2020: 123-127.

[9] A. Cuciniello, *op. cit.*

[10] Secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue, cioè il sistema descrittivo impiegato per valutare le abilità conseguite da chi studia una lingua straniera europea, B1 corrisponde al livello intermedio o 'di soglia'.

Francesco Medici, membro ufficiale dell'International Association for the Study of the Life and Work of Kahlil Gibran (University of Maryland, College Park), è tra i maggiori studiosi a livello mondiale dell'opera gibraniana. Del celebre scrittore e artista arabo-americano ha curato e tradotto in Italia numerosi scritti, mentre molti dei suoi saggi sull'autore sono stati pubblicati anche all'estero, principalmente in Libano e negli Stati Uniti, oltre che in Europa. La sua bibliografia critica e le sue traduzioni si estendono ad altri eminenti letterati mediorientali della diaspora americana di inizio XX secolo, quali Ameen Rihani, Mikhail Naimy, Elia Abu Madi. Suoi articoli riguardanti la cultura islamica e la letteratura araba in generale sono comparsi su diversi periodici. Si è occupato anche di letteratura italiana moderna e contemporanea, in particolare di Leopardi, Pirandello e Luzi, al quale ha dedicato una monografia. Docente di materie letterarie nella scuola secondaria, lavora attualmente presso un CPIA di Bergamo come insegnante di italiano L2.

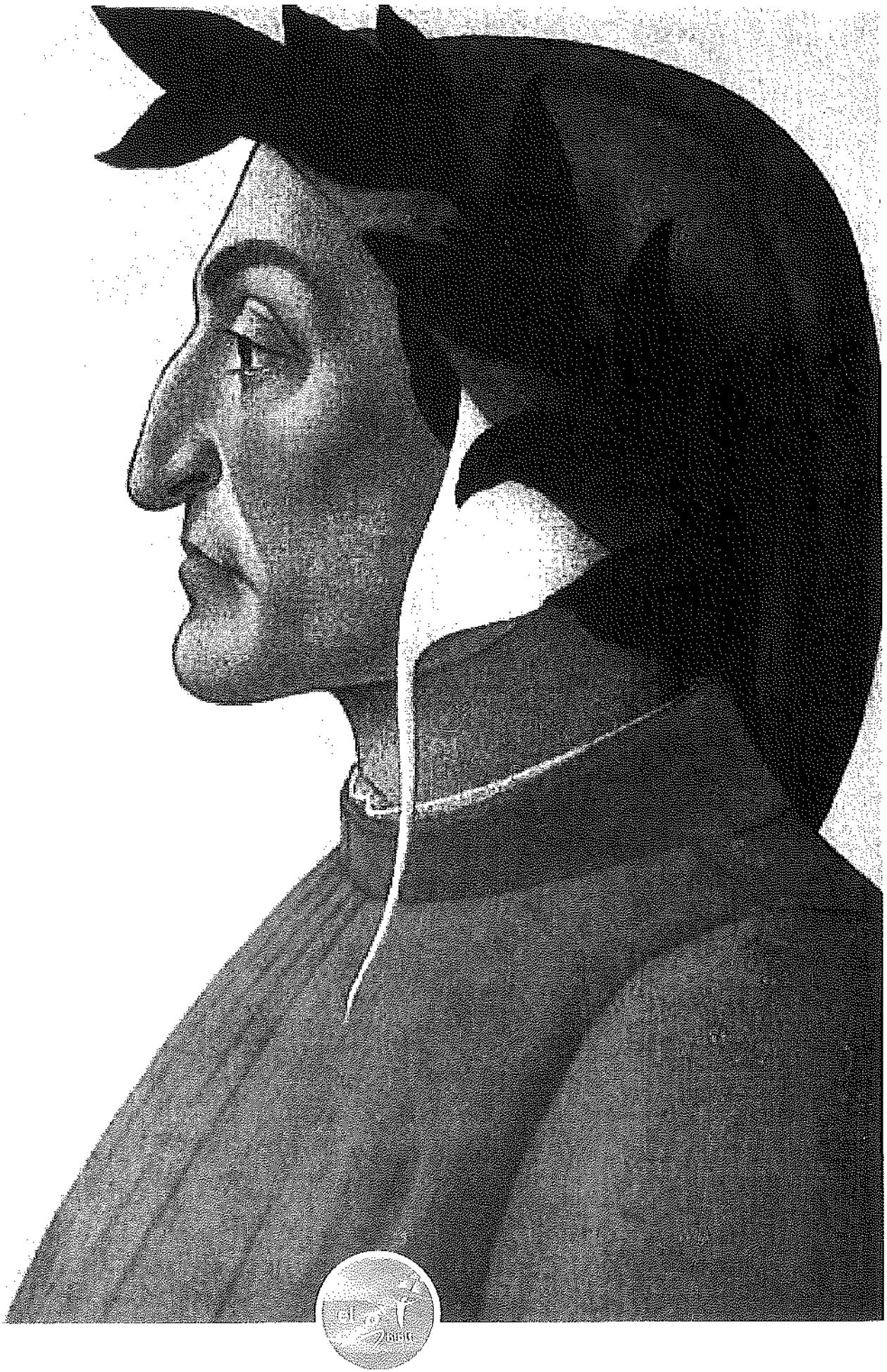
Like 1 Share 1 Tweet Share Email Salva Share

Print PDF

Dante

Dante. Un incontro inatteso

18 Febbraio 2021 · di Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez · 6 minuti · 1 commento



Scritto da Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez

Cosa può scrivere una ragazza nata nelle Ande di uno dei più illustri pensatori della cultura italiana?[1]

Di quello che mi venne detto di Dante alle medie non ho memoria, soltanto al liceo studiai approfonditamente l'opera più famosa del poeta fiorentino. Mi divertivano i pusillanimi disegnati sulla lavagna dal mio barbuto professore di italiano, ma ammetto di avere iniziato a provare un sincero interesse per gli scritti danteschi soltanto all'università. Qui, ricordo che la mia professoressa di letteratura parlava di Dante come di un carissimo amico. Un giorno a lezione raccontò una curiosità sulla sua scrittura che mi fece riflettere. Disse che Dante non aveva inventato proprio tutti i modi di dire presenti nella Commedia, come io ingenuamente immaginavo, alcuni andavano semplicemente di moda nel suo periodo storico. Ricordo che pensai che fin dai tempi di Dante, e forse anche prima, i saperi si rimescolano in un pentolone chiamato Cultura Umana e che avrei voluto assaggiare tutti quei sapori diversi.

Pochi giorni fa leggendo l'ultimo libro dello storico Alessandro Barbero ho notato dei tratti biografici affini tra la storia di vita del poeta e la mia [2]. L'autore racconta, a tratti con tenerezza e ilarità, le principali vicissitudini che hanno segnato l'esistenza del poeta in-seguendo le fonti storiche del suo tempo. Dante, ad esempio, in età adolescenziale, come altri suoi coetanei di allora e di oggi, si innamora e sogna nuda la propria amata, Beatrice. Il poeta, crescendo, matura le proprie idee politiche, nel corso degli anni produce una serie di preziosi scritti, diventa uno stimato personaggio pubblico, a vent'anni si sposa, ha dei figli e infine all'età di cinquantasei anni passa a miglior vita.

Dante è vissuto nel quattordicesimo secolo mentre la sottoscritta vive nel ventunesimo, i nostri animi sono stati mossi da venti e mari differenti ma la forza motrice, talvolta, rimane la stessa.

Cosa abbiamo in comune io e Dante?

Per esempio, entrambi non siamo inclini al riso facile. A volte capita che quando sono in mezzo ad altre persone, anche amici, non sempre trovi divertente quello che a loro suscita ilarità. Io non tollero battute sessiste, xenofobe e omofobe. Ma non pensiate che io non rida mai poiché abito un mondo patriarcale, razzista ed etero-normativo. Succedeva anche a Dante di non ridere incondizionatamente. Barbero racconta che questo fu il motivo di discordia tra il poeta e l'esponente più famoso della dinastia Scaligera, il signore Cangrande. Dante già in esilio si trovava a Verona, ospite presso la corte di quest'ultimo. Si racconta che un giorno Cangrande, indispettito dall'indifferenza dimostrata da Dante alle battute oscene del suo buffone di corte, lo provocò: "Perché quel pazzo piaceva a tutti e a lui che passava per tanto saggio invece non piaceva?"[3]. Dante allora si difese da tale attacco dicendo quello che io avrei

voluto tante volte rispondere ad altri: ognuno ride insieme a chi gli assomiglia.

Toccando tasti biografici più delicati è possibile affermare che sia io sia Dante abbiamo mangiato il *pane altrui* con nostalgia di quello di casa. Il suo esilio e la mia migrazione dal Perù all'Italia hanno in comune l'assoluta mancanza di intenzionalità. Così come a lui fu imposto di lasciare Firenze, anche io non scelsi di venire in Europa. Il suo fu un esilio politico, il mio un esilio postcoloniale dettato dalle conseguenze economiche e storiche del colonialismo moderno occidentale che si riverberano ancora oggi nelle esperienze di vita contemporanee. Questo groviglio storicoculturale produce il sale della mia personale vita e della condizione umana universale[4].

Io racconto il sapore agrodolce della mia essenza, delle persone che l'hanno resa più dolce e più amara. Sarebbe divertente riscrivere la Commedia in relazione al mio tragitto storico, per esempio, all'Inferno incontrerei Francisco Pizarro. Tuttavia sarebbe impossibile stabilirci un dialogo perché l'invasore spagnolo sarebbe intento a deglutire manufatti d'oro, a defecarli intatti e a continuare a ingoiarli in un eterno ritorno di cupidigia.

Un altro punto in comune tra Dante e me ha a che fare con il modo di pensare la politica. Entrambi siamo a favore di un sistema di governo fondato sulla concordia che curi gli interessi di tutti e tutte. Dante mirando all'unione dei comuni fiorentini del '300, io auspicando un *eco-comunismo queer* nel mio presente[5]. Perché proporre questo movimento sovversivo?

La risposta la troverete provando a chiedervi come sarebbe la vita di una donna in un mondo privo di misoginia. Chiedetevi ancora come sarebbe la vita di un transessuale in un mondo non-binario. Oppure provate a pensare a come sarebbe la vita di un profugo in un mondo senza confini. Infine, provate a immaginare una terra dove l'*uomo*[6] vada oltra la dicotomia Natura-Cultura. Natura *è* cultura e Cultura *non-è* senza Natura.

La forza motrice che muove questa mia lotta risiede, da un lato, nella ricerca della felicità di esercitare la vita, dall'altro, nella possibilità di acquisire uno stato di intellegibilità che renda visibili tutti e tutte.[7]

Concludendo, l'ultimo punto in comune tra me e Dante riguarda l'arte di scrivere. Di Dante hanno detto che se non fosse andato in esilio forse non avrebbe mai scritto la Commedia. Allo stesso modo, se non fossi fuggita dall'eterosessualità, non fossi stata sradicata dalle Ande e non avessi abbandonato la *terra del patriarcato[8]*, probabilmente non avrei mai iniziato a scrivere.

Dopo aver letto il libro di Barbero ho visto Dante sotto una nuova luce, più

umana, e questo mi ha fatto capire come traiettorie di vita diverse e apparentemente lontane per spazio, tempo e ruolo, si possano intrecciare.

Questa scoperta singolare vuole diventare plurale e mi induce a sussurrarvi all'orecchio di correre via, lontano, sempre più veloce, dalle vostre terre aride dove non potrete mai fiorire. Che l'esilio sia forzato o volontario, darà vita talvolta a opere leggendarie, come è capitato a Dante, altre, a scritti terapeutici, come è stato nel mio caso. Altre volte ancora produrrà soggettività prima negate ma da lì in poi performabili.

[1] Onde evitare di fare arricciare il naso a qualcuno tengo a precisare che il presente testo non è stato scritto né da una dantista, né da una medievalista, ma da una giovane aspirante scrittrice.

[2] Alessandro Barbero, *Dante*, Laterza, Bari 2020.

[3] A. Barbero, *op.cit.*, pag. 256

[4] Per approfondire tale argomento si consiglia la lettura dell'opera *L'idea di America Latina. Geostoria di una teoria decoloniale* di Walter Mignolo, Mimesis, Milano 2013.

[5] Con *comunismo queer* faccio riferimento alla teoria del filosofo italiano Federico Zappino esposta in *Comunismo queer. Note per una sovversione dell'eterosessualità*, Meltemi, Roma 2019.

[6] Non intendo l'Uomo Specie in quanto alcuni uomini sanno bene che non esiste un confine tra Natura-Cultura. L'*uomo* di cui parlo è colui che ha causato la propria antropocene.

[7] Per approfondire le tematiche riguardanti il pensiero di genere si suggerisce la lettura di *Questione di genere. Il femminismo e la sovversione dell'identità* di Judith Butler, Laterza, Bari 1999.

[8] Qui "Terra del patriarcato" appartiene alla mia personale geografia mentale e non spaziale-terrestre.

Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez

autrice del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez

- Dante. Un incontro inatteso

Sull'autore

Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez

Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez nasce nelle Ande settentrionali del Perù nel 1991.
All'età di otto anni si trasferisce a Torino per raggiungere la madre, emigrata quattro anni prima di lei. Frequenta il liceo linguistico e successivamente si laurea in Storia dell'Arte. Termina gli studi conseguendo la laurea magistrale in Antropologia Culturale. Attualmente sta raccogliendo i racconti della nonna Adela, per scrivere un libro di storie, esperienze e memorie. Con Mille e una luna ha vinto il Primo Premio della XV edizione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre con la seguente motivazione: «Per il modo in cui delinea un'identità di confine, multiforme, e un possibile dialogo tra generazioni e modi di vita diversi. Un racconto intenso ed equilibrato, giocato fra immagini nitide, luminose della terra di origine e di madri reali e simboliche. Una vera e propria sinfonia di parole scritta su un pentagramma di emozioni e di travolgenti moti

dell'anima. Il racconto rievoca colori e profumi ancestrali, come ancestrale è il rapporto con la abuela, la sua saggezza e delicatezza, nel trasferimento di sentimenti e sensazioni tra donne di generazioni lontane. Le radici si confondono con la modernità dei voli aerei e del riconoscimento consapevole della propria omosessualità. Sullo sfondo immaginifiche piante di cacao e platano, stoffe colorate e canzoni messicane. La luna, mille e una sola, sopra ogni cosa».

El Ghibli

Va' lungo le strade di Baroda,
va' ad Ahmedabad,
va' a respirare la polvere
finché non soffochi e stai male
di una febbre che nessun dottore
ha mai sentito.
Non me lo chiedere
perché non ti dirò niente
sulla fame e sul dolore.
(...)

Articoli più popolari

Stanza degli ospiti

Paradise village

Altro · Stanza degli ospiti

ANGELI METROPOLITANI

Racconti e poesie

Esalazioni

Zone che si collegano con la rivista

Copyright © 2021. El Ghibli.

LIBRERIA delle DONNE di MILANO

16 Febbraio 2021
#VD3

« Indietro

Lingua Madre: nuove traiettorie narrative

di Daniela Finocchi, ideatrice del Concorso letterario nazionale Lingua Madre

Dare voce a chi non ha voce, ma ha molto da dire, in quanto donna e migrante. Da questa urgenza è nato nel 2005 il *Concors letterario nazionale Lingua Madre* (CLM), per offrire un luogo autentico di espressione e rappresentazione del sé alle donne migranti (o di origine straniera), ma anche alle italiane che vogliano raccontare l'incontro con l'Altra.
Un'opportunità d'ascolto per lettrici e lettori, per imprimere la traccia di un ordine simbolico materno, per immaginare e costruire mondi dove le differenze uniscono invece di separare.
In Italia il 52% dei migranti è femmina e sempre di più le donne migrano da sole e come capofamiglia. L'alterità che ci abita abbraccia il mondo: questa è la storia vivente che le migrazioni pongono tutti i giorni sotto i nostri occhi, qualcosa di unico e nuovo.Una realtà che necessita di una lettura che parta da uno sguardo sessuato, per mettere in luce quelle strategie di libert di cui scrive Cristina Borderías, che conducono al cambiamento.
I racconti che ogni anno arrivano al Concorso dimostrano che, attraverso la scrittura, le donne hanno imparato a dare corpo senso al silenzio in cui da sempre sono state costrette, trasformandolo in metafora, in elemento significante di confronto e rapporto con le altre e gli altri.
La migrazione non è più un semplice sfondo bensì influisce sulle trame e le personagge, generando traiettorie narrative del tutto nuove.Scrivere diventa tanto – e a volte più – importante e necessario dei beni primari.«Da dove vengo io, è così difficil soddisfare il proprio corpo, tanto che spesso ci si rinuncia e si pensa solo all'anima» scrive Indira Barroso López. Si impara così a coltivarla quest'anima «dimenticando i bisogni del suo involucro».
E nella relazione l'identità si afferma in modo positivo e non preclusivo, per questo il bando incoraggia la collaborazione tra donne straniere e italiane. Una relazione che continua nel percorso di ricerca e approfondimento svolto dalle docenti – straniere e italiane – che fanno parte del Gruppo di studio CLM.
Inoltre, vengono realizzati incontri che coinvolgono direttamente le autrici e le rendono protagoniste. Le occasioni si moltiplicano a migliaia, spesso per iniziativa delle stesse autrici, perché anche questo è il CLM: luogo di gemmazione. Ecco quindi la realizzazione di *reading*, spettacoli teatrali, convegni, seminari, video e molto altro.Un'attività che non si è mai interrotta nonostante l'emergenza sanitaria, proprio per dare un segno di fiducia e speranza. Così si è verificato quanto sottolineava nella sua introduzione Giuliana Giulietti,e il desiderio di alcune ha ravvivato quello delle altre, che si era magari bloccato. La voglia di confronto ha dato vita a nuove iniziative e a una serie di "speciali online", che continuano tuttora. Per esempio,*Coronavirus: e le donne?*,per riflettere su un possibile passaggio di civiltà che guardi al mondo e alla natura come a

un ambiente domestico di cui prendersi cura, per dirla con Ina Practorius.
Quando si tratta di soggettività femminile il confine tra umano e animale, tra naturale e razionale, tra corpo e spirito, infatti, assai labile. La dominazione delle donne e della natura è collegata in molti sensi– storicamente, materialmente, culturalmente– comeè altrettanto evidente che lo sfruttamento ambientale e i disastri naturali hanno un effetto più grave sul donne.
Nella scrittura emergono le modalità alternative che le donne adottano per vivere il / e nel mondo, alla luce della gentilezza come tracciato dall'etica femminista (essere delicati/e, diceva Giulietti), auspicando una nuova era, quella del Gynecene, teorizzato dalle artiste romene Alexandra Pirici e Raluca Voinea.
Così le donne migranti profilano realtà comuni a tutte/i e tracciano nuove prospettive, forme di ripensamento del vivere associato. Per questo diffondere il loro pensiero è necessario e urgente ed è il senso politico del lavoro svolto dal CLM da sedi anni.

(Via Dogana 3, www.libreriadelledonne.it, 16 febbraio 2021)

KHALA RAZIA E LA SUA PREGHIERA (HTTPS://WWW.NESSUNLUOGOELONTANO.IT/KHALA-RAZIA-E-LA-SUA-PREGHIERA/)

Corano (https://www.nessunluogoelontano.it/tag/corano/), Pace (https://www.nessunluogoelontano.it/tag/pace/), Preghiera (https://www.nessunluogoelontano.it/tag/preghiera/)

Leave a comment (https://www.nessunluogoelontano.it/khala-razia-e-la-sua-preghiera/#respond)

Mi lascio cullare da quella calma immobile.
Il classico cortile interno di ***una dimora del Kashmir.***
La luce gelida, fredda, ma allo stesso tempo intensa e potente del mese di gennaio. Una luce mattutina decisa, che sembra determinata a spazzare via ogni dubbio, ogni residuo di incertezza, avvolgendomi come in un'atmosfera da sogno.
Il lavandino nudo. Due letti, il prato, qualche alberello, e il fiorellino appena sbocciato che la cugina mi ha mostrato qualche istante prima. Tutto così semplice, tutto così aperto e lineare. Puro.
Dove sono finiti i tormenti che mi portavo dietro, assieme alle mie cose, quei tormenti che non sembravano entrare in valigia? Sembra tutto sparire, così, all'improvviso. Spazzato via dalla luce.
Mi lascio cullare, lascio ***liberi i miei pensieri,*** *come cavalli selvaggi, smetto di inseguirli, che vaghino pure liberi, anch'essi, fra le* ***stradine di Baffa****, il paese natale di mio padre, che incontro, ormai adulta, per la prima volta.*

Pace. Stasi. Sospensione.

Guardo l'anziana zia di mio padre, seduta sulla solita seggiolina, con la sua ***scialla*** *addosso, mentre legge il Corano.*
Anche lei emana pace.
Quella mattina è tutto così sospeso, con quella luce intensa dalle tonalità fredde…e penso che la dimensione in cui mi trovo è ***lontana anni luce da quella della mia vita quotidiana a Roma.***
Quel momento effimero, legato a quello spazio, quello del giardino interno di una casa pakistana, pensato per la convivialità della famiglia, che unisce idealmente l'interno all'esterno, nella trasparenza di un'esistenza semplice, ha in sé qualcosa di estatico, quasi paradisiaco.

Una sensazione calda, *con delle sfumature fredde, ma anch'esse piacevoli, che non disturbano.*

Nessun'ombra di quell'ormai nota ***inquietudine,*** *tutto sembra esattamente come dovrebbe essere.*
Quella donna là seduta, con le sue rughe profonde, il suo viso piccolo e dolce, intenta a sussurrare versi a me del tutto sconosciuti, anche lei non sembra reale. Sembra venuta da un altrove indefinito ed indefinibile.
Una Madonna mora, con i suoi gesti cadenzati, ieratici, le sue parole solenni. ***Una Madonna elegante,*** *e semplice, che, dalla sua bassa statura, esprime qualcosa di alto, troppo alto, inafferrabile. Qualcosa che va oltre la sua stessa comprensione, emanato da ogni dettaglio della sua figura. Dai suoi panni umili, alquanto logorati, ma ancora splendenti, chiari. Persino il suo pollice distrutto da un'artrosi trascurata rimanda a qualcosa di altro e di grande.*

Questa donna, che chiamiamo Khala Razia, è forte. Lei è pace.

Legge un Corano *ideato per bambini delle scuole primarie, perché la sua educazione si è fermata a quell'età.*
Quelle lettere grandi scorrono davanti ai suoi occhi, anche se lei sa a memoria ogni versetto, ripetuto da anni, sempre nello stesso modo, sempre emanando pace. In armonia con l'universo tutto. Quei gesti, in cui, da un lontano passato ormai rimosso, confluiscono note di filosofia hindu, esprimono il ritmo dell'universo. Il suo dilatarsi e contrarsi, i suoi alti e bassi, le sue danze vorticose, a tratti eccessive, la sua calma e la sua furia, il suo ***tutto, la sua trama.***
Guardarla è un'epifania. Sentire la sua voce gracchiante, vedere i suoi gesti ripetersi con meticolosità, una grazia quasi divina.
Eppure Khala Razia, quella piccola donna dal viso tondo e dalle mani gentili, deve essere ignara di tutto ciò.

È questo a renderla ancora più ricca di fascino.

Io e la zia ***non parliamo la stessa lingua****, ma fra di noi sussiste un legame ancestrale, che va oltre la comunicazione verbale. Ci capiamo. Comprendo le sue benedizioni, la sua felicità di conoscere quella nipotina venuta da tanto lontano. Esprimiamo solo attraverso lo sguardo l'eccitata curiosità, l'indefinibile brama di sapere, di conoscere, di catturare mondi a noi reciprocamente sconosciuti quanto attraenti, di cui siamo sacerdotesse silenti.*
Ho bisogno di saziarmi dell'armonia di quel momento, *di quella calma statica che sembra eterna. Deve essere per*

Search For

Articoli recenti

Khala Razia e la sua preghiera (https://www.nessunluogoelontano.it/khala-razia-e-la preghiera/)

[illegible] (https://www.nessunluogoelontano.it/terza-pagina-il-di-nessun-luogo-e-la-facolta-di-scienze-della-comunicazione-della-ups-su-tv2000/)

L'essenzialità dello scoutismo (https://www.nessunluogoelontano.it/lessenzialita-de scoutismo/)

"L'educazione, la rivoluzione possibile": NELL a TV2 (https://www.nessunluogoelontano.it/leducazione-la-rivoluzione-possibile-nell-a-tv2000/)

No, forse non siamo sulla "stessa barca"... (https://www.nessunluogoelontano.it/no-forse-non-si sulla-stessa-barca/)

Archivi

Seleziona il mese

me un serbatoio di pace da riportare a casa, un ardente fuoco sempre acceso, come quello delle antiche sacerdotesse vestali, cui attingere quando i miei tormenti lo richiederanno.
Khala Razia, senza interrompere quello ***splendido spettacolo di grazia,*** *si lascia fotografare, assolutamente indisturbata dalla fotocamera.*
E ancora per un po', mi lascio cullare da quella calma immobile.

Nilowfer Awan

Pubblichiamo il racconto **Per gentile concessione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre. (https://concorsolinguamadre.it/)**

Il racconto di **Nilowfer Awan** Khala, *Razia e la sua preghiera*, selezionato al Concorso letterario nazionale Lingua Madre, è stato pubblicato per la prima volta nell'antologia **Lingua Madre Duemilaventi**. Racconti di donne straniere in Italia a cura di Daniela Finocchi, Edizioni SEB27, Torino 2020 (© Concorso letterario nazionale "Lingua Madre" – Edizioni SEB27).

Nilowfer Awan
è nata a Roma il 16/02/1994, email: nilo.awan@gmail.com (mailto:nilo.awan@gmail.com)

About the Author

NSLGL.ADMIN

All posts by nslgl.admin (https://www.nessunluogoelontano.it/author/nslgl-admin/)

Lascia un commento

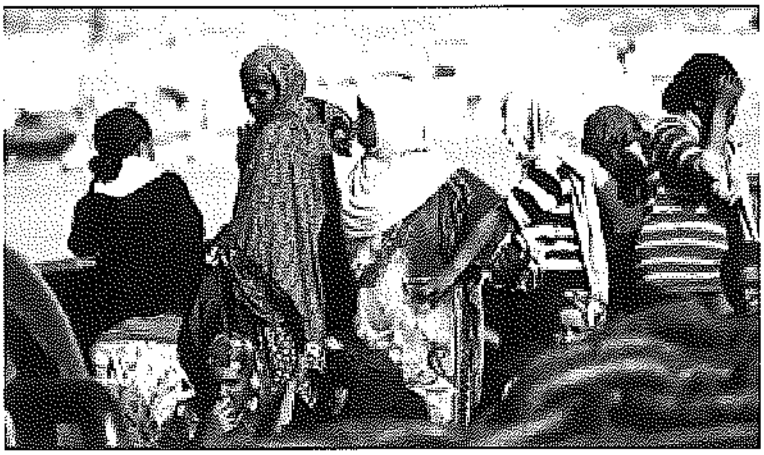
Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

News

"Lingua Madre": interazioni tra media, stakeholders, donne migranti

Nei giorni scorsi a Torino il seminario organizzato dall'Ufficio Pastorale migranti, insieme a GiULiA e alla Cpo della Subalpina. "Il nostro lavoro - ha sostenuto Campana - deve guardarsi dalla propaganda".



Donne migranti

redazione
9 febbraio 2021

Si è svolto nei giorni scorsi il seminario di aggiornamento per giornaliste e giornalisti ***"La Carta di Roma: interazioni tra media, stakeholders, donne migranti"*** *organizzato dall'Ufficio Pastorale Migranti e dal* ***Concorso letterario nazionale Lingua Madre****, insieme a*

Martedì 2 febbraio si è svolto il seminario di aggiornamento per giornaliste e giornalisti ***"La Carta di Roma: interazioni tra media, stakeholders, donne migranti"*** *organizzato dall'Ufficio Pastorale Migranti e dal* ***Concorso letterario nazionale Lingua Madre****, insieme a GIULIA (Giornaliste Unite Libere Autonome) e a CPO-Associazione Stampa Subalpina.*

Sono intervenute **Stefanella Campana**, rappresentante rete GIULIA Giornaliste e CPO Associazione Stampa Subalpina, **Simone Varisco**, curatore del Rapporto Immigrazione Caritas/Migrantes, **Marcella Rodino**, giornalista Ufficio Pastorale Migranti di Torino, **Daniela Finocchi**, ideatrice e responsabile del Concorso Lingua Madre, **Ana Cecilia Ponce Paredes**, Associazione ASDC Perù e autrice CLM.

L'incontro è stato introdotto da **Stefanella Campana** che ha sottolineato quanto il lavoro di giornaliste e giornalisti debba essere dettato da un grande "rispetto della verità sostanziale dei fatti osservati". «Dobbiamo sincerarci che il nostro lavoro non danneggi o metta in pericolo migranti, rifugiati, richiedenti asilo – ha affermato Stefanella Campana – La migrazione è da sempre stata usata come propaganda, un tema solo apparentemente scomparso dai giornali, lasciando il posto all'immagine del migrante come "untore" durante la pandemia che ancora stiamo vivendo». Ha quindi illustrato la Carta di Roma, redatta sin dal 2008 dal Consiglio dell'Ordine dei

Daniela Finocchi ha presentato il Concorso Lingua Madre e i suoi 16 anni di lavoro sulla letteratura migrante femminile, spiegando come il progetto sia nato dall'urgenza di dare voce a chi normalmente non ce l'ha, per offrire uno spazio di condivisione e possibilità, un luogo autentico di espressione e rappresentazione del sè alle donne migranti o di origine straniera. «Quello che non si nomina non esiste» ha puntualizzato Finocchi, sottolineando la necessità di mettere in atto un linguaggio che rispetti la differenza sessuale, attuando quelle che sono le regole grammaticali per altro già esistenti nella lingua italiana, senza pensare che siano solo mere questioni formali, perchè la forma è sostanza. L'invito è stato quello di ripartire dal linguaggio, che è strumento fondamentale per nominare noi stesse/i e il mondo, ed è dotato di grande potere. La mancanza di rispetto si accentua nei confronti delle donne migranti, è stato detto, che nell'ambito della migrazione vengono discriminate due volte: in quanto donne e in quanto migranti. Non bisogna dimenticare, infatti, che le donne migranti sono esposte a gravi rischi, tra cui lo sfruttamento sessuale, la tratta, la violenza; che le donne non smettono di rimanere incinte quando sono in movimento e che donne e ragazze migranti hanno maggiori probabilità di dover affrontare problemi di salute, sia in transito sia nei Paesi di approdo. «Una realtà che necessita di una lettura diversa da quella tradizionale, diversa da quella dell'analisi storica accademica classica – ha aggiunto Daniela Finocchi – una realtà che mostra con chiarezza la necessità imprescindibile di uno sguardo sessuato alle migrazioni contemporanee: perché le donne ne sono protagoniste e perchè, anche migrando, le donne cambiano il mondo». Il modo migliore e più semplice per contrastare il dilagante clima attuale di tensione, di violenza, di razzismo – ha quindi concluso – sarebbe quello di raccontare (e questo dovrebbe essere compito di giornaliste e giornalisti) le tante realtà positive che esistono, come il CLM ma non solo, e che restituiscono un'altra realtà, un'altra Italia che si mette in relazione e regala nuovi immaginari. Un modo per diffondere speranza, che non manca mai nei racconti e nelle vite delle migranti, insieme alla fiducia, che occorrerebbe condividere e che gioverebbe a tutte e tutti.

Ana Cecilia Ponce Paredes ha quindi rimarcato i concetti precedentemente esposti, portando ad esempio la sua personale esperienza di donna peruviana migrante. «Sono grata al Concorso per aver avuto la possibilità di diffondere la mia voce – ha esordito Ponce Paredes, per poi proseguire – anche se ho la cittadinanza italiana non mi sento riconosciuta in questo Paese. Per me, laureata e docente già in Perù, in Italia ci sono state poche possibilità, al mio arrivo mi sono dedicata molto al volontariato e ai lavori di cura ma mi rendo conto di aver lavorato per le mie figlie, la mia soddisfazione personale è ancora lontana». Ha poi continuato: «ormai i media sembrano diffondere solo cronaca, e troppo spesso sono notizie terribili e scoraggianti, ho smesso da tempo di seguire con costanza l'informazione tradizionale. Mi auguro che si torni a un giornalismo che possa valorizzare le persone, che possa dare risalto alle importanti risorse che tutte e tutti noi abbiamo da condividere» ha concluso l'autrice.

Al termine degli interventi Stefanella Campana ha aperto il dialogo con le giornaliste e giornalisti collegati, che hanno avuto modo di approfondire i temi trattati dal seminario con numerose domande, una discussione libera ed edificante, carica di commenti, scambi e ringraziamenti.

Ufficio Pastorale Migranti Torino

Migrantitorino.it

Centro di ascolto e servizi per stranieri

10 anni

La Carta di Roma: interazioni tra media, stakeholders, donne migranti

REDAZIONE

[illegible] "***La Carta di Roma: interazioni tra media, stakeholders, donne migranti***" [illegible]

[illegible] **Stefanella Campana** [illegible] **Simone Varisco** [illegible] **Marcella Rodino** [illegible] **Daniela Finocchi** [illegible] **Ana Cecilia Ponce Paredes** [illegible]

[illegible] **Stefanella Campana** [illegible]

[illegible] guida per il trattamento delle informazioni concernenti appunto questi soggetti, secondo principi di tutela e correttezza non solo formale ma anche [illegible].

Simone Varisco è entrato nel merito dei temi del seminario, analizzando i dati raccolti dal XXIX Rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes 2020. Emerge quanto siamo lontani da quella "crisi di "invasione"" [illegible] fenomeni migratori coinvolgono infatti [illegible] in Europa [illegible] quindi di una migrazione interna che spesso viene sottovalutata, ha commentato Varisco. L'intervento ha fornito dati dettagliati [illegible], evidenziando come [illegible] percepiti dalla popolazione italiana. Stando ai dati, il numero di immigrati nel mondo è quasi quadruplicato, ma i principali paesi di destinazione sono Stati Uniti, Arabia Saudita e Russia. In Europa, invece, [illegible] del totale dei migranti [illegible] europei. I migranti in Europa, tra il 2018 e il 2019, sono aumentati complessivamente di soli [illegible] milioni circa. Il paese con il maggior numero di cittadini stranieri residenti è la Germania (con 13 milioni), seguita da Regno Unito e Francia. L'Italia arriva dopo la Spagna con circa 5 milioni di presenze. Sono quindi stati analizzati il mercato del lavoro, la scuola e l'università, la questione sanitaria senza dimenticare l'emergenza Covid-19. Particolarmente significativi i dati relativi ai reati: [illegible] solo lo 0,39 per cento dei cittadini stranieri [illegible] regolarmente è detenuto. Un dato che potrebbe ulteriormente diminuire – scendendo allo 0,1% – se alle presenze si potessero aggiungere quanti invece si trovano sul territorio nazionale in una posizione irregolare. Nel 2019 i condannati in via definitiva stranieri sono stati solo il 31,6% del totale dei detenuti condannati. [illegible], il dato della detenzione per violazione della legge sugli stupefacenti [illegible] è costituito da cittadini italiani, mentre, contrariamente al sentire comune, solo il 37,4% dei detenuti è di cittadinanza straniera. [illegible] principali [illegible] collegati all'immigrazione.

Simone Varisco ha anche affrontato il tema del ruolo della comunicazione [illegible] nella rappresentazione [illegible] e nella creazione dell'opinione pubblica [illegible] fenomeni legati alla mobilità umana, riprendendo i contenuti di una sezione del Rapporto Immigrazione 2020. Dall'analisi emerge che anche nel 2019 [illegible] l'interesse per la mobilità umana [illegible] immigrazione, [illegible]. Nella narrazione dell'immigrazione lo spazio concesso ai [illegible] protagonisti – persone migranti e cittadini stranieri – [illegible] (2% nel 2019, [illegible] rispetto all'1% del 2018), [illegible] è dato al dibattito politico sull'immigrazione (37,3%). [illegible] appare anche l'[illegible] concesso ai soggetti confessionali (6,1%), in gran parte afferente alla Chiesa cattolica (80,6%), che invece potrebbero contribuire a un approccio [illegible] e completo ai fenomeni della mobilità. Il ruolo culturale ed educativo dei mezzi di comunicazione è [illegible] ad avere un [illegible] di quanto avvenuto [illegible]. Tanti [illegible] temi e le sfide fondamentali che abbiamo [illegible] passando in rassegna le [illegible] dati è [illegible] informare con dati oggettivi su temi come le tendenze del mercato del lavoro, le problematiche del sistema scolastico [illegible], la necessità di rafforzare il sistema socio-sanitario e il collegamento [illegible] con altre [illegible], per non lasciare indietro nessuno [illegible] tutti, italiani e stranieri, [illegible].

SCARICA IL NOSTRO VOLANTINO

RICEVI LE NOTIZIE VIA MAIL

Il tuo indirizzo email

VISITA ANCHE

Integrazione Migranti

Sito Diocesano UPM

www.asgi.it

[illegible]

[illegible]

Daniela Finocchi

Ana Cecilia Ponce Paredes

PiuCultur
Il giornale dell'intercultura a Roma

Appuntamenti

30.01: presentazione del libro, Fascismo Tropicale

Fascismo Tropicale. Il Brasile tra estrema destra e Covid-19, è il nuovo saggio scritto dall'autrice brasiliana **Claudiléia Lemes Dias.** La presentazione del libro si terrà in **diretta online sabato 30 Gennaio alle ore 11.00 e verrà trasmesso sulle pagine Facebook di Dissensi Edizioni e di EscaMontage.**

Fascismo Tropicale. Il Brasile tra estrema destra e Covid-19

Il saggio narra l'avanzare dell'estrema destra in Brasile, e come l'arrivo della pandemia del COVID-19 ha messo in evidenza la totale l'incapacità di un governo composto da personaggi negazionisti, complottisti, nel gestire un paese multietnico e disuguale come il Brasile.

Oltre all'autrice intervengono anche:
-**Stefano Galieni,** giornalista, attivista e Presidente dell'Associazione ADIF (Diritti e Frontiere), Responsabile Nazionale immigrazione per il PRC-S.E e Co/coordinatore del WG Migration della Sinistra Europea
-**Silvana Mariniello,** attrice, performer, regista e insegnante di teatro
-**Daniela Finocchi,** giornalista, saggista, autrice teatrale, ideatrice e responsabile del Concorso letterario nazionale Lingua Madre
-**Fabiola D'Agostino,** Dissensi Edizioni.
-**Valerio Di Gianfelice e Iolanda La Carrubba,** curatori del libro

Fascismo tropicale: il Brasile tra estrema destra e Covid-19 di Claudiléia Lemes Dias

Published in America Latina

Sabato 30 gennaio 2021 alle ore 11 viene presentato online il saggio della scrittrice brasiliana **Claudiléia Lemes Dias, Fascismo tropicale: il Brasile tra estrema destra e Covid-19** edito da Dissensi Edizioni. L'evento viene trasmesso sulle pagine Facebook di EscaMontage, di Dissensi Edizioni e dell'autrice stessa.

Sinossi del libro:

"Fascismo tropicale" racconta l'avanzare dell'estrema destra in Brasile, l'opera di convincimento delle fasce più deboli, indotte a consegnare la massima carica dello Stato a un uomo politico misogino, omofobo, razzista e anti ambientalista. L'arrivo della pandemia del COVID-19 ha messo in evidenza la totale l'incapacità di un governo composto da personaggi negazionisti, complottisti, difensori dell'immunità di gregge e dell'utilizzo del controverso medicinale clorochina come cura preventiva, di gestire un paese multietnico e disuguale. Il Coronavirus ha colpito soprattutto gli indigeni, i neri e la popolazione povera, come in un macabro coronamento di un progetto politico che sin dalla sua nascita difendeva la sterilizzazione di massa dei cittadini meno abbienti, l'abrogazione delle leggi in materia di protezione ambientale, l'industrializzazione dell'Amazzonia, l'inferiorità delle donne e lo sterminio della popolazione carceraria come elementi indispensabili all'ordine e al progresso scritto nella bandiera nazionale. Si tratta di un ricco mosaico della società brasiliana e delle conseguenze nefaste prodotte dal meticoloso smantellamento delle politiche sociali, sanitarie e ambientali in nome di una idea di sviluppo incompatibile con la tutela dei diritti umani, civili e sostenibilità ambientale.

Booktrailer:
https://www.youtube.com/watch?v=oCj43_VHmHw&feature=emb_logo

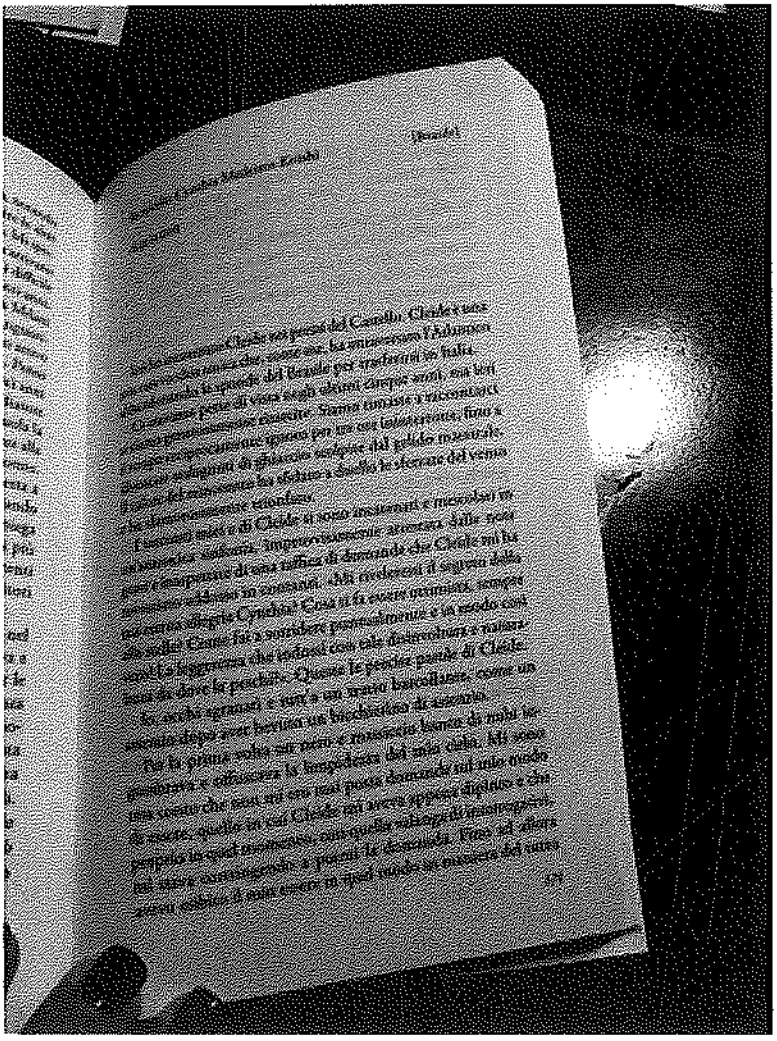
Intervengono con l'autrice nel ruolo di relatori
Stefano Galieni: giornalista, attivista antirazzista e Presidente dell'Associazione ADIF (Diritti e Frontiere), Responsabile Nazionale immigrazione per il PRC-S.E e Co/coordinatore del WG Migration della Sinistra Europea
Silvana Mariniello: attrice, performer, regista e insegnante di teatro
Contributi video di:
Daniela Finocchi (autrice della prefazione): Giornalista, saggista, autrice teatrale, ideatrice e responsabile del Concorso letterario nazionale Lingua Madre
Fabiola D'Agostino per Dissensi Edizioni.
Diretta a cura di: **Valerio Di Gianfelice** e **Iolanda La Carrubba**

La Biblioteca dei Libri Viventi

AQUILONI

Di **Redazione** - 19 Gennaio 2021

Mi piace



Io e Cleida...

Ieri ho incontrato Cleide nei pressi del Castello. Cleide è una mia cara vecchia amica che, come me, ha attraversato l'Atlantico abbandonando le sponde del Brasile per trasferirsi in Italia.

Ci eravamo perse di vista negli ultimi cinque anni, ma ieri ci siamo generosamente risarcite. Siamo rimaste a raccontarci il tempo reciprocamente ignoto per tre ore ininterrotte, fino a diventare stalagmiti di ghiaccio scolpite dal gelido maestrale. Il calore del reincontro ha sfidato a duello le sferzate del vento e ha clamorosamente trionfato.

I racconti miei e di Cleide si sono incatenati e mescolati in un'armonica sinfonia, improvvisamente arrestata dalle note gravi e inaspettate di una raffica di domande che Cleide mi ha rovesciato addosso in contanti. – Mi riveleresti il segreto della tua eterna allegria Cynthia? Cosa ti fa essere ottimista sempre alle stelle? Come fai a sorridere puntualmente e in modo così vero? La leggerezza che indossi con tale disinvoltura e naturalezza da dove la peschi? – Queste le precise parole di Cleide.

Io occhi sgranati e tutt'a un tratto barcollante, come un astemio dopo aver bevuto un bicchierino di assenzio.

Per la prima volta un nero e massiccio banco di nubi ingombrava e offuscava la limpidezza del mio cielo. Mi sono resa conto che non mi ero mai posta domande sul mio essere proprio così come Cleide mi aveva appena dipinto e che proprio in quel momento, con quella valanga di interrogativi, mi stava costringendo a chiedermelo. Fino ad allora avevo esibito il mio essere in quel modo in maniera del tutto naturale. Non mi ero mai sforzata di ricercarne le cause o di fornire ricette perché gli altri potessero emularmi. Mai mi aveva sfiorata il sospetto di poter rappresentare un modello da replicare.

Allora ho scosso energicamente la testa per cercare di riprendermi da quell'insolito stato di torpore che mi aveva avvolta. Il mio cervello ha cercato disperatamente di farsi spazio e di riemergere dal naufragio, cercando subito immagini e risposte a cui potersi ancorare.

Istantaneamente gli occhi della mia mente hanno avvistato i contorni degli aquiloni, alti e lontani.

Erano gli aquiloni colorati, quelli che io e i miei fratelli costruivamo in compagnia di papà. Mi stavano indicando la direzione, mi rivelavano da che parte andare per cercare le risposte alle curiose domande di Cleide.

Ed è così che sullo schermo della mia mente è partita automaticamente la proiezione del film dei trentanove anni della mia vita.

Se mi fermo a rievocare la mia infanzia, rivedo solo tanto divertimento, allegria, sorrisi, semplicità, fiducia e amore. Rivedo infiniti giochi fatti da adolescente, d'estate, insieme ai miei fratelli, mentre correvo con le mutandine annodate su uno dei due lati per evitare che cadessero per via dell'elastico consunto.

Eppure abitavamo nel Nordeste, una regione molto povera del Brasile. Una regione arida con tantissimi problemi di natura economica e politica. Una regione in cui, quando sono nata io, l'istruzione era limitata, non era promossa e incentivata dallo Stato, perché istruire avrebbe comportato formare menti pensanti e questo non avrebbe fato comodo ai governanti per

la conservazione dello status quo.

Nonostante gli oggettivi problemi del mio Paese, devo alla mia famiglia e alla natura di mio padre e di mia madre la fortuna di non essermi lasciata travolgere dalla macchina del pessimismo e della rassegnazione.

Mia madre era la mente, mio padre il cuore. Mia madre era una professoressa e insegnava portoghese in un College. Il mio papà era un tecnico, riparava radio e televisioni e portava avanti anche un piccolo commercio. La mia mamma è sempre stata una donna emancipatissima, sempre avanti col pensiero. Mi ha sempre ripetuto: - Devi pensare! Devi coltivare e sviluppare il tuo pensiero positivo e vedrai che farai la differenza nel mondo! Ognuno può cambiare il mondo nel suo piccolo, non da sognatore e lavorando solo di fantasia, ma in forma concreta, effettiva.

Mio padre era, ed è, sorriso, divertimento, allegria e oceanico affetto.

Si dilettava e si divertiva tantissimo a costruire giocattoli per noi, come piccoli libri un po' antesignani dei libri *pop up*,che realizzava con carta di alluminio per creare, a mo' di scherzo e di sorpresa, il famoso effetto improvviso a balzo verticale all'apertura delle diverse pagine.

Ho sempre sentito la calda presenza e la compagnia del mio papà. Rido ancora a crepapelle da sola, al solo pensarci. Era un pazzo scatenato nel senso buono e ludico dell'espressione, perché costruiva con noi e per noi giocattoli anche abbastanza pericolosi come *el carrinho de rolima*, un rudimentale carretto in legno formato da un semplice piano di tavola montato su quattro ruote.Poi ci accompagnava in cima a discese molto ripide, ci metteva sopra al *carrinho* e ci lanciava facendoci prendere fortissima velocità. Era uno spasso. Con lui il divertimento era assicurato e l'adrenalina sempre al massimo.

E gli aquiloni? Beh, se penso agli aquiloni, mi tornano alla mente sia la dolcezza dei pomeriggi che trascorrevo a osservare le mani di mio padre mentre li componevano con certosina dedizione e pazienza infinita, sia la tenerezza delle serate in cui era lui a contemplare le nostre manine che costruivano aquiloni e aquiloni... e aquiloni.

Certamente nella nostra inesperienza e nella nostra fisiologica approssimazione di bambini sbagliavamo piegature, commettevamo errori grossolani nell'allestimento dei magici rombi volanti, ma io non ricordo mai che il mio papà sia intervenuto per correggerci o per scoraggiare la costruzione dei nostri capolavori.

A volte, mentre ero intenta a costruire, lo guardavo e gli chiedevo: - Sto facendo bene, papà? Ho fissato nel modo giusto i diversi elementi dell'aquilone?

Lui mi guardava con occhi incoraggianti e colmi d'amore e mi diceva: - Andiamo fuori e scopriremo se vola!

E puntualmente l'aquilone volava in alto in alto nel cielo ed io mi sentivo "capace" e fiera di me stessa.

Questi sono i ricordi rimaterializzati nella mia mente. Li ho raccontati a Cleide, ieri, immediatamente dopo le sue incalzanti domande, dandole apparentemente l'impressione di deviare il discorso. Poi l'ho guardata dritto nei suoi occhi verde smeraldo e le ho detto: - Grazie Cleide, grazie per le

nei suoi occhi verde smeraldo e le ho detto: " Grazie Cleide, grazie per le tue domande perché per la prima volta ho spiegato a me stessa come mai sono come tu mi hai descritta. Come non avrei potuto essere allegra, sempre disposta al sorriso, ottimista e portatrice di leggerezza, se ho avuto la fortuna di nascere da due genitori fantastici come i miei?

Entrambi, e ognuno a modo suo, mi hanno insegnato che la parola d'ordine che tutto muove e tutto fa diventare possibile è la parola ***CORAGGIO***. Il coraggio è forza, è azione. Anche se si nasce in un Paese povero, non significa che non si possa essere felici.

– Coraggio. Vai! Tu sei figlia del mondo! Vola e realizza te stessa e la tua felicità – mi hanno ripetuto tante volte.

– E io li ho ascoltati, Cleide! Sono diventata quella che sono e come sono perché loro mi hanno tirata su con amore e poi mi hanno spinta a spiccare il volo. Ecco perché rido... e sono allegra... e sono ottimista... e mi sento leggera! –

Con queste parole ieri ho salutato Cleide. Le ho dato appuntamento al bar di Piazza Castello per il prossimo sabato. Non vedo l'ora di rivederla per riprendere il racconto dall'esatto punto in cui ieri mi sono fermata e per ascoltare i suoi racconti. L'avrò convinta?

Benycelia Cynthia Medeiros Koishi, Brasile

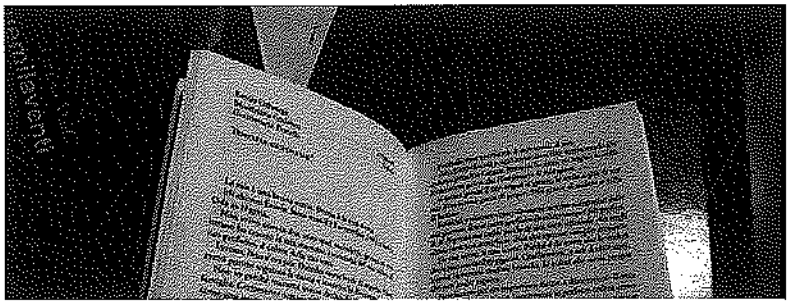
Per gentile concessione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre.

Il racconto di Benycélia Cynthia Medeiros Koishi *Aquiloni*, è stato pubblicato per la prima volta in *Lingua Madre Duemilaventi – Racconti di donne straniere in Italia*, a cura di Daniela Finocchi, Edizioni SEB27, Torino 2020 (© Concorso letterario nazionale "Lingua Madre" – Edizioni SEB27).

La Biblioteca dei Libri Viventi

Tempesta dentro me *

Di **Redazione** - 12 Gennaio 2021



Mi chiamo Eniola...

La mia è una brutta storia. Brutta è la mia storia.

Mi chiamo Eniola. Sono nata il tredici settembre millenovecentonovantadue a Ijebu Ode in Nigeria.

Non avevo ancora due anni quel maledetto giorno in cui invano cercai la mia mamma, i contorni del suo volto, il suo profumo, il calore della sua voce.

Tutto invano!

Non c'era più. Dissolta come bolla di sapone. Non potei seguirne la danza e intuirne la direzione.

Non so perché mamma avesse deciso di allontanarsi dalla famiglia. Certamente non era felice con mio padre, che beveva come una spugna.

Rimasi con mio padre, insieme a mia sorella e a mio fratello.

Volevo bene a mio padre.

Mio padre aveva tante mogli e, con ogni moglie, altri figli.

Solo una di loro non aveva figli. Una donna perfida e spietata. Mi faceva lavorare e stancare tanto.

Ho imparato a fare sogni possibili.

Non sogno una vita principesca. Un principe non lo voglio neppure. Non lo posso pensare. Aiuterebbe solo la mia mente a ripensare agli uomini che hanno inquinato per sempre la mia idea dell'AMORE.

Voglio lavorare onestamente per assicurarmi una vita dignitosa.

Sogno di riabbracciare il mio primo bambino e di vivere serena insieme ai miei due figli.

Eniola Cognome, Nigeria

coautrici Graziamaria Porcelli e Maddalena Gadaleta

***

*** Primo premio, Concorso letterario nazionale "*Lingua madre*"2019, conferito il 13 maggio 2019, in occasione della XXXII edizione del Salone Internazionale del Libro a Torino.**

Per gentile concessione del Concorso letterario nazionale Lingua Madre.

Il racconto di Eniola Odutuga *Tempesta dentro me*, è stato pubblicato per la prima volta in *Lingua Madre Duemiladiciannove – Racconti di donne straniere in Italia*, a cura di Daniela Finocchi, Edizioni SEB27, Torino 2019 (© Concorso letterario nazionale "Lingua Madre" – Edizioni SEB27).

TeamSystem
Digital Signature

Firma Digitale Professionale

Online e senza bisogno di supporto hardware.
Documenti illimitati. In Promozione a -63%!

TeamSystem

Scopri di più >

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
ppn Prima Pagina News

12 gennaio 2021 - Aggiornato alle 11:10

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
ppn Prima Pagina News

Questo sito contribuisce alla audience di globalist

Cultura: online l'evento "Versi Italiani, Sensibilità Romena"

Dedicato alla Giornata della Cultura Romena 2021 a Roma.

italiaonline

(Prima Pagina News) | Lunedì 11 Gennaio 2021

Condividi questo articolo

ALTRO DA QUESTA SEZIONE

Cultura: "Live Streaming Theatre" allo Spazio Rossellini di Roma

(Prima Pagina News) | Lunedì 11 Gennaio 2021

Musica, Radio Subasio: "Mi ritorni in mente" con Edoardo Bennato e le sue canzoni della vita

(Prima Pagina News) | Lunedì 11 Gennaio 2021

Cinema: "Predis, la nazione negata" di Massimo Garlatti sbarca in tv

(Prima Pagina News) | Lunedì 11 Gennaio 2021

"Parlamento sotterraneo", emerge anche il lato umano della politica e del "Palazzo"

Roma - 11 gen 2021 (Prima Pagina News)
Dedicato alla Giornata della Cultura Romena 2021 a Roma.

In occasione della Giornata della Cultura Romena 2021, l'Accademia di Romania in Roma presenterà online sullapagina Facebook dell'istituzione l'evento letterario "Versi italiani, sensibilità romena".

La serata di poesia coordinata dal giornalista e scrittore Valeriu Barbu avrà luogo venerdì, 15 gennaio 2021, ore 18:00, e avrà come protagoniste alcune delle voci liriche femminili della comunità romena in Italia, che scrivono nella lingua d'adozione. Ci incontreremo virtualmente con le poesie scritte da: Laura Barbu, Mariana Cornea, Tatiana Ciobanu, Alexandra Firiță, Lăcrămioara Maricica Niță, Iuliana Olariu, Lucia Ileana Pop, Lidia Popa, Alina Monica Țurlea, Rodica Vinău, Marioara Vișan.

L'Istituto Culturale Romeno di Bucarest, tramite l'Accademia di Romania in Roma ha voluto dedicare questa serata alla poesia scritta per diletto e con l'impulso di forgiare le parole per comprendervi emozioni, pensieri, esperienze e letture. Si tenterà di capire insieme a quali emozioni corrisponde l'espressione lirica e come mai le partecipanti hanno scelto di vestirle in abiti italiani: sarà una provocazione per sé stesse, un desiderio di legittimazione, un gesto di affettuosa riverenza, un gioco, una manifestazione della doppia appartenenza culturale? Avremo modo di (ri)conoscere ciascuna di loro e di ascoltare i loro versi.

Certo, non sta negli intenti degli organizzatori essere esaurienti e coprire questo fenomeno interessante e di attualità, ma quanto mai aprire, a proprio turno, una porta al pubblico italiano e romeno verso una delle manifestazioni artistiche vivaci e costanti della comunità romena della Penisola; fermi nella convinzione che la rosa di voci liriche proposte fa parte di una più ampia schiera di voci che, all'interno della comunità romena, si esprimono in maniera creativa in quello che Ion Barbu definiva suggestivamente il "gioco secondo".

L'evento è organizzato dall'Istituto Culturale Romeno di Bucarest attraverso l'Accademia di Romania in Roma, gode del patrocinio dell'Ambasciata di Romania in Italia ed è promosso da

(Prima Pagina News) | Lunedì 11 Gennaio 2021

Manuel Agnelli a Rtl 102.5: "La gente sta cominciando a capire quanto è importante la musica dal vivo perché manca"

(Prima Pagina News) | Lunedì 11 Gennaio 2021

Cultura: a Cento (FE) i "Colloqui sul Guercino e la sua scuola"

(Prima Pagina News) | Lunedì 11 Gennaio 2021

APPUNTAMENTI IN AGENDA

GENNAIO 2021

LUN MAR MER GIO VEN SAB DOM

RECOVERY

Radio Romania, Radio Vocativ, Vocativ Plus, Il Romeno, RoZoom Press e Gazeta Românească.

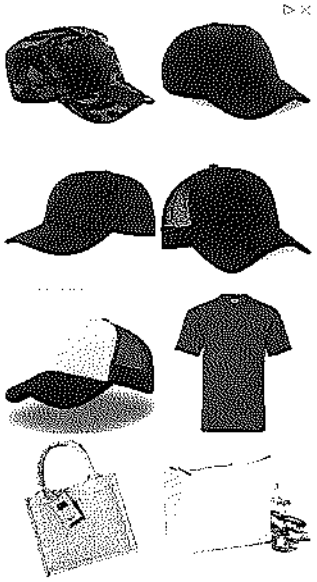
Laura Barbu: nata ad Alexandria – Teleorman – Romania vive in Italia da vent'anni e le sue prime pubblicazioni sono state traduzioni dal romeno, testi scritti molti anni fa presso la casa editrice Pagine. Il volume di debutto è uscito nel 2018 con testi scritti direttamente in italiano dal titolo" Il castigo del silenzio" presso Aletti Editore. Insieme a poeti e amici italiani, ha pubblicato, nel 2019, il volume "Sporche d'inchiostro ", un volume scritto a otto mani e sta lavorando al prossimo volume di poesie, che sarà pubblicato presso Gian Giacomo della Porta Editore di Moncalieri – Torino. " Parlando di Eminescu, Tudor Arghezi esprimeva il proprio 'rammarico che il lucchetto delle lingue non può essere sbloccato con chiavi straniere'. Un pensiero profondo, secondo me, che scrivo in una lingua che non mi appartiene e che mi ospita per poco tempo. La lingua in cui ho imparato a piangere non si è allontanata da me ma sono io, invece, che forse non ne sono più degna."

Mariana Cornea: nata nell'autunno del 1962 nella città di Focşani in una famiglia di operai. La sua infanzia e adolescenza sono state segnate dalla personalità imponente del capofamiglia il quale, cresciuto negli orfanotrofi, aveva trovato rifugio nel mondo dei libri. Il suo amore per la lettura lo ha trasmesso ai quattro figli, insegnando loro ad amare e a rispettare il libro. Ha studiato presso il liceo Unirea di Focşani, dove esordito con versi nella "Nostra rivista", periodico del circolo letterario liceale. Questo è stato il suo primo contatto con la letteratura... la scuola e le serate letterarie in famiglia. Le onde della vita l'hanno portata in terre straniere, in Italia, dove – a distanza di anni, più precisamente nel 2016 – ha preso contatto e poi si è associata al Cenacolo di Roma, ritrovandovi l'amore per la letteratura. Nella primavera dello stesso anno ha fatto il suo debutto con il volume di poesie intitolato "Puzzle di seta". Sono seguiti i volumi "Neomenesc de alb" ("Bianco sovrumano") pubblicato presso la casa editrice Eurostampa nel 2018 e "între coapsele paginilor m-ai frânt" ("tra le cosce delle pagine mi hai spezzato") pubblicato nel 2019 presso la casa editrice Minela. I suoi testi sono stati pubblicati anche nella Rivista "Vocativ", in "Sintagme Literare" e nell'almanacco di questa e poi, più recentemente, nella pubblicazione "eCreator".

Tatiana Ciobanu: nata nel 1968 a Falesti (Repubblica Moldova), laureata in Lettere presso l'Università Pedagogica di Balti, dal 1999 vive a Roma, dove nel 2008 si laurea in Scienze Umanistiche. Ha tradotto in italiano la poesia di Grigore Vieru. Nel 2012 traduce il volume di aforismi di Efim Tralapan "Sorrisi da esportare". Nel 2015 traduce in italiano i versi poeta romeno Gheorghe Vidican e lavora in collaborazione con Maria Inversi allo spettacolo teatrale "Carmen Sylva, Regina di Romania". Le sue poesie sono state pubblicate in antologie di poesia italiana: "L'Isola dei Poeti", a cura di Roberto Piperno e Francesco Farina, "Sono il tuo volto", a cura di Roberto Chimenti, e "Mi ricordo ogni giorno, ogni ora come se fosse ora. Poeti per la giornata della memoria", a cura di Roberto Piperno.

Alexandra Firita: nata a Slobozia in Romania, il 1° agosto 1956 e attualmente residente in Lombardia, laureata in scienze infermieristiche si Psicologia a Bucarest, dal 2009 vive e lavora in Oltrepò Pavese. Membro nell'Unione Mondiale degli Scrittori Medici, nella FUIS, nell'Associazione culturale L'Officina delle Buone Idee, Cigognola, Italia, nell'Associazione per la Cultura e la Tradizione Storica Bolintineanu, nel Movimento Letterario Poetas del Mundo - Cile. Come poetessa esordisce nel 1973 nell'antologia "Le luci d'agosto". Nel suo paese ha pubblicato le plaquette "Nostalgie" 1998, "Poemi crepuscolari" 1999, "Incantando i silenzi" 2000, "L'inquietudine dell'ora senza fine" 2002, Alle sole delle acque" 2003 (ed. Amurg sentimental. Bucuresti). "Appartenendo all'istante" 2014 (ed. Ravex, Bucarest), in romeno e "La mia poesia viene da lontano" 2017, Libreria Editrice Urso, Avola, in italiano. Ha pubblicato in tante riviste e antologie nazionali e internazionali (più importanti, "Antologia Paduriî", "Antologia Sonetului romanesc" di Radu Carneci, Bucarest), "Duecento anni d'Infinito 1819-2019" Roma, Italia 2019, "Sogno con Nichita", Bucarest 2020, "Row of Mascks" Buzau 2020, "Inflorescenze. Poeti romeni in Italia. Antologia di poesia contemporanea", Rediviva, Milano, 2019, "Accordi lirici rumeni", ed. PIM Iasi, "Universum", Montreal 2020, Canada, "Poeti Scelti" (Università Anglo Cattolica San Paolo Apostolo, ECampus e L'Università degli Studi della Repubblica di San Marino), Roma 2020. Pluripremiata ai concorsi di poesia sia in Romania, che in Italia. Redattore della rivista Sud, a ACTIB, Bolintin Vale, Romania. Il 1° dicembre 2018 le venne conferito all'Università di Pavia il premio "Donne che ce l'hanno fatta" e di benemerenze delle Donne di Pavia e la provincia. Riconoscimenti e premi nel 2020: Primo Premio assoluto alla XXI The Grand Award to Ecellence "Tra le parole e l'infinito", Premio internazionale di letteratura (Maddaloni, Caserta), Primo Premio sezione stranieri, Premio internazionale Città di Galateo (Roma, Italia) e terzo Premio al concorso "Peregrinări", rivista Itaca (Dublino, Irlanda). Membro nell'Organizzazione Mondiale dei Medici Scrittori (2004), FUIS (Federazione Unitaria degli Scrittori Italiani), ACTIB – Associazione per Cultura e Tradizione Storica Bolintineanu (Bolintin Vale), L'Officina delle buone Idee (Cigognola, Italia), Il Movimento Letterario Poetas del Mundo (Chile).

Lacramoiara Maricica Nita: nata a Bacău l'11 giugno 1974, ha esordito nella rivista on-line "Lido dell'anima" coordinata dalla poetessa Lidia Popa e ha partecipato in varie antologie, tra cui: "Accordi lirici italo-romeni" (Pim Edizioni, Iași), "Cenacolo di Roma. edizione 2019 (Minela Edizioni, Bucaurest), "Corona Jurnal, pensieri dal isolamento" (Zorio Edizioni), "Letteratura romena contemporanea-Poesia"(ArtCreativ Edizioni), "Visul copilăriei /Il sogno dell'infanzia" (ECreator Edizioni), "Row of masks", coordinatore poeta Adrian Mondea, "Antologia del Premio internazionale The Grand Award to Excellence – XXI Edizione – Tra le parole e l'infinito e Labore Civitatis – Premio alla Carriera, "Cenacolo di Roma, 2020", Casa editrice Minela, Bucarest, "Verrà il mattino e avrà un tuo verso – Poesie d'amore" vol. XVII (Aletti Editore), "Premio Letterario Internazionale Maria Cumani Quasimodo" vol. 4 (Aletti Editore). A marzo 2020 ha pubblicato presso la casa editrice Pim di Iași due volumi: "Suflet departe de casă" (Anima lontano da casa - poesia in lingua romena) e "Il destino di una lacrima" (poesia in lingua italiana). Pubblica testi nella rivista on-line "ECreator", coordinata dal poeta Romeo Ioan Roșianu e partecipa a vari concorsi letterari in Italia con testi editi e inediti, rirovandosi tra gli autori finalisti: "Tra parole e l'infinito" – III posto; "Vera il mattino e avrà un tuo verso", Aletti Editore; Premio internazionale "Maria Cumani Quasimodo, Aletti Editore; La Panchina dei versi Aletti Editore: Premio internazionale "Tra un fiore colto e l'altro donato-poesie d'amore", Aletti Editore - menzione di merito; "Le donne straniere si raccontano" concorso Madrelingua. È l'iniziatrice del progetto "Te provoc la o carte" (Ti sfido a leggere un libro) per stimolare i suoi connazionali a leggere e promuovere la letteratura romena e la letteratura in generale. Il progetto include la pagina Facebook, il canale YouTube e il blog:http://teprovoclaocarte.altervista.org/


T-shirt, felpe e altro ancora
Wordans.it/it

SEGUICI SU

@primapaginanews Segui

Il Fatto Quotidiano @fattoquotidiano · 2 min
Bersani: "Renzi? Una vigliaccata dire che se non prendiamo il Mes mancano le cure. È questione di tempo, non di sol... https://t.co/x5gc745fo1

PoliziaRomaCapitale @PLRomaCapitale · 3 min
🚗🚗Autostrada Roma-Fiumicino, code a partire da Parco dei Medici in direzione EUR causa #incidente, nel tratto compr...

PoliziaRomaCapitale @PLRomaCapitale · 3 min
#Roma: Viale Camillo Sabatini, traffico rallentato causa #incidente altezza via di Decima

@primapaginanews Segui

Prima Pagina News Iscriviti

Lazio, Consiglio regionale: al via esame manovra di bilancio

Guarda gli altri video del canale

Iuliana Olariu: nata in Romania nel 1980, vive in Italia da quasi 20 anni, attualmente a Viterbo. Si è laureata presso l'Università degli Studi di Roma 3 il Management delle politiche e dei servizi sociali. Lavora come mediatore linguistico culturale presso l'Istituto Penale Minorile di Roma e come traduttore nell'ordinamento giuridico italiano. Collabora con la rivista di immagini, idee e poesie "Fili d'Aquilone" pubblicando traduzioni dal romeno e poesie ispirate alla sua attività di mediatore culturale in cui affronta tematiche come la prostituzione minorile, l'immigrazione, il carcere, l'identità, la diversità linguistica e culturale, ecc. Ha pubblicato anche traduzioni dall'italiano: "Aurul Moldovei" e nel 2007 ha pubblicato il volume bilingue di poesie "Nudità d'un attimo".

Lucia Ileana Pop: nata a Deseşti-Romania nel 1977, ha conseguito una laurea in Lettere e un master in Etnologia e Antropologia sociale in Romania e in seguito una laurea triennale in Scienze dell'Educazione in Italia. Dal 2001 ha insegnato lingua romena in Romania, mentre dal 2014 è docente di Lingua, cultura e civiltà romena a Roma e ad Aprilia. Ha realizzato un programma televisivo con una serie di lezioni di lingua romena per la rete Romit TV di Roma e fa inoltre parte dei poeti inclusi nella Poetry Sound Library. Collabora a pubblicazioni periodiche dei due paesi con articoli, saggi, traduzioni e poesie, che scrive sia in romeno che in italiano. Di recente è stato pubblicato in Italia il suo primo volume di versi, in edizione bilingue, Scântei de suflet / Scintille dell'animo, Rediviva, Milano 2020.

Lidia Popa: nata il 16 aprile 1964 in Romania a Piatra Soimului nel Distretto di Neamt, diplomata al Liceo scientifico a Piatra Neamt. Si è trasferita per motivi di lavoro in Italia e risiede a Roma dal 2002. Scrive da molto tempo per passione. Ha iniziato a scrivere in italiano alcuni anni fa, come una sfida verso sé stessa per mostrare il potenziale dal punto di vista linguistico e la vocazione per una nuova lingua che ha imparato da autodidatta.È poeta, saggista, narratrice, nota per la sua attività letteraria in Italia e in altri paesi. Collabora con associazioni culturali, riviste letterarie, siti web romeni e italiani, e gruppi letterari in varie parti del mondo. Scrive in romeno e italiano, ha esordito in lingua italiana nel 2014, in un'antologia pubblicata presso l'editore Pagine di Roma, pubblicando in seguito una plaquette poetica nel 2016 presso Aletti Editore di Guidonia. Ha pubblicato liriche in italiano in tre volumi d'autore "Punto differente (essere)" – ed. italiano e "Nell'antro dei miei pensieri (Dacia)" – ed. bilingue italiano e romeno, Aletti Editore 2016, "Anfora di cielo" – ed. bilingue italiano e romeno Divinafollia Edizioni,2017 e in più di 35 antologie letterarie a partire dal 2014, tra cui in Italia "Sentire" e "I poeti contemporanei" (Pagine, Roma), "Antologia Premio Salvatore Quasimodo" (Aletti Editore, 2020); in Romania "Vis cu Nichita" (Apollon), ecc. e riportati in versioni originali o traduzioni su siti letterari o riviste letterarie in Italia, Romania, Canada, Spagna, Libano, Austria, Bangladesh, India, Inghilterra, ecc. (Kenavò, Jolly Rogers, Boem@, FeedBack, Poesia, eCreator, "Orizzonti culturali italo-romeni", Condeierul Diasporei, Orizontul românesc, Monitorul de Poezie). Le sue poesie sono tradotte in italiano, francese, inglese, spagnolo, arabo, tedesco, bangla, nigeriano. L'italiano e romeno sono le due lingue che ama, parla e scrive con disinvoltura. Per quanto alle altre lingue in cui si esercita in versi, afferma che è un esercizio senza padronanza della fonetica. Fra i premi e i riconoscimenti ottenuti ricordiamo: I Trionfi delle muse Accademia Francesco Petrarca, Premio Corona, Premio Salvatore Quasimodo, Premio diversamente Uguali, Premio Voci Città di Roma, Premio Trofeo Monterosi d'argento, Premio Monitoriada in Romania, Diploma per inedito The best poet of today - Swapnanil Shaytia Charcha Parishad in Bangladesh, Copa di Oro literario per las letras 2020 della Casa Poetica Magia y Plumas in Colombia.

Alina Monica Turlea: nata il 29 aprile 1979 in Romania, si trasferisce in Italia negli anni 2000. Laureata in Lingue e letterature straniere all'Università "La Sapienza", Roma, Alina prosegue i suoi studi con una Laurea specialistica in "Scienze linguistiche, letterarie e della traduzione" e una borsa di studio di un anno all'Università di Parigi - Sorbona. Ha pubblicato un libro di poesie nel 2019 "La mia Quintessenza" (Aletti Editore); in diverse antologie, come: "Le tue parole" (Pagine, 2018); "Luoghi di parole", vol. 8 (Aletti, 2018) con la poesia "L'attesa" con la quale ha vinto menzione d'onore: "M'illumino d'immenso" (Pagine, 2020); "Repere de Istorie şi Cultură românească în Italia" (Rediviva, 2020) come poeta e coordinatrice; "Lingua Madre 2020" (Ed. Seb 27) con un racconto "L'alchimia della vita", ecc. Inoltre ha tradotto in italiano "La Ciuleandra" di Liviu Rebreanu, insieme ad Alessio Colarizi Graziani, (Rediviva 2020). Collabora con diverse testate italiane come "Abitare a Roma" e con riviste di cultura, come "Orizzonti culturali italo-romeni", etc. Lavora a tempo pieno come traduttrice editoriale, ma anche nel settore tecnico. Rodica Vinau (Rozica Vinau): nata il 12 febbraio 1960 a Bacău – Romania, ha frequentato il Liceo d'Arte (indirizzo Belle Arti) e il Liceo di Costruzioni di Bacău. Ha conseguito la laurea presso l'Università Tecnica di Costruzioni di Bucarest e presso la Scuola d'Arte di Râmnicu Vâlcea – indirizzo Pittura. Vive in Italia dal 2000. È presidente dell'Associazione romeno-italiana di volontariato socio-culturale Acasa, fondata nel 2005. Ha collaborato con il giornale multiculturale "Di tutti i colori" della provincia di Cuneo e con le associazioni culturali di Torino. Alcune delle sue creazioni poetiche sono incluse in varie antologie, sia in romeno che in italiano. Nel 2013 ha pubblicato il volume bilingue di poesie (romeno-italiano) „Fructe amare – Frutti amari" presso la casa editrice Singur, presentato alla Fiera Internazionale del Libro Gaudeamus di Bucarest e a Torino. Ha firmato varie traduzioni di volumi di versi in italiano. I suoi versi sono presenti in antologie liriche bilingui: „Inflorescenze / Inflorescențe", a cura di Florentina Niță (Rediviva Edizioni, Milano - 2019) e "Acorduri lirice românești /Accordi lirici romeni", a cura di Marioara Vișan, pubblicata dall'Associazione Universul Prieteniei di Iași, (Pim, 2019).

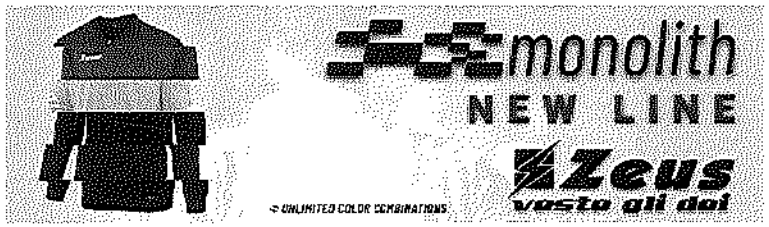
Marioara Visan:nata il 19 giugno 1956 a Iaşi - Romania. Di professione bibliotecario scolastico, ha lavorato presso l'Associazione "Universul Prieteniei" di Iaşi come vicepresidente e coordinatore delle attività per l'Italia. In oltre dieci anni di attività letteraria ha pubblicato nove volumi di poesia presso case editrici in Romania e in Italia, di cui 3 bilingui, un volume in italiano e 5 in romeno. In Romania ha pubblicato presso le case editrici Pim, Timpul, 24 de Ore, tutte nella città di Iaşi. In Italia ha pubblicato presso la Rediviva Edizioni di Milano e presso Etabeta. Ha pubblicato in 15 antologie e ha coordinato un'antologia romeno-italiana. Ha pubblicato in numerose riviste, tra cui: "Convorbiri Literare" Iaşi, "Poezia" Iaşi, "Zona Literară" Iaşi, "FeedBack" Iaşi, "Cultură şi Artă" Chişinău e in altre riviste sotto gli auspici dell'Unione degli Scrittori di Romania. Hanno scritto delle sue poesie: Ion Holban, Adi Cristi, Constantin Dram, Daniel Corbu, Emilian Marcu, Paul Gorban, Horia Zilieru. È diventata membro dell'Unione degli Scrittori di Romania e membro dell'Unione Internazionale delle Persone di Cultura di Chişinău. Ha ottenuto premi in Italia e riconoscimenti per la sua attività letteraria in Romania, tra cui il più importante è quello del 2020: Premio Speciale per la

Poesia del Festival Internazionale "Grigore Vieru".

Valeriu DG. Barbu: nato a Galați, vive e lavora a Roma da vari anni. Ha pubblicato volumi d'autore presso la casa editriceNeliniști Metafizice di Constanța come: "Din cioburi" ("Rimediato da cocci"), "Arlechinul cu fesul pe dos" ("Arlecchino col cappello rivoltato"), "Lipit pământului" ("Povero in canna"), "Tablele împărțirii" ("Le tavole della sottrazione"), "a mic de mână" ("a in corsivo piccolo"), "Balans" ("Bilancio") e presso la casa editrice Vocativ come: "Ciocolată cu lămâie" ("Cioccolato al limone", 2015), "Nu te saturi", poi la versione italiana "Non ti sazi", entrambe presso la casa editrice Minela – 2016, "Un fluture încărunțit" ("Una farfalla incanutita", 2017) casa editrice Minela, "Scântece" ("Canti e fallazioni") - 2018 casa editrice Minela. Ha fondato una piccola stazione radio culturale online Radio Vocativ Romania, il circolo letterario Cenacolo di Roma, la rivista culturale Vocativ e la casa editrice Minela. È presente online con un giornale per i romeni all'estero: "Vocativ Plus" e la versione in lingua italiana „Il Romeno". Ha organizzato numerose presentazioni di libri, mostre d'arte, interviste, conferenze, mini-concerti, ecc.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

Accademia di Romanità in Italia | evento online | Istituto Culturale Romeno di Bucarest | PPN | Prima Pagina News | Versi Italiani, Sensibilità Romena



0 Commenti PrimaPaginaNews Privacy Policy di Disqus Accedi
Consiglia Tweet Condividi Ordina dal migliore
Inizia la discussione...
ENTRA CON
O REGISTRATI SU DISQUS
Nome
Commenta per primo.
Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito webAggiungi DisqusAggiungi Non vendere i miei dati DISQUS

A10

Migrazioni

I contributi del volume affrontano l'analisi delle strategie e dei metodi di costruzione di nuovi concetti identitari e ritagliano uno spazio specifico all'interno del vasto insieme delle migrazioni della società fluida che necessita un ripensamento, alla luce delle ricerche più aggiornate. Gli studiosi si interrogano sulle relazioni tra scritture transculturali, identità e migrazione, per riflettere sulla nuova immagine dell'altro, sull'importanza del ruolo giocato dalle scritture nell'ideazione di immaginari diversi da quelli delle società tradizionali. Vengono ripensati quelli che sono i concetti di "Heimat", di "soglie", di "frontières et périphéries" in relazione al mondo globale.

Contributi di Abdelaziz Amraoui, Beate Baumann, Veronica Benzo, Alfonso Campisi, Daniela Finocchi, Agatino Lo Castro, Ramona Pellegrino, Marinette Pendola, Cettina Rizzo.

Cettina Rizzo insegna Letteratura francese presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Catania. È coordinatrice di progetti interculturali con diverse Università del Mediterraneo. I suoi campi di ricerca sono le relazioni tra arti e scritture nel XIX secolo, la traduzione letteraria, le scritture della migrazione. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Théophile Gautier e il fascino della statuaria. Le roi Candaule e le collezioni Clésinger*, 2019; *Migrazioni: Storie, Lingue, Scritture*, 2019.

In copertina
Chiara Rapisarda, *Soglie*, 2018, collezione privata.

ISBN 978-88-255-3977-6

12,00 euro

Migrazioni a cura di C. Rizzo

ARACNE

MIGRAZIONI

STORIE, LINGUE, TESTIMONIANZE

a cura di
Cettina Rizzo

Migrazioni, storie, lingue, testimonianze
ISBN 978-88-255-3977-6
DOI 10.4399/9788825539776 9
pag. 159–175 (dicembre 2020)

Dare voce alle donne migranti

L'esperienza del Concorso Lingua Madre

Daniela Finocchi*

> La letteratura italiana sta cambiando. Per fortuna riflette e accoglie sempre di più autori che provengono da lingue e culture diverse, cosa che rafforza il panorama e lo porta in una nuova direzione. Le categorie usate (narrativa, saggistica, fiction, eccetera), si stanno anche confondendo. Sono tempi reattivi, anche esplosivi e la letteratura rispecchia questo clima. Spero che l'età fosforescente ci dia anche un po' di luce Jhumpa Lahiri.[1]

Voci di donne migranti che raccontano storie personali, uniche, ma che profilano realtà comuni a tutti e a tutte e in cui tutti e tutte possiamo immedesimarci. Esperienze di vite multiformi, mescolate, intrecciate, che vanificano qualsiasi tentativo di confinamento.

Da quindici anni il Concorso letterario nazionale Lingua Madre raccoglie queste voci — di donne straniere in Italia e donne italiane che raccontano l'incontro con l'Altra — diffondendole, amplificandole, mettendole in relazione.

Nato nel 2005 e sostenuto da Regione Piemonte e Salone Internazionale del Libro di Torino, il progetto ha raccolto negli anni un bagaglio enorme di testimonianze e vissuti al femminile che, pubblicati nelle antologie edite da SEB27[2], costituiscono un patrimonio di letteratura della migrazione da cui affiorano la pluralità e la ricchezza degli immaginari delle donne. Uno spazio offerto a chi spesso non ce l'ha e viene discriminata due volte: in quanto migrante e in quanto donna.

Negli anni sono state oltre ottomila le donne che hanno scritto, fotografato e condiviso, raccontandosi attraverso storie autobiografiche drammaticamente vere, ma anche cimentandosi con i generi letterari più disparati, dalla distopia alle favole, alla commedia.

La migrazione viene così narrata attraverso i vissuti delle donne. Autrici straniere e italiane restituiscono una realtà complessa e multiforme, un punto di vista unico e irripetibile grazie alla scrittura, ma non solo.

Una grande rete di collaborazioni si è infatti andata a creare attorno al progetto: dalle scuole alle carceri, dalle università alle associazioni, dagli sprar ai cpia, agli enti e alle realtà al femminile. Da qui sono scaturite migliaia di occasioni di incontro e dialogo organizzate su tutto il territorio nazionale e non solo: eventi, presentazioni, spettacoli teatrali, partecipazioni a festival letterari, letture ad alta voce, convegni, workshop e seminari di approfondimento.

Anni di storie e nuovi progetti nati spesso per iniziativa delle stesse autrici, perché è anche questo il Concorso Lingua Madre: luogo di gemmazione.

Un processo che scaturisce dalla scrittura, dove la narrazione, strettamente connessa al processo di "ricostruzione" del sé femminile, diventa strumento per pensarsi e rappresentarsi, per riconoscere e ricostruire una propria genealogia, per riappacificarsi con le proprie origini e la propria identità culturale, per riconoscere il debito simbolico verso la madre, per mantenere viva la memoria personale e mettere in luce scenari di cambiamento.

* Giornalista, saggista e responsabile del Concorso letterario nazionale Lingua Madre.

1. Marco Belpoliti, *Jhumpa Lahiri: E ora vi racconto la mia Italia*, «L'Espresso», 13 Giugno 2019.

2. Le citazioni delle autrici non indicate in bibliografia si intendono riferite alle varie antologie Lingua Madre e saranno riportate in nota.

A partire dalla scelta della lingua italiana — che apre una riflessione sul significato stesso della scelta e sulla definizione di "lingua straniera", sino alle possibili sperimentazioni cui questa scelta può dare origine — per passare ad altri temi ricorrenti quali cibo, viaggi, lavoro o le istanze delle giovanissime che già vivono la complessità di provenienze e appartenenze multiple.

1. La Lingua della Madre

La narrazione acquista valore simbolico, riguardando allo stesso modo chi ne è protagonista e chi custode: l'identità di una madre e quella di una figlia, un'esperienza vissuta in prima persona e una acquisita dalla memoria dell'altra, il racconto di un paese e la visione di un altro. In lingua italiana.

Nel Concorso Lingua Madre, infatti, le donne sono chiamate a scrivere in italiano.

Diverse le considerazioni che hanno condotto a questa scelta. La prima, e più ovvia, è conseguente al fatto che l'Italia è il paese di residenza delle autrici ed è il luogo dove il concorso è bandito, quello dove ora vivono, lavorano, magari si sono sposate ed hanno avuto dei figli. Non va letta come una forzatura.

D'altra parte le donne sono abituate ad esprimersi in una lingua straniera perché da qualsiasi paese provengano, a qualsiasi cultura appartengano la lingua che utilizzano non è la loro ma è quella dei padri, quella della "cultura patriarcale". Le donne allora, potremmo dire, sono abituate ad esprimersi in una lingua straniera, nel senso che è loro "estranea", che non appartiene loro, in quanto storicamente emarginate dalla cultura con la "c" maiuscola.

La presenza delle donne nella storia è segnata dalla loro omologazione al maschile, dal loro essere definite e pensate da una cultura che loro non hanno contribuito a creare. Ciò che le donne sanno di se stesse proviene dall'immagine che il maschio ha creato di loro. La ricerca di quale sia la loro autentica identità

è la sfida che il femminismo ha posto alla cultura occidentale. Come scrive Aida Ribero:

> Il *due* costitutivo dell'umanità è un a priori, un dato originario che confuta radicalmente il soggetto neutro universale onnicomprensivo (che in realtà è maschile), e come tale occulta la donna. Nella concezione patriarcale la donna è un vivente che ha il linguaggio nella forma dell'autoestraneazione (Cavarero). Disvelare questo soggetto espulso dal pensiero significa fare sì che possa riappropriarsi della propria soggettività, pensarsi anziché essere pensato, autopercepirsi e autorappresentarsi nella sua originaria unità di mente e di corpo. Tuttavia, non è un soggetto plasmato sulla biologia, sulla pura natura, poiché il corpo, il pensiero, la psiche, il linguaggio sono intrecciati fra loro e sono elementi costitutivi dei singoli esseri umani. Se dunque, nella loro differenza originaria le donne sono tra loro eguali, nella loro individualità differiscono l'una dall'altra. Gli sviluppi di un pensiero che attinge alla fonte della differenza hanno portato al concetto del *simbolico* come luogo in cui tutto ciò che attiene alla natura umana trova la sua concreta manifestazione. Le religioni, la letteratura, il linguaggio, le leggi, si esprimono attraverso il simbolico maschile, mentre non ha luogo il simbolico femminile. Come crearlo? La risposta a questo interrogativo è appena iniziata.[3]

Questa è quindi la strada da percorrere per far emergere quella metà dell'umanità che non ha statuto di soggetto. La narrazione per le donne e, in particolare, per le protagoniste della migrazione, diviene dunque occasione per ribaltare le prospettive, per affermare il proprio diritto di parola, per dare testimonianza di sé.

Igiaba Scego (ormai nota scrittrice «somala di origine, italiana per vocazione», come ama definirsi) ha coniato il termine *dismàtria* per indicare il dis–patrio femminile, poiché il legame che lega le donne alla terra d'origine è quello materno ed esiste una peculiarità femminile di vivere la lontananza, l'esilio forzato, l'identità sospesa.

3. Aida Ribero, *Procreare la vita, filosofare la morte. Maternità e femminismo*, Padova, Il Poligrafo, p. 278.

> Il suggello della loro prima tregua fu il mio nome. Wafaa, lealtà e fedeltà. Che portassi almeno qualcosa di positivo in quella famiglia ancora incapace di gestirsi. Ancora nuova in quel mondo, fui la garanzia di mia madre per imparare a riscattarsi dalla vita, a riprendere dove aveva interrotto, a imparare una lingua che suona più stonata del francese, a crescere e non relegarsi in casa come le sue antenate.
>
> A farsi guerriera, Zahra la bella, Zahra il fiore del riscatto.[4]

Tutto ciò senza contare le possibili sperimentazioni, quelle "interlingue" in cui l'autrice Christiana de Caldas Brito è uno splendido esempio col suo miscuglio di italiano e portoghese, che innova e rende la lingua italiana straordinariamente viva. Un esercizio cui altre lingue sono soggette da tempo — come per esempio l'inglese che si è frammentato in tanti dialetti dallo Spanglish degli USA al Franglais del Canada, al Black American English — e che con l'italiano inizia solo ora.

Uno studio del linguista inglese Mark Pagel, pubblicato su «Proceedings of the National Academy of Sciences», sostiene che le singole lingue si evolvano in modo simile a quanto accade per le specie animali.

La Caldas Brito spiega come all'inizio la persona migrante consideri la nuova lingua del paese che la ospita di serie B e non la usi per esprimere i suoi sentimenti. Poi le cose evolvono, si scoprono termini che servono non solo per comunicare, ma anche per creare. Infine, l'italiano diventa la lingua scelta, si fa pensiero e si può arrivare persino a giocare con le parole, cambiandole, condensandole, inventandone delle nuove.

«Noi migranti — dice Guergana Radeva, autrice bulgara del Concorso Lingua Madre — imparando una lingua per noi nuova, abbiamo un approccio un po' ludico, infantile, come bambini ci avviciniamo alla lingua e giochiamo molto con le parole, le assaggiamo, le trasformiamo e così nascono parole nuove che arricchiscono anche la lingua italiana».

4. Wafa El Antari, *Tra le mani di un nome*, in *Lingua Madre Duemiladiciannove*, Torino, Edizioni SEB27, pp. 100–106.

Aida Ribero — docente del Gruppo di studio del Concorso Lingua Madre — raccontava che, quando da ragazza si trasferì dalla provincia di Cuneo a Torino, la lingua rappresentò per lei una vera rivoluzione, non solo formale ma sostanziale, rivoluzione di pensiero quindi.

Per esempio — diceva Ribero — in dialetto piemontese "ti amo" non esiste, si dice "ti voglio bene", ma è evidente come sia "tutta un'altra cosa".

Certo, può essere difficile esprimersi in italiano scritto quando la propria lingua materna è il vietnamita, l'arabo o il bengalese. In questo caso si può cercare l'aiuto di una donna italiana disposta ad assistere l'autrice nella stesura. La ricerca di questa assistenza, è ammessa e incoraggiata, nello spirito della valorizzazione dell'intreccio culturale che è prima di tutto intreccio relazionale: assistenza non è affatto perdita sul piano identitario, al contrario è proprio nella relazione che l'identità si afferma in modo positivo e non preclusivo.

Allo stesso modo, la sezione del concorso dedicata alle donne italiane è la storia di una relazione interculturale possibile a partire dalla valorizzazione della differenza e delle differenze.

Le donne dimostrano come anche il fenomeno della migrazione al femminile necessiti di una lettura diversa da quella tradizionale, diversa da quella dell'analisi storica accademica classica, che metta in luce quelle "strategie di libertà", di cui scrive Cristina Borderias, che conducono al cambiamento. Insieme ad esse la speranza e quella forza irrinunciabile del desiderio che spinge le donne verso ciò che sembra impossibile ottenere, come ci insegna Luisa Muraro, e che conduce a una nuova concezione della politica, del modo di affrontare la vita e di viverne gli eventi.

Le donne sono predisposte alla maternità, ad accogliere l'altro da sé, ad averne cura e a far sì che sviluppi la propria autonomia. Così come hanno — quale modalità propria di stare al mondo — la relazione prima della norma, la responsabilità prima della convenienza, la cura dei rapporti prima della giustizia astratta: così ci hanno dimostrato tante filosofe e pensatrici,

quali Carol Gilligan. Tutto ciò imprime loro un atteggiamento diverso nella gestione dell'impensato, del nuovo, di ciò che è straniero. E quando due donne si incontrano, ciò che appare in quel primo impatto è la comune appartenenza allo stesso sesso, prima della nazionalità, della lingua o del ceto sociale (le donne si riconoscono appartenenti a una stessa specie, scriveva Carla Lonzi).

Infine, anche sui termini "lingua madre" occorrerebbe interrogarsi.

Dilia Marcela Ortiz Fonseca autrice colombiana del Concorso Lingua Madre, sposata a un uomo arabo che attualmente vive a Pecetto (piccolo paesino della collina torinese) scrive come un giorno, per convincere il figlio di otto anni a mangiare i fagioli, iniziò a magnificarne le qualità, ma soprattutto l'importanza che hanno nel caratterizzare un "vero" sudamericano. Il ragazzo la guardò stupito e rispose «Ma io non sono sudamericano, io sono di Pecetto!»[5]. Così Daniela Fargione — del Gruppo di studio del Concorso Lingua Madre — scrive che, quando si parlano con la figlia (nata dal matrimonio con un uomo americano) e non vogliono farsi capire dagli altri, se sono con i parenti stranieri parlano in italiano, se sono con italiani parlano in inglese[6]. E allora: qual è la lingua "madre"?

Anche a questo tende il Concorso. A sollevare contraddizioni, a far nascere dubbi, a minare quelle che troppo spesso si credono certezze, a riflettere sui tanti temi che ruotano intorno alle migrazioni e che coinvolgono tutti e tutte.

5. Dilia Marcela Ortiz Fonseca, *Terra di geni e di giramondo*, in *Lingua Madre Duemilaundici*, Torino, Edizioni SEB27, pp. 151–157.

6. Daniela Fargione, *Nessuna lingua è madrelingua: lingua madre e m/Other tongue* in *L'alterità che ci abita – Donne migranti e percorsi di cambiamento*, Torino, Edizioni SEB27, pp. 57–60.

2. L'importanza della relazione

Le donne creano intessendo relazioni, facendo scaturire la luce del cambiamento dal cuore del presente. La condivisione di un momento letterario, dell'atto dello scrivere insieme, porta alla piena scoperta e consapevolezza del proprio sé femminile. L'urgenza del racconto, il desiderio di comunicare operano la trasformazione, che è sicuramente uno degli aspetti più rilevanti. Carolyn G. Heilbrun in *Scrivere la vita di una donna* traccia questo percorso con particolare efficacia quando scrive che le donne arrivano alla scrittura insieme alla creazione di se stesse. Lo hanno sottolineato le insegnanti della vincitrice del Concorso Lingua Madre Duemiladiciannove, Eniola Odutuga, quando nel corso della premiazione hanno detto che la cosa più grande e importante era stata proprio che Eniola fosse riuscita a condividere con tutte e tutti la sua storia e che questo rappresentava già un importantissimo traguardo, una trasformazione.

> I flussi migratori si definiscono con numeri e tabelle, si controllano con leggi e con decreti, si programmano con piani economici e demografici, rispondono ad interessi politici e territoriali. I flussi migratori non esistono: esistono solamente singole persone in carne ed ossa, ciascuna con la sua storia, sempre uguale sempre diversa. Poterla raccontare e saperla raccontare, facendola scorrere attorno a un grumo — per quanto doloroso — è già una salvezza. A volte se ne riesce a cogliere addirittura il filo e vi si trova pace.[7]

Allo stesso modo, Marcela Luque rende protagonista del suo racconto l'amica Hind che appare ovunque al fianco della narratrice, portatrice di gioia insperata, di soluzioni a qualsiasi tipo di problema e soprattutto di sostegno. Hind diventa, con la sua presenza, personificazione di quella rete femminile che nasce nella difficoltà e che si alimenta nei più felici momenti

7. Pinuccia Corrias, *Itinerari d'esilio* in *L'alterità che ci abita – Donne migranti e percorsi di cambiamento*, Torino, Edizioni SEB27, pp. 29–56.

di condivisione, microcosmo in cui le barriere cessano di esistere[8].

L'importanza della relazione fra donne continua a riproporsi nei racconti che compongono le antologie Lingua Madre. Assume forme e significati diversi ma costituisce sempre un momento fondamentale nella vita di colei che racconta. Amicizie improbabili diventano ancore di salvataggio per donne agli opposti eppure così simili. Le autrici testimoniano la necessità imprescindibile dell'apertura verso l'altro/a, immaginando mondi in cui la differenza unisce invece di separare. Testimoniano la necessità di fiducia, convivenza, condivisione di ciò che è di tutte e tutti, perché si sia davvero partecipi del mondo. Non puro assistenzialismo — gabbia che ammutolisce e imprigiona soggettività in ruoli di vittime da difendere — o gerarchizzazione e verticalizzazione di poteri, ma cura e responsabilità di ciò che è "comune", suggerisce Pinuccia Corrias. Riattivare e rimettere in circolo esperienze, conoscenze, forme di interazione e socializzazione collettive significa fare azione politica che può contribuire a non bruciarci il futuro e, ancora prima, a non bruciarci il presente, che è poi il solo tempo dell'essere. Ed è la politica dell'essere e non quella dell'avere che mette al mondo il mondo.

> Cosa ne possiamo ricavare noi donne — dell'Est, dell'Ovest, del Sud o del Nord, del Primo o del Terzo mondo o di qualsiasi terra o parte del pianeta o dell'universo intero — da analisi così contraddittorie, così assolute e al contempo così generalizzanti? Da una visione degli esseri umani il cui valore si misura in termini di "forza" e "debolezza"? In cui il sopruso che ci fa soffrire verrà prima o poi "vendicato"?
>
> La collera degli oppressi è la prima reazione sana che interrompe la catena dell'oppressione, e giusta è dunque la collera. Io credo, tuttavia, che la trasformazione del mondo richieda azioni politiche e non proclami o vendette. Per questo la politica delle donne che si fonda sul "pensiero della differenza" mi sembra interessante: perché mette prima di ogni cosa la relazione, in particolare quella tra le donne, chiede ad ogni donna ancoraggio alla propria genealogia femminile (non a quella di sangue o di territorio o di nazionalità), ed infine fornisce pratiche di verità su di sé e sul mondo, costruite secondo una misura femminile che è tutta da trovare insieme, anche e/o proprio nelle pieghe dei momenti più difficili della vita e della storia, come può essere appunto quello della *migranza*. Che, poco o tanto, attraversiamo in molte.[9]

8. Marcela Luque, *Hind dappertutto*, in *Lingua Madre Duemiladiciotto*, Torino, Edizioni SEB27, pp. 185–189.

A testimoniarlo ci sono anche le biografie delle autrici che ogni anno riportiamo alla fine dell'antologia con i racconti selezionati: al di fuori degli stereotipi rappresentano altre storie, un'altra lettura di questa realtà così variegata e simile al tempo stesso.

Anche se il progetto non è teso a scoprire "talenti emergenti", pur tuttavia quasi tutte le scrittrici che sono oggi considerate di riferimento nell'ambito della letteratura italiana interessata ai temi della migrazione sono state autrici del Concorso Lingua Madre: da Cristina Ali Farah a Gabriella Kuruvilla, da Laila Wadia a Claudiléia Lemes Dias, da Candelaria Romero ad Anna Belozorovich, da Rosana Crispim da Costa a Clementina Sandra Ammendola, da Michaela Sebokova a a Gabriella Ghermandi e tante altre.

Essere in relazione vuol dire anche conoscersi di più. Conoscersi per non avere paura. «Chi è lo straniero? Un insieme di *no*: *non* parla la nostra lingua, *non* ha le nostre origini, *non* impartisce la nostra educazione ai figli… Solo quando togliamo tutti questi *no* diventa uno di noi», scrive Claudiléia Lemes Dias[10].

Le donne che ci portano in dono i loro racconti non sono più straniere. Arricchendo il modo di vedere e di capire di chi si pone all'ascolto, rendendo partecipe chi legge della loro avventura, che è poi comune a tutte e tutti, diventano compagne di viaggio.

Non a caso lo storico e sociologo francese Pierre Rosanvallon sollecita cittadini e cittadine a raccontarsi perché, soprattutto in tempi di crisi come l'attuale, quello di cui abbiamo bisogno è una rappresentazione reale del paese e non l'illusoria ricerca di uno specchio fedele.

9. Pinuccia Corrias, *Op. cit.*

10. Claudiléia Lemes Dias, *Nessun requiem per mia madre*, Roma, Fazi, p. 157.

3. Le giovani: genealogia dell'emigrazione

Diverse generazioni contraddistinguono ormai l'emigrazione

Sono molte le ragazze che mettono a nudo le difficoltà delle giovani generazioni di confrontarsi con realtà diverse e spesso contrastanti: quella familiare e quella della società in cui si trovano a vivere. Impropriamente chiamate seconde o terze generazioni, non hanno vissuto l'esperienza migratoria in prima persona, perché nate in Italia, o perché ne sono state protagoniste involontarie. Sfidano luoghi comuni e stereotipi, narrando il cambiamento di cui sono protagoniste. Diventano testimoni di un modo diverso di affrontare questi temi, un modo che allo scontro contrappone lo scambio, che alla strenua difesa dell'identità contrappone piuttosto il riconoscimento reciproco nell'alterità. Un modo che — come titola Luisa Muraro un suo libro — "non è da tutti", che non è "contro" ma altrove e altrimenti da dove previsto, che non si muove individualmente né collettivamente, ma in relazione e in una dipendenza reciproca che è valore umano per la collettività.

Origini, discendenza, rapporti di parentela, di affinità e di attinenza che intercorrono fra i diversi componenti di una o più famiglie vengono vissuti, narrati, rielaborati. Una complessità che comprende e certo non dimentica la relazione madre–figlia.

Wafa El Antari offre una riflessione sulla difficile ricerca dell'identità, guardando alla genealogia dell'emigrazione e alla ricaduta su di sé di quella svolta esistenziale: descrive la lacerante esperienza di essere straniera fuori e dentro di sé e allo stesso tempo il suo racconto è una lettera sincera e appassionata alla madre.

> All'età di ventitré anni mi ritrovo all'improvviso di fronte alla porta dell'oblio, a cercare di comprendere come abbia fatto a non confrontarmi col mostro che viveva all'interno di me per tutto questo tempo.
>
> Vivere una battaglia generazionale quando si è grandi è difficile, soprattutto se non hai mai realizzato la tua identità in questo mondo, se non sai chi sei, se sei persa e soprattutto, se quello che ti sei costruita finora era solo la distorsione di un'immagine riflessa allo specchio di una realtà che trascende l'illusione e la certezza.
>
> Nata e cresciuta in un paese mio, eppure allo stesso tempo estraneo.
>
> Concepita e voluta da un paese anch'esso mio, eppure che mi rende estranea.
>
> Sono nata spezzata a metà e nemmeno lo sapevo.[11]

Il distacco (reale o simbolico) con la madre non è mai definitivo, tanto meno necessario come sosteneva Freud che lo fosse (per giungere all'identità femminile «il distacco avviene all'insegna dell'ostilità, l'attaccamento alla madre finisce in odio»[12]). Insegna Luce Irigaray che l'amore della figlia per la madre si colloca nel riconoscimento di sé come essere sessuato femminile, prima iscrizione nell'ordine simbolico femminile. Luisa Muraro e Adriana Cavarero focalizzano nell'amore–gratitudine per la madre e nell'assunzione di un ordine che discenda da lei, i due passaggi fondamentali per sottrarre le donne all'iscrizione nell'ordine simbolico maschile e per stabilire la misura del loro stare al mondo. Come scrive Aida Ribero, per operare questi passaggi occorre cancellare ciò che è stato frapposto tra la madre e la figlia, ossia cancellare il disvalore delle donne insito nella cultura tramandataci da secoli. Per le donne diviene essenziale il riconoscimento del legame primario con la madre come primo oggetto d'amore, come colei che è del tuo stesso sesso e come fonte di autorevolezza. È un riconoscimento reale e al contempo simbolico, che produce una catena di rimandi verticali con le donne della propria parentela e che stabilisce una genealogia femminile che genera autostima e capacità di rapportarsi positivamente con le altre donne.

Così una conversazione tra madre e figlia camerunensi può mettere in evidenza le differenze generazionali riguardanti soprattutto le idee in merito ai ruoli femminili ma con un finale imprevisto: la riflessione sulla donna come angelo del focolare

11. Wafa El Antari, *Tra le mani di un nome*, *op. cit.*, pp. 100–106.
12. Marcello Cabeo, *Freud, filosofo sognatore*, Napoli, Guida, p. 260.

e regina assoluta della cucina che viene proposta dalla madre, infatti, acquista un risvolto di libertà per la donna stessa in quanto spazio di dominio femminile e unico luogo in cui poter decidere e avere potere.

> Tu mi parli di aiuto e se ti dico che ai miei tempi un uomo che entrava in cucina era meglio non sposarlo?
>
> L'uomo era padrone di tutto persino dei figli e della donna, l'unico posto in cui la donna era padrona assoluta è la cucina; il privilegio di avere l'unica ed ultima parola nel dominio della cucina se l'è guadagnato dalla notte dei tempi: l'uomo non aveva alcun diritto di violare questo luogo santo; se lo avessi fatto, sarebbe come ammettere di voler togliere a sua moglie ogni libertà.[13]

Mondi diversi vengono messi a confronto e ciascuno di essi vede solo le tracce dell'altro. Ma ciascuno di essi è anche curioso e spesso mette in discussione l'altro, contestando le sue abitudini, i suoi costumi, i suoi codici e modelli culturali.

> Noi siamo sul confine, il campo di "battaglia" o meglio dire di contesa.
>
> La vetrina d'esposizione, attualmente e più che mai vetrine in corso di allestimento.
>
> Tanto, si sa, le donne sono sempre state l'unità di misura sia delle società cosiddette "avanzate" sia delle soprannominate "arretrate": le quote rosa, gli stipendi per le donne, il diritto al voto, le minigonne emancipazione, il burca sottomissione e così via.
>
> In mezzo a questi due mondi ci sono le donne: apolidi e autoctone, rivali e complici o semplicemente l'una specchio dell'altra, l'una immagine riflessa dell'altra, un'immagine dove appaiono soprattutto le differenze.
>
> Chi sta sul confine si trova a fare parte di situazioni che a volte fanno ridere, altre lasciano dietro di sé una scia di punti esclamativi alternati a quelli interrogativi.[14]

Le giovani si trovano a vivere la contesa senza dimenticare l'ironia, ed ecco allora che, come sottolinea divertita Samira

13. Louise Mpacko, *Perché mamma?* In *Lingua Madre Duemilaotto*, Torino, SEB27, pp. 161–165.

14. Samira Garni, *Una donna due mondi* in *Lingua Madre Duemilasette*, Torino, SEB27, pp. 80–83.

Garni, dopo aver compiuto vent'anni, in Italia sei considerata una ragazzina e in Marocco additata come una "zitella". Così se dimagrisci in Italia attiri l'ammirazione generale e in Marocco susciti preoccupazione per la tua salute (il contrario se ingrassi).

Narrazioni autobiografiche si intrecciano a viaggi di ritorno per riappropriarsi delle proprie origini, oltrepassando le differenze, dai legami familiari ai paesaggi, al cibo. Non senza difficoltà:

> Sinceramente sono molto spaventata da questo viaggio, che ho disapprovato sin dal giorno che mio padre ha comprato i biglietti. Questo aprile, avendo compiuto diciotto anni, sarebbe stata la prima estate in cui avrei potuto andare in vacanza da sola con i miei amici e il mio ragazzo ed in più avrei potuto prendere la patente, invece i miei genitori hanno annullato tutti i miei progetti facendomi andare in un posto che non conosco, che non sono interessata a conoscere, non quest'anno, e non da sola, senza punti di riferimento e con una sorellina di undici anni a cui dover badare. [...]
>
> Caro diario,
> questo posto è orribile!! E la gente di qui non capisce nulla, non hanno sentimenti, sembrano delle macchine senza cuore. I miei zii sono i peggiori! Quando mercoledì sono stata all'ospedale, mia zia ha detto che mi comporto come una bambina viziata e che non dovrei far finta di star male. Voglio assolutamente ritornare a casa! E meno male che dicevano tutti che mi sarei divertita molto. Mi basta entrare in cucina per farmi venire la nausea a causa dei forti odori. È da lunedì notte, praticamente da quando siamo arrivate, che ho la dissenteria con vomito continuo, ho già perso tre chili e sono disidratata! Mia sorellina invece è sana come un pesce, e si diverte pure, anzi sembra che non si sia mai divertita tanto, ma meglio così, gioca con i nostri cugini e mi lascia un po' in pace. Da quando siamo qui ho trovato rifugio nella lettura. I libri sono l'unica cosa italiana che ho e la pasta nemmeno immagini quanto mi manca![15]
>
> Questa volta vengo qui, in Vietnam, con la nonna, più grande e cresciuta rispetto a prima; quindi ho capito tante cose che tempo fa non comprendevo. Questa è la prima volta lontana dalla famiglia, sento tanta nostalgia di casa, penso sempre a te, a papà e a mio fratello Pino. La

15. Rebecca Gaise, *Diario di ritorno* in *Lingua Madre Duemilaotto*, Torino, SEB27, pp. 63–72.

nonna mi vuole molto bene e mi cura con amore ma non sai quanto mi manca la tua voce, il tuo sorriso e la tua mano. [...]

Ti ringrazio molto perché hai avuto la pazienza di insegnarmi la lingua del paese materno e mi sono pentita di essere stata così pigra da non essere stata la tua brava allieva per potere leggere Kim Van Kieu, Chinh Phu Ngam o Luc Van Tien, come te. Ma credimi, mamma, questa volta, quando ritornerò in Italia mi impegnerò di più a studiare il vietnamita, non solo per farti contenta ma anche per meritarmi di essere tua figlia. Figlia di una vietnamita che si sente ancora tale, nonostante abbia vissuto gran parte della sua vita fuori dalla propria patria. Quanto amerò l'italiano col sentimento di papà, tanto vorrò bene al vietnamita con l'amore di mamma, te lo prometto.

Stanotte la luna non è piena quindi non posso vedere se è più chiara, più dolce della luna in Italia, come mi dicevi sempre. Ma ti imito, per paragonare la mezza luna qui come metà cuore della terra materna, te la porterò a fine mese quando rientrerò.[16]

Sentiva la propria identità sfuggirle di continuo, sabbia fra le dita, in costante mutamento. Le capitava di guardarsi allo specchio e non riuscire a dare un nome al proprio riflesso.

Era la figlia cinese dei proprietari del ristorante vicino al centro.

Era la studentessa italiana che aveva scelto il liceo classico.

Era la ragazza senza nazionalità che si rifugiava nel respiro della scrittura. Alla ricerca di una terra a cui appartenere. [...]

La giovane si sentiva come lacerata dal desiderio di avvicinarsi a quel popolo, ma, al contempo, tendeva a rifiutarlo, a negarlo a se stessa perché troppo *distante, diverso,* in una lotta che l'avrebbe costretta a rinunciare ad una delle sue sfaccettature. Sarebbe stata una sconfitta, e lei non l'avrebbe permesso. [...]

Cina, Italia, Italia, Cina.

Ti senti più italiana o più cinese?

A quella domanda, Ayue non sapeva mai come rispondere.

Per dire qualcosa di sincero, avrebbe dovuto scavare in profondità, sporcarsi le unghie con il fango delle apparenze, andare oltre la superficie.

Forse, solo allora, avrebbe capito che la sua identità non era fatta di percentuali e di esclusioni. Era qualcosa di più, qualcosa che viveva sotto pelle, che le scorreva nelle vene come sangue.[17]

16. Elisa Muscarello, *La terra materna* in *Lingua Madre Duemilaundici*, pp. 140–143.

17. Luisa Zhou, *(S)corri nelle mie vene, sottopelle* in *Lingua Madre Duemilasedici*, pp. 313–318.

E per quanto diverse, madri e figlie trovano ancora dei punti in comune.

E come scrive Luisa Zhou c'è «così tanta bellezza in questo».

Riferimenti bibliografici

Belpoliti Marco, *Jhumpa Lahiri: E ora vi racconto la mia Italia*, «L'Espresso», 13 Giugno 2019, https://espresso.repubblica.it/plus/articoli/2019/06/13/news/e-ora-vi-raccontola-mia-italia-1.335937.

Borderias Cristina, *Strategie della libertà. Storie e teorie del lavoro femminile*, Manifestolibri, Roma, 2000.

Caleo Marcello, *Freud, filosofo sognatore*, Napoli, Alfredo Guida, 1999.

De Caldas Brito Christiana, *Colpo di mare*, Arcidosso (GR), C&P Adver Effigi, 2018.

———, *Qui e là*, Isernia, Cosmo Iannone, 2004.

———, *300 temporali*, Isernia, Cosmo Iannone, 2006.

Finocchi Daniela (a cura di) *Lingua Madre – Racconti di donne straniere in Italia*, Torino, SEB27, 2006–2019, XIV voll.

——— (a cura di) (2015), *L'alterità che ci abita. Donne migranti e percorsi di cambiamento*, Torino, SEB27, 2015.

Gilligan Carol, *Con voce di donna. Etica e formazione della personalità*, Milano, Feltrinelli, 1991².

Heilbrun Carolyn G., *Scrivere la vita di una donna*, Milano, La Tartaruga, 1991.

Lemes Dias Claudiléia, *Nessun requiem per mia madre*, Roma, Fazi, 2012.

Lonzi Carla, *Sputiamo su Hegel, La donna clitoridea e la donna vaginale e altri scritti*, Milano, Scritti di Rivolta Femminile, 1978.

Muraro Luisa, *Non è da tutti*; Roma, Carocci–il Mulino 2011.

———, *Al mercato della felicità. La forza irrinunciabile del desiderio*, Milano, Mondadori, 2009.

Pagel Mark, *Ultraconserved words point to deep language ancestry across Eurasia*, «PNAS Proceedings of the National Academy of Sciences

of the United States of America», 2013, 21 maggio https://www.pnas.org/content/110/21/8471.

Radeva Guergana, *La parola alle autrici della VI edizione del Concorso Lingua Madre*, MeltingLAB Salone del Libro, 2011, https://www.youtube.com/watch?v=U_A53ItKDJ8.

Ribero Aida, *Procreare la vita, filosofare la morte. Maternità e femminismo*, Padova, Il Poligrafo, 2011.

Rosanvallon Pierre, *Le Parlement des invisibles*, Paris, Seuil, "Raconter la vie", 2014.

LetterateMagazine

I baci mancati della madre

2 Gennaio 2021, di Michela Marocco

Amori, emigrazioni, paure, ricordi, radici che si confondono con la modernità dei voli aerei. I racconti di donne straniere in Italia pubblicati, come ogni anno, in occasione della quindicesima edizione del concorso Lingua Madre. Voci che la scrittura fa riemergere

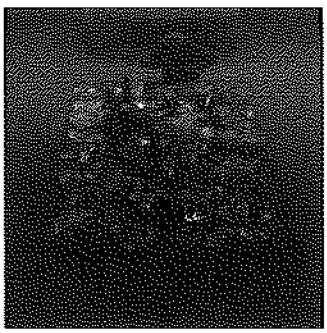
Di Michela Marocco

COPERTINA, PAROLE/VISIONI, Racconti, SCRITTRICI

+ LEGGI TUTTO

La cura feroce

30 Dicembre 2020, di Viola Lo Moro



2020. Rianimare. Una lettura estrema ispirata dal film "Il buco", disponibile su Netflix. Assassini, cannibali e corpi, all'interno di un sistema totale: incubi da un anno indimenticabile per il pianeta terra e i/le suoi abitanti.

LetterateMagazine

I baci mancati della madre

Michela Marocco, 02 gennaio 2021

"Tu sei come la luna, mille e una sola" dice l'amata *abuela* a Lulubell, ovvero Yeniffer Lilibell Aliaga Chávez, vincitrice del Primo Premio al XV Concorso letterario nazionale Lingua Madre. E proprio come la luna sono i racconti contenuti nella nuova antologia *Lingua Madre Duemilaventi. Racconti di donne straniere in Italia*, edita da SEB27.

Una raccolta di storie uniche ma universali. Vite agli opposti che si incontrano. Dialoghi tra generazioni. Immagini nitide e luminose della terra di origine che evocano madri reali e simboliche. Le radici che si confondono con la modernità dei voli aerei.

Da quindici anni il Concorso Lingua Madre – progetto permanente della Regione Piemonte e del Salone Internazionale di Torino, ideato da Daniela Finocchi nel 2005 – dà voce alle donne migranti in Italia e con il tempo è andato a costituire un vero e proprio archivio ricco e variegato di storie, emozioni, testimonianze. Un patrimonio della letteratura migrante femminile che restituisce uno spaccato della società in cui viviamo, delle sue evoluzioni e dei suoi conflitti, visto attraverso uno sguardo schietto, imparziale, non edulcorato che non rinuncia però alla speranza verso il futuro. Una memoria collettiva in cui tutte e tutti possono riflettersi, come in uno specchio, per capire qualcosa in più su di sé e sul mondo. Caratteristiche queste che stanno al cuore del volume *Lingua Madre Duemilaventi*, una

pietra miliare per il progetto, che festeggia l'importante anniversario raggiunto in tempi particolarmente critici.

Nonostante l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, il Concorso Lingua Madre non si è fermato, proclamando le vincitrici della XV edizione, pubblicando la nuova antologia e continuando a svolgere le proprie attività online, su un sito interamente rinnovato inaugurato proprio quest'anno. Un segno di speranza e continuità per tutte le donne, e non solo, che seguono quotidianamente il progetto.

Forse proprio la particolarità della situazione in cui questo volume ha visto la luce rende le storie in esso contenute ancora più rilevanti, come voci da un passato così prossimo eppure così diverso dal presente.

E così incontriamo Berivan, protagonista di una storia incandescente e intensa, priva di enfasi, che le autrici del racconto scritto a quattro mani hanno scelto efficacemente di teatralizzare. Una rara testimonianza curda di prima mano che viene così sviluppata attraverso due momenti, quello della memoria e quello scenico, che riescono a evidenziare come la costruzione dell'identità non sia mai un processo lineare.

Incontriamo Lillibell che in una storia profonda ed equilibrata delinea un'identità di confine, multiforme, e un possibile dialogo tra generazioni e modi di vita diversi. Una sinfonia di parole scritta su un pentagramma di emozioni e di travolgenti moti dell'anima, dove tradizione e modernità si fondono insieme fino al riconoscimento consapevole della propria omosessualità.

E incontriamo Maria Felicita che, fra tristezza, spaesata solitudine, speranza, azione taumaturgica dell'amore e osmosi catartica, delinea un percorso di radicamento in cui risulta fondamentale la costellazione di donne con cui l'io narrante entra in relazione.

E poi ancora Tanya, Sayra e Amparo che riemergono dalla violenza per raccontarsi e in quel racconto c'è la cura, lenta ma efficace, alle ferite ancora visibili sui loro corpi.

Ma come i volti della luna, che sono mille e uno solo, i racconti della XV edizione del Concorso Lingua Madre seguono infiniti snodi narrativi sulle tracce di identità in mutamento eppure estremamente solide, del cibo, della tradizione materna che può essere più potente delle parole e sostituire i baci mai ricevuti, della condivisione tra

donne che proprio nella scrittura si scoprono e riscoprono, in relazione con se stesse e il mondo che abitano.

Con sguardo lucido e critico attraversano il dipanarsi di vite che non si rassegnano ai pregiudizi e alle discriminazioni. Nella leggerezza e trasparenza dello stile, sfiorano delicatamente i più vari aspetti: la maternità, l'emigrazione, le origini, la neutralità del linguaggio, le violenze. A vincere è la forza delle donne.

PASSAPAROLA: GRAZIE ♥

Bio **Ultimi Post**

Michela Marocco

Michela Marocco (Moncalieri, 1987) vive a Chieri, in provincia di Torino. Dopo la laurea in Letterature Moderne Comparate presso l'Università degli Studi di Torino, si trasferisce a Edimburgo, dove studia e lavora per due anni. Ritorna in Italia per seguire un master in Storytelling & Performing arts alla Scuola Holden di Torino, specializzandosi in Crossmedia. Ha seguito diversi progetti in ambito museale con importanti realtà torinesi come il Museo Egizio e Lavazza. Il suo racconto "Elisabeth e Margherita" è pubblicato nell'antologia Sedici ritratti per Torino, pubblicata da Neos Edizioni nel 2019. Attualmente collabora con il Concorso letterario nazionale Lingua Madre come social media editor.

COPERTINA, *PAROLE/VISIONI*, *Racconti*, *SCRITTRICI*

antologie *concorso letterario lingua madre* *madri* *Migranti* *Racconti*

- 0 Comments
- 0 Pings & Trackbacks